STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 69 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 9 aprile 1991

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

MALE INTERPRETATO IL TELEX SULLA LEGGE DI CONFINE

Aree: restano i dubbi Cee

Malumore a Roma per l'«incidente» che ha fatto pensare a un via libera

Pronti da parte italiana gli argomenti difensivi

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — «C'è stato un errore di interpretazione nel telegramma inviato al ministero degli Esteri. Gli 'aiuti di Stato n 19/91' di cui si faceva esplicita menzione nel telex erano in realtà i provvedimenti sanciti dalla legge della Regione Sicilia e quindi ogni riferimento al provvedimento sulle aree di confine è da considerarsi sbagliato». Così la rappresentanza italiana alla Cee liquida il clamoroso incidente che ha fatto credere che la Commissione comunitaria avesse rinunciato a qualsiasi contenzioso relativo alla legge 19 del 1991.

Un «lapsus calami» sentenziano i legulei, ma a Roma l'incidente ha creato qualche malumore, soprattutto tra lo staff che costituisce la segreteria tecnica del sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi, e che ha appena concluso la redazione delle controdeduzioni italiane ai 17 punti sollevati dalla sezione concorrenza della Commissione comunitaria in merito alla legge in questione.

I Perry Mason ministeriali sono dunque all'opera. Entro il fine settimana sarà spedita a Bruxelles l'arringa di difesa. «E' bene — precisano i funzionari del Tesoro incaricati di trattare la vicenda — che in tutta questa storia vi sia un unico interlocutore sia a livello tecnico, che a livello politico».

Al di là del segreto istruttorio, siamo in grado di fornire in anteprima le argomentazioni difensive che stanno per partire con destinazione Cee. Gli interrogativi comunitari ruotano su quattro punti: la finanziaria che sorgerà a Pordenone, l'«off-shore» triestino, i provvedimenti a favore della montagna e il fondo di rotazione per l'artigianato.

Per quanto concerne la finanziaria, dai molteplici contatti informali, è già emersa una prima risposta positiva da parte degli organi comunitari che, quindi, dovrebbero sospendere qualsiasi contenzioso in merito. E veniamo all'«off-shore». La Cee non potrà esimersi dal sottolineare la presenza di sgravi fiscali che in base ai regolamenti comunitari sono sinonimo di aiuti al funzionamento delle imprese e, quindi, in buona sostanza, vietati. Ma il centro finanziario e valutario della legge 19 ha perlomeno tre peculiarità che la possono salvare. Innanzitutto gli obiettivi e le finalità previste all'articolo 3 (quello dell'«off-shore» per l'appunto) sono in sintonia con gli intendimenti più volte espressi dal Consiglio d'Europa nel semestre di presidenza italiano e cioè sono rivolti a un'integrazione con i mercati finanziari dell'Est europeo. Poi, non bisogna dimenticare, che ci sono già altri esempi di centri «off-shore» in ambito Cee. Terzo, ma non certo ultimo per le motivazioni che contiene, è il fatto che Trieste si propone a un livello concorrenziale del tutto anomalo, in quanto le imprese che opereranno in ambito «off-shore» sono vincolate a una destinazione degli attivi negli stessi mercati dell'Est. Tale meccanismo quindi costituisce senza dubbio un onere non rilevabile in altre aree comunitarie, cui deve fare da contrappeso un onòre (gli sgravi fiscali).

Altro punto controverso è la montagna, la quale sarà oggetto di una contrattazione successiva. L'arringa italiana comunque contiene anche qui una linea di difesa ben precisa. Le imprese che operano nelle aree di montagna non hanno le stesse dimensioni e la stessa capacità economica di quelle che normalmente svolgono la propria attività in pianura, per cui vi è il rischio che queste non possiedano le capacità per ricorrere alla società finanziaria che sarà attivata dalla Regione Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia. La più immediata conseguenza di questa impotenza sarebbe l'allargamento di una forbice già esistente in termini di reddito, occupazione e, quindi, di emigrazione. Gli incentivi alla montagna andrebbero dunque a compensare questo fisiologico stato di inferiorità della stessa rispetto alle altre aree geografiche regionali.

Vi è, infine, il nodo legato al Fondo di rotazione per l'artigianato. E qui il problema dovrebbe essere minore. Basterà che la Regione approvi una legge in cui si stabilisca che le imprese artigiane, le quali accederanno alla concessione di mutui a tasso agevolato, non possano cumulare altre forme di sostegno.

Da rilevare, infine, che anche la bozza relativa ai decreti attuativi della legge sta per essere definita. «E' questione di giorni», precisano a Roma. Una volta definita, anche questa documentazione passerà al vaglio della Cee per la ratifica.

In **Trieste**

«IL PICCOLO»: 110 ANNI DI STORIA

Quel dicembre 1882: viene impiccato Guglielmo Oberdan

Anno I. — N. 347. IL PICCOLO Trieste, Giovedì 21 Dicembre 1882. (Edizione del mattino)

1382-1882: da cinquecento anni il destino di Trieste è legato a quello della casa d'Asburgo. L'Imperatore d'Austria, nel suo maestoso «Grande Titolo», agli altri innumerevoli predicati affianca anche quello di «Signore di Trieste». E per il rotondo anniversario, Francesco Giuseppe I arriva nella «città fedelissima», come l'aveva definita un suo avo, per visitare l'Esposizione celebrativa della «dedizione».

E' anche l'anno della «Triplice Alleanza» e, ufficialmente, regna l'armonia tra l'Italia umbertina, l'Impero austriaco e quello di Germania. Ma il triestino Guglielmo Oberdan, anzi «Oberdank, d'anni 28, disertore fin dal 1878 dal Reggimento Fanti Numero 22» vuole «gettare il suo corpo tra Italia e Imperatore». L'attentato fallisce, Oberdan è arrestato a Ronchi e «Il Piccolo» ne dà notizia il 19 settembre, ma è colpito da sequestro. Motivo: il giornale, ribadiscono le autorità austriache, non ha licenza d'occuparsi di politica.

Arresto, processo, condanna a morte, vani interventi per sottrarre Oberdan all'impiccagione che avviene il 20 dicembre 1882. Il 21 «Il Piccolo» riferisce la notizia nel numero che oggi abbiamo ristampato. Ma non è una cronaca in proprio: è la «traduzione testuale» di quanto, la sera prima, aveva pubblicato in tedesco la «Triester Zeitung» che, come scrisse Silvio Benco, «con incontestabile lealtà riconosceva il coraggio del giustiziato». Trieste non era di certo avvezza a esecuzioni capitali: l'ultima, prima di quella di Oberdan, era avvenuta nel lontano 1864. Un sergente che aveva ucciso un capitano era stato giustiziato nello stesso cortile della Caserma Grande.

La tragedia del 20 dicembre è calata improvvisa sulla città pervasa dall'atmosfera festosa di vigilia del Natale e la pubblicità dell'ultima pagina invita alle spese e alle strenne. Consumismo di prima della Prima guerra.

[Carpinteri & Faraguna]

Chi non avesse potuto ritirare il raccoglitore e la prima ristampa, può rivolgersi al nostro ufficio diffusione di via Guido Reni 1, telefono 040/7786253.

LA TRAGEDIA DEI CURDI: CONTINUA IL PONTE AEREO

Turchia pronta ad intervenire in Iraq ma sotto l'egida delle Nazioni Unite

IL SECONDO TURNO ELETTORALE

Tirana, altro successo comunista

La seduta inaugurale del nuovo Parlamento il 15 aprile

TIRANA — Nuovo successo comunista nel secondo turno elettorale in Albania. Il partito del lavoro potrebbe governare da solo nel nuovo Parlamento di Tirana. Il voto di domenica ha attribuito sei nuovi seggi ai comunisti (in totale 168, due in più della maggioranza qualificata) e dieci al partito democratico d'opposizione (che arriva a 75). Domenica prossima verrà attribuito l'unico seggio ancora vacante.

Il nuovo Parlamento dovrebbe tenere la sua seduta inaugurale il 15 aprile, per occuparsi della formazione del nuovo governo. Solo allora si conoscerà la sorte politica dell'attuale numero uno, Ramiz Alia (nella foto), grande sconfitto delle prime elezioni pluralistiche d'Albania.

In **Esteri**

TEHERAN — Il massacro continua. Cinquecento dinari iracheni (circa due milioni di lire) per ogni bimbo curdo ammazzato: è quanto avrebbe promesso Saddam Hussein ai mujaheddin del popolo, gli oppositori armati del regime degli ayatollah iraniani, che operano da anni in Iraq. E intanto le popolazioni curde del Nord vengono bombardate con napalm e bombe al fosforo.

Ieri sono entrati in azione anche i cargo francesi e britannici nel ponte aereo che serve a rifornire di viveri, medicine, vestiti le popolazioni curde in fuga verso la Turchia e l'Iran. E in quest'ultimo Paese (che ha chiuso le frontiere lanciando nel contempo un grido d'allarme affinchè intervenga subito la comunità internazionale) sono oltre settecentomila i profughi curdi e sciiti. Ieri il segretario di Stato americano, Baker, ha compiuto una visita lungo la frontiera turco-irachena per valutare l'estensione della crisi legata all'esodo biblico dei profughi. C'è da sottolineare che la media dei decessi fra i profughi è di venti al giorno (si tratta soprattutto di bambini uccisi dal freddo e dalle infezioni gastriche dovute alle precarie condizioni igieniche). E intanto il Presidente Usa, Bush, e quello turco, Ozal, hanno prospettato un ampliamento del ruolo dell'Onu perchè possa contribuire alla soluzione della crisi. A differenza di Bush, però, Ozal si è detto favorevole all'eventuale ricorso alla forza sotto l'egida della Nazioni Unite, qualora ciò si rivelasse necessario. Ieri si è svolto anche un vertice della Cee a Lussemburgo, al quale hanno partecipato i capi di governo. L'Europa ha tentato di tracciare una via comune per dare una soluzione ai problemi del Medio Oriente e ha deciso lo stanziamento di nuovi fondi per il popolo curdo. Ma il Vecchio Continente nel corso del conflitto del Golfo ha mostrato le solite «debolezze» e l'ormai abituale indecisionismo.

Saddam offre due milioni per ogni bimbo assassinato?

In **Esteri**

OGGI LA DISCUSSIONE DEL PROGRAMMA

Riforme, debito, criminalità nelle schede di Andreotti

ROMA — Ieri Andreotti ha ricevuto via libera dalla Dc, e oggi discute il suo programma con i segretari dei partiti di maggioranza. Domani, riunione collegiale per l'intesa definitiva. Giovedì e venerdì saranno dedicati alla preparazione della lista dei ministri che sabato (ormai sembra quasi certo) verrà presentata al capo dello Stato.

Il programma è costituito, principalmente, dalle «schede» sul risanamento economico , sulla criminalità, e — la parte più cospicua — sulle riforme istituzionali. Quest'ultimo punto è illustrato in una lunga lettera di 20 pagine, che termina con un impegno: «Pur consapevole dei miei limiti e della mia età, metterò il massimo scrupolo per rinnovare l'accordo». E conferma i due tempi dell'avvio delle riforme: la modifica, da fare subito, dell'articolo 138 della Costituzione per cominciare a sveltire le procedure istituzionali, e l'attribuzione della funzione «costituente» al nuovo Parlamento, per i primi due anni.

Oltre alla Dc, anche il Pri ha già manifestato il suo assenso al programma. La Malfa si è incontrato con Andreotti, spiegandogli perchè i segretari di maggioranza non possono entrare nel governo. Per il Pli (come annota Patuelli) è necessario evitare di stravolgere la Costituzione: per questo con una norma transitoria vanno attribuite funzioni costituenti soltanto alla legislatura che sta per nascere, allo scopo di sveltire l'avvio delle riforme.

In **Politica**

NUOVO MONITO PER LA NOSTRA FINANZA

Fmi: L'Italia risani i conti pubblici

Ma Carli è ottimista - Intanto affiora un «buco» fantasma

ROMA — Nuova sferzata all'Italia del Fondo monetario internazionale: per restare in Europa dovrà centrare «pienamente» gli obiettivi della finanza pubblica.

Ieri il ministro del Tesoro Carli (nella foto) ha indirettamente risposto ai rilievi mossi dal Fmi: «Oggi non passeremmo certo alla seconda fase dell'unione monetaria. Ma voglio essere fiducioso nella classe politica del nostro Paese».

Ma sui conti pubblici gravano nuove ombre. Ora salta fuori anche il «buco» fantasma. L'anagrafe tributaria ha fatto i conti e sono emersi 62.238 miliardi di rimborsi che il fisco dovrà onorare nei prossimi anni.

In **Economia**

GLI ESAMI PARTONO IL 19 GIUGNO

Tutte le materie della maturità

Più di 400.000 gli studenti impegnati nelle prove

ROMA — Finita l'attesa dei 400.000 e più studenti che, a partire dal 19 giugno prossimo, dovranno sostenere gli esami di maturità: il ministero della Pubblica istruzione ha comunicato le materie scelte. La prima prova scritta sarà come sempre quella di italiano. La seconda: greco per il classico; matematica per lo scientifico; matematica per le magistrali; lingua straniera per la licenza linguistica. Le materie scelte per il colloquio sono: italiano, latino, filosofia e matematica per il classico; italiano, lingua straniera, storia e fisica per lo scientifico; italiano, latino, pedagogia-filosofia e scienze naturali per le magistrali; italiano, lingua straniera, storia e matematica per la licenza linguistica.

In **Regione**

MANIFESTAZIONI NEONAZISTE D'INTOLLERANZA

Germania, invasione polacca dopo la caduta del «visto»

Un polacco esce da un negozio dopo aver fatto acquisto di prodotti elettronici. Circa cinquantamila polacchi si sono riversati in Germania a scopo «consumistico» non appena sono stati aboliti i visti d'ingresso.

BONN — Decine di migliaia di polacchi si sono riversati ieri in territorio tedesco a caccia di articoli di consumo dopo che era stato eliminato il visto d'ingresso; ma estremisti di destra che intendevano impedire loro l'accesso si sono scontrati con la polizia di frontiera a Francoforte sull'Oder, al grido di «La Germania ai tedeschi». Fra i dimostranti c'erano anche molti neonazisti che urlavano «Sieg Heil» e facevano il saluto nazista. «Stranieri via» era lo slogan più ripetuto. I nazisti hanno lanciato sassi contro le auto e i pullman diretti soprattutto a Berlino, ferendo numerosi polacchi. Poi ci sono stati scontri con la polizia e molti neonazisti sono stati fermati.

A Guben numerosi giovani tedeschi hanno bloccato a lungo il valico di frontiera, per tentare di sbarrare il passo «ai polacchi invasori». Diversa la situazione a Goerlitz, sul fiume Neisse, dove un comitato di benvenuto ha accolto gli «invasori» con mazzi di fiori. In queste ore i polacchi tentano di acquistare apparecchiature elettroniche, generi alimentari e altre merci, per rivendere il tutto con forti guadagni in Polonia.

Il primo a passare il confine di Goerlitz cinque minuti prima della mezzanotte è stato un giovane studente di sedici anni che ha commosso i doganieri anche se era senza passaporto: aveva atteso per sette ore, come buona parte dei suoi 50 mila connazionali. La fila di auto era lunga 43 chilometri.

In **Esteri**

Più informazione, più spettacolo più divertimento.
Da oggi in edicola. A sole 1000 lire.

D0848

Vuoi imparare l'Inglese?
Al Wall Street trovi Corsi «personalizzati» per tutte le esigenze e il «Free-system»

WALL STREET
INSTITUTE OF LANGUAGES
TRIESTE via Udine 15, tel. 414733
via Flavia 60/1, tel. 825203

IL PICCOLO
Grande concorsO

1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!

"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno .... mese .... anno .....

DATI DEL LETTORE

nome

cognome

via tel.

località c.a.p.

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo verrà pubblicato sul quotidiano un coupon con il quale i lettori potranno indicare la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che verranno pubblicate in coda alle 36 citate.

Tali 4 pagine saranno quelle più votate in assoluto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano preso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su foglia di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

CRISI / LA DC APPROVA IL PROGRAMMA DI ANDREOTTI

Disco verde da piazza del Gesù

Ieri mattina l'incontro con la delegazione del suo partito, domani quello collegiale

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Non tutto il male viene per nuocere: alla fine la crisi porta bene. Lo ha detto Giulio Andreotti commentando la situazione politica, durante la direzione democristiana, riunita per discutere il programma preparato dal presidente incaricato. Non ha nascosto che all'inizio avrebbe preferito un semplice rimpasto: «E invece si è arrivati alla crisi, ma proprio la crisi ha fatto emergere la materia delle riforme istituzionali». Un concetto analogo è stato espresso da Forlani. Da entrambi è giunto l'apprezzamento per l'opera compiuta dal presidente Cossiga, che ha consentito la formazione di un nuovo governo a cinque, che allontana il rischio delle elezioni anticipate.

Ieri Andreotti ha ricevuto via libera dalla Dc, ed oggi discute il suo programma con i segretari dei partiti di maggioranza, in una serie di incontri bilaterali. Domani, riunione collegiale per l'intesa definitiva. Giovedì e venerdì saranno dedicate alla preparazione della lista dei ministri (impresa burrascosa, anche perchè si prevedono molti cambiamenti) che sabato (ormai sembra quasi certo) verrà presentata al capo dello Stato. Una promessa che Cossiga aveva preteso, e che Andreotti è deciso a mantenere.

A parte i capitoli dedicati al risanamento economico ed alla criminalità, quelli che riguardano le riforme istituzionali costituiscono il grosso del programma, racchiuso in una lunga lettera di 20 pagine, che comincia: «Cari segretari» e termina con un impegno: «Pur consapevole dei miei limiti e della mia età, metterò il massimo scrupolo per rinnovare l'accordo». E conferma i due tempi dell'avvio delle riforme: la modifica, da fare subito, dell'articolo 138 della Costituzione per cominciare a sveltire le procedure istituzionali, e l'attribuzione della funzione «costituente» al nuovo Parlamento, per i primi due anni.

Ipotizza lo slittamento del referendum sulle preferenze elettorali (sia per risparmiare settecento miliardi sia per evitare la fuga degli elettori stanchi di votare troppo spesso). Propone inoltre di modificare anche l'articolo 77 della Costituzione, che riguarda i decreti legge (anche qui per sveltire le procedure) ed alune modifiche in materia elettorale, soprattutto in fatto di circoscrizioni e di preferenze. Non si parla, invece, della riforma elettorale voluta dalla sinistra Dc, quella sul patto tra i partiti, prima delle elezioni.

Restano incerti i modi per attuare talune di queste modifiche: una megacommissione? Oppure addirittura un vero e proprio «parlamentino» deciso dalla nuova legislatura? C'è la necessità di mettere insieme un organismo che sia rappresentativo di tutte le forze politiche, ma sia in grado di discutere senza perdersi nella palude dialettica. Forlani propone di riunificare le commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, per avviare la discussione. Si tratta di vedere cosa ne pensano gli altri partiti della maggioranza. Se invece si decidesse di creare un organismo apposito, si è ipotizzata la presidenza di Amintore Fanfani, ma anche su questo occorre una intesa a cinque. Resta fermo un punto: che in ogni modo sarà il Parlamento nella sua completezza a decidere.

Ma intanto, soprattutto da parte Dc, si valuta come molto positivo il fatto che, quando sembrava ormai giunto alla divisione dei cocci, il pentapartito sia invece di nuovo risanato: «Si è ricomposto il rapporto tra i cinque partiti della maggioranza, anche perchè la Dc si è sempre adoperata per superare difficoltà ed incomprensioni» commenta Forlani. Ora, aggiunge il segretario Dc, occorre «passare dalla teoria alla concretezza». E' d'accordo anche De Mita: «Si era partiti da una ipotesi di rimpasto e si è giunti a quella che può essere una occasione straordinaria». Gava, tutto contento, annota che «Forlani, Andreotti e De Mita sono diventati grandi riformatori, e questo smentisce chi parla della Dc come di un partito immobile». Per il capogruppo senatoriale Mancino, «se esiste un accordo per andare ad una fase costituente, è evidente che occorre definire una sede istituzionale nella quale ogni partito potrà esprimere le proprie opinioni, senza confini di maggioranza».

Tutti adesso hanno fretta, e c'entra anche l'incertezza provocata dal cosiddetto «ingorgo costituzionale». E' la vecchia questione del «semestre bianco». Il presidente Cossiga, a quanto si sa, ha intenzione di sciogliere il Parlamento entro la fine di dicembre. Di conseguenza è certo, a questo punto, che le elezioni si dovranno tenere entro i primi di aprile. Un anticipo, dunque, «tecnico» di un paio di mesi, che tuttavia restringe i tempi di lavorazione dell'attuale legislatura.

Oltre alla Dc, anche il Pri ha già manifestato il suo assenso al programma. Il segretario repubblicano La Malfa si è incontrato ieri con Andreotti, spiegandogli perchè i segretari di maggioranza non possono entrare nel governo. Era una richiesta del presidente Cossiga, ma non è possibile soddisfarla perchè «quattro dei cinque segretari, tranne Altissimo, sono parlamentari europei, e per fare i ministri dovrebbero dimettersi». Per il Pli (come annota Patuelli) è necessario evitare di stravolgere la Costituzione: per questo con una norma transitoria vanno attribuite funzioni costituenti soltanto alla legislatura che sta per nascere, allo scopo di sveltire l'avvio delle riforme. Ed Occhetto avverte: al tavolo delle riforme non andiamo per ascoltare e basta. Se la prende con il Psi che spara «bordate polemiche ingiustificate».

«Non tutto il male viene per nuocere»: adesso la crisi si rivela preferibile al rimpasto

CRISI / LE RIFORME COSTITUZIONALI

Primo: procedure più snelle

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Nessuna anticipazione sul «138», l'ormai famoso articolo della Costituzione che fissa le regole per cambiarla. Andreotti ne parla come una necessità se si vuole avviare la fase costituente, ma non dice nulla su come modificarlo. Così, nessun accenno a referendum istituzionali, né approfondimenti sulle revisioni «pesanti» della Costituzione: nelle schede presentate ai partners di maggioranza, il presidente incaricato non approfondisce i temi che scottano, ma mette lo stesso parecchia carne sul fuoco delle riforme istituzionali. Propone un lavoro in due tappe: alcune modifiche, già mature, da fare in questo scorcio di legislatura; altre, le più ponderose, da ultimare nei primi due anni della prossima. In mezzo, la revisione dell'articolo 138. Le riforme immediate (dove si profila una convergenza in Parlamento e perciò approvabili anche senza la modifica del 138), riguardano il bicameralismo, le competenze delle Regioni, la delegificazione e i decreti legge. Quelle da rinviare al dopo elezioni, nel periodo '92 — '94, si riferiscono ai titoli I («il Parlamento), II (il Presidente della Repubblica), III (il Governo), IV (la Magistratura) della seconda parte della Costituzione: una volta varate, segneranno la fine della prima Repubblica, nata con l'ordinamento del '48, e l'inizio della Seconda. Su questa parte — la più pesante e controversa — Andreotti rimanda la discussione all'incontro di domani, dove — dice — bisognerà trovare un minimo d'intesa. Idem per le riforme elettorali. Viste le distanze tra i partiti, Andreotti si limita a suggerire una traccia. Vediamo cosa si può fare subito.

Bicameralismo — Per il presidente incaricato si può varare la riforma partendo dal testo approvato dal Senato nel giugno '90, che conferma pari poteri alle due Camere, ma semplifica il processo legislativo. Prevede infatti la doppia lettura solo per le leggi più importanti, altrimenti lascia la facoltà a una delle due Camere di richiamare o no in esame ciò che viene approvato dall'altra. Inoltre, mediando con le proposte di Psi, Psdi, e Pds, Andreotti vede per il Senato una competenza preferenziale sulle leggi regionali.

Regioni — Se ne rafforza il ruolo: più autonomia legislativa (modifica dell'articolo 117 della Costituzione), e impositiva (completando l'attuazione del 119). Inoltre si rivedono forme e modi di controllo su leggi e atti amministrativi regionali.

Delegificazione — Per limitare il tradizionale intasamento delle Camere, alcune materie regolabili per legge verranno invece disciplinate per regolamento del governo. Stessa possibilità è data alle Regioni.

Decreti — Andreotti propone di limitarne l'abuso proibendo gli emendamenti e riducendo a 30 giorni (anziché 60) il tempo per l'approvazione in Parlamento, dopo i quali non sarà più possibile ripresentarli.

Leggi elettorali — Lievi correzioni, non modifiche sostanziali, suggerite come base di discussione. Per il **Senato** si perfeziona il sistema misto (proporzionale e maggioritario) ridisegnando i collegi uninominali in modo da far coincidere collegio e seggio (ora i seggi superano il collegio). Inoltre, per la rilevanza regionale che si vuole dare al Senato, s'istituisce il collegio unico nazionale con lista prefissata. Per la **Camera**, reintroduzione del collegio unico nazionale con lista prefissata, come nel '48; revisione delle circoscrizioni (più piccole) e riduzione del numero delle preferenze. Attualmente sono quattro, il referendum le riduceva a una, probabile che saranno due.

Referendum elettorale — Come chiedeva il Psi, il referendum sulle preferenze, previsto per giugno, verrebbe spostato alle prossime elezioni politiche.

CRISI / ORDINE PUBBLICO

Guerra dichiarata al crimine

ROMA — Contro il crimine e il terrorismo un'altra promessa solenne: lotta senza quartiere. Scenderanno in campo anche i servizi segreti civili e quelli militari, i vigili urbani e il Comitato provinciale della pubblica amministrazione creato il mese scorso. «L'obiettiva gravità della situazione dell'ordine pubblico, specie nelle regioni meridionali — scrive il presidente incaricato Giulio Andreotti — rende necessario un rinvigorimento della risposta globale dello Stato per contrastare la criminalità organizzata e per restituire ai cittadini un livello di sicurezza generale rispondente alle esigenze di un Paese civilmente ordinato».

Sul versante della giustizia, una «task force» alle dirette dipendenze dei magistrati inquirenti, inchieste di mafia coordinate da una «Superprocura» in ogni regione, snellimento dei concorsi per l'assunzione dei giudici che mancano e richiamo in servizio di quelli che stanno per andare in pensione. Il programma del settimo governo Andreotti punta a debellare il disordine e l'insicurezza con leggi nuove e vecchie, ma anche con una «chiamata alle armi» di tutto l'apparato dello Stato, fino al livello locale.

Contro mafia e terrorismo. La legge antidroga e quella antimafia, la legge sugli stranieri, quella anti-sequestri e per la protezione dei pentiti sono provvedimenti già varati. Ma restano ancora impantanati in Parlamento il decreto contro le scarcerazioni e quello anti-riciclaggio. Vanno approvati tutti al più presto. Un valido ostacolo alle infiltrazioni mafiose potrà venire dal «codice di comportamento», accettato da tutti i partiti, che terrà lontani dalle liste i candidati in odore di mafia.

Un «effettivo impulso e coordinamento delle complessive strategie di lotta alla criminalità organizzata» verrà attribuito al Comitato per le informazioni e la sicurezza, rafforzandone le funzioni, mentre saranno potenziati i servizi di «intelligence» del Sisde, sulla base della legge per l'Alto commissariato. Anche il Sismi farà la sua parte, con lo stesso Sisde, «per cogliere e contrastare con grande vigore i segni di ripresa di attività terroristiche, che già si annunciano sul piano internazionale». In particolare contro la mafia verranno coinvolte direttamente le amministrazioni locali, potenziando le funzioni del Commissario di governo, utilizzando la nuova struttura del Comitato provinciale della pubblica amministrazione e anche la polizia municipale verrà chiamata a collaborare con le altre forze per il controllo del territorio.

La magistratura. I «pool» antimafia vanno «recuperati e valorizzati» e istituito un «Osservatorio nazionale delle indagini per fatti di criminalità organizzata, da affidarsi a magistrati i elevatissima professionalità ed esperienza». Intanto, se una simile «Superprocura» non trova tutti concordi, si potrebbe dare il via al progetto di singole procure regionali, secondo le indicazioni del Csm. Per quanto riguarda gli «screditanti conflitti tra magistrati di differenti uffici» e «le indagini parallele», tutto potrebbe essere risolto affidando al procuratore generale della Cassazione il coordinamento dei vari distretti di Corte d'appello. I 1200-1300 giudici che mancano potrebbero essere trovati rapidamente sveltendo le procedure dei concorsi in atto e trattenendo in servizio «a domanda», per due o tre anni, quelli che sono in età di pensione.

[Lucio Tamburini]

In Italia Gustavo e Silvia di Svezia

ROMA — Re Carlo XVI Gustavo di Svezia e sua moglie, la regina Silvia, sono giunti ieri a Roma per una visita ufficiale di due giorni. La coppia reale, dopo un primo incontro ed una colazione al Quirinale con il Presidente Francesco Cossiga, si è recata all'Altare della Patria dove ha deposto una corona sul sacello del Milite ignoto. Successivamente il sovrano ha avuto incontri ufficiali con il Capo dello Stato e con la presidente della Camera Nilde Iotti. Oggi i sovrani incontreranno il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. In mattinata il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e quello del Commercio estero Renato Ruggiero si vedranno con i loro omologhi svedesi a Villa Madama. La visita del re e della regina di Svezia proseguirà poi in forma privata a Viterbo, Milano e Venezia. Il rientro a Stoccolma è previsto per sabato 13 aprile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

responsabile **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura dell'8 aprile 1991 è stata di 76.150 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RIFONDAZIONE

Il «nuovo» Pci nascerà entro il novembre '91

ROMA — Entro il prossimo mese di novembre dovrebbe nascere il nuovo partito comunista destinato a prendere il posto del Pci trasformatosi in Pds. Questa data è infatti indicata dai dirigenti di Rifondazione comunista come conclusiva del processo costituente che sarà avviato dalla Conferenza nazionale del movimento, convocata per il 4 maggio prossimo, e dalla manifestazione nazionale già indetta per il 5 maggio al palasport di Roma. Di questi appuntamenti si è discusso ieri mattina nel corso di una riunione del coordinamento nazionale di Rifondazione. «Il tema della riunione — ha spiegato Lucio Libertini, uno dei leader del movimento neo comunista — è se lo sviluppo del movimento permetta o no l'apertura di una fase costituente per un nuovo Pci».

Ad accelerare i tempi, secondo Libertini, ha contribuito la «disponibilità offerta dal partito di Occhetto per lo stravolgimento costituzionale proposto da Andreotti».

CRISI / LA MANOVRA ECONOMICA

Aumenterà la pressione fiscale

Il deficit pubblico viaggia a una velocità superiore al previsto: ecco come fermarlo

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Il deficit pubblico viaggia ad una velocità molto superiore al previsto. La conferma viene dallo stesso Andreotti che ieri ha inviato ai segretari della maggioranza alcune «indicazioni sintetiche» sulle quali impostare il programma di risanamento della finanza pubblica. La manovra correttiva che il prossimo governo metterà in cantiere, dice Andreotti, dovrà quindi «essere superiore a 12 mila miliardi».

La minaccia è velata ma sufficientemente esplicita. I paletti fissati dalla Finanziaria 1991 (fabbisogno ancorato a 132 mila miliardi e conquista di un avanzo primario di 8 mila) devono essere rispettati. Se i provvedimenti non garantiranno le entrate previste, si dovrà provvedere in altro modo. Ne va del nostro ingresso a pieno titolo nella fase due dell'Unione economia e monetaria europea. Non c'è tempo da perdere, conferma insomma Andreotti: la manovra dovrà essere pronta entro il 15 maggio, cioè prima della data fissata per la presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria per il 1992. Asciutto, quasi scarno nell'elencazione delle misure da adottare, il documento di Andreotti ribadisce punto per punto le tesi già espresse in varie sedi dalla «troika» dei ministri finanziari. Non una parola sul condono né su un eventuale decreto che obblighi le imprese a rivalutare i beni. Per questo sarà necessaria una seconda verifica dall'interno della maggioranza. Ma una novità c'è: nel 1992 le pressione fiscale dovrà aumentare dello 0,8 per cento. Una misura indispensabile per rispettare le dimensioni degli interventi di entrate e di tagli alla spesa programmati per gli anni a venire.

Riforme. I provvedimenti che il governo presenterà in Parlamento non potranno essere stravolti. I decreti di attuazione della manovra non saranno emendabili, mentre si dovrà procedere ad una revisione profonda delle procedure costituzionali per l'approvazione delle leggi di bilancio. La Finanziaria potrà, in definitiva, essere soltanto «approvata o respinta».

Privatizzazioni. Gli enti locali (la legge sulla finanza locale dovrà essere approvata entro il 31 luglio, pretende Andreotti) potranno vendere il loro patrimonio immobiliare per fare fronte «a esigenze di investimento». Sarà poi chiesta alle Camere una corsia preferenziale per un nuovo provvedimento (da presentare entro trenta giorni) per la trasformazione in «spa» di Enel, Eni e altri enti pubblici economici e il collocamento sul mercato di quote azionarie di minoranza. Si dovrà favorire inoltre la cessione del patrimonio immobiliare dello Stato «a uno o più consorzi bancari che lo acquisterebbero sulla base di un anticipo da integrare succesivamente», per garantire denaro fresco al bilancio pubblico.

Salari. Andreotti non riprende la proposta di bloccare per quest'anno gli effetti economici dei nuovi contratti pubblici. Ma rilancia la necessità di «una stringente politica dei redditi e un più stretto controllo dei prezzi amministrati e delle tariffe». L'inflazione è pronta a riprendere la sua corsa in grande stile. Per i dipendenti pubblici bisognerà arrivare a «legare quote significative di trattamento economico alla produttività».

Partecipazioni statali. Il riassetto di alcuni settori è urgente. Bisogna creare efficaci sinergie nei comparti dei mezzi di trasporto, dell'aeronautica e dei sistemi di difesa. Per l'Efim il preannuncio di lacrime e sangue: è improcrastinabile «una rigorosa azione di risanamento economico e di riequilibrio finanziario».

SICILIA

Le liste della Rete

ROMA — La «Rete», il movimento fondato dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, presenterà proprie liste in tutti i collegi siciliani in occasione delle prossime elezioni regionali. Lo ha deciso il comitato del movimento che ha anche stabilito di presentare in ogni circoscrizione solo la metà dei candidati possibili secondo la legge elettorale. Questa decisione è stata presa — ha spiegato Orlando — «per significare la nostra netta contrarietà al mortificante metodo partitocratico dello spezzettamento della rappresentanza: un medico lì, un insegnante là ... La campagna elettorale dovrà essere volta ad indicare un governo possibile e diverso, su un programma antimafioso, per esaltare le forme di solidarietà sociale e il ruolo di pace della Sicilia».

CRISI / ALTRE PROPOSTE

Esercito non solo di leva In pensione a 65 anni?

ROMA — In pensione a 65 anni, ristrutturazione delle forze armate e servizi pubblici più moderni. Sono questi alcune delle proposte contenute nelle schede programmatiche che Andreotti ha presentato ai partiti.

PENSIONI — Si può ben dire che Andreotti ci riprova. Tenta cioè di avviare parte di quella riforma del sistema di cui si discute da 13 anni, ma che il Parlamento non riesce ad approvare. Il presidente del Consiglio non si nasconde la difficoltà della materia. Mette le mani avanti e nella consapevolezza che in un anno non sarà possibile fare una riforma complessiva, avanzerà proposte più limitate.

La prima riguarda l'elevazione a 65 anni (ma su richiesta del lavoratore) dell'età pensionabile. Ipotizzata anche una flessibilità oltre i 65 anni nel pubblico impiego. Sarà rivisto il sistema dei prepensionamenti. Saranno escluse le maggiorazioni di anzianità, ma sarà consentito cumulare, almeno in parte, la pensione con un eventuale reddito.

Questo dovrebbe limitare il fenomeno del lavoro nero. Sarà disciplinato il sistema dei fondi integrativi. Ci saranno novità nell'organizzazione del settore anche per cercare di limitare l'area di evasione.

FORZE ARMATE — Nei programmi di Androetti c'è anche la riforma delle Forze Armate. Una esigenza evidenziata ultimamente da esponenti politici di tutte le aree politiche. La scheda del presidente incaricato dedicata a questo argomento non parla di una eliminazione della leva.

Il sistema resterà misto, ai militari di leva dovrebbero affiancarsi soldati di professione. Ma crescerà la percentuale delle forze professionali. Questo non sarà l'unico cambiamento. Sono previste delle modifiche organizzative e saranno potenziati i gruppi scelti.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — E' una delle questione dalle molte facce che Andreotti cerca di affrontare. Il punto di partenza è la constatazione dell'insoddisfacente condizione dei servizi pubblici.

Nel programma si fa un preciso riferimento alla necessità di modernizzazione. Oltre alle proposte già presentate e di cui se ne solleciterà la rapida approvazione da parte delle Camere, ci saranno altri interventi. Uno di questi consisterà nell'estensione in tutte le grandi città delle sperimentazioni in corso sul tema «della carta del cittadino» e l'istituzione del difensore civico statale che si collocherà al fianco di quelli già previsti.

FILOSOFIA

Dentro l'universo è proprio l'uomo l'anello più fragile

Spiega Diderot, nei suoi «Dialoghi filosofici», che è solo «la vita vivente» a non morire mai perchè tende a trasformarsi in continuazione. «L'unica differenza tra la vita e la morte consiste nel fatto che, adesso, noi viviamo come 'massa' e che una volta dissolti, dispersi in molecole, vivremo come particelle».

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Dei tre grandissimi del Settecento francese, si può dire che Voltaire, con la sua ironia incongrua e i suoi «prestissimo» narrativi, annuncia il Surrealismo; che Rousseau, con la sua egolatria, annuncia tutte le avventure dell'io nell'epoca della modernità; e che Diderot (venti volumi di opere e sedici di corrispondenza), col suo inesausto confronto con l'Altro, precorre Freud. Ma chi conosce — legge — Diderot? Dispersi in un mare di opuscoli e di frammenti, di biglietti e di pagine «stravaganti», poche volte saldati in una struttura chiusa e conchiusa, i suoi lavori risultano al pubblico italiano pressoché sconosciuti: salvo il fin troppo noto «Giacomo il fatalista», e, forse, il bellissimo «Paradosso sull'attore». A colmare almeno in parte questa lacuna, ci pensa ora la mai troppo lodata e discretissima casa editrice fiorentina Le Lettere, con una sostanziosa antologia di «Dialoghi filosofici», per le ottime cure di Mirella Brini Savorelli (pagg. 670, lire 60 mila).

La curatrice, sulla scia della più innovatrice critica diderotiana, sente fortemente l'esigenza di ricomporre in una fisionomia unitaria i testi di Diderot: non un genio di Arlecchino, non un caleidoscopio disgregante, ma un «sistema di opinioni» costituito sull'asse della multiforme riflessione filosofica (ma anche letteraria e artistica). Assai pertinente la dichiarazione della figlia: «Le opinioni di mio padre non le ho mai viste cambiare e alterarsi». Teniamoci, dunque, a questo punto fermo: «Lungi dal rappresentare la forma della sua incertezza, oscillazione, nel migliore dei casi, del suo scetticismo, il dialogo, la conversazione sono nel piano del linguaggio la rappresentazione più adeguata del vero, nella sua dinamica vitale».

Il poeta nella sua ansia di barbarie e di tenebra, l'attore nei suoi sdoppiamenti di personalità, l'arte nel suo gioco di specchi che apre i corridoi del palazzo del cuore, il pazzo, il dormiente, il sognatore, il cieco, il selvaggio: questi sono i personaggi che vengono interrogati da Diderot nella sua ricerca del vero: l'interspazio dell'io, la soglia fra identità e alterità, fra giorno e notte, normalità e «anormalità», questi sono gli stati su cui focalizza il suo studio sulla natura dell'uomo. Ma sarà meglio precisare: frammenti, schegge, scaglie, atomi di materia vivente («ibridi», dice Starobinski), il caos dei fenomeni, debbono trovare unità attraverso una prospettiva inedita, mai vista o concepita prima: solo a questo patto emergerà la verità dell'«ordine sordo». Ordine di che, in ultima analisi? L'ordine del vivente, la logica del vivente: il mondo che vive, entro il quale l'uomo occupa una posizione alquanto precaria e assolutamente relativa. Solo la «vita vivente» non muore mai e si trasforma incessantemente nelle sue più diverse configurazioni atomiche.

Ma Diderot non si ferma qua: «Il sentimento e la vita sono eterni. Ciò che vive è sempre vissuto e vivrà senza fine. La sola differenza fra la vita e la morte consiste nel fatto che, adesso, noi viviamo come «massa» e che una volta dissolti, dispersi in molecole, vivremo come particelle». Il «sogno del filosofo» è la via regia (come dirà Freud) che porta al cuore del mistero e del prodigio: «Il prodigio è la vita, la sua sensibilità». «Estetico» è ciò che permette di «sentire», «anestetico» è ciò che impedisce di sentire. Nella veglia e nel sonno, nei margini dei fenomeni e al loro centro, nell'Io e nell'Altro — nel loro incessante rapporto ecologico —, bisogna cogliere la triade magica: «Vivere, conoscere, sentire». Questo, non altro, è il «sistema» di Diderot. E come potremo ulteriormente rifiutare un confronto con questo mondo?

SVEVO / MEMORIE

Villa Veneziani, gioia e ceneri

Il terzo libro di Fulvio Anzellotti: gli ultimi «segreti» e la drammatica storia di Bruno

Il matrimonio di Giovanni Anzellotti ed Elsa Oberti di Valnera nel 1926 (Bruno Veneziani appare fra gli sposi): è una delle immagini tratte dall'album di famiglia che appaiono in «La villa di Zeno». La grande casa di famiglia (a destra, dopo il bombardamento) è il leit-motiv del volume di Fulvio Anzellotti: dai tempi felici della sua infanzia, all'angoscia della guerra, alla distruzione. Ma la storia tocca con mano lieve molti altri protagonisti e comprimari.

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE — «Questo è il canto del cigno», dice all'inizio della conversazione. Ma, alla fine, si scoprirà che non è vero: nuovi progetti letterari stanno giustamente solleticando Fulvio Anzellotti, che ha appena mandato in libreria il suo terzo libro di «memorie»: «La villa di Zeno» (Studio Tesi, pagg. 147, lire 23 mila). Vero è, come appunto afferma lo scrittore-industriale pronipote di Svevo, che l'ultimo capitolo della saga Schmitz-Veneziani e dintorni è stato ora compiuto. Il futuro, se altre pagine porterà, si disegnerà su scenari nuovi, legati alla professione pubblica dell'autore.

Qui siamo ancora immersi nella famiglia, come ne «Il segreto di Svevo» (Studio Tesi) e in «Zara, addio!» (Editrice Goriziana). E come sfondo e richiamo, come punto di partenza e cifra della nostalgia c'è appunto la «Villa Veneziani», quel luogo pieno di fascino in cui vivevano i «vecchi» Olga e Gioachino Veneziani (i produttori delle famose vernici sottomarine) coi figli e le loro famiglie, dove si discuteva di affari e ci si dilettava col «musizieren» (nella grande sala coi «pianoforti Boesendorfer comperati a Vienna»), e dove ancora un appartamentino «top secret» era quello di Bruno Veneziani, il figlio più geniale e squinternato, venuto dopo quattro sorelle (una fu la moglie di Svevo) e due fratellini morti: a Bruno, paziente dei maggiori psicoanalisti, ma anche pianista eccezionale e traduttore, omosessuale, dedito a droghe, e insomma gloria e spina della famiglia, è dedicato un intero capitolo.

Anzellotti si muove fra le memorie personali e collettive, dando anche il resoconto delle ricerche che questi libri gli sono costati, con un abilissimo sottotono venato di ironia, una scrittura assai lieve e distaccata, «pulita», tutta accenni e nessuna gravezza.

Dottor Anzellotti, diciamo la storia di questo libro.

«E' nato come corpo unico con 'Zara, addio!'. Ma la materia era troppo abbondante, e così i libri sono diventati due. Qui ho inserito non solo le parti che riguardano la Villa, ma anche le ultime 'scoperte', che non feci a tempo a scrivere nel 'Segreto di Svevo'».

Una scoperta riguarda le radici (ebraiche o ariane?) dei nonni Moravia, venuti a Trieste da San Daniele del Friuli. Per stabilire, in assenza di documenti probanti, la verità, Anzellotti e la sua collaboratrice, Orietta Barbo, setacciarono non solo le biblioteche, ma anche il minuscolo cimitero ebraico di San Daniele (anzi: sotto gli occhi stupiti di lei, egli ne scavalcò proditoriamente il muro di cinta, andando di lapide in lapide, a rischio di passar la notte in un luogo sì sacro e sì lugubre...). Il mistero non fu dissolto se non quando Letizia Svevo, la figlia dello scrittore, scoprì finalmente quelle carte così invano cercate: tutte le pratiche relative alla campagna razziale, «alla disputa legale che per quasi cinque anni sua madre Livia, la vedova di Svevo — scrive Anzellotti —, aveva condotto, per sè, per le sue sorelle e per Bruno, contro Demorazza, l'ufficio governativo che assegnava patenti di 'arianità', o decreti di 'appartenenza alla razza ebraica'».

Fra quelle carte si trovò la copia fotografica di una pagina intera, non censurata come nell'edizione a stampa edita da Dall'Oglio, del diario di Elio Schimtz, fratello di Svevo, il quale scriveva: «Mio nonno Moravia è il figlio bastardo del conte Giuseppe Moravia». Un conte non poteva essere ebreo: le sue radici erano a Venezia, e i Moravia veneziani erano «ariani e battezzati».

Quali altre scoperte ha fatto?

«Ho trovato, alla morte di mia nonna, tre anni fa, delle lettere indirizzate a Bruno da suo padre, Gioachino Veneziani». Lettere allarmate, in cui gli appelli al lavoro, a essere «artefice di se stesso», a non far soffrire tanto la madre, erano accorati più che severi, e destinati a non trovare ascolto. Bruno, «un esagerato in tutto», era stato in cura da Freud, poi da Edoardo Weiss, da Tausk, da Groddeck e dallo junghiano Bernhard. Il suo caso è descritto nelle loro opere. L'uso di droghe, una vita sessuale «eccessiva», affari sballati per i quali ricorse alle inesauste tasche della famiglia: un talento poliedrico e non imbrigliabile. Bruno tradusse «I King» confrontando l'edizione tedesca sull'originale cinese (aveva studiato anche questa lingua), e tradusse opere di Jung. Fu sul punto di tradurre Freud, collaborando con Weiss, ma poi la cosa andò in fumo. Nel '38, morta ormai la madre, convinse le sorelle a mandarlo a Kreuzlingen, «uno dei luoghi sacri della psicoanalisi», dove era stata ricoverata la famosa «Anna O.», di Freud. Inutilmente.

Da cosa dipendeva questo male di vivere di Bruno?

«Forse dal fatto di essere cresciuto fra troppe donne, quattro sorelle e la madre, per la quale aveva un enorme attaccamento. E forse per via del padre, un, come si dice, tremendo 'cotolér'». Gustose le descrizioni di questo Gioachino spesso impegnato dietro varie gonnelle, con la moglie Olga impegnata per conto suo ad assumere cameriere e segretarie «brute, vecie, senza denti»: inutilmente.

Lei suppone che in famiglia il suo primo libro non sia veramente piaciuto, perchè trasforma in parole vite e volti. La storia di Bruno, invece?

«Pochi sono vivi della vecchia generazione. E di Bruno scrisse già Gillo Dorfles, come ricordo anche nel libro, e fece molto arrabbiare tutti. Il suo articolo, pubblicato sulla 'Lettura' nel '46, diceva che la Villa era stata per Svevo 'la sua reggia e la sua prigione, il suo piedestallo e il suo patibolo'. E poi si parlava troppo di Bruno, dicevano, definito 'croce e delizia della ferrea vecchia madre'. Ma Dorfles aggiungeva: 'Le sue strane vicende meriterebbero assai più di un semplice accenno!'. Ho scritto questo libro anche per rispondere al suggerimento di Gillo Dorfles».

Apparentemente erratico (ma proprio per questo così delizioso e fresco), «La villa di Zeno» acquerella molti momenti, molti personaggi: i giovani della famiglia (la generazione di Anzellotti) uniti e dispersi fra le «meraviglie» della villa, i cugini Fonda (i tre figli di Letizia Svevo, vittime della guerra), le loro sigarette clandestine, la scuola fascista, i primi turbamenti sessuali, quel parlar di vernici e di musica, e quel tremendo scoppio di bombe nel '45, raccontato a squarci, un incubo ricorrente: la fuga nei rifugi, la Villa distrutta e piena di fiamme, la vana ricerca di qualche bene perduto fra le ceneri di mobili e tappeti, il riparo nella casa di piazza Ponterosso, coi piatti spaiati e un cucchiaio di legno. Sulle guance della mamma lacrime non consolabili, nel cuore dei figli già la speranza di un avvenire...

Dottor Anzellotti, ma davvero finisce qui la storia della famiglia?

«La storia di Bruno è stata sceneggiata per la Rai qualche tempo fa. Ora, alcuni miei collaboratori al Sincrotrone, che fanno parte della compagnia teatrale Amici di San Giovanni, mi hanno chiesto di rifarlo in dialetto. Debutterà, col titolo 'La broca ribaltada', al Teatro Ananian, il 3 maggio».

SVEVO

Una «vita» tutta nuova

Raccontare Svevo non è facile, ma John Gatt-Rutter, uno studioso di origine maltese, ora docente di italianistica a Melbourne, ci ha riprovato, realizzando in molti anni di ricerche un'opera più complessa e completa ddi quelle già esistenti: «Alias Italo Svevo. Vita di Ettore Schmitz scrittore triestino»: una ampia biografia ora tradotta da Nuova Immagine Editrice di Siena (pagg. 588, lire 38 mila). Gatt-Rutter ha ripercorso insieme la parallela storia di Trieste, dell'Italia e dell'Europa, ricreando quei segni di contatto che lo scrittore stesso mascherò, ma che costituiscono un ulteriore scenario su cui collocare l'autore della «Coscienza di Zeno». Ricco di documenti nuovi, «Alias Italo Svevo» era stato pubblicato alcuni anni fa in Inghilterra.

MUSICA: PERSONAGGIO

Kramer, e ancora Kramer

Al celebre direttore-compositore la Rai dedica una serata-omaggio

Intervista di
Alberto Morsaniga

Alle soglie dei 78 anni il maestro rievoca gli innumerevoli successi. E confessa un sogno irrealizzato: dirigere un concerto alla Scala...

MILANO — «Sono solo un pensionato della musica. Non pensavo di avere ancora tanti amici!». La brillantina sui capelli striati di bianco, i baffetti alla Clarke Gable, l'eterno sorriso e la marcata «erre moscia», Gorni Kramer — compositore, direttore d'orchestra, fisarmonicista, arrangiatore e, all'occorrenza, anche cantante — si dice commosso per la serata-omaggio che Europa Radio, specializzata in jazz, gli ha dedicato al Teatro Nazionale di Milano, gremito di fans vecchi e nuovi (e che andrà in onda stasera, su Radiouno, alle 21, sotto il titolo «Merci beaucoup Kramer»). Kramer, un personaggio che ha fatto la storia della canzone italiana tra gli anni Trenta e Cinquanta, ha cortesemente risposto alle nostre domande.

Qual è la sua canzone più celebre?

«Un giorno ti dirò». La improvvisai sulla fisarmonica durante una festa danzante. Mi chiesero: "Di chi è questa musica?". Risposi: "E' mia". Non mi credettero. Allora la mandai a una casa discografica milanese. Qualche mese dopo, tutti la cantavano. E' ancora molto richiesta all'estero. Ma la prima canzone fu "Prime lacrime", scritta nel 1936 e portata al successo da Silvana Fioresi».

Il suo cognome è Gorni, non Kramer, come comunemente la chiamano. Perché questo inconsueto nome di battesimo?

«Mio padre, ottimo fisarmonicista, aveva suonato parecchi anni nei locali di Francia. Appassionato di ciclismo, volle tramandare in me il cognome di un idolo del tempo: il velocista americano Kramer, appunto».

C'era dunque una fisarmonica nel suo futuro?

«Appena ebbi l'età di reggere lo strumento, papà me lo mise a tracolla. Studiando sette ore al giorno, divenni un bravo esecutore, tanto che presto lui mi portò con se nelle serate danzanti in cui era impegnato. La fisarmonica mi fece innamorare della musica. A 17 anni mi diplomai in contrabbasso, e poco più che ventenne terminai il corso al Conservatorio di Parma. Ricordo che, al ritorno a casa, trovai un pacchetto di biglietti da visita sui quali erano stampate due parole: "Maestro Kramer". A mio padre era sembrato che il cognome Gorni fosse troppo padano, troppo campagnolo, per un musicista in cerca di fortuna».

Quali strade le si aprirono?

«Quella dell'insegnamento del canto nelle scuole e quella di concorrere a un posto di contrabbasso nell'orchestra del Regio di Parma. Giocai quest'ultima carta e per alcune stagioni suonai nel "golfo mistico" del teatro emiliano».

E dopo il successo di «Un giorno ti dirò»?

«Venni a Milano, feci le prime incisioni, suonai nelle sale da ballo. Sposai una compagna d'infanzia di Rivarolo Mantovano, dove sono nato e, un anno dopo, divenni padre della prima delle mie due figlie».

Come nacque in lei la passione per il jazz?

«Tra gli anni Venti e Trenta, anche l'Italia fu conquistata dai ritmi d'oltre Oceano. Arrivarono con i dischi e coi primi film-rivista di Deanna Durbin, Fred Astaire, Ginger Rogers, film resi celebri dalle canzoni di Porter, Gershwin e Berlin. Quella musica era adatta al mio temperamento. Formai un complesso e mi esibii con le canzoni del più aggiornato jazz, finché la censura del tempo me lo permise».

Maestro, quante canzoni ha scritto?

«Cinquecento, seicento, forse più. Il mio primo paroliere fu Tata Giacobetti. Con lui scrissi "La famiglia musicale", "Ho rivisto Lili Marleen", "Molto bono paisà". Giacobetti faceva parte dei Cetra e nel repertorio del famoso quartetto vocale figurano due miei motivi: "In un palco della Scala" e "La vecchia fattoria". Altre mie canzoni note: "Pippo non lo sa", cantata da Natalino Otto, "Un po' di cielo", "La mia donna si chiama desiderio", "Merci beaucoup"».

Lei ha svolto anche un'intensa attività per il teatro di rivista.

«Ho composto le musiche di 25 spettacoli, da "Black and White", a "Giove in doppiopetto", a "Carlo non farlo" e "L'adorabile Giulio", tutte interpretate da Carlo Dapporto. Mie sono anche le partiture di molte commedie musicali di Garinei e Giovannini, i successi di Rascel, dell'indimenticabile coppia Merlini-Viarisio, della Osiris, di Billi e Riva, di Walter Chiari, Delia Scala e del compianto Macario».

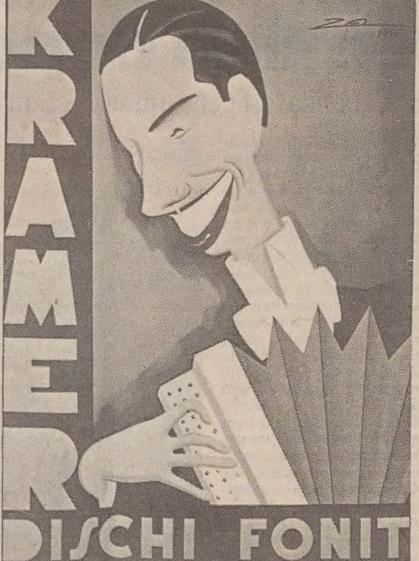
Dimenticavamo la televisione.

«Col "Musichiere" ebbi un grosso successo televisivo, bissandolo poi con "Buone vacanze", "Giardino d'inverno", "Alta fedeltà" eccetera».

Adesso, maestro, cosa fa?

«Compio i 78 in luglio. Tutti i pomeriggi, però, vado nel mio ufficio in Galleria del Corso. Sembra incredibile, ma continuo a ricevere i diritti d'autore di molte canzoni, soprattutto di "Un giorno ti dirò". In Galleria del Corso hanno sede molte case discografiche e posso incontrare cantanti, autori e parolieri, vecchi amici e anche gente nuova».

Maestro, quale suo sogno non si è realizzato?

«Quello di dirigere, anche una volta sola, una grande orchestra come quella della Scala!».

Gorni Kramer visto da Nino Za, nel 1936.

GREENE: FUNERALI

Musica di Bach per l'addio all'ultimo «classico»

GINEVRA — Graham Greene è stato sepolto ieri nel piccolo cimitero di Corseaux, sul lago di Ginevra: padre Leopoldo Duran, un sacerdote spagnolo amico di antica data dello scrittore, ha officiato le esequie e ha detto che Greene, «l'ultimo scrittore classico del XX secolo», che aveva sempre amato il silenzio e la solitudine, è morto addormentandosi in pace.

Nessuna eco, tra le musiche del Concerto per flauti di Bach che hanno accompagnato la cerimonia, delle polemiche che stanno investendo l'Accademia svedese delle scienze (il Nobel non sarebbe stato assegnato allo scrittore per via di una sua relazione con un'attrice). Il sacerdote ha definito Greene «un vero credente» che, pur non mancando di criticare, anche con durezza, le gerarchie ecclesiastiche, ha sempre «difeso la Chiesa quando veniva attaccata dall'esterno». L'ex moglie, i figli Caroline e Francis e la compagna dello scrittore erano presenti fra la sessantina di persone in tutto che ha partecipato alla cerimonia.

MOSTRA / VENEZIA

E' argento semplice

Dalla Svezia 100 pezzi: una tradizione particolare

Forme perfette e molto «pure». Quattro secoli di grande design

VENEZIA — Per secoli la Svezia ha prodotto oggetti in argento di squisita fattura, rimasti relativamente sconosciuti all'estero. Stili, mode e influssi stranieri si sono avvicendati, ma una caratteristica è rimasta: la secolare tradizione di semplicità, ispirata dal protestantesimo. Ora sarà possibile ammirare questi prodotti di arte e alto artigianato. Venerdì, nel Salone del Piovego di Palazzo Ducale a Venezia, s'inaugura la mostra «Il trionfo della semplicità, quattro secoli di argenti svedesi», che resterà allestita fino al 19 maggio. Alla cerimonia d'apertura interverranno anche i reali di Svezia, Carl XVI Gustaf e Silvia.

Lo stile particolare degli argenti prodotti in Svezia si è mantenuto intatto attraverso le modificazioni ispirate dal gusto europeo, dal barocco al rococò, passando per il neoclassicismo e per i vari stili dell'800, fino all'espressionismo del nostro secolo: ed è la purezza della forma, la misura nelle decorazioni, l'incisività di questo «essere semplice». La morbidezza di una curva o la severità di una superficie liscia possono essere esaltate o possono, a loro volta, esaltare un ornamento ben disegnato. Ma la semplicità è difficile da raggiungere: solo una forma perfetta può sopravvivere, ogni incertezza di forma o di proporzione diventa, al contrario, subito palese.

Nel '600, quando la Svezia si trovò a essere una grande potenza, furono prodotti moltissimi oggetti d'argento per i generali vittoriosi. Nel '700 anche la borghesia divenne un assiduo cliente, non solo nella capitale, ma in tutto il Paese. Nel corso del ventesimo secolo il design scandinavo e quello svedese in particolare hanno raggiunto fama mondiale, e sono diventati un punto di riferimento.

La mostra presenta un centinaio di esempi d'arte argentiera eseguiti negli ultimi 400 anni, dal piatto di Enrico XIV a oggetti dei giorni nostri, provenienti da musei e dalle più importanti collezioni (anche quelle reali: lo stesso Carl XVI Gustav ha concesso diversi pezzi della propria collezione privata e dell'argenteria personale).

MOSTRA / LONDRA

Sfarzi estremi degli Zar

LONDRA — Un'immagine della Russia durante il regno dello Zar Nicola II, un mondo che stava drammaticamente cambiando alla vigilia della prima guerra mondiale e della rivoluzione: è quanto offre, attraverso settecento opere di architetti, pittori, scultori, fotografi e grafici, la mostra «Il crepuscolo degli Zar», inaugurata domenica alla Galleria Hayward di Londra e aperta fino al 19 maggio.

E' la prima volta che in Occidente è possibile ammirare una così ampia rassegna di opere dello «stile moderno» sovietico; come in tutti paesi in cui si sviluppò, assumendo differenti nomi, lo «stile moderno» (Art Nouveau in Francia, Modern Style in Gran Bretagna, Jugendstil in Germania, Liberty in Italia) anche in Russia non coinvolse solo architettura, scultura e pittura, ma pure le arti applicate, e soprattutto la grafica.

In mostra, dunque, accanto ai quadri di noti pittori come Konstantin Korovin, sono esposti manifesti pubblicitari per prodotti di consumo vari, menu di ristoranti o programmi teatrali, i cui autori sono sconosciuti; e vi sono anche opere di anonimi artigiani, come una borsetta da sera in maglia d'argento o un boccale di cristallo con raffinate rifiniture in argento.

In esposizione, poi, una vasta selezione di opere degli artisti che ruotavano attorno alla rivista «Mir Iskusstva» (Mondo dell'arte), fondata nel 1898 a Pietroburgo da Serghei Diaghilev. Di particolare interesse la sezione fotografica, in cui, accanto ai ritratti dello Zar e della sua famiglia, c'è quello del famigerato Rasputin, ma anche immagini di contadini e cacciatori, di venditori e piccoli commercianti, oltre a melanconiche vedute di una Mosca ormai scomparsa.

IN GERMANIA I POLACCHI «TRAVESTITI» DA TURISTI

I «neonazi» scatenati

Cariche della polizia, timori di furti e mercato nero al confine

Le nuove insopportabili «barriere del denaro» creano nuove spaccature tra i poveri dell'Est. Di fronte al rapido degrado della situazione tedesca Kohl accetta di incontrare Vogel, capo della Spd.

BONN — Lo chiamano il «confine dell'amicizia», quello che corre lungo l'Oder-Neisse tra Polonia e Germania, anche se è stato imposto dagli alleati dopo il crollo del Terzo Reich nazista e fino all'anno scorso è stato motivo di tensione in Europa. Ieri notte il confine è stato preso d'assalto da oltre 50 mila polacchi, finalmente liberi per la prima volta dal 1945 di viaggiare senza «visto» in Germania e in altri quattro Paesi della comunità, tra cui l'Italia.

Al di là dell'Oder e al di là della Neisse li hanno accolti con «sekt», lo spumante locale, e con lancio di fiori. Ma anche a sassate e grida di «Heil Hitler», «La Germania ai tedeschi», «Polacchi fuori». La polizia ha caricato le bande di neonazissti e ne ha fermati una dozzina. Gli incidenti e i «turisti dell'Est» sono stati meno del previsto, ma si trattava d'una normale giornata lavorativa. Il peggio si attende per il prossimo week-end.

Una situazione che diventerà abituale nel cuore d'Europa, dove — dopo il crollo del «muro» di cemento — sono diventati più vivibili le quasi altrettanto insopportabili barriere del denaro. Una divide i tedeschi ricchi dell'Ovest da quelli poveri dell'Est, già sudditi di Honecker, ma questi tornano a essere ricchi in confronto ai polacchi, e questi sono a loro volta invidiati dai romeni, e ognuno sogna di spostarsi a casa del vicino più fortunato.

«Dai polacchi non ci attendiamo che mercato nero e furti», dichiarano commercianti e cittadini della città tedesche di confine e di Berlino, che dista appena 80 chilometri di autostrada dal confine. Fino all'aprile scorso nella capitale era sorto un mercato illegale ma tollerato dalle autorità — per quieto vivere' e per comprensione — soprannominato il «Polenmarkt», per l'appunto, nella distesa brulla a un passo dalla Filarmonica dalle pareti dorate.

Al week-end vi giungevano fino a centomila disperati per vedere un paralume vecchio o una dozzina d'uova e guadagnare pochi agognati Deutsche Mark. Grazie al cambio nero delle valute e allo loro ingegnosità, i polacchi riuscivano a moltiplicare i loro miseri guadagni: trentamila lire in moneta pregiata gli assicuravano almeno due settimane di sopravvivenza in patria. Non c'era bisogno di «visto» tra Polonia e la Repubblica democratica giunta ai suoi ultimi giorni di vita. LE autorità alleate consentivano l'ingresso senza «visto» a Berlino. La situazione è cambiata con la riunificaione. Ma dal primo gennaio i tedeschi potevano recarsi senza «visto» in Polonia, ed era quindi giusto e inevitabile che avvenisse il contrario. Anche se si temono atti di piccola criminalità e soprattutto il lavoro nero di questi immigrati «travestiti» da turisti.

Il primo a passare il confine — cinque minuti prima della fatidica mezzanotte — è stato a Goerlitz (uno dei diciannove punti di passaggio) lo studente sedicenne Pavep Pleva, che ha commosso i doganieri, anche se era senza passaporto. Aveva atteso sette ore, come buona parte dei suoi compatrioti. La fila di auto era lunga 43 chilometri. Dall'altra parte del fiume li attendeva l'infermiera ventenne Angela Klein, che accogliava i polacchi con frasi di benvenuto nella loro lingua distribuendo narcisi gialli. Ma, qualche centinaio di metri dopo, un quarantina di «neonazi» ha formato una specie di posto di blocco, accogliendo con ben altre grida i vicini polacchi. Ancora peggio a Francoforte, sull'Oder.

I «neonazi», quasi tutti sotto i 25 anni, hanno preso a sassate un pullman polacco con a bordo un'orchestra, che tornava in patria da una tournée in Olanda. DUe musicisti sono stati leggermente feriti, il capogruppo si è scagliato anche contro la polizia, che non ha impedito l'incidente. Ma gli agenti, subito dopo, hanno caricato la banda di estremisti, ci sono stati contusi dall'una e dall'altra parte, qualche ragazzo ha trascorso la notte in guardina.

Kohl, intanto, per evitare che la situazione si aggravi, ha anche accettato di incontrare entro la settimana il capo del Partito socialdemocratico Vogel, per discutere insieme i problemi dell'Est. L'opposizione propone a sua volta una tavola rotonda occidentale, mentre alcuni dei leader socialisti chiedono addirittura di formare una grande coalizione con tutti i partiti del governo, tranne gli ex comunisti del Pds.

Agenti in azione contro la manifestazione anti-polacca organizzata dal movimento neonazista.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL MERITO AI RICERCATORI

Dai calvi un grazie alla Svizzera

BASILEA — Un corale grazie ai ricercatori svizzeri. La Svizzera infatti ha il merito di non essersi mai arresa alla lotta contro la calvizie e, dopo tanti test, le ricerche hanno dato i loro frutti. Proprio da qui, arriva una notizia destinata a rasserenare chi vive il perdere i capelli con angoscia. I ricercatori di Labo, laboratorio di una società di Basilea, hanno messo a punto un preparato contenente Nicotenil (associazione di due molecole sinergiche e di un vasodilatatore ad uso topico) che sembra abbia una straordinaria efficacia.

Lo ha verificato anche Ernst Fink, ricercatore al Therapy and Performance Institute di Erlangen, che ha sottoposto il prodotto ad una serie di test durati quattro mesi. Ha applicato il preparato su una ventina di volontari, di età compresa tra i 26 e i 40 anni, rilevando come nella zona del cuoio capelluto circoscritta per il test, la caduta si fosse arrestata ed il numero dei capelli, contati all'inizio dei quattro mesi, fosse aumentato del 30 per cento per una migliorata ricrescita fisiologica.

A questo punto inevitabile il successo: rapido esaurimento delle scorte del nuovo preparato alla prima distribuzione nelle farmacie svizzere e continue richieste di commercializzazione in tutta Europa. Commercializzato con il nome di Labo il nuovo prodotto è ora disponibile nelle farmacie italiane.

ULTIMATO IL PACCHETTO LEGISLATIVO

La Slovenia è pronta alla secessione

Dodopomani a Kranj le sei repubbliche tenteranno un ultimo dialogo - Bessmertnykh vola a Belgrado

Gli equilibrismi di Milan Kucan, presidente sloveno, secondo la penna di Lurie.

Servizio di
Paolo Rumiz

La Slovenia accelera: se il dialogo non si avvierà immediatamente per una rifondazione dei rapporti fra repubbliche, Lubiana farà scattare anche subito il conto alla rovescia per una proclamazione unilaterale dell'indipendenza. Nel dicembre scorso, quando un «sondaggio-plebiscito» mostrò che la Lilliput della Mitteleuropa era compattamente per la secessione, si decise di dar tempo fino a giugno per una separazione consensuale. Ma ora, che la «febbre del Kosovo» sta contagiando la Croazia e la stessa Belgrado con disordini sanguinosi, Lubiana ha fretta di saltare dalla barca che affonda.

Il parlamento ha già predisposto gli strumenti legislativi per affrontare il grande passo: decadenza dei codici federali, moneta autonoma, esercito autonomo e ritiro dell'Armata jugoslava ai confini della Croazia, sistema indipendente di tasse e imposte, ecc. L'attivazione del «pacchetto-secessione» sarebbe fulminea. Nonostante dalla Cee, da Washington e da Mosca arrivino segnali decisamente contrari allo smembramento della Jugoslavia, Lubiana è sicura di farcela.

Questa sicurezza viene da almeno tre motivi: il primo è la relativa omogeneità etnica della Slovenia (caso unico in Jugoslavia) che sembra scongiurare a priori scontri di tipo «croato». Il secondo è che in assenza di scontri l'esercito non avrebbe ragioni valide per intervenire. Il terzo è che la piccola repubblica subalpina vanta un reddito medio superiore a quello di alcuni membri della Cee, come Grecia e Irlanda, e quindi potrebbe bussare con le carte in regola alla porta dei Dodici e magari fare da «ponte» fra Comunità e Belgrado.

Il salto, si sussurra alla Farnesina, potrebbe anche essere indolore. Il problema è il «dopo». Cosa accadrebbe se lo strappo sloveno dovesse ripetersi con Croazia o Bosnia, dove la composizione etnica, culturale e religiosa è profondamente, e spesso drammaticamente, fratturata? Su una carta geografica dove le nazionalità sono disperse a pelle di leopardo, qualsiasi confine, qualsiasi autodeterminazione sommaria, sarebbero fittizi e traumatici per qualcuno. Per esempio per i serbi, ma anche per la minoranza italiana, in Croazia.

Dopodomani a Brdo, presso Kranj in Slovenia, i sei presidenti delle repubbliche jugoslave cercheranno ancora una volta di trovare un punto di intesa su questi punti. La sensazione è che un qualche tentativo di dialogo sia possibile, se non altro per ricostruire l'immagine di un Paese che ha bisogno di crediti internazionali per rilanciare la sua economia sfiancata. Il sangue di Plitvice ha avuto un suo «effetto choc» e potrebbe, forse, far sbollire le passioni. Dopo la Grande Paura, la Croazia tace; ieri si è registrata solo una protesta di piazza contro l'avvio del processo (in contumacia) contro il ministro dell'interno di Zagabria Spegelj, accusato dall'esercito di sedizione e importazione illegale d'armi.

Al capezzale della federazione è giunto ieri il ministro degli esteri sovietico Alexandr Bessmertnykh, che ha incontrato a Belgrado il premier Ante Markovic e il collegio di presidenza guidato da Borislav Jovic. Le spinte centrifughe jugoslave preoccupano Mosca, che ha la sua Slovenia nel Baltico e il suo Kosovo nel Caucaso.

DAL MONDO

Dopo Anna, Philips preferisce i cavalli

LONDRA — Il capitano Mark Philips, ex marito della principessa Anna d'Inghilterra, presenterà il programma televisivo dedicato alle competizioni ippiche (una sorta di «novantesimo minuto» del cavallo) che debuterrà sugli schermi il prossimo 19 maggio; il capitano è stato scelto per la sua indiscussa competenza in materia, ma forse anche per la popolarità che gli hanno regalato le cronache nei due anni di separazione da Anna, che lo hanno visto fra l'altro protagonista di uno scandalo di paternità presunta.

Chirurgo russo evira l'uomo che gli ha violentato la figlia

MOSCA — Un chirurgo della città ucraina di Dniepropetrovsk ha evirato un giovane che aveva violentato sua figlia. Dopo la denuncia alla polizia, il giovane fu arrestato, ma successivamente rilasciato. Indignato per questa decisione, il medico, armato di una padella e degli strumenti chirurgici, si è recato alla casa dello strupratore. Il chirurgo è riuscito a stordire con una «padellata» il giovane, poi gli ha tagliato i genitali, li ha messi in un sacchetto di plastica, li ha consegnati alla polizia.

Camion fa quattordici morti per evitare una vecchia

LAGOS — Un'autocisterna carica di benzina che per evitare una vecchia che attraversava era uscita di strada nei pressi di un villaggio nigeriano si è rovesciata esplodendo, e causando la morte di 14 curiosi; nonostante gli avvertimenti del conducente, molti si erano arrampicati sul veicolo.

Portorico, ardita evasione di tre detenuti in elicottero

SAN JUAN — Tre detenuti sono evasi da una prigione portoricana con l'aiuto di complici che, impossesatisi di un elicottero, hanno costretto il pilota ad atterrare nel campo di pallacanestro del penitenziario e a prelevare i tre portandoli poi verso la libertà.

Nuova Zelanda, «attentato» con una pistola giocattolo

WLEELNGTON — Un uomo che impugnava una pistola (rivelatasi poi un giocattolo) è stato arrestato a Wallington, nell'area dei ministeri, dopo aver minacciato di uccidere il premier Jim Bolger con una pistola giocattolo.

La cravatta con la «zip» per l'uomo che ha fretta

DENVER — L'ultimo grido in fatto di moda maschile americana è la cravatta con la «zip». La «Perfectie», prodotta dalla World Tie Corp di Denver, nel Colorado, ha una crniera che corre tutto intorno al collo, sotto il nodo fino più giù e permette di allargarla o di restringerla. La ditta ci tiene a sottolineare che non ha nulla a vedere con la cravatta «finta» con il nodo preconfezionato per chi non sa farlo.

In Albania supplemento bilingue della Gazetta del Mezzogiorno

BARI — Da domani in Albania sarà distribuito — come inserto gratuito del periodico «Ze.Ri. i Rinese» (voce della gioventù) — la «Nova Gazeta Squipetare», supplemento bilingue de «La Gazzetta del Mezzogiono».

IL RITO ORTODOSSO CELEBRATO NELLA CATTEDRALE DELL'ASSUNZIONE

Pasqua al Cremlino dopo 74 anni

La Repubblica della Georgia si affianca ai minatori nelle minacce contro il potere di Gorbaciov

MOSCA — Per la prima volta dal 1917 all'interno del Cremlino è stata ieri solennemente celebrata la festa di Pasqua, con una liturgia presieduta dal patriarca ortodosso di Mosca Aleksij II. Dopo che l'altra notte il capo dei sessanta milioni di ortodossi russi aveva celebrato la Pasqua (che cade una settimana dopo quella cattolica) nella cattedrale dell'Epifania, ieri Aleksij ha celebrato il rito nella cattedrale dell'Assunzione, la principale delle chiese che stanno nel cuore del Cremlino.

«Il Cristo è risorto», era stato annunciato dal vescovo ortodosso Arsenij di Istra, nella cattedrale di San Basilio, sulla Piazza Rossa, dove poi — per la prima volta dalla Rivoluzione di Ottobre — vi era stata una processione pasquale. Ieri «Il Cristo è risorto» è risuonato — per la prima volta da 74 anni — all'interno delle mura stesse del Cremlino.

La cattedrale dell'Assunzione (costruita negli anni 1475-79 per opera dell'architetto italiano Aristotele Foravanti) è una delle «gemme» del Cremlino: in essa si sono svolti alcuni degli atti più solenni della storia russa, come l'incoronazione di molti zar. Dopo la Rivoluzione del 1917, la Chiesa era stata trasformata in museo, e solo ora è stata riaperta al culto.

Intanto i minatori sovietici hanno risposto all'offerta di aumenti salariali di Mikhail Gorbaciov con un appello per l'estensione degli scioperi, fino al raggiungimento dell'obiettivo politico delle sue dimissioni: lo riferisce la «Pravda», precisando che i comitati di sciopero del Donbass, in Ucraina, hanno deciso — a conclusione delle assemblee svoltesi fra sabato e domenica — di proseguire la lotta «fino alla vittoria».

I recenti, drastici aumenti dei prezzi hanno prodotto «un nuovo attacco di febbre da sciopero» nella regione mineraria siberiana del Kuzbass, aggiunge l'organo del Partito comunista sovietico. La lotta dei minatori ha infatti prodotto un'eco nella repubblica meridionale della Georgia, il cui presidente Zviad Gamsakhurdia ha minacciato di proclamare uno sciopero generale se il Cremlino non ritirerà le truppe dispiegate nell'Ossezia meridionale, e ha detto che — se non sarà ascoltata — la Georgia chiederà le dimissioni di Gorbaciov: «Gli operai, gli impiegati, i ferrovieri e i marinai della Georgia si uniranno a tutti gli operai dell'Urss in sciopero», ha detto Gamsakhurdia.

Il patriarca di tutte le Russie della Chiesa ortodossa, Aleksij II, benedice i 1500 fedeli al rito pasquale nella chiesa dell'Assunzione dentro le mura del Cremlino.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Si vendica a Tokio il vecchio Suzuki

TOKYO — L'ingresso trionfale come nuovo governatore di Tokyo nel megagrattacielo di 243 metri disegnato dal celebre Kenzo Tange l'ha fatto il «vecchio» 80enne Shunichi Suzuki, ex candidato di ferro del partito di governo liberaldemocratico, mentre a uscir di scena è stato chi ne aveva decretato prematuramente la fine, il «giovane leone» Ichiro Ozawa, braccio destro ed «eminenza grigia» del primo ministro Toshiki Kaifu.

E' il verdetto, previsto ma comunque sconcertante, delle elezioni amministrative di domenica in Giappone per il rinnovo di 13 governatori, di 44 dei 47 consigli provinciali e di 10 consigli comunali delle maggiori città. La vittoria strepitosa a Tokyo di Suzuki, «scaricato» perché «troppo vecchio» da Kaifu e Ozawa che gli avevano preferito il sorriso accattivante dell'ex annunciatore televisivo Hisanori Isomura, ha fatto passare in seconda linea l'avanzata dei liberaldemocratici e la disfatta dei socialisti nei consigli provinciali e comunali e ha provocato un terremoto politico con le dimissioni di Ozawa, fino a ieri uno degli astri emergenti del partito di governo.

Suzuki, che è ora al suo quarto mandato di governatore, ha conquistato 2.292.846 voti distanziando Isomura di ben 850 mila voti. E' un margine enorme, considerato che Isomura era appoggiato anche dai partiti di opposizione Komei e socialdemocratico.

CON I BALLOTTAGGI SI ASSICURANO DUE TERZI DEI SEGGI

I comunisti albanesi «condannati» a governare soli

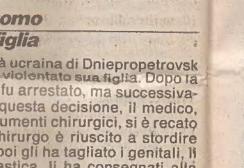
TIRANA — L'Albania si conferma la più clamorosa anomalia dell'Est. Con i ballottaggi del secondo turno, i comunisti hanno raggiunto e superato quota 168 seggi, quanto basta loro per governare da soli, con i due terzi delle presenze in parlamento. E' una vittoria doppiamente paradossale: innanzitutto perché premia (con proporzioni superiori a quelle già clamorose della Bulgaria) chi ha portato il Paese sull'orlo della fame; in secondo luogo perché obbliga i vincitori ad affrontare da soli l'impopolarità dell'inevitabile austerity prossima ventura.

Fatos Nano, l'uomo dell'ala riformista del passato, ce l'ha fatta per un pelo. Ora egli resta la sola grande speranza di chi spera nel cambiamento. Curioso destino il suo. Figlio del direttore della Tv albanese, uno stalinista che ha estirpato la cultura dalla Tv albanese, Fatos Nano ha nel suo passato un'altra macchia gravissima. E' stato per lunghi anni la spalla di fiducia della vedova di Hoxha, l'odiata Nexhmije, all'istituto di marxismo - leninismo, di cui Nexhmije era direttrice. L'istituto di marxismo - leninismo è stato soppresso ma l'ombra di Nexhmije si allunga sempre più prepotente sull'Albania. Settantenne, energica, madre di tre figli, nessuno l'ha vista mai in pubblico. Attraversa Tirana sempre a gran velocità, su una potentissima BMW nera. E' temuta anche se ogni albanese ha la sua personale barzelletta su di lei e la raccontava anche ieri, quando poteva significare anni e anni di carcere.

Il Partito Democratico, che al primo turno aveva conquistato 67 seggi (il 27 per cento dell'elettorato), con il «ballottaggio» di domenica ne ha conquistati altri sette. Sale così a 74. Altri 5 se li è assicurati la minoranza greca, uno il Partito dei Veterani che è emanazione del Partito del Lavoro. Restano da assegnare altri due seggi, in due località dove al primo turno si verificarono errori. Il leader del Partito Democratico, Sali Berisha, un cardiologo di 45 anni che fino a dicembre era il rappresentante dei comunisti nell'ospedale di Tirana (quando gli anticomunisti dicono che il Partito Democratico è nato da un fianco del Partito Comunista non hanno tutti i torti) ha dichiarato: «Il fatto che i comunisti si siano assicurati i due terzi dei seggi disponibili in Parlamento, costituisce una situazione socialmente esplosiva. La gente che ci ha votati, vale a dire tutto l'elettorato emancipato, quello delle città, sa che i comunisti potranno ora continuare a governare con il pugno di ferro. Ma Ramiz Alia e compagni dovranno stare attenti a non ricorrere alla forza, perché la pressione delle masse dei centri vitali del paese influirà rapidamente anche sulle campagne».

«Oggi non si sono registrati incidenti» ha proseguito Berisha «ma le azioni di intimidazioni proseguono nelle diverse sedi del Partito Democratico in tutto il Paese».

C'è un uomo soprattutto che queste elezioni hanno lanciato nel campo comunista, Xhelil Gyoni. Era il numero due del regime, subito dopo Alia. Ora è il numero uno. Fino a settembre aveva comandato una provincia del Nord, Tropoia. Fu richiamato a Tirana per fronteggiare la rivolta studentesca, che di lì a poco avrebbe ottenuto il pluralismo e due mesi fa avrebbe abbattuto la statua di Hoxa, in piazza Scanderber; Xhelil Gyona è un duro, ha la faccia da duro. A una nostra domanda, fino a quando gli albanesi dovranno fare la fila di notte, per comprare il latte, rispose, davanti alla stampa di mezzo mondo: «Finché ci sono le file vuol dire che il latte arriva».

[f. b.]

LA TURCHIA PROPONE DI RISOLVERE COSI' IL PROBLEMA DEI RIFUGIATI

Una «zona franca» per i curdi in Iraq

Ozal: «E se Saddam non li vuole, bisogna costringerlo» - Ma gli Usa non sono disposti a ricorrere alla forza

WASHINTGON — Un ampliamento del ruolo dell'Onu perché possa contribuire alla soluzione del problema delle popolazioni curde e sciite in fuga dall'Iraq è stato prospettato sia dal Presidente Usa George Bush sia da quello turco Turgut Ozal.

A differenza di Bush, Ozal si è però dichiarato favorevole all'eventuale ricorso alla forza, sotto l'egida dell'Onu, qualora si rivelasse necessario per risolvere il problema dei rifugiati. In un'intervista trasmessa ieri notte dalla rete televisiva americana Abc, il Presidente turco ha in proposito dichiarato che occorre installare i rifugiati «in una località dell'Iraq controllata dalle Nazioni Unite, lasciarli là e nutrirli». Ozal ha poi aggiunto che, se il Presidente iracheno Saddam Hussein dovesse opporsi al rientro dei rifugiati, «andrebbe costretto», affidando tale compito a una forza di pace delle Nazioni Unite.

Al riguardo, Ozal ha inoltre affermato che reparti dell'esercito turco potrebbero essere posti «sotto la tutela delle Nazioni Unite». In una conferenza stampa a Houston, Bush aveva dal canto suo prospettato ieri un «ruolo supplementare» dell'Onu per risolvere il problema dei rifugiati iracheni. Il Presidente Usa non aveva però precisato la natura di questo «ruolo supplementare», limitandosi a dichiarare che «quando c'è un problema di rifugiati le cui conseguenze sono così rilevanti, esso ricade sotto la responsabilità dell'Onu».

La Gran Bretagna ha cominciato ieri a paracadutare generi di prima necessità presso gli insediamenti curdi al confine turco; la Francia ha annunciato che nel pomeriggio farà altrettanto, fornendo ai profughi farina, zucchero, sale e altri generi essenziali, mentre aerei da carico americani hanno effettuato ieri la loro seconda operazione di approvvigionamento.

Anche il governo israeliano fornirà aiuti ai profughi curdi iracheni: lo ha promesso ieri il ministro degli Esteri david Levy a una delegazione della comunità degli ebrei del Kurdistan residenti in Israele, i quali hanno chiesto al ministro di poter incontrare il segretario di stato americano James Baker, che è arrivato ieri sera a Gerusalemme, dopo aver terminato la visita in Turchia.

Parlando ad Ankara prima di recarsi sul confine, dove ha visitato un campo profughi, Baker ha detto di aver discusso con il Presidente Ozal «la necessità di muoversi rapidamente e con sollecitudine per promuovere un'iniziativa internazionale di sostegno il più possibile ampia».

Le ultime cifre fornite dall'Iran parlano di 712.300 rifugiàti ufficialmente censiti: quelli cioè che sono passati attraverso le frontiere, e non per altre strade magari più pericolose ma dove non occorre attendere moltissimo tempo prima di passare.

Anche settecentocinquanta fra ufficiali e soldati iracheni si sono presentati nella città di Yarivan, nel Kurdistan iraniano, chiedendo asilo politico alle autoritàdi Teheran: lo riferisce il quotidiano «Jomhuri Islami», precisando che due maggiori e un comandante dell'esercito iracheno hanno fatto altrettanto a Bana, nella regione nordorientale dell'Iran.

Gli Stati Uniti, da parte loro, assicurano che non abbandoneranno i circa 10.000 profughi iracheni che si trovano nella zona Sud del paese occupata dalle truppe americane. Lo ha dichiarato il consigliere per la sicurezzaa nazionale Brent Scowcroft. Scowcroft, parlando alla rete televisiva americana Nbc, non ha precisato cosa ne sarà di quei profughi quando le truppe statunitensi si ritireranno dall'area.

Il consigliere ha poi confermato che i soldati americani si ritireranno all'arrivo delle forze dell'Onu e che ciò sarà questione di «giorni e non settimane o mesi».

CONTINUA L'ODISSEA DEI PROFUGHI CURDI

Migliaia sotto le bombe irachene

Video testimonia le orrende ustioni causate dal napalm

TEHERAN — Elicotteri della guardia repubblicana di Saddam Hussein continuano a sparare sulle migliaia di curdi in fuga disperata verso i confini turco e iraniano: lo ha annunciato il partito democratico curdo in un comunicato da Londra, mentre da Parigi l'organizzazione umanitaria Médecins sans Frontieres, una cui delegazione è appena rientrata denuncia bombardamenti con fosforo e napalm. Durante la conferenza stampa i funzionari dell'organizzazione hanno proiettato un video nel quale si vedono le orrende ustioni riportate da alcune delle vittime dei bombardamenti.

L'Iraq è tornato intanto ad accusare l'Iran di aver incoraggiato e sostenuto la rivolta degli sciiti nel Sud e ha trasmesso alle Nazioni Unite una nota sulla cattura di 56 soldati iraniani infiltrati nella provincia irachena di Divala. La nota, come riferisce la agenzia irachena Ina, parla di documenti catturati dacui appare che agli inizi di marzo soldati iraniani s'infiltrarono in due occasioni in Iraq per fomentare disordini e violenze nelle zone di Bassora, Amara, Nassiriyah, Khanaqin. I documenti, secondo l'Ina, dimostrano che l'Iran aveva dato preventivamente il suo assenso ad aprire i confini ai ribelli curdi in fuga dal Nord, violando in tal modo sia la sovranità irachena sia l'accordo di tregua che mise fine alla guerra fra Iran e Iraq del 1980-88.

Inoltre il ministro degli esteri iracheno Amhad Hussein Jodair ha trasmesso una nota al segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar per protestare contro l'asserita violazione della sovranità dell'Iraq commessa da Stati Uniti e Gran Bretagna lanciando aiuti ai profughi curdi per mezzo di aerei. Jodair afferma che «il popolo iracheno, che tanto ha sofferto per la distruzione delle sue installazioni durante la guerra, non ha bisogno di avanzi alimentari ma nella cessazione del blocco economico. «Questo atto — continua la nota irachena riferendosi ai lanci paracadutati degli aiuti occidentali ai profughi — viola la sovranità dell'Iraq e il diritto internazionale costituendo una ingerenza diretta negli affari interni dell'Iraq perché gli aiuti non passano attraverso le autorità irachene o la Croce rossa».

Mentre è scattata l'operazione internazionale in soccorso dei profughi curdi ammassati a centinaia di migliaia lungo il confine turco e iraniano, radio Teheran ha annunciato che fino a quando non arriveranno altri aiuti umanitari, cibo, coperte, prefabbricati e tende, non sarà consentito l'ingresso nel Paese ad altri profughi iracheni. Intanto, affamati e infreddoliti, centinaia di migliaia di curdi accampati sulle montagne innevate dell'Iraq settentrionale, sollecitano la comunità internazionale a fornire ben altro che tonnellate di generi di conforto.

VERTICE DEI DODICI SUL GOLFO

Europei in cerca di una identità

La Cee vuole un ruolo nella gestione del dopoguerra

LUSSEMBURGO — «La guerra del Golfo - ha detto recentemente Valery Giscard d'Estaing - ha rivelato la divergenza delle nostre reazioni, la dispersione delle nostre iniziative diplomatiche e l'inadeguatezza dei nostri mezzi militari». Sulla base di questa dura denuncia nei confronti dell'Europa comunitaria dell'ex presidente della repubblica francese, che non tutti i partner condividono interamente, si è sviluppata nelle ultime settimane una polemica sul ruolo europeo durantela crisi e la successiva guerra del Golfo. Questa polemica aleggiava ieri a Lussemburgo al vertice informale che ha riunito i capi di governo e di stato della Cee.

Il vertice l'ha voluto la Francia, appunto per «trarre lezioni» dal recente conflitto e per rilanciare il ruolo europeo nel processo di pace in Medio Oriente. L'Italia si presenta all'appuntamento in una posizione ben definita di sostegno all'iniziativa americana della conferenza di pace regionale alla quale dovrebbe partecipare, oltre ai Paesi interessati, l'Urss. Tale limitazione ha irritato alcuni Paesi, come e qualmente li ha irritati l'altra ipotesi, cioè quella di farvi partecipare soltanto i cinque membri del consiglio di sicurezza dell'Onu, che sono Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra, gli ultimi due hanno peraltro dato un consistente aiuto militare agli Stati Uniti. Ovviamente gli altri partner europei sono, a vario titolo, contrariati da queste prospettive. L'Italia, come ha detto il presidente del consiglio Andreotti, non è preliminarmente contraria a nessuna iniziativa in nome del «pragmatismo politico» mentre la Germania, per bocca del cancelliere Kohl, ha sottolineato l'urgenza di una politica estera e della sicurezza comuni e di accelerare i lavori della conferenza intergovernativa sull'unione politica. «La responsabilità cui la crisi del Golfo ci ha messo di fronte - ha detto - dimostrano come sia necessario che al più presto possibile si arrivi ad una politica estera e della sicurezza comune della Cee».

Per quanto riguarda la questione curda, anch'essa affrontata nel corso del vertice, il consiglio ha deciso: uno stanziamento di 150 milioni di Ecu, l'appoggio alla risoluzione 688 dell'Onu, la minaccia di non abrogare le sanzioni all'Iraq se il regime non pone fine alle persecuzioni e la creazione di una zona di protezione sotto il controllo di osservatori dell'Onu.

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro amato

Giuliano Apollonio

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli EDI e NEVIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 10 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1991

ESTER assieme ai suoi genitori partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 9 aprile 1991

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. «IL PICCOLO» partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Giuliano

Trieste, 9 aprile 1991

La CISL-GIORNALAI partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Giuliano Apollonio

ed è vicina, in questo triste momento, ai responsabili e ai colleghi della COMET-TRASPORTO GIORNALI.

Trieste, 9 aprile 1991

Si associa famiglia BRUNO FILIPPI.

Trieste, 9 aprile 1991

Ti ricorderemo sempre: SANDRO, GIULIO, SERGIO.

Trieste, 9 aprile 1991

Ciao: i cugini FLAVIA, ISABEL, ROSSANA, FRANCO.

Trieste, 9 aprile 1991

Il presidente, i dirigenti e gli allenatori dell'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA assieme ai suoi compagni della prima squadra, i ragazzi della Under 18 e i giocatori del settore giovanile ricordano con infinito rimpianto

Giuliano Apollonio «Apo»

per tutta l'amicizia e la generosità che ha sempre saputo dare.

Muggia, 9 aprile 1991

Ciao

Giuliano

sarai sempre nel mio cuore.
— GIULIANA

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipa con dolore al grave lutto la famiglia ROLANDO.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano al lutto della famiglia APOLLONIO per la perdita di

Giuliano

le AGENZIE DISTRIBUZIONE STAMPA ADIGI e LITORANEA EDITORIALE.

Trieste, 9 aprile 1991

Ciao

«Apo»

Ti ricorderemo sempre: gli amici del bar CINZIA.

Trieste, 9 aprile 1991

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliano

tutti i colleghi e amici della COOPERATIVA COMET.
Resterai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 9 aprile 1991

Ci ha lasciati

Adelmo Negri

Lo annunciano la moglie LEA, i figli ROBERTO e WALTER, le nuore GAIA e ORNELLA, gli adorati nipoti MICHELA e GABRIELE e i parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. DI LENARDO.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano al lutto LILIANA, MARIO MERLAK.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipi al dolore della famiglia per la perdita del socio

Adelmo Negri

il consiglio direttivo e soci del campeggio CLUB TRIESTE.

Trieste, 9 aprile 1991

ROBERTO ti siamo vicini.
— GIGI, FRANCO, ALDO, PINO

Trieste, 9 aprile 1991

†

Il 6 aprile si è spenta

Liliana Cok ved. Calzi

La piangono il figlio EZIO, MIRELLA con GIACOMO, il suo AUGUSTO con LIDIA, la gemella LAURA, il fratello BRUNO, la sorella MARIUCCIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale paramedico della Neurochirurgia.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipa al lutto la famiglia CHERSICLA.

Trieste, 9 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Carlo Sciuka

Ne dà il triste annuncio il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

I familiari di

Marino Paulin

ringraziano le famiglie CORETTI, MORETTI, i parenti e gli amici per aver partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

Con queste brevi parole: «grazie e scusatemi» si è addormentata una donna buona, nostra mamma e nonna

Teresa D'Ercole nata Lanza

I figli MARIAGRAZIA e GENNARO, le nipoti WENDY e RAFFAELLA insieme ai parenti tutti.

I nostri sentiti ringraziamenti al medico di famiglia dott. JANOUŠEK.

La cerimonia funebre sarà celebrata presso la chiesa del cimitero di S. Anna mercoledì 10 alle ore 12.20.

Una S. Messa in suffragio si terrà lunedì 15 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano al dolore le famiglie CHIANDUSSI, LOIGO e BONIFACIO.

Trieste, 9 aprile 1991

La ricorderò sempre!

Nonna Teresa

— ODINEA

Trieste, 9 aprile 1991

A

Teresa

un ultimo abbraccio da:
— ANNA e SALVATORE
— FRANCO e LISA
— LIVIO e RITA
— GIANNI e CATERINA

Trieste, 9 aprile 1991

Il consiglio direttivo, la giunta e la segreteria del Circolo del commercio e del turismo partecipano al dolore del suo presidente GENNARO D'ERCOLE e dei familiari per la scomparsa della madre

Teresa Lanza D'Ercole

Trieste, 9 aprile 1991

Vicini all'amico GENNY: SERGIO BERTOZZI e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1991

MARY, ti siamo tanto vicine: GRAZIA e mamma.

Trieste, 9 aprile 1991

Si associano al lutto ADRIANO WALLNER e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1991

I familiari di

Anna Vidmar ved. Moderc

ringraziano di cuore.

Trieste, 9 aprile 1991

Il C.S.M. di Barcola e tutti gli amici ricorderanno con affetto

Mario Visintini

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

Domenica 7 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Iva Zar ved. Scotti

Lo annunciano con profondo dolore i figli ANTONIO con la moglie GIUSY e CLAUDIO con la moglie LIDIA, i nipoti FRANCO, FRANCESCA, GIULIA e CRISTIANA, il cugino MARIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, alla dott.ssa PASQUA e a tutta l'équipe medica e paramedica della Clinica SALUS per le premurose e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla volta di Cormons, dove si svolgeranno le esequie alle ore 15.30.

Trieste, 9 aprile 1991

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i dirigenti e il personale tutto della Direzione generale della Fincantieri partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. ANTONIO SCOTTI per la scomparsa della madre, signora

Ivonne Zar

Trieste, 9 aprile 1991

ROSETTA e MINO RICCOBONO partecipano addolorati al lutto che ha colpito il loro caro amico ANTONIO per la perdita della mamma

Ivonne Zar

Trieste, 9 aprile 1991

GIACOMO e GIULIA SARDINA partecipano con affettuosa solidarietà.

Trieste, 9 aprile 1991

†

Ha cessato di vivere

Villiam Petronio

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti, cognate, cognati.
Si ringrazia la Divisione di Ortopedia di Cattinara per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla via Pietà per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 9 aprile 1991

Gli alunni e genitori della III B si accomunano al dolore della loro cara maestra EDDA per la scomparsa di

Walter Brentel

Trieste, 9 aprile 1991

Le colleghe e i colleghi sono vicini a MARA e famiglia per la perdita della mamma

Nerina Prodan

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

Dopo una lunga operosa vita, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ferraro

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA ved. dell'AQUILA, il figlio UMBERTO con ANNAMARIA, le nipoti ANTONELLA, TERESA con CHRISTOS, ALESSANDRA, GIOVANNA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipa al lutto della famiglia la CRT ag. 9.

Trieste, 9 aprile 1991

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Vincenzo Ferraro

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 9 aprile 1991

RENATA e FERDINANDO RAUBER onorano la memoria dell'amico e del gentiluomo

CAV. UFF.

Vincenzo Ferraro

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano addolorati CARLO TAGLIAFERRO e famiglie BONIFACIO, PREDONZAN.

Trieste, 9 aprile 1991

†

E' mancata serenamente

Maria Lantier ved. Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIERINA, FRANCO e BRUNO, il genero LUCIO, la nuora SILVANA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

Si associa al lutto:
— famiglia DI STEFANO

Trieste, 9 aprile 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Santin

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio CLAUDIO con la moglie BRUNA, la nipote ORIETTA con MAURIZIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Argeo Panzera

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato amore.
Domani alle ore 8.30 sarà celebrata la Messa nella chiesa di Santa Teresa.

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

Dopo lunga malattia è spirata

Ofelia Cattaruzza

lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I familiari ringraziano il prof. CAMERINI, dott. ALBERTI, dott. BARBIERI e tutto il personale della Divisione cardiologica.

Ringraziamo inoltre il primario BRANCHINI e tutto il personale medico e paramedico della Divisione cardiochirurgica.

Al dott. MARIO VALENTE (Pordenone) e al dott. VASILJ DI LENARDO un grazie per averla seguita per tutto il tempo della malattia.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 aprile 1991

Cara dolce santola ti ricorderemo sempre.
— MIRELLA e famiglia

Trieste, 9 aprile 1991

Ciao

Ciano

l'amico GIOGIO ROLLI.

Trieste, 9 aprile 1991

Luciano

niente colmerà il tuo vuoto: BERTO STOPPAR.

Trieste, 9 aprile 1991

Si unisce al dolore per la perdita di

Ciano

la signora PENNE.

Trieste, 9 aprile 1991

Si uniscono al rimpianto della famiglia gli amici: CISA, LUISA, PAOLO, GINO.

Trieste, 9 aprile 1991

Papà

Ciano

Ti ameremo sempre: ISA ed ELY.

Trieste, 9 aprile 1991

Luciano

Ti ricorderemo sempre.
Gli amici del rione.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano con dolore la scomparsa di

Luciano Duse

ANITA e MORENA.

Trieste, 9 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Giorgio Kaucic

Ti ricordiamo sempre.
MARA e famiglie

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

Il 6 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Libero Crisman

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e ANITA, la nuora PIA, il genero GIANFRANCO, le nipoti PAOLA e ALESSANDRA, la sorella OLGA con il marito e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano commossi al dolore di ANITA e della famiglia tutta:
— FULVIA ed ENNIO ABATE

Trieste, 9 aprile 1991

Soci e collaboratori delle società Liquorcenter e Tuttodolce sono vicini al signor TULLIO CRISMAN per la scomparsa del padre

Libero Crisman

Trieste, 9 aprile 1991

PINO, ENZO e ALDO unitamente alle famiglie sono vicini all'amico TULLIO CRISMAN e alla famiglia per la dipartita del padre

Libero Crisman

Trieste, 9 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Gelsi

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli BRUNO e TULLIO, la nuora SILVANA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della IV Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del Gesù Divino Operaio di via Flavia.

Trieste, 9 aprile 1991

Ciao

Roberto

per sempre nel mio cuore.
— NICOLE

Trieste, 9 aprile 1991

†

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso dell'

INGEGNERE

Pietro Cella

Lo annuncia la desolata sorella LUCIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Fonda

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Granei in Trovatello

Ne danno il triste annuncio il marito NUNZIO, il figlio GIANNI, la nuora TIZIANA, il nipotino MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dottori POZZATO, FRANZIN, MORETTI e al personale tutto della Patologia Medica.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla porta del cimitero S. Anna.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano al lutto: CARLO e VALENTINA BACINELLO.

Trieste, 9 aprile 1991

Partecipano al dolore: PINA, IGNAZIO.

Trieste, 9 aprile 1991

Sono vicini a GIANNI: gli amici della C.N.A., GIANNI e LAURA, FABIO e STELLA, FABIO e DORIANA, CLAUDIO, EURO, FABIO e CINZIA, MAURO e ROBERTO.

Trieste, 9 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gasperini

Lo ricordano la moglie ANTONIETTA, i figli, le nuore, il genero, il fratello NINO con la moglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tossi

Ne danno il triste annuncio la mamma ELDA, i nipoti, il cugino DARIO e famiglia, la zia ANITA.
I funerali seguiranno mercoledì 10 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Kurt W. Isten

Ne danno il triste annuncio la moglie HILDA e la figlia GISELA.
I funerali avranno luogo a Trieste oggi 9 aprile alle 14.30 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 9 aprile 1991

Il direttore prof. ABDUS SALAM e il personale del Centro Internazionale di Fisica teorica partecipano al lutto che ha colpito la collega GISELA ISTEN per la perdita del padre.

Trieste, 9 aprile 1991

Qualsiasi parola è inutile per esprimere il nostro sgomento per il grande dolore che vi ha nuovamente colpito.
Vi siamo sempre affettuosamente vicini: gli amici della TWAS.

Trieste, 9 aprile 1991

†

Si è spenta improvvisamente

Venorina Biasi ved. Cattunar

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Stanislao Kolaric

Lo ricordano con affetto la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 a Cattinara.

Trieste, 9 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Flak

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1991

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Telefono
272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì
9-12; 15-17
sabato
9-12

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì
8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato
8.30-12.30

OPINIONE

Attribuzioni riservate al Capo dello Stato

Articolo di
Eugenio De Marco
Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Napoli

La recentissima legge 12 gennaio 1991, n.13, sulla «Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica», ha operato una generale «ridefinizione» delle competenze amministrative presidenziali per realizzare un «alleggerimento» e una più razionale «redistribuzione» delle medesime.
Come è noto, il Presidente della Repubblica, in aggiunta alle competenze amministrative fondate sulla Costituzione o ad essa comunque ricollegabili (emanazione di regolamenti, nomina dei funzionari dello Stato nei casi previsti dalla legge, competenze amministrative inerenti al comando delle Forze Armate, conferimento di onorificenze ecc.), era titolare di una vasta gamma di competenze amministrative: alcune già spettanti al re al tempo della monarchia ed automaticamente «ereditate» (per così dire) dal Capo dello Stato repubblicano; altre via via acquisite dopo l'avvento della Repubblica in forza di una legislazione stratificata nel tempo e spesso frammentaria e disorganica. Alla competenza (seppure formale) del Presidente della Repubblica erano così riferite, sulla sola base di fonti legislative ordinarie, numerosissime attribuzioni amministrative, anzi una vera e propria congerie di attribuzioni amministrative, per lo più di carattere prettamente ministeriale, anche minute e di dettaglio.

Le funzioni amministrative

Per superare tale disorganico quadro normativo e «alleggerire» il Presidente della Repubblica delle funzioni amministrative meno congrue al suo ruolo costituzionale, la legge n. 13 del 1991 stabilisce che il Presidente della Repubblica, oltre gli atti espressamente previsti dalla Costituzione e da norme costituzionali e quelli relativi all'organizzazione e al personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica (che debbono, peraltro, ritenersi espressione di un potere di autoorganizzazione interna degli «apparati serventi» spettante agli organi costituzionali in genere), emani con proprio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del ministro competente, soltanto gli atti di seguito elencati (art. 1, comma 1).
Se si considera che molti degli atti compresi nell'elencazione (nomine di alti funzionari, magistrati, alti gradi e ufficiali delle Forze Armate ecc.) sono ricollegabili alle competenze presidenziali previste nell'art. 87 della Costituzione, appare ancora più evidente la ratio legis, fortemente riduttiva del novero delle competenze amministrative del Presidente delle Repubblica fondate soltanto su leggi ordinarie (con la riserva, però, di quanto si osserverà tra breve in merito alla emanazione con decreto del Presidente della Repubblica di tutti gli atti per i quali sia intervenuta la deliberazione del Consiglio dei ministri).

Emanazione di atti statali

Nella «ridefinizione» delle competenze amministrative presidenziali non manca, d'altro canto, qualche caso in cui funzioni amministrative già esercitate da altri organi dello Stato vengono ora demandate alla decretazione del Presidente della Repubblica. Così è, in particolare, per l'emanazione degli atti statali di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative regionali, deliberati del Consiglio dei ministri: atti che fino ad ora potevano invece essere adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su delega dello stesso Consiglio.
Benché il legislatore, con la legge n. 13 del 1991, abbia cercato di soddisfare esigenze da tempo avvertite di alleggerimento e razionalizzazione delle competenze amministrative del Capo dello Stato, qualche disposizione della stessa legge tuttavia dà luogo a perplessità e riserve.
Ancora una volta, anzitutto, il legislatore, confermando la competenza formale del decreto del Presidente della Repubblica per l'esternazione di tutti gli «atti per i quali è intervenuta la deliberazione del Consiglio dei ministri», è rimasto ancorato a una sorta di «automatismo» (tra delibera consiliare e sua esternazione mediante decreto del Presidente della Repubblica) che potrebbe, almeno in qualche misura, ridimensionare la portata della riduzione delle competenze amministrative presidenziali e in certo qual senso affievolire lo stesso valore della dichiarazione di «tassatività» delle medesime fatta dal legislatore (art. 1, comma 2).

Alcune riserve

Inoltre, sotto un profilo strettamente giuridico, a riserve di non poco conto dà luogo il testo legislativo quando statuisce che l'elencazione, in esso contenuta, degli atti di competenza del Presidente della Repubblica «non può essere modificata, integrata, sostituita e abrogata se non in modo espresso» (art. 1, comma 2). Sorprende, invero, l'inserimento nel testo legislativo di una «clausola» che vieta la modificazione o abrogazione implicita di norme dello stesso testo. L'ammissibilità di una clausola del genere, prospettata da qualche Autore in regime di Costituzione flessibile (quale era appunto lo Statuto Albertino) e pure già allora opinabile, non può comunque sostenersi oggi in un sistema a Costituzione rigida.
Un'ultima considerazione: ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge n. 13 del 1991, molti atti amministrativi fin qui emanati con decreto del Presidente della Repubblica verranno d'ora in poi emanati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Competenze più ampie

Pur trattandosi di atti già sostanzialmente imputabili al Presidente del Consiglio (in quanto organo competente a proporli per l'emanazione al Capo dello Stato), è evidente che verrà sensibilmente ampliato l'ambito della decretazione del Presidente del Consiglio medesimo. Il che non appare del tutto in linea con i principi informatori della legge 23 agosto 1988 n. 400, sulla «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri». Legge che, pur conservando le già esistenti attribuzione amministrative di tipo ministeriale del Presidente del Consiglio, ha posto soprattutto l'accento sul ruolo del Presidente medesimo di organo di impulso, direzione e coordinamento amministrativo (oltre che politico) delle attività ministeriali.
Preferibile sarebbe stato forse evitare che la riduzione dell'ambito di decretazione del Presidente della Repubblica si traducesse in «automatici» ampliamenti dell'ambito di decretazione del Presidente del Consiglio, relativamente ad attribuzioni di stampo prettamente ministeriale. Ma ciò avrebbe richiesto una più generale «riconsiderazione legislativa» delle competenze di tipo ministeriale del Presidente del Consiglio, nell'ottica di una più congeniale redistribuzione delle medesime tra sedi ministeriali: riconsiderazione che (nonostante gli intenti) è mancata nella stessa legge n. 400 del 1988.

LO SCIATORE AZZURRO SEMPRE RICOVERATO A RHO DOPO L'INCIDENTE STRADALE

Ghedina, il peggio è passato

Più ottimisti i medici anche se il trauma cranico e la frattura alla spalla non sono lievi

RHO — Sono nettamente migliorate durante la scorsa notte le condizioni di Christian Ghedina, lo sciatore azzurro rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sulla Milano-Torino. Nel bollettino medico, reso noto dalla direzione dell'ospedale di Rho, dove l'atleta è ricoverato in prognosi riservata, i sanitari affermano che «il paziente ha trascorso una notte tranquilla. Questa mattina — prosegue la nota — risponde alle chiamate ed esegue ordini e dagli esami non risultano presenti deficit neurologici».
I medici hanno diagnosticato una frattura composta alla clavicola sinistra, una lesione al tessuto superficiale al gomito e all'orecchio sinistro oltre a un trauma cranico.
All'ospedale di Rho è arrivato il padre di Christian Ghedina. L'atleta aveva lasciato Cortina dove abita, per raggiungere Courmayeur. Poco dopo le 18 all'altezza di Rho, per cause ancora in corso di accertamento la sua «Volkswagen Passat» è rimasta coinvolta in un incidente stradale insieme ad altre due auto. Le condizioni di Ghedina sono apparse subito gravi ai primi soccorritori: il giovane era incastrato fra le lamiere della sua auto e per liberarlo è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica.
Questo il bollettino medico emesso dai professori Angelo Cocchi e Angelo Magni, rispettivamente direttore sanitario e coordinatore sanitario dell'Ussl di Rho.
«Christian Ghedina, ricoverato nell'unità terapeutica intensiva del nostro ospedale in seguito a trauma cranico in stato di coma, a frattura composta della clavicola sinistra e lesioni ai tessuti superficiali del gomito e all'orecchio sinistro, dopo l'esecuzione della Tac cranico-encefalica, ha trascorso una notte tranquilla». Ghedina, continua il bollettino medico «è stato sottoposto a indagini specialistiche, visita neurologica e otorinolaringoiatrica e a indagini strumentali. Adesso il paziente risponde alle domande ed esegue ordini e non presenta deficit neurologici ed eseguirà l'elettroencefalogramma e un nuovo controllo Tac sulla base dell'evoluzione clinica».
Per lo sciatore azzurro «la prognosi rimane riservata anche se durante la notte si è evidenziato un netto miglioramento».
Il prossimo bollettino medico sarà diffuso questa mattina alle 10.

DAVID

Al medico 4 mesi

AOSTA — Dopo due ore e cinquanta minuti di camera di consiglio il Tribunale di Aosta ha condannato ieri sera a quattro mesi di reclusione Massimo Paleari, medico accompagnatore della squadra azzurra di sci. Ha invece assolto, per non aver commesso il fatto, i professori Alberto Dorizzi, neurochirurgo, e il responsabile della commissione medica della Fisi, Danilo Tagliabue.
Lo sciatore azzurro Leonardo David cessò di vivere il 26 febbraio 1985, dopo sei anni di coma, conseguente a una caduta durante la gara preolimpica di Lake Placid. David, prima di Lake Placid, era rimasto vittima di una caduta durante una discesa a Cortina, in seguito alla quale fu sottoposto ad esami clinici da parte del professor Dorizzi.

Christian Ghedina, vittima di un pauroso incidente stradale, viene ricoverato nell'ospedale di Rho.

SCOTTI AI FUNERALI DEI DUE AGENTI UCCISI A PONTE DI BRENTA

«Trarre lezione da questa insensata violenza»

Rilasciati i due fermati - Il ministro dell'Interno promette più uomini e più mezzi alle forze dell'ordine di Padova

Un momento dei funerali dei due poliziotti uccisi a Ponte di Brenta.

PADOVA — Si sono svolti ieri a Padova, nella chiesa della Madonna Pellegrina, alla presenza del ministro degli Interni Vincenzo Scotti e del capo della polizia Vincenzo Parisi, i funerali di Giovanni Borracino e Giordano Coffen, i due agenti di polizia uccisi dai banditi la sera del 5 aprile a Ponte di Brenta durante una rapina.
Alle esequie celebrate dal vescovo di Padova mons. Antonio Mattiazzo, hanno partecipato i genitori di entrambe le vittime, la moglie di Borracino, che è in attesa del secondo figlio, colleghi dei due agenti e circa un migliaio di cittadini.
Erano inoltre presenti il presidente della Regione Veneto Gianfranco Cremonese e il sindaco di Padova Paolo Giaretta e altre autorità civili e militari. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato una corona di fiori portata da due corazzieri.
Durante l'omelia mons, Mattiazzo ha osservato che «bisogna trarre una lezione da questo episodio di insensata violenza». «Abbiamo assistito — ha proseguito — ad un impressionante aumento in questi ultimi anni del fenomeno della criminalità che si insinua nelle strutture della società. C'è chi parla di una inadeguatezza delle misure prese dall'autorità per fronteggiare il fenomeno, ma il primo baluardo contro la violenza deve essere la coscienza di ognuno e oggi tanto la morale cristiana tanto quella laica subiscono una preoccupante caduta».
Il vescovo di Padova ha infine rivolto un appello a «educatori, genitori e autorità, perché difendano le solide basi della morale». «Bisogna disintossicare questo ambiente inquinato. Gli educatori — ha concluso — non devono fingere di ignorare la differenza fra bene e male o confondere il bene con il piacere personale».
Dopo i funerali, le salme degli agenti Borracino e Coffer sono partite per essere portate a Taranto e a Domegge di Cadore, luoghi di origine delle due vittime, dove saranno tumulate. Borracino era padre di un bambino che proprio ieri ha compiuto due anni; la moglie è incinta di otto mesi.
Sul fronte delle indagini c'è da registrare il rilascio, su disposizione del sostituto procuratore di Padova Bruno Cherchi, delle due persone fermate dai carabinieri. Sui motivi che hanno portato alla scarcerazione dei due non sono trapelate indiscrezioni. Secondo quanto si è appreso, tuttavia, nonostante il rilascio, le due persone non sarebbero ancora state scagionate dalle ipotesi di accusa che avevano portato, la notte stessa della rapina, al fermo.
Entro cinque settimane le forze dell'ordine di Padova saranno dotate di una struttura di prevenzione crimine «composta da personale altamente qualificato e selezionato». Lo ha dichiarato ai giornalisti il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti al termine del vertice svoltosi ieri nella prefettura di Padova.
Scotti — assieme al capo della polizia Vincenzo Parisi, al prefetto di Padova e ad alcuni alti funzionari del ministero — ha sentito fra gli altri i rappresentanti dei sindacati di polizia e agenti che lavorano nelle volanti.
Ai primi — che da tempo sollecitano misure più adeguate per la lotta alla criminalità — il ministro ha assicurato il potenziamento delle forze di polizia padovane con 72 nuovi agenti addetti alle volanti. Obiettivo quest'ultimo già in parte avviato con l'arrivo a Padova di un pool di esperti romani che stanno attivamente collaborando alle indagini.

ORRIBILE FINE DI UNA DICIANNOVENNE

Ragazza finita a coltellate

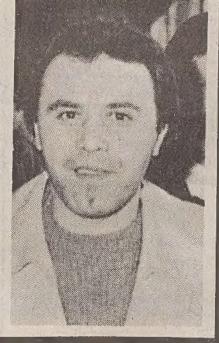
L'omicidio è avvenuto nel centrale Largo Carducci a Trento

TRENTO — Una studentessa trentina di 19 anni, Andreina Maestranzi, è stata uccisa ieri sera verso le 20 da uno sconosciuto che l'ha accoltellata sulle scale di casa. Alle grida della ragazza, l'assassino si è dato alla fuga.
L'omicidio è avvenuto nel centralissimo Largo Carducci, in un'ora in cui c'è ancora movimento per le strade. L'ingresso dell'abitazione della famiglia Maestranzi dà su un portico un po' defilato rispetto alla vita, ma abbastanza frequentato per la presenza di negozi e di una pizzeria.
Il corpo della ragazza è stato rinvenuto dai primi soccorritori accasciato ai piedi delle scale. Poco distante la cartella di scuola e il giubbino. Sul muro le impronte delle mani insanguinate. Sangue anche sul pulsante apriporta e sull'interruttore della luce. Sul luogo del delitto si è immediatamente recato il sostituto procuratore della Repubblica di Trento, Giovanni Kessler.

IL GIUDICE FU UCCISO NEL 1980

Delitto Costa, Inzerillo scagionato

L'accusa aveva chiesto una condanna all'ergastolo

CATANIA — I giudici della corte d'assise di Catania, dopo tre giorni di camera di consiglio, hanno assolto «per non aver commesso il fatto» Salvatore Inzerillo (nella foto) dall'accusa di concorso nell'omicidio del procuratore della Repubblica Gaetano Costa, avvenuto a Palermo il 6 agosto del 1980. Per Inzerillo, unico imputato del processo e secondo l'accusa «palo» nell'agguato a Costa, il pubblico ministero Mario Amato aveva chiesto la pena dell'ergastolo.
Nella prima udienza del processo, cominciato il 9 gennaio, la vedova del procuratore, Rita Bartoli Costa, aveva comunicato la decisione di non costituirsi parte civile. In una lettera ai giudici la vedova Costa affermava di «sentire offesa la memoria di Gaetano Costa» in un processo che «dopo tanta attesa offre alle mie istanze e alla mia certezza di giustizia un unico imputato in tanto crimine, soltanto il presunto palo».
Rita Bartoli Costa aggiungeva inoltre che «l'ipotesi accusatoria posta a carico dell'imputato necessariamente non prevede né che egli sia stato l'autore materiale dell'omicidio né che abbia fatto parte del gruppetto cui apparteneva il killer». Si erano invece costituiti parte civile i due figli del magistrato. Salvatore Inzerillo sarà scarcerato quest'oggi.

SCUOLA

La «Gilda» cambia strategia Niente agitazioni per materia

ROMA — La Gilda degli insegnati revoca gli scioperi per materie, programmati dal 10 al 16 aprile ma ne indice altri su sei giornate non consecutive, per il 24, 27, 29 aprile e 2, 3, 7 maggio. Lo sciopero interesserà tutti gli ordini e gradi di scuola e, secondo la Gilda, rispetta sia le norme del codice di autoregolamentazione che quelle della legge 146 del '90.
La Gilda sostiene una presunta pretestuosità nelle motivazioni adottate da commissione di garanzia e da Funzione pubblica nel comunicare il parere negativo sugli scioperi per materie. La Funzione pubblica, invece, non considera gli scioperi per materie della Gilda fra quelli cosiddetti «brevi», ma li colloca fra quelli che hanno riflessi «ultrattivi» sulla complessiva organizzazione giornaliera di attività didattiche e non didattiche.

AMBIENTE

In arrivo duemila miliardi da destinare ai fiumi italiani

ROMA — Stanno per arrivare ingenti finanziamenti destinati al recupero ecologico e idrologico dei fiumi italiani. Sono più di 2000 i miliardi previsti dalla legge 183 sulla difesa del suolo che sono stati suddivisi tra i bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali.
Con decreto del primo marzo del presidente del consiglio, attualmente in approvazione alla corte dei conti e di prossima pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, sono destinati circa 1.038 miliardi ai 6 bacini di rilievo nazionale: Po; Adige; Arno; Tevere; Liri-Garigliano; Volturno; bacini veneti (Brenta, Isonzo, Livenza, Piave, Tagliamento); circa 120 miliardi ai 18 bacini di rilievo interregionale (Lemene; Fissaro-Tartaro-Canal Bianco; Reno; Marecchia; Conca; Tronto; Sangro; Trigno; Saccione; Fortore; Ofanto; Bradano; Sinni; Magra; Fiora; Sele; Noce; Lao) e circa 817 miliardi per i bacini di rilievo regionale non compresi nelle disposizioni precedenti.

EDITORIA

Si inasprisce la vertenza dei poligrafici: nuovi scioperi

ROMA — Si inasprisce la vertenza tra i lavoratori poligrafici e gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto a dicembre. Le segreterie nazionali di settore Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil hanno deciso ieri di intensificare le azioni di lotta proclamando per il mese di aprile altri sette giorni di sciopero, che prevede 4 giornate gestite a livello nazionale e tre giornate articolate. Gli scioperi potranno avvenire in qualunque momento, senza preavviso ulteriore: «Il presente comunicato — precisava infatti una nota di ieri delle segreterie nazionali di settore — costituisce un adeguato preavviso per tutti gli editori».

MAGISTRATI ROMANI A UDINE PER GLI INTERROGATORI

Sfilano davanti al giudice i «gladiatori» friulani

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Per i «patrioti friulani» di Gladio era giunto ieri il momento di «confessare». Ma chi si aspettava rivelazioni sensazionali, è rimasto ben presto deluso. Di fronte ai magistrati romani sono sfilati infatti semplici pensionati, qualche nome famoso della politica locale, come il senatore Beorchia, ma non certo gli organizzatori di trame eversive. Gli interrogatori degli aderenti friulani a Gladio, cominciati ieri a Udine, sono infatti scivolati via nella più totale normalità. Neanche l'arrivo dell'avvocato goriziano Livio Bernot ha scosso più di tanto la tranquilla atmosfera creatasi nella questura del capoluogo friulano, sede principale delle udienze.
Il legale di Gorizia, costituitosi parte civile nell'inchiesta aperta dal procuratore capo di Roma Giudiceandrea (tesa a verificare l'attività di Gladio), ha chiesto ai due magistrati giunti a Udine, Francesco Nitto Palma e Franco Ionta, di poter presenziare agli interrogatori dei convocati. Ma non è stato accontentato. Il sostituto procuratore Nitto Palma non ha avuto infatti neanche un attimo di esitazione. Nessuno può assistere agli interrogatori; la parte civile, al limite, potrà prendere visione dei verbali soltanto in un secondo momento.
Questo perchè, come ha spiegato lo stesso magistrato, «le persone aderenti a Gladio sono state convocate in qualità di testimoni. E la loro posizione potrebbe mutare soltanto se, proprio grazie a questi interrogatori, dovesse emergere qualche prova tale da avvalorare l'ipotesi di cospirazione politica mediante associazione. Ma in questo caso — ha sottolineato ancora Francesco Nitto Palma — le testimonianze rilasciate dai gladiatori in qualità di testi non avrebbero più alcun valore e sarebbero quindi del tutto annullate». L'avvocato Bernot ha già annunciato, comunque, che farà il possibile per invalidare questa inchiesta, alla quale è stata data, a suo giudizio, «una configurazione talmente ambigua da non portare a nulla».
I «gladiatori», testimoni eccellenti di una parte di storia italiana rimasta segreta per oltre trent'anni, sono apparsi comunque tranquilli. Tutti i convocati, circa 200, hanno risposto disciplinatamente all'invito, presentandosi addirittura in anticipo all'appuntamento, per lo più sorpresi di dover ripercorrere un passato da molti già dimenticato. L'età media dei gladiatori ascoltati ieri superava infatti abbondantemente i sessant'anni. E per qualcuno di loro è stata una vera fatica arrivare fino al terzo piano della questura e rimanere poi per quasi due ore in piedi, in attesa che qualche poliziotto rimediasse gentilmente una sedia. Gli interrogatori, che oggi continueranno anche a Trieste, si svolgevano infatti in ordine alfabetico e a gruppi di tre alla volta.
La prassi prevedeva la compilazione di una sorta di questionario, quindi l'ufficializzazione della deposizione da parte del magistrato con due ultime domande «chiavi»: «Conoscevate Aldo Specogna (caporete per il Friuli, ndr)? Eravate a conoscenza dell'anno di fondazione di Gladio?». E per il resto? «Per il resto niente— sbotta il senatore dc Claudio Beorchia, sorpreso mentre esce da una porta secondaria della questura —. Sono state ripetute cose che si sanno già. Ci è stato chiesto cosa sapevamo dei Nasco e poi altri dati di carattere tecnico. Come penso che andrà finire? Sono convinto che anche i giudici romani confermeranno l'opinione già espressa dall'avvocatura dello Stato: Gladio è stata una struttura del tutto legale».

L'ex senatore udinese Tonutti a fianco dell'organizzazione 'O'

VENEZIA — L'ex senatore udinese Giuseppe Tonutti, già segretario amministrativo della Dc dal 1982 al 1986, entrò a far parte nel dopoguerra di un'organizzazione denominata «terzo corpo volontari della libertà» — nota anche come organizzazione «Osoppo» — e come caponucleo selezionò per alcuni anni gli appartenenti tra amici e iscritti alla Dc.
E' quanto emerge da una delle testimonianze raccolte nelle ultime settimane dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni nell'ambito della sua inchiesta su «Argo 16», l'aereo dei servizi segreti caduto a Marghera nel 1973.
Nella sua deposizione Tonutti, secondo quanto si è appreso ieri a palazzo di giustizia a Venezia, avrebbe precisato di non sapere nulla su «Gladio» ma avrebbe anche precisato di essere stato contattato nel 1947 da un ufficiale della organizzazione «Osoppo», il colonello Luigi Olivieri, per individuare militanti da inserire nella struttura.
Il senatore in base a quanto riferito al magistrato, avrebbe rilevato che l'ufficiale gli indicò la Dc come la base sociale più affine agli scopi della organizzazione, sorta contro un'eventuale invasione slava.
Da un'altra deposizione, quella del capitano Franco Ferrazzani, sempre secondo quanto si è appreso, emergerebbe la conferma che «Gladio» nacque nel 1952, con l'acquisto da parte dei servizi segreti di una villa a Roma, la stampa di pubblicazioni e materiali per l'organizzazione, un corso informativo in Inghilterra riservato ad un gruppo di ufficiali.

INCHIESTA SULL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI

Sempre peggio la macchina Italia

Dieci anni fa i treni erano più veloci e puntuali e le Poste costavano molto meno

MILANO — «Con il mercato unico alle porte, se il dissesto dei conti pubblici rischia di portarci in serie B, l'arretramento dei servizi pubblici (con qualche lodevole eccezione) ha già fatto precipitare l'Italia in serie C».

Con questo giudizio si chiude la prima inchiesta bimestrale effettuata da il «Sole 24 ore» sullo stato di efficienza dei nostri servizi pubblici, nel quale vengono messi a confronto i livelli di produttività delle poste, ferrovie, linee aeree, energia elettrica, telefoni e telecomunicazioni.

Nella graduatoria del quotidiano della Confindustria il servizio additato come peggiore è quello postale: tra il 1970 e il 1980, a fronte di un incremento di traffico dello 0,6% il personale è aumentato dell'1,8%. Dall'80 all'85 il traffico è salito del 2,9% e il personale del 3,9%. Fra l'85 e il '90 il traffico è cresciuto del 5,2%, mentre il personale, malgrado il blocco decretato nell'85, è cresciuto dell'1,4%. Insomma, i circa 173 mila postelegrafonici del '76 sono arrivati a essere 238 mila nel 1990, con un deficit di bilancio di quasi 2.000 miliardi all'anno e un recupero di efficienza quasi impercettibile (una lettera impiegava mediamente cinque giorni e mezzo per essere recapitata nel '76, oggi ne impiega quattro e mezzo). I mali? Assenza di concorrenza e di controllo, interferenze politiche e sindacali nella gestione del personale, almeno 1.800 uffici postali «a scarsissimo traffico» di cui è stata prevista, ma mai avviata, la graduale soppressione.

Al secondo posto nella classifica delle disfunzioni, le ferrovie: il treno, secondo il «Sole», perde passeggeri e velocità, mentre le spese per il personale (187 mila addetti) sono salite (a lira costante) dai 6.400 miliardi del '72 ai 10 mila del '90, mentre i costi di esercizio sono raddoppiati. Insomma, se le ferrovie riuscivano a compensare, nel'72, il 51% delle spese con gli introiti, nel '90 riescono a coprirne soltanto il 26%. I passeggeri, nello stesso periodo, sono aumentati da 354 a 430 milioni, senza compensare però l'aumento di traffico. Insomma, il 60% dei posti sono vuoti, un treno su dieci arriva con più di mezz'ora di ritardo, alcuni Intercity sono più lenti oggi che nel 1970.

Al terzo posto viene il servizio aereo, con un esubero strutturale di 1.500 addetti su 22 mila denunciato dalla stessa Alitalia: secondo il quotidiano la compagnia di bandiera in vent'anni è riuscita a raddoppiare la produttività del lavoro, ma tutte le altre compagnie europee sono riuscite a fare molto di più, puntando anche su un rinnovo della flotta che da noi non c'è stato e a una migliore regolamentazione e organizzazione del lavoro aereoportuale, che è la prima causa di ritardi e disagi per i passeggeri. Il risultato è un indice di puntualità giudicato molto basso: nel 1989 più del 30% dei voli Alitalia ha avuto forti ritardi.

Già migliore la pagella dell'Enel, che malgrado i guai derivanti dalla politica energetica nazionale (nel 1970 l'energia elettrica veniva prodotta per il 50% dal petrolio, oggi per il 66%) è riuscita a ottenere una «regolare crescita nella qualità del servizio e nella produttività». Meno addetti, un servizio più efficiente, meno black-out a fronte di un costante incremento nei consumi (dal '70 a oggi sono aumentati di più del 20%) e soprattutto costi più contenuti a lira costante. Ma lo spazio per migliorare ancora, c'è, soprattutto nei confronti delle altre compagnie elettriche europee, che godono di una situazione più favorevole per la situazione energetica meno catastrofica della nostra.

Quasi positiva anche la pagella della Sip, anche se, come titola il «Sole», 'L'Europa resta lontana dieci anni'. Nel 1970, infatti, l'Italia era un paese all'avanguardia nel settore della telefonia: siamo stati i primi ad avere una rete di teleselezione su tutto il territorio nazionale, ma mentre a Roma occorrono ancora almeno 15 giorni per farsi installare un telefono, a Parigi ne bastano due, mentre a Bonn o a Londra nove. La densità telefonica in Italia (38,9 apparecchi ogni 100 abitanti) resta inferiore a quella della Cee (40 su cento) e molto inferiore a quella di Francia e Germania. Il nostro paese è in diciannovesima posizione nella classifica mondiale della densità, e se la Sip sta facendo notevoli sforzi per adeguare il servizio, gli investimenti in telecomunicazioni rimangono fra i più bassi in Europa, con una grossissima distanza da coprire rispetto all'Europa.

Le cause di questa «involuzione»? Prima di tutte il blocco delle tariffe degli ultimi anni Settanta e le distorsioni create da questa politica (prezzi troppo bassi per le telefonate urbane, troppo alti per le interrurbane e le internazionali) e l'insufficienza delle risorse che ha generato bassi investimenti (negli anni Ottanta erano la metà di quelli tedeschi e due terzi di quelli francesi).

Le pagelle dei servizi pubblici

POSTE

Con un deficit di bilancio di 2 mila miliardi e un recupero di efficienza quasi impercettibile, le Poste sono al primo posto in questa graduatoria che è il risultato di un'inchiesta pubblicata dal Sole 24 ore.

TRENI

Il 60% dei posti vuoti, un treno su dieci con un ritardo che supera i 30 minuti, collocano le nostre Ferrovie al secondo posto della graduatoria formulata dal quotidiano economico.

AEREI

Il terzo posto spetta agli aerei.In vent'anni la compagnia di bandiera è riuscita a raddoppiare la produttività ma nel reso d'Europa le altre compagni sono riuscite a fare molto di più puntando soprattutto sul rinnovo delle rispettive flotte. Da noi ciò non è avvenuto. Nel 1989 il 30% dei nostri voli ha subito forti ritardi.

ENEL

Quarto posto per l'Ènel che malgrado i guai derivati dalla politica energetica è riuscita a ottenere una regolare crescita nella qualità del servizio e nella produttività. Dal petrolio però, viene ricavato oggi circa il 66% dell'energia.

SIP

Quasi positiva la pagella della Sip, anche se, l'Europa resta lontana dieci anni. In Italia ci vogliono almeno 15 giorni per farsi installare il telefono nel resto d'Europa invece ne sono sufficienti 9.

SIP

E' scoppiato il boom dei telefoni mobili

ROMA — Nei primi due mesi del 1991 si sono registrati 55 mila nuovi abbonati al radiomobile e quindi anche per quest'anno si prevede un forte incremento del servizio di telefonia mobile che la Sip ha varato alla fine dell'89.

Rispetto ai 66 mila abbonati iniziali, infatti, nel 1990 se ne sono aggiunti 200 mila con un incremento degli utenti del 300%. Questi dati sono stati forniti dal responsabile della telefonia mobile della Sip, Giovanni Pomella, nel corso di una tavola rotonda svoltasi a Bologna in occasione del Sioa, il salone dell'informatica e della telematica.

«Tra le ragioni di questo boom — ha detto il manager della Sip — vi è la scelta della società di attribuire priorità strategica alla telefonia mobile, l'allocazione degli investimenti necessari e l'adozione di una tecnologia consolidata».

Lo sforzo della Sip — si legge peraltro in una nota diffusa dal Sioa — continua nel corso del 1991 per adeguare le capacità della rete alla domanda: la rete Tacs italiana, con le 19 centrali, 750 stazioni radio base e 28 mila canali circa previsti per fine 1991, si prospetta come una delle più grandi in Europa. Il problema dei telefoni cellulari è tornato alla ribalta in questi giorni anche perché la presidenza della Camera ha diramato una circolare in base alla quale ha proibito l'uso di tale «telefonini», in quanto negli ultimi tempi gli onorevoli si distraevano troppo frequentemente durante le sedute.

AEREI

Biglietti rimborsati se il posto non c'è più

ROMA — I passeggeri che utilizzano le compagnie aeree godono di maggiore tutela nei confronti dell'overbooking, fenomeno per il quale le compagnie aeree concedono più prenotazioni dei reali posti disponibili. E' entrato infatti in vigore il regolamento Cee 295/91 che concede ai passeggeri prenotati, ai quali viene negato l'imbarco, un indennizzo da parte della compagnia aerea da 114.750 lire a 459 mila lire. Oltre all'indennizzo il passeggero può eventualmente chiedere anche il rimborso del biglietto. Nello specifico gli indennizzi sono così suddivisi: fino a 3500 chilometri sotto le due ore di ritardo 114.750 lire; sopra le due ore di ritardo 229.500 lire; sopra i 3500 chilometri sotto le due ore di ritardo 229.500 lire; sopra le due ore di ritardo 459 mila lire. Naturalmente in caso di mancato imbarco al passeggero spettano a carico della compagnia anche pasti, telefonate ed eventuale pernottamento.

Intanto, come sta succedendo da un anno a questa parte, i controllori di volo hanno revocato all'ultimo momento il loro sciopero. Licta ed Anpcat hanno infatti fatto rientrare le agitazioni previste per oggi 9 aprile, per domenica 14 e per venerdì 19. Tutti i voli saranno quindi regolari.

RAPPORTO SULLO STATO DEI DIRITTI DEL MALATO

Ospedali, area di sofferenza

NUOVA INIZIATIVA DELL'INPS

Arrivano le pratiche a domicilio

Niente più file per invalidi, malati e pensionati

ROMA — D'ora in poi i lavoratori che non possono muoversi per malattia, invalidità o handicap, dal loro domicilio e dalle istituzioni dove sono ricoverati non avranno più bisogno di rivolgersi a parenti o amici per presentare una domanda o un documento all'Inps, ma potranno tranquillamente attendere che arrivi da loro un funzionario dell'Ente di previdenza.

E' questa una tra le tante iniziative messe a punto di recente dall'Inps in attuazione di un vastro progetto per il miglioramento dei rapporti tra i cittadini e gli uffici.

Il programma interessa, in un primo momento, le sedi di più grandi dimensioni e con un più consistente numero di assicurati e pensionati, ma verrà rapidamente esteso su tutto il territorio nazionale se la sperimentazione avrà dato i risultati positivi.

In pratica, il cittadino che non è in grado di recarsi presso gli uffici previdenziali per il disbrigo delle sue pratiche, può telefonare alla sede, per rappresentare il problema e pregare che venga mandato presso di lui un funzionario per raccogliere la domanda o i documenti da presentare. La stessa procedure può essere seguita dal pensionato che non può muoversi e vuole rilasciare ad altra persona la delega alla riscossione della pensione.

Le sedi Inps dell'area romana hanno già avviato l'iniziativa fin dal dicembre scorso, dopo aver preso i necessari contatti con gli assistenti sociali, gli ospedali e gli istituti di pena. I funzionari dell'ente a Roma hanno già effettuato una trentina di accessi presso queste istituzioni per ricevere domande, deleghe o documenti.

ROMA — Ospedali e ambulatori con due facce o due vestiti, come emerge dai primi dati del Rapporto sullo stato dei diritti nel Ssn, relativi a 8 mila interviste a malati e operatori effettuate dal Movimento federativo democratico. Il vestito buono — spiega il rapporto — «è legato alla qualità tecnica delle prestazioni e agli esiti medici, in linea di massima positivi, del ricovero. Il vestito brutto è dato dalla sofferenza inutile, dalla sudditanza e dall'abbandono ché caratterizzano la condizione umana all'interno delle strutture».

Questo consente a Giovanni Moro, segretario politico del Mfd, di affermare che «nel Paese, che è la quinta potenza industriale del mondo, la sanità pubblica per il cittadino è un'area di sofferenza inutile e di sudditanza». Un degente su tre lamenta scarsa disponibilità dei servizi igienici; uno su quattro considera il livello di pulizia scadente o pessimo; uno su cinque giudica allo stesso modo la qualità del cibo, gli orari e lo spazio che ha a disposizione. Quasi la metà dei degenti deve portarsi da casa lenzuola, cuscini, posate o lampadine.

E non avviene soltanto nel Meridione. Qui, è vero, si verificano i casi maggiori: 69,6% al Sud, 63,6% alle isole, 59,5% al centro. Queste percentuali scendono al 29,8% nelle regioni nord-occidentali (Liguria, Piemonte) e al 18,3% in quelle nord-orientali (Veneto, Friuli).

In Toscana e in Piemonte si sono dovute portare le posate e le lenzuola da casa rispettivamente il 64% e il 58% dei malati. Hanno sistemi di chiusura inefficaci, che violano la riservatezza, i servizi igienici dei reparti geriatrici, psichiatrici e di malattie infettive. Il vitto sembrerebbe invece essere sufficiente più al Sud che al Nord. Nel Nord-Est deve acquistare altro cibo un malato su 12, nel Nord-Ovest 1 su 10, contro uno su 4,5 al Sud e uno su 5 nelle isole.

Il grado di disponibilità dei medici è ritenuto ottimo o buono dal 68,9% dei degenti e quello degli infermieri dal 63,1%. L'insoddisfazione riguarda la quantità di infermieri disponibili ritenuta ottimale o buona solo dal 43,9% e scadente o pessima dal 27,3%. Il 5,5% dei malati sborsa volontariamente una somma di denaro per avere prestazioni migliori. La media è del 5,5% e si va dal 7% del centro al 4% del Nord-Est.

La qualità tecnica delle prestazioni sanitarie appare confortante. Tra i medici i giudizi positivi sui risultati del proprio lavoro in termini di guarigioni e di miglioramenti ammonta al 94,1% e tra gli infermieri all'82,8%.

FLASH

Braccialetto sequestrato

MILANO — Si chiama «Snap bracelet», «Magic bracelet», «Quick click band» o più italianamente «Braccialetto magico», ma qualunque sia il nome si tratta di un giocattolo pericoloso e dalla fine di marzo i Nas (nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) lo stanno sequestrando su tutto il territorio nazionale. Il «braccialetto magico», prodotto in Taiwan, e venduto in Italia in cartolerie e negozi di giocattoli, consiste in una lamina di metallo estremamente flessibile inguainata da un involucro di stoffa, plastica o carta colorata.

Bimbo ferito dal fratellino

FOGGIA — A Monte Sant'Angelo (Foggia) un bambino di dieci anni, Domenico Totaro, è stato gravemente ferito da un colpo di fucile sparato a distanza ravvicinata dal fratello, Emanuele, di dodici anni. Domenico è stato raggiunto alle spalle; la rosa dei pallini lo ha centrato alla zona sottoscapolare destra e al braccio destro.

Assessori netturbini

MONTEMONACO (Ascoli Piceno) — Tre assessori di un piccolo paese dell'Ascolano, Montemonaco (777 residenti, 4.000 anime nel periodo estivo) si sono sobbarcati l'onere di provvedere di persona al servizio di nettezza urbana. Da una decina di giorni i due netturbini titolari sono assenti dal lavoro per malattia e problemi di bilancio ne impediscono la sostituzione temporanea. Così gli unici tre assessori in possesso della patente di guida «C» due volte la settimana si mettono alla guida dell'autocarro per la raccolta dei rifiuti.

IL PREZIOSO VIOLINO STAVA PER ESSERE VENDUTO

Recuperato in Piemonte lo «Stradivari» rubato al musicista francese Amoyal

Quattro persone sono in manette accusate di ricettazione. Nel blitz trovati anche centinaia di quadri, mobili, tappeti antichi, una «viola»

A sinistra il prezioso violino «Stradivari» del valore di tre miliardi di lire rubato nell'87 a Saluzzo e recuperato dai carabinieri

TORINO — Un prezioso violino «Stradivari» rubato a Saluzzo (Cuneo) nel 1987 è stato recuperato in Piemonte. I carabinieri della compagnia San Carlo e del nucleo operativo del gruppo di Torino lo hanno trovato sabato scorso, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri. Lo «Stradivari» era stato rubato il 15 aprile 1987 al musicista francese Pierre Amoyal, che lo aveva lasciato incustodito nella sua vettura. I militari, guidati dal colonnello Leonardo Gallitelli, dal capitano Mariano Mossa e dal tenente Paolo Zito hanno bloccato, dopo lunghe indagini, una Mercedes nei pressi della stazione ferroviaria di Saluzzo ed hanno ritrovato lo strumento, che viene stimato circa tre miliardi di lire.

Quattro persone sono state arrestate con l'accusa di ricettazione. Sono Ugo Mittone, 55 anni, nato a Costigliole Saluzzo (Cuneo), residente a Torino, commerciante; sua moglie, Rina Crestanello, 55 anni, nata a Cologna (Verona) che ha precedenti per danneggiamento; Salvatore Meleddu, 57 anni, meccanico e la moglie Anna Maria Scansaroli, 49 anni, entrambi nati a Sorgono (Nuoro) e residenti a Torino, in due domicili diversi. Nell'abitazione di Mittone, a Torino in via Foa, e in una sua villetta a Costigliole Saluzzo, sono stati rinvenuti inoltre centinaia di quadri, molti mobili e tappeti antichi: il tutto è stato posto sotto sequestro preventivo.

Insieme al violino era stata rubata una viola professionale «Dauphin» (di valore molto inferiore) che è stata anche ritrovata nella Mercedes. Dell'inchiesta si stavano occupando polizie di diversi Paesi europei. I carabinieri erano sulle tracce del violino dal 1989 ma le indagini si sono svolte con cautela per salvaguardare l'integrità dello strumento. Quando sabato scorso i militari hanno avuto la certezza che le quattro persone progettavano di trasferire altrove lo «Stradivari», hanno deciso di intervenire. Le foto del ministero degli Interni francese hanno permesso di identificare il violino e oggi a Torino arriverà lo stesso Amoyal per riprendersi lo strumento.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Saluzzo Pietro Capello, non sono ancora concluse e mirano ad identificare i materiali esecutori del furto e altre persone implicate. Si ha l'impressione, infatti, che i quattro arrestati non abbiano rubato lo «Stradivari» ma avessero l'incarico di rivenderlo. Secondo i carabinieri potrebbe trattarsi di un furto su commissione magari anche per rivendere il violino allo stesso proprietario. Lo «Stradivari» fu costruito nel 1717 dal famoso liutaio di Cremona ed è ritenuto uno dei dieci migliori strumenti al mondo.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA A GORIZIA

Lascia la carica Gian Franco Crisci indagato per la truffa alle lotterie

Gian Franco Crisci (Dc) che si è dimesso ieri da Presidente della Provincia goriziana.

GORIZIA - La situazione politica nell'Isontino - dopo le non poche turbolenze seguite nei mesi scorsi per il caso della giunta anomala di Monfalcone dove la Dc ha rotto con gli alleati laici e ha costituito maggioranza e giunta con i comunisti - è di nuovo al centro di una tempesta. Sotto la spinta degli sviluppi dell'inchiesta sulla maxi-truffa alle lotterie di Stato, di cui suo fratello Roberto assieme al tipografo Aldo Pierattoni sarebbe una delle menti (i due sono finiti in carcere), il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, Gian Franco Crisci (pure indagato per questo caso dalla Magistratura), ieri ha presentato le proprie dimissioni. Si è messo così in moto il meccanismo formale che porterà il caso in aula (il Consiglio dovrebbe riunirsi il 23 aprile) per consentire a Crisci di attuare l'intendimento annunciato già domenica, ossia di rimettere la carica allo stesso Consiglio.

Il fratello dell'uomo politico e il tipografo, arrestati nei giorni scorsi, dovrebbero venir interrogati oggi dal magistrato che indaga sul caso.

Con le dimissioni del presidente, anche la Giunta, in base alla nuova normativa sugli enti locali, automaticamente è dimissionaria. Si aprirà così il problema di costituire una nuova giunta. Il Partito socialista, tramite il segretario provinciale Luciano Pini che ha espresso a Crisci solidarietà dandogli atto della correttezza dimostrata, ha già avvertito la Dc che non considera affatto traumatico un passaggio di testimone tra un dc e un altro dc, ciò anche alla luce delle recenti vicende che hanno visto lo scudo crociato abbandonare la maggioranza in vari centri isontini per abbracciare il Pds.

Quanto all'inchiesta, ieri non si è tenuto il ventilato interrogatorio di Roberto Crisci e Aldo Pierattoni da parte del procuratore della repubblica Mancuso e del «gip» Gorjan: l'atto dovrebbe avvenire oggi alle 12, nel carcere di via Barzellini dove i due sono stati rinchiusi venerdì scorso dopo essere stati prelevati all'alba nelle rispettive abitazioni. Sono accusati, come noto, di associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato e falso relativamente alla stampa dei biglietti falsi con i quali incassavano i premi di varie lotterie i cui legittimi titolari non si erano presentati al ministero delle Finanze entro i termini utili. Il presidente della Provincia è indagato nella vicenda assieme ad altre persone di cui non si conoscono i nomi.

CONDANNATO L'EX CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Spendevano per sè i soldi delle Ferrovie

ROMA — L'intero ex consiglio di amministrazione delle F.S. è stato condannato a pene varianti da un minimo di 3 anni e sei mesi ad un massimo di 5 anni e 3 mesi di reclusione, a conclusione del processo sulle cosiddette «carte di credito d'oro» vale a dire su decine di milioni spesi dagli imputati e motivate come spese di rappresentanza e per indennità di missione.

La condanna più alta è stata inflitta dai giudici della decima sezione penale all'ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Giovanni Coletti che ha avuto 5 anni e tre mesi di reclusione.

Il vicepresidente, Luigi Misiti, e i consiglieri di amministrazione, Francesco Baffigi, Antonio Caldoro, Giulio Caporali, Fabio Maria Ciuffini, Giovanni D'Ippolito, Alfredo Li Vecchi, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Bruno Trezza, nonché l'ex avvocato generale dello Stato Giuseppe Manzari e un membro dei revisori dei conti, Carlo Di Palma, sono stati condannati ciascuno a 4 anni e sei mesi di reclusione.

Altri due ex consiglieri di amministrazione hanno invece ottenuto uno «sconto» di pena perché assolti da un capo di imputazione. Si tratta di Gaspare Russo e Guido Mazzolo, condannati entrambi a 4 anni e due mesi di reclusione. Per questo primo gruppo il tribunale ha concesso 2 anni di condono ed applicato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Infine a tre anni e 6 mesi di reclusione sono stati condannati altri tre revisori dei conti: Mario Aniello, Mario Di Lauro e Domenico Mucci. Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di peculato per distrazione. Un reato recentemente «cancellato» dal codice penale, ma ancora in vigore all'epoca dei fatti.

L'ex consiglio di amministrazione ed ai revisori dei conti in pratica l'accusa contestava (tesi accolta dal tribunale) di aver fatto apparire come spese di rappresentanza o indennità di missione, somme che gli imputati avevano speso esclusivamente per propri fini personali e privati. In molti casi è infatti emerso dalle carte processuali acquisite nel fascicolo dell'inchiesta, che più di un consigliere utilizzando la carta di credito delle Ferrovie dello Stato aveva acquistato capi di abbigliamento, pagato rette alberghiere ed effettuato altre spese private.

Nell'elenco degli imputati figurava anche il nome dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, assassinato la notte del 27 agosto del '90 nel giardino della sua villa di Bocale, in provincia di Reggio Calabria, nel corso di un agguato mafioso.

Ancora oggi la magistratura di Reggio sta indagando per individuare i motivi dell'assassinio, i mandanti e gli esecutori materiali del delitto.

SCUOLA / QUATTROCENTOMILA AL VIA DELLA MATURITA'

Le prove di quest'anno

Gli esami incominceranno il 19 giugno con il tema d'italiano

ROMA — Si è praticamente messa in moto la macchina degli esami di maturità per gli oltre 400 mila candidati che il 19 giugno affronteranno il tema scritto di italiano, uguale per tutti. Il ministero della Pubblica istruzione ha fatto conoscere la rosa delle materie scritte e orali sulle quali si dovranno cimentare gli studi dell'ultimo anno di scuola secondaria superiore.

E' ormai consuetudine far conoscere nel mese di aprile le quattro materie orali (tra le quali una sarà scelta dalla commissione al momento delle prove e l'altra dal candidato) e dei due scritti. La prima prova scritta, uguale per tutti i tipi di maturità e di indirizzo, consiste nello svolgimento di un tema di italiano; la seconda varia a seconda del tipo di studi seguiti dal candidato. In tutte le materie sono dunque quattro: due scritte e due orali (colloqui).

Questa modalità di svolgimento delle prove è in vigore dal 1969 quando venne introdotta in via sperimentale «per soli tre anni». I tentativi di aggiornamento della normativa che regola questa prove sono stati molti e a più riprese senza però giungere a una riforma vera e propria.

Ecco le materie assegnate dal ministero per gli scritti e l'orale dei prossimi esami di maturità.

LICEI CLASSICI
Seconda materia scritta: greco. Orale: italiano, latino, filosofia, matematica.

LICEI SCIENTIFICI
Seconda prova scritta: matematica. Orale: italiano, lingua straniera, storia, fisica.

MAGISTRALI
Secondo scritto: matematica. Orale: italiano, storia, pedagogia e filosofia, scienze naturali.

Nei licei e negli istituti con insegnamento in lingua slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia tra le materie del colloquio è compresa lingua e letteratura slovena in sostituzione di filosofia per la maturità classica; di storia per la maturità scientifica; delle scienze naturali per le maturità magistrale.

LICEI LINGUISTICI
Secondo scritto: lingua straniera. Orale: italiano, lingua straniera, storia, matematica.

LICEI ARTISTICI
Scritto: composizione e sviluppo di un tema architettonico. Orale 1.a sezione: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica. Orale 2.a sezione: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, matematica.

LICEI DI ARTE APPLICATA
Scritto: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare. Orale: lettere italiane, storia delle arti visive, chimica e laboratorio tecnologico, matematica.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO
Indirizzo generale. Secondo scritto: agronomia e coltivazioni. Orale: italiano, estimo rurale ed elementi di diritto agrario, zootecnia, meccanica agraria.
Indirizzo viticoltura ed enologia. Secondo scritto: viticoltura. Orale: italiano, estimo rurale, enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica, chimica viticolo-enologica.

ISTITUTI TECNICI AERONAUTICI
Indirizzo navigazione aerea. Secondo scritto: navigazione aerea. Orale: italiano, aerotecnica, meteorologia aeronautica, elettrotecnica, radioradartecnica.
Indirizzo assistenza alla navigazione aerea. Secondo scritto: navigazione aerea. Orale: italiano, circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche, meteorologia aeronautica, elettrotecnica, radioradartecnica, elettronica.

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
Indirizzo amministrativo. Secondo scritto; ragioneria. Orale: italiano, matematica, tecnica commerciale, diritto.
Indirizzo mercantile. Secondo scritto: ragioneria. Orale: italiano, tecnica commerciale, diritto, merceologia.
Indirizzo commercio con l'estero. Secondo scritto: ragioneria. Orale: italiano, seconda lingua straniera, tecnica commerciale, diritto.
Indirizzo programmatori. Secondo scritto: informatica generale e applicazioni gestionali. Orali: italiano, diritto, ragioneria ed economia aziendale, matematica, calcolo delle probabilità e statistica.
Indirizzo amministrazione industriale. Secondo scritto: ragioneria. Orale: italiano, tecnica commerciale, tecnologia industriale tessile, diritto.
Indirizzo periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Secondo scritto: prima lingua straniera. Orale: italiano, seconda lingua straniera, tecnica professionale amministrativa organizzativa e operativa, diritto.

ISTITUTI TECNICI FEMMINILI
Indirizzo generale. Secondo scritto: economia domestica. Orale: italiano, legislazione e servizi sociali, lingua straniera, chimica e merceologia.
Indirizzo dirigenti di comunità. Secondo scritto: psicologia e pedagogia. Orale: italiano, lingua straniera, elementi di diritto, economia e sociologia, contabilità e statistica.
Indirizzo econome dietiste. Secondo scritto: lingua straniera. Orale: italiano, contabilità matematica, finanziaria e statistica, chimica degli elementi, scienza dell'alimentazione.

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI
Indirizzo arti fotografiche. Secondo scritto: tecnologia fotografica e cinematografica. Orale: italiano, merceologia, chimica, ottica fotografica, economia aziendale, storia dell'arte fotografica e degli stili.
Indirizzo arti grafiche. Secondo scritto: disegno applicato alle arti grafiche. Orale: italiano, tecnologia grafica, impianti grafici e disegno, economia aziendale.
Indirizzo chimica conciaria. Secondo scritto: impianti di conceria e disegno; produzione e commercio delle pelli, tecnologia conciaria, analisi e laboratorio.
Indirizzo chimica industriale. Secondo scritto: impianti chimici e disengo. Orale: italiano, analisi chimica generale e tecnica' chimica industriale' impianti chimici e disegno.
Indirizzo confezione industriale. Secondo scritto: modellistica industriale e disegno relativo e organizzazione. Orale: italiano, macchine, tecnologia della confezione industriale e organizzazione, analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale.
Indirizzo costruzioni aeronautiche. Secondo scritto: costruzioni aeronautiche. Orale: italiano, macchine a fluido, tecnologie aeronautiche, elementi di diritto ed economia.
Indirizzo disegno di tessuti. Secondo scritto: disegno artistico per tessuti. Orale: italiano, storia dell'arte, elementi di tintoria e di stampa, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti.
Indirizzo edilizia. Secondo scritto: disegno di costruzioni. Orale: italiano, costruzioni edili, stradali e idrauliche, topografia e disegno, tecnologia dei materiali e delle costruzioni-impianti e organizzazione del cantiere.
Indirizzo Elettronica Industriale. Secondo scritto: elettronica generale, misure elettroniche. Orale: italiano, elettronica generale, misure elettroniche (1), elettronica industriale, controlli e servomeccanismi, tecnologia gen.le, tecnologia delle costruzioni elettroniche.
Indirizzo Elettronica. Secondo scritto: impianti elettrici e disegno. Orale: italiano, elettrotecnica generale, misure elettriche (1), costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno.
Indirizzo Energia nucleare. Secondo scritto: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche. Orale: italiano, fisica atomica e nucleare, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli, servomeccanismi e applicazioni.
Indirizzo Fisica industriale. Secondo scritto: elettrotecnica. Orale: italiano, fisica applicata, chimica fisica ed elettrochimica, impianti industriali e disegno.
Indirizzo Industria cartaria. Secondo scritto: impianti di cartiere e disegno. Orale: italiano, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, impianti di cartiere e disegno.
Indirizzo Industrie metalmeccaniche. Secondo scritto: tecnologia meccanica. Orale: italiano, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione e disegno, elementi di diritto ed economia.
Indirizzo Industria mineraria. Secondo scritto: arte mineraria. Orale: italiano, mineralogia, geologia, topografia e disegno, arricchimento dei minerali.
Indirizzo Industria navalmeccanica. Secondo scritto: costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione. Orale: italiano, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche, costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione.
Indirizzo Industria ottica. Secondo scritto: disegno tecnico. Orale: italiano, ottica, strumenti ottici, tecnologia del vetro, elementi di diritto ed economia.
Indirizzo Industria tessile. Secondo scritto: disegno tessile. Orale: italiano, filatura, tecnologia tessile, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e finitura dei tessuti.
Indirizzo Industria tintoria. Orale: italiano, analisi chimica, chimica industriale, chimica tessile, finitura dei tessuti.
Indirizzo Informatica. Secondo scritto: informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche. Orale: italiano, elettronica, sistemi, automazione, calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa.
Indirizzo Maglieria. Secondo scritto: disegno tecnico. Orale: italiano, filatura, tecnologia maglieria, analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, elementi di tintoria.
Indirizzo Materie plastiche. Secondo scritto: impianti di materie plastiche e disegno. Orale: italiano, impianti di materie plastiche e disegno, tecnologia meccanica, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche.
Indirizzo Meccanica. Secondo scritto: disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione. Orale: italiano, meccanica applicata alle macchine, macchine a fluido (1), tecnologia meccanica.
Indirizzo Meccanica di precisione. Secondo scritto: disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione. Orale: italiano, tecnologia della meccanica fine e di precisione, elettrotecnica, studi di fabbricazione.
Indirizzo Metallurgia. Secondo scritto: metallurgia, siderurgia. Orale: italiano, chimica analitica, metallurgia, siderurgia, impianti metallurgici.
Indirizzo Tecnologie alimentari. Secondo scritto: tecnologie, impianti alimentari e disegno relativo. Orale: italiano, complementi di chimica generale ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, tecnologie, impianti alimentari.
Indirizzo Telecomunicazioni. Secondo scritto: radioelettronica. Orale: italiano, radioelettronica, misure elettriche, misure elettroniche, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.
Indirizzo Termotecnica. Secondo scritto: termotecnica, macchine a fluido. Orale: italiano, impianti termotecnici, meccanica, termotecnica, macchine a fluido.

ISTITUTI TECNICI NAUTICI
Indirizzo Capitani (e). Secondo scritto: navigazione. Orale: italiano, radioelettronica, navigazione, meteorologia e oceanografia.
Indirizzo Costruttori navali. Secondo scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali. Orale: italiano, lingua inglese, elettrotecnica, teoria della nave.
Indirizzo Macchinisti (e). Secondo scritto: disegno di macchine. Orale: italiano, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave, macchine e disegno di macchine.

ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI
Secondo scritto: tecnologia delle costruzioni. Orale: italiano, estimo, topografia, elementi di diritto (1).

ISTITUTI TECNICI PER IL TURISMO
Secondo scritto: II lingua straniera (inglese). Orale: italiano, III lingua straniera, tecnica turistica, diritto e legislazione turistica.

Ed ecco infine le prove d'esame per gli istituti del Friuli-Venezia Giulia con lingua d'insegnamento slovena.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE
Indirizzo Mercantile. Secondo scritto: ragioneria. Orale: italiano, lingua e letteratura slovena, tecnica commerciale, merceologia.
Indirizzo Commercio con l'estero. Secondo scritto: ragioneria. Orale: italiano, lingua e letteratura slovena, tecnica commerciale, diritto.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI
Secondo scritto: tecnologia delle costruzioni. Orale: italiano, lingua e letteratura slovena, estimo, topografia.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE
Specializzazione Informatica. Secondo scritto: informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche. Orale: italiano, lingua e letteratura slovena, elettronica, calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa.

ANIMALI

E' morto York, lo spinone del recluso

Questa è una favola vera per bambini adulti e ha avuto per protagonisti Fulvio, un ex detenuto, e il suo York, uno spinone meticcio. Alcuni anni fa, mentre si trovava al Coroneo in attesa del giudizio di appello, l recluso lanciò un sos per il suo cane, che era stato accolto all'Astad: si preoccupava della sua salute e voleva conoscere la retta del rifugio. Nulla, ovviamente. La storia ci commosse, e per la sensibilità di un giovane magistrato, l'allora sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, ottenemmo eccezionalmente un permesso di colloquio e durante la visita portammo a Fulvio una foto di York, scattata due giorni prima. L'uomo ha pagato il suo conto alla giustizia e, appena libero, si è precipitato al rifugio e si è ripreso York. Entrambi sono stati poi rischiarati da un lungo raggio di sole: Fulvio ha trovato una compagna meravigliosa che ha accettato affettuosamente anche il cane e insieme sono vissuti felici e contenti sino a un paio di settimane fa quanto York è mancato. Oggi lo rimpiangono come si può rimpiangere un insostituibile compagno di un tratto della propria vita.

Gli appelli della settimana

Un cane di taglia medio-piccola, color miele, di nove mesi si regala a persona di cuore. Telefonare al 763602.
Più che positiva la situazione al canile dell'Usl, dove sono rimasti soltanto il doberman meticcio e un pastore tedesco. Il primo, che è stato già prenotato, prima di lasciare il comprensorio verrà sottoposto a un modesto intervento chirurgico. Chi volesse il lupo chiami dalle 7 alle 13 l'820026.

Un bentornato a casa per Ref e Bibo

L'ennesimo nostro appello ha avuto un riscontro positivo. Lo scorso marzo pubblicammo un sos per Ref, uno spinone meticcio sparito tra via Fabio Severo e piazza Dalmazia. Il cagnetto, cercato anche da Radio Trieste evangelica, è tornato felicemente dal suo padrome, Guido Cusma, che lo aveva cercato ovunque. Abbandonato a se stesso, Ref era entrato in una palestra di Roiano, dove in quel momento si trovava soltanto Andrea, un ragazzo che abita dalle parti di Gretta, e si impietosì di lui. Andrea lo portò a casa, lo fece toilettare e vedere da un veterinario. Poi seppe degli appelli e, con tanta tristezza (gli si era ormai affezionato), lo ha restituito a Cusma, rifiutando ogni e qualsiasi compenso per l'assistenza prestata a Ref. I giovani ci inducono effettivamente a sperare in un migliore domani. Almeno per gli animali.
E' tornato alla base anche Bibo, il gatto tigrato a pelo lungo con collarino sparito dalle parti della caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Dopo avere girovagato per lunghi giorni, il micio è approdato nel cortile di uno stabile dei Campi Elisi, dove abita proprio la madre della sua padrona, che si è affrettata a informarla dell'insperata ricomparsa di Bibo.

[Miranda Rotteri]

NUMISMATICA

Carlo VI a Milano: moneta o medaglia?

Tre volumi raccolgono i 41 scritti di numismatica offerti a Ermanno A. Arslan, direttore delle Civiche Raccolte Archeologiche e numismatiche del Comune di Milano, da studiosi, colleghi e amici in occasione dei cinquant'anni. Un regalo di compleanno, una felice occasione per dimostrare la stima e l'affetto ad un valente studioso i cui interessi abbracciano tutti gli aspetti della monetazione classica, dalle emissioni della Magna Grecia alle serie longobarde. Un omaggio che — come scrive R. Martini, promotore, insieme a N. Vismara, dell'iniziativa — vuole essere «un sincero augurio ad Ermanno di continuare con immutata umanità, energia e competenza scientifica il lavoro iniziato e continuato in questi anni». Il complesso materiale dei saggi è suddiviso in tre parti in base a criteri cronologici: prima quelli afferenti alla monetazione greca e greco-imperiale, poi i lavori relativi alla monetazione romana (repubblicana e imperiale) e infine quelli riguardanti l'epoca tardo-antica, medievale e moderna per terminare con una sezione archivistica ed archeometrica. Gli articoli, pubblicati in catalano, francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco, presentano ipotesi o teorie di studiosi spesso in netto contrasto scientifico tra di loro: queste «difformità» rendono criticamente più interessanti i temi affrontati e stimolano il lettore alla discussione. Al pezzo di Carlo VI da 12 scudi d'oro, qui riprodotto, commemorativo per l'ingresso dell'Imperatore a Milano, è dedicato il saggio di R. Martini e G. Veronelli. Moneta o medaglia? A questo interrogativo gli autori danno risposta classificando l'esemplare — unico conosciuto — come medaglia. In quale zecca fu prodotto? E' improbabile fosse l'officina monetaria milanese, tecnicamente obsoleta con lavoranti di scarsa perizia tecnica. Il pezzo, per finezza stilistica, ricorda quelli usciti dalle zecche di Vienna e Kremnitz. E' possibile fissare l'anno di emissione al 1711, in occasione della solenne visita di Carlo VI a Milano dove fu ricevuto con grandi sfarzi e doni. L'esemplare, già appartenente alla collezione Verri, messo in asta a Lugano nel 1988, presenta al dritto il busto laureato, paludato e corazzato rivolto a destra dell'Imperatore. Tutt'intorno CAROLVS.VI. D.G.IMPER. ET.HIS.REX(stella). Al centro del rovescio appare lo stemma reale di Spagna caricato dello scudetto di Milano entro collare dell'Ordine del Toson d'Oro sormontato da corona. Tutt'intorno MEDIOLANI.DVX.ET.C. Gli «Ermanno A. Arslan Studia Dicata» editi dalla Ennerre sono in vendita al prezzo di L. 200.000.

[Daria M. Dossi]

LOTTO

I ritardatari: 82 su Napoli e su Torino 25,35,36,67

Se è vero che nessuno mai può dire con certezza matematica quando una data combinazione dovrà sortire è anche vero che una attenta analisi delle situazioni che continuamente si determinano può fornire, in molti casi, un buon orientamento ai fini di una selezione razionale. I dati statistici di circa 120 anni consentono infatti dei confronti oltremodo interessanti, specialmente per le combinazioni più semplici, quali l'estratto semplice e l'ambo nelle sue varie articolazioni. Spingersi oltre l'ambata e l'ambo significa inoltrarsi nel «mondo dei sogni», a meno che il caso traduca, seppur raramente, eventi più favorevoli.

Facciamo intanto alcune puntualizzazioni relative alla posizione di alcuni elementi. Alla data del prossimo 13 aprile sono due le situazioni di preminente interesse statistico e cioè:

— il numero 5 raggiungerà su tutte le ruote l'assenza di sedici estrazioni, caso senza dubbio di attenzione se si tiene conto del fatto che il massimo ritardo effettivo di un estratto semplice su tutte, da quando esistono i dieci compartimenti (cioè dal luglio 1939), è stato di diciassette turni. Alla stessa data il ritardo globale del 5 sarà di 387 estrazioni, Ba (71), Ca (32), Fi (23), Ge (16), Mi (128), Na (22), Pa (23), Ro (20), To (33), Ve (19);

— sempre alla data del 13 aprile, la terzina simmetrica di Milano 22 33 36 (che include due gemelli) raggiungerà per ambata il ritardo di ottantacinque turni, che può ritenersi statisticamente insolito e quindi di probabile immediato sfaldamento.

Poiché il 5 è capofila, con 128 colpi, su Milano è presumibile che in pochi colpi (e comunque entro aprile) si verifichi la riproduzione congiunta di più elementi in questa ruota, tenendo conto, con l'occasione, anche di altri numeri quali 15, 51, 35, 56. Mentre nei numeri 5, 22, 33, 36 dovrebbe aversi la doppia ambata nelle immediate estrazioni, per ambo si possono tentare le seguenti formazioni:

5 22 35 51
5 33 35 56
5 22 15 56
5 36 51 56
5 33 15 51
5 36 15 35

Ricordiamo che, sempre su Milano, interessano i numeretti compresi dall'1 al 9 e in breve 3 4 5 9.

Agli altri comparti ricordiamo: su Napoli l'82, molto scompensato, da tentare per ambo con 82 1 37 e su Torino 25 35 36 67. Su Roma dovrebbero uscire presto almeno due numeri dei cinque in finale sortiti il 9 marzo scorso (69 79 19 89 49) e probabili sono il 19 (che non esce nella ruota in aprile dal 1969) e il 69 (che sempre su Roma è capolista, a settimane alterne, con 116 assenze). Per ambo 13 19 69 3.

Su tutte le ruote emergono gli ambi seguenti:

5 35 5-51 5 75

SCUOLA / ANCHE QUI DUE PROVE SCRITTE E QUATTRO MATERIE DA PORTARE AGLI ORALI

Negli istituti professionali

Agrotecnici — Secondo scritto: economia politica, economia e statistica agraria. Orale: lingua e lettere italiane; scienze naturali e fitopatologia, chimica ed industrie agrarie; agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale; tecniche della gestione aziendale a struttura di sviluppo delle collettività agricole.
Analisti contabili — Secondo scritto: analisi delle contabilità speciali. Orale: lingua e lettere italiane; economia politica e scienza delle finanze; organizzazione aziendale; inglese.
Assistenti per comunità infantili — Secondo scritto: tecniche educative e di esplorazione. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; psicologia; pedagogia.
Chimici delle industrie ceramiche — Secondo scritto: impianti industriali ceramici e disegno. Orale: lingua e lettere italiane; elementi di diritto e legislazione sociale; chimica applicata e laboratorio analisi chimiche inorganiche ed organiche; organizzazione aziendale.
Disegnatrici, stiliste di moda — Secondo scritto: tecnica professionale. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; psicologia e sociologia; storia dell'arte e del costume.
Odontotecnici — Secondo scritto: tecnologia odontotecnica. Orale: lingua e lettere italiane; fisica; biologia e fisiologia umana; lingua straniera.
Operatori commerciali — Secondo scritto: organizzazione, gestione aziendale e mercatistica. Orale: lingua e lettere italiane; economia politica e scienza delle finanze; tecnica mercantile, dogane e trasporti; lingua straniera.
Operatori commerciali dei prodotti alimentari — Secondo scritto: alimenti e alimentazione. Orale: Lingua e lettere italiane; inglese; economia politica, scienza delle finanze e gestione aziendale; tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale.
Operatori turistici — Secondo scritto: ecônomia politica e turistica. Orale: lingua e lettere italiane; organizzazione, tecnica aziendale e statistica; storia dell'arte e del folklore; lingua straniera.
Ottici — Secondo scritto: laboratorio misurazioni. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; ottica; anatomia, biologia e fisiologia umana.
Segretari d'amministrazione — Secondo scritto: elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa. Orale: lingua e lettere italiane; economia politica, scienza delle finanze e statistica; matematica; lingua straniera.
Tecnici della grafica e della pubblicità — Secondo scritto: tecnica professionale. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; storia dell'arte; lingua straniera.
Tecnici della cinematografia e della televisione — Secondo scritto: tecniche professionali. Orale: lingua e lettere italiane; legislazione cinematografica; storia delle arti e del costume; organizzazione generale e tenica della produzione cinematografica e televisiva.
Tecnici delle attività alberghiere — Secondo scritto: organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera. Orale: lingua e lettere italiane; geografia fisica, politica e turistica; lingua straniera; tecnologia alberghiera.
Tecnici delle industrie chimiche — Secondo scritto: impianti chimici e disegno. Orali: lingua e lettere italiane; fisica e laboratorio; elettrotecnica ed elettronica; chimica organica e preparazioni.
Tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche — Secondo scritto: Elettrotecnica ed elettronica. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; laboratorio misurazioni; fisica e laboratorio.
Tecnici delle industrie grafiche — Secondo scritto: tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; chimica e laboratorio; tecnica della produzione, elementi di economia aziendali ed esercitazioni pratiche.
Tecnici delle industrie meccaniche — Secondo scritto: tecnica della produzione e disegno. Orale: lingua e lettere italiane; fisica e laboratorio; elettrotecnica ed elettronica; macchine a fluido.
Tecnici delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo — Secondo scritto: meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; fisica e laboratorio; elettrotecnica ed elettronica.
Tecnici delle lavorazioni ceramiche — Secondo scritto: impianti industriali ceramici e disegno. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; progettazione tecnica; tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio.
Tecnici dell'industria del mobile e dell'arredamento — Secondo scritto: disegno industriale e tecnica dell'arredamento. Orale: lingua e lettere italiane; matematica; fisica e laboratorio; tecnologia e tecnica della produzione.
Tecnici di laboratorio chimico-biologico — Secondo scritto: chimica-fisica ed analisi. Orale: lingua e lettere italiane; inglese; microbiologia speciale; chimica organica e preparazioni.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
(lingua slovena)

Segretari d'amministrazione — Secondo scritto: elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa. Orale: lingua e lettere italiane; lingua e lettere slovene; economia politica, scienza delle finanze e statistica; matematica.
Tecnici delle industrie chimiche — Secondo scritto: Impianti chimici e disegno. Orale: lingua e lettere italiane; lingua e lettere slovene; fisica e laboratorio; chimica organica e preparazioni.
Tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche — Secondo scritto: elettrotecnica ed elettronica. Orale: lingua e lettere italiane; lingua e lettere slovene; matematica; laboratorio misurazioni.
Tecnici delle industrie meccaniche — Secondo scritto: Tecnica della produzione e disegno. Orale: lingua e lettere italiane; lingua e lettere slovene; elettrotecnica ed elettronica; macchine a fluido.

L'on. Rebulla allo Skal Club: «Il turismo riprende vigore»

UDINE — Lo Skal Club Friuli-Venezia Giulia proseguendo nelle manifestazioni atte a informare i propri soci sulle scelte turistiche che interessano il settore ha organizzato al Centro congressi Udine, una conferenza sulla situazione attuale della legge quadro sul turismo che è ancora all'esame del Parlamento italiano. Ha illustrato l'iter legislativo che normalizzi in forma organica tutti i settori e le attività di questa importante branca produttiva del Paese anche e soprattutto in vista del traguardo del 1983.

Nella sua lunga e dettagliata esposizione l'on. Rebulla ha tracciato una panoramica della situazione turistica anche alla luce delle vicende del Golfo, delle ripercussioni negative sotto un certo aspetto e positive dell'altro.

Sulla necessità per l'Italia, sotto il profilo dell'immagine, di recuperare e di modificare un certo tipo di immagine che ormai non corrisponde più alla realtà turistica attuale. Siamo in presenza di momenti favorevoli: recupero di fette di mercato tedesco e in genere anglosassone che possono sicuramente operare una iniezione di fiducia, inoltre, la positiva stagione invernale è ún altro fattore che deve fare riprendere pieno vigore all'industria del turismo.

L'on. Rebulla ha poi parlato dei punti più gratificanti della legge quadro sul turismo e soprattutto delle innovazioni che vengono proposte anche alla luce delle esperienze fatte. Dopo la relazione, il presidente Viani ha sottolineato alcuni aspetti tra cui ci pare importante segnalare la promozione del patrimonio culturale che va diviso in due parti, la conservazione e la valorizzazione culturale/economica.

E' seguito un ampio dibattito ove i presenti hanno chiesto e ottenuto informazioni e hanno potuto suggerire alcune indicazioni di carattere operativo che il parlamentare ha ritenuto di potere includere nel disegno di legge.

LA COLLABORAZIONE AUSPICATA IN OCCASIONE DEL BATTESIMO DEL VOLO RONCHI-TORINO

«Costituire utili sinergie tra gli scali del Triveneto»

Servizio di
Luca Perrino

TESSERA — Potrebbe essere la carta vincente per il futuro sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, quella di una maggiore collaborazione con gli scali di Venezia-Tessera e di Treviso-San Giuseppe. Questa necessità è stata espressa ieri mattina da Carlo Trevisan, presidente della Save Spa e da Mario Dino Marocco, presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia. L'occasione, propizia, l'ha data la cerimonia d'inaugurazioe del nuovo collegamento aereo tra Ronchi dei Legionari, Venezia e Torino-Caelle, gestito da AirDolomiti, la compagnia aerea interregionale con scalo d'armamento proprio sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia. Trevisan e Marocco, nell'auspicare il decollo di questo nuovo collegamento (che costituisce un'opportunità in più specie per chi usufruisce del mezzo aereo per ragioni d'affari), hanno sottolineato l'importanza di costituire utili sinergie tra i tre maggiori scali del Triveneto, in modo così da attuare quel ponte più volte richiesto verso i Paesi danubiano-balcanici.

E un primo passo verso questo nuovo genere di collaborazione tra le realtà del trasporto aereo del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto è stato compiuto proprio con l'avvio, ieri mattina, del collegamento AirDolomiti. E' stato Alcide Leali, presidente della compagnia aerea nata solo pochi mesi orsono, a illustrare le caratteristiche principali del volo. Giornaliero (esclusi sabato e domenica), il decollo da Ronchi dei Legionari è previsto alle 7.15 e l'arrivo a Torino alle 9.15. Da Venezia, invece, la partenza è stata fissata alle 8.05. La tratta Torino-Venezia-Ronchi dei Legionari prevede il decollo dal capoluogo piemontese alle 19.30, l'arrivo a Venezia alle 20.40 e l'atterraggio definitivo allo scalo ronchese alle 21.30. Costo del biglietto (le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggio e ai centri Alitalia); 225 mila lire per la tratta Ronchi dei Legionari-Torino, 190 mila lire per la Venezia-Torino.

La seconda tappa prevista dall'intenso programma di AirDolomiti (che ha avviato la sua attività con il volo Ronchi dei Legionari-Genova) è stata quindi raggiunta. «Ma non ci fermeremo certamente qui — ha sottolineato il presidente Alcide Leali — e speriamo nel futuro di vedere realizzati quegli obiettivi che per la nostra compagnia sono fondamentali. Già a marzo avremo la possibilità di utilizzare il terzo Dash 8 serie 300, costruito dalla divisione De Havilland della Boeing, con il quale potremo dare l'avvio alla terza fase del nostro programma». Ovviamente ora AirDolomiti guarda all'Europa. Com'è nello stile della compagnia per adesso non si fanno anticipazioni, ma sembra probabile che la prossima destinazione sarà quella di Barcellona. Per lo scalo di Ronchi dei Legionari sarà un'opportunità in più da offrire alla propria utenza. Ieri, giornata inaugurale, sono stati [illegible] a utilizzare il nuovo collegamento, segnale questo che il vuoto lasciato per troppi anni in questo settore è stato avvertito da più parti. Anche attraverso AirDolomiti Ronchi dei Legionari guarda con grande fiducia al futuro dei suoi traffici.

RA.M.E.T.
CERAMICHE
ARREDO BAGNO
TRIESTE - VIA CONTI 11/A TEL. 365373

RA.M.E.T.
RESTAURI EDILI
IMPERMEABILIZZAZIONI
TRIESTE - VIA CONTI 11/A TEL. 365373

DOPO L'EQUIVOCO CEE

Aree di confine: rimane il rebus

Anche se sul «fronte» del Pacchetto Trieste-Gorizia non si è registrato il successo definitivo si segnalano ulteriori passi avanti: il Cipe ha deciso sull'utilizzo degli impegni di spesa del Frie

Se un errore di interpretazione ha illuso troppo presto che ogni difficoltà relativa alla legge sulle aree di confine fosse stata cancellata con un colpo di spugna da parte della Cee, resta indiscutibile il successo riportato sul fronte del contenzioso relativo al Pacchetto Trieste-Gorizia. Da sottolineare, innanzitutto, la conferma che giunge da Roma e relativa alla delibera del Cipe sull'utilizzo degli impegni di spesa del Frie, il fondo di rotazione.

Gli interventi per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia a favore degli investimenti delle imprese industriali non potranno superare il 15% di intensità, al lordo del carico fiscale. Questi aiuti potranno altresì raggiungere il livello del 25% solo per le piccole e medie industrie, quelle cioè, che secondo i canoni comunitari, hanno non più di 250 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 20 milioni di Ecu, vale a dire ai 30 miliardi di lire.

Diverso, invece, il regime concesso agli insediamenti in provincia di Udine e Pordenone e sempre relativo all'operatività del Frie. In queste aree, infatti, gli interventi del fondo di rotazione saranno limitati alle piccole e medie imprese e non potranno superare un'intensità del 15% al lordo del carico fiscale.

Per quanto riguarda, invece, il clamoroso «qui pro quo» comunitario relativo all'erronea interpretazione di decisioni assunte nell'ambito della commissione comunitaria va rilevato che l'onorevole Sergio Coloni (Dc), in una nota, ribadisce l'esito positivo della vicenda collegata al Pacchetto Trieste-Gorizia. «Spiace invece — conclude Coloni — che una singolare coincidenza di numerazione abbia fatto ritenere già espresso il nulla osta comunitario sulla legge per le aree di confine, il quale rimane comunque un obiettivo da perseguire con il massimo impegno». In questa prospettiva il deputato democristiano si è attivato con l'europarlamentare del Partito democratico della sinistra Giorgio Rossetti a Bruxelles e presso il ministero del Tesoro, dopo che dalla sede comunitaria era stato chiarito l'equivoco.

Rossetti domani sarà a Bruxelles dove ha già fissato una serie di incontri sia alla rappresentanza italiana permanente, sia alla commissione comunitaria, direzione generale della concorrenza.

Sulle vicende di questi giorni ha espresso un giudizio anche il presidente dell'Ente zona industriale Franco Tabacco. «In merito alla sanzione della Cee sulla praticabilità della legge 26 — si legge in una nota — soddisfazione viene espressa per il risultato cui sono pervenuti tutti coloro che in città e in regione hanno fatto propria in questa vicenda un'impostazione tecnica, che partendo da una corretta informazione sulle problematiche, ha inteso perseguire obiettivi che fossero praticabili, compiendo un prezioso lavoro di documentazione, sensibilizzazione e mediazione, senza inseguire, come da altri è stato fatto, facili demagogie».

«Per quanto concerne le problematiche inerenti alla legge sulle aree di confine — conclude Tabacco — al di là degli equivoci e dei qui pro quo, occorre ribadire l'importanza decisiva che questo strumento legislativo riveste per la nostra città e per il Nord-Est, per sottolineare l'opportunità che in tale occasione s'instauri una precisa metodologia nell'approccio delle problematiche con idee chiare sugli obiettivi e concentrazione sugli strumenti operativi in un costruttivo rapporto con la Cee».

[m. ma.]

PROVINCIA

Statuto, le nomine

All'insegna dell'unanimità o quasi la seduta di ieri sera del consiglio provinciale. L'assemblea ha infatti approvato ad ampia maggioranza numerose delibere, tra le quali fa spicco quella che ufficializza la commissione consiliare che elaborerà il nuovo statuto dell'amministrazione. Il testo è passato con il voto favorevole dell'assise intera. Del nuovo organismo faranno parte tutti i capigruppo, il segretario e tre funzionari della Provincia.

Nel dibattito sviluppatosi attorno al ruolo che lo statuto potrebbe rivestire nei futuri rapporti, è stata ribadita l'intenzione di favorire al massimo la trasparenza e la libera circolazione delle idee in materia.

Una piccola crepa politica ha invece caratterizzato il voto sulle variazioni al bilancio di previsione. Il documento è infatti passato con 23 voti favorevoli e un solo astenuto, Pertusi del Psdi, che ha motivato la scelta con la mancata informativa su tale voto in sede di riunione dei capigruppo. «Credo — gli ha replicato il presidente Crozzoli — che l'entità del voto generale sia sufficiente come risposta».

LA «SPEDIZIONE» INTERCETTATA A SISTIANA SULL'A4

L'eroina era dietro i fari

Arrestati due «corrieri» con quindici chili di «brown sugar»

Da sinistra, l'auto bloccata con i 15 chili di eroina nascosti nella fanaleria e le forze dell'ordine mentre illustrano l'esito dell'operazione; nei riquadri i due corrieri jugoslavi arrestati: Novo Milanovic di 58 anni e Zeliko Dragomirovic, ventisettenne. (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Il posto di blocco era stato istituito dalla polizia tributaria e dalla squadra mobile per precludere ogni via di fuga ai banditi del Brenta che venerdì sera hanno ucciso due agenti di polizia durante una rapina al ristorante dell'ippodromo delle «Padovanelle». Dei feroci criminali neanche l'ombra, ma in compenso le forze dell'ordine hanno intercettato due «corrieri» jugoslavi con il loro prezioso carico: quindici chili e mezzo di «brown sugar» che una volta «tagliata» sul mercato clandestino avrebbe avuto un valore di circa tre miliardi. In carcere sono finiti Novo Milanovic, 58 anni e Zeliko Dragomirovic, 27 anni, entrambi residenti a Banja Luka. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

Polizia tributaria e squadra mobile sabato mattina si era piazzati sulla costiera, a poche centinaia di metri dallo svincolo autostradale di Sistiana. Quando hanno visto arrivare una Opel Rekord bianca jugoslava targata BI (Banja Luka) i tutori della legge non ci hanno pensato sù due volte: hanno subito intimato l'alt all'autovettura. Da quella città spesso giungono in Italia trafficanti di droga o delinquenti comuni. Poliziotti e finanzieri hanno avuto un buon intuito. I due occupanti dell'auto, Milanovic e Dragomirovic, con il loro comportamento non hanno fatto altro che confermare i sospetti degli investigatori. Durante il primo, sommario controllo i due stranieri hanno manifestato un eccessivo nervosismo. Erano in possesso di regolari passaporti senza il timbro del valico da cui erano entrati. Gli jugoslavi sono stati fermati e l'auto è finita nell'officina della guardia di finanza. L'inquietudine dei cani antidroga e alcune stuccature recenti sulla carrozzeria hanno messo sulla buona strada agenti e militari. L'eroina era stata occultata nella parte anteriore del mezzo, dietro i fari. Sono venute alla luce quindici «pagnottelle» ben confezionate contenenti ciascuna oltre un chilo di stupefacente. Il narcotest ha poi rivelato che si tratta di una sostanza che ha un grado di purezza superiore al sessanta per cento. La droga proviene dalla Turchia e per arrivare in Italia ha seguito la solita «rotta balcanica». «Non ci interessa tanto il valore dell'eroina - ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il colonnello Pietro Ciani della polizia tributaria - quanto il numero di dosi che siamo riusciti a sottrarre al mercato clandestino». Solo nei primi tre mesi di quest'anno sono morte 303 persone per overdose (sette a Trieste). L'«ero» sequestrata sabato a Sistiana era con ogni probabilità destinata ad alcune città dell'Italia Settentrionale. Nel 1991 la guardia di finanza ha già messo a segno due grossi «colpi» a Fernetti: il 27 febbraio ha scoperto su un Tir 56 chili di eroina, mentre il 7 marzo ha sequestrato altri 16 chili. Due «corrieri» sono stati arrestati.

Da quasi due anni esiste in regione uno specifico gruppo di lavoro che ha lo scopo di smantellare le organizzazioni internazionali che inviano in Italia grossi quantitativi di droga. E' costituito dalla squadra mobile di Trieste, Monfalcone e Gorizia e dal gruppo antidroga del Tributaria che agiscono sotto la direzione del servizio centrale antidroga. Questo rapporto di collaborazione, che spesso viene esteso ai colleghi della «narcotici» che operano in Jugoslavia, ha doto ottimi risultati: l'anno scorso questo sorta di «coalizione» ha mandato in galera 15 trafficanti e sequestrato 120 chili di eroina in cinque distinte operazioni.

TRIBUNALE

Legge sulla droga: due interpretazioni

Due intepretazioni su quale legge applicare. La vecchia sulla droga, più permissiva, o la nuova con le tabelle precise al millemesimo di grammo, sostanza per sostanza. Di questo si è indirettamente discusso ieri in Tribunale. Sul banco degli accusati Edoardo Marassovich, 34 anni, via Grego 38. Nella sua abitazione la polizia aveva sequestrato il 12 maggio '90 4,5 grammi di eroina e 7 di hashish. Era il periodo di «passaggio» tra le due leggi. Per l'accusa e per la difesa andava applicata la vecchia legge e l'imputato andava prosciolto perchè le dosi rappresentavano il suo consumo di tre giorni. Il Tribunale ha applicato la nuova e lo ha condannato a un anno e un mese di carcere e dieci milioni di multa.

A FERNETTI

Passaporti falsi: fermati 3 cinesi

Tre cinesi (due uomini e una donna) si sono presentati al posto di confine esibendo passaporti di cittadini giapponesi. Speravano di farla franca grazie alla somiglianza dei tratti somatici, ma gli agenti della polizia di frontiera non l'hanno «bevuta». I tre sono stati denunciati a piede libero pe reati che vanno dal falso, al favoreggiamento alla ricettazione. Due sono stati fermati al confine di Fernetti, uno al valico ferroviari di Villa Opicina. Tutti e tre stavano rientrando da un viaggio a Lubiana, dove vengono smistati gli orientali. Uno dei tre era uscito dall'Italia con il suo passaporto ed è tornato con un documento falso. Da qui l'accusa di favoreggiamento. Il suo passaporto deve averlo lasciato a un connazionale in Jugoslavia.

RITI

La Pasqua ortodossa

Le comunità serbo e greco ortodosse di Trieste hanno festeggiato la Pasqua ortodossa, che, come vuole la tradizione, non può essere celebrata prima di quella ebraica e che, calcolata all'interno del calendario giuliano e in base alle fasi lunari, deve cadere sempre la prima domenica successiva al plenilunio dell'equinozio di primavera.

Nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione e in quella greco-ortodossa di San Nicolò, dove si sono date appuntamento complessivamente quasi mille e 500 persone, sono state distribuite e benedette uova rosse, simbolo di vita e di perfezione. E solo a conclusione di questi riti anche le 70 chiese cattoliche hanno fatto suonare le loro campane, fino ad allora silenziose in segno di rispetto per le altre fedi.

Le celebrazioni della Pasqua ortodossa avevano preso avvio a Trieste con i riti del Venerdì santo, caratterizzati dall'esposizione di un'immagine del Cristo morto (l'epitaffio) posta su un simulacro del Santo sepolcro.

In entrambe le chiese si era svolta precedentemente la funzione della resurrezione, che nel tempio greco-orientale si è chiusa con abbracci e canti, mentre dalla chiesa serba si è snodato un corteo che è uscito nelle vie adiacenti, cantando e innalzando al cielo immagini religiose, icone e ceri votivi.

L'autoporto di Fernetti, nella foto, è uno dei punti «sensibili» del sistema delle dogane in regione. Anche di questo «polo» si è discusso nell'apposito vertice in municipio.

VERTICE IN MUNICIPIO

Dogane: tre vie d'uscita

Necessaria la ricerca di provvedimenti-tampone contro l'emergenza

Come recuperare il terreno sul panorama internazionale? C'è una soluzione: la Cee prevede controlli semplificati

Una ricetta in tre dosi per far ristabilire il porto triestino dopo le «debilitanti» agitazioni del personale delle dogane. Per la prima volta si sono confrontati in Municipio, in un incontro promosso dal sindaco Richetti e dal presidente della Provincia Crozzoli, parlamentari, sindacalisti, dirigenti del compartimento doganale e i massimi rappresentati della realtà economica e commerciale triestina. Un «summit» per tastare il polso alla città dopo un momento estremamente difficile come quello caratterizzato dal lungo blocco delle dogane e per individuare possibili soluzioni per il futuro.

Nel dibattito, durato un paio d'ore, non sono mancati i momenti di frizione. Si sono fronteggiate le rivendicazioni che stanno alla base dell'agitazione dei doganieri e le recriminazioni per le conseguenze derivate all'attività del porto e dei punti franchi.

Il sindaco, sintetizzando gli spunti emersi, ha indicato tre livelli operativi e ha «distribuito» le competenze ai vari organismi. Innanzitutto, ha evidenziato l'opportunità che da parte degli uffici della circoscrizione doganale venga fornita agli uffici doganali centrale l'indicazione dei provvedimenti tampone da adottare per reggere le situazioni d'emergenza, con il distacco o il comando di personale di livello e di numero adeguato. A questo proposito, esiste una disponibilità del ministero (già espressa al sindaco dal capo di gabinetto del ministro Formica).

Un secondo livello operativo è costituito dall'azione affidata ai parlamentari locali per ottenere con un provvedimento ad hoc la salvaguardia di alcuni aspetti della legge 349/89 di riordino del comparto doganale. Infatti alcune condizioni, previste dalla legge attuale, rischiano di venir compromesse dal disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione finanziaria.

Infine, è stato dato incarico all'Ente Porto e alla Camera di Commercio (rappresentate ieri dai rispettivi presidenti Fusaroli e Tombesi), di farsi promotori per una soluzione definitiva del funzionamento dell'apparato doganale a Trieste e particolarmente dei punti franchi. Viene sollecitata soprattutto l'introduzione di quelle procedure semplificate nei controlli che sono previste dalla normativa Cee. Si tratta di procedure ritenute indispensabili nella prospettiva del mercato unico europeo. Più volte, nel corso dell'incontro, è stato infatti denunciato come l'agitazione dei doganieri abbia comportato il dirottamento dei flussi dei traffici verso altri scali non nazionali, provocando una grave perdita d'immagine proprio in un momento in cui vengono compiuti notevoli sforzi per incrementare le potenzialità delle strutture triestine.

IN UN INFORTUNIO MORIRONO TRE OPERAI

Undici anni dopo in Tribunale rivive il dramma della Cartiera

Si chiama Sergio Galimberti e nei primi anni Ottanta era il direttore della «Cartimavo» a San Giovanni di Duino. Ieri è comparso davanti ai giudici del Tribunale, accusato di concorso nell'omicidio colposo di tre operai. Oscar Clemente, Fabio Conte e Alessandro Agostinello erano stati uccisi il 2 agosto 1980 dalle esalazioni sprigionatesi dai fanghi di un tino del reparto pasta-legno. Vi si erano calati dentro per pulirlo. Giorgio Giovannini, Antonio Buzzanca, Walter Carone Jurissevich che lavoravano assieme ai tre colleghi erano riusciti a cavarsela dopo lunghe degenze in ospedale.

Un processo per un incidente sul lavoro accaduto undici anni fa. Molti si chiederanno il perchè di questa sfasatura di tempi. Va detto subito che per l'identica tragedia due sentenze di condanna sono già passate in giudicato. Hanno riconosciuto la responsabilità dell'ingegner Giancarlo Piazza e di Orio Santon, suo vice all'interno dell'ufficio antinfortunistico della Cartiera. Entrambi sono stati condannati a due anni e due mesi di carcere.

La Procura dopo il processo di primo grado e per i fatti che in esso erano emersi aveva aperto un'inchiesta anche sull'operato del direttore dello stabilimento. Così ieri Sergio Galimberti è comparso davanti al Tribunale dopo essere stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Filippo Gulotta.

Il processo non ha molte possibilità di concludersi prima che scadano i termini della prescrizione. Non vi sono più le parti civili che tutelevano gli interessi delle vittime e dei feriti. Le assicurazioni hanno risarcito i danni, ammesso che risarcimento vi possa essere per chi si è visto strappare un congiunto. Non vi è più nemmeno allarme sociale. Dopo l'incidente la Cartiera ha rivisto le modalità di pulizia delle vasche e le ha affidate a ditte specializzate, non più a una cooperativa di facchini. «Gente non professionalemente preparata a individuare i rischi di un tale lavoro», come si legge sul decreto di citazione a giudizio dell' ex direttore.

L'udienza ieri si è così trasformata in una sorta di scontro-battibecco tra l'imputato e il suo pricipale accusatore, l'ingegner Piazza. «Lui era preposto alla sicurezza, ecco la prova, la firma sotto i documenti». «Firmavo pro forma, le decisioni erano tutte sue. Io sono un ingegnere edile, non un esperto di antinfortunistica». Anche gli altri testi hanno chiarito poco. Hanno precisato, distinto, ribadito, puntualizzato. Si sono mossi tra appalti, acquisizioni di manodopera esterna, tra ditte che costavano molto e facchini della cooperativa che chiedevano poco. Forse qui sta la chiave della tragedia. Tre morti, undici anni fa. Si riprende il 22 aprile con la probabile sentenza.

POTENZA PULITA
VOLVO 940 CON CATALIZZATORE
LAMBDA SOND
2000 cc. - 155 CV
Con questa nuova e potente 2 litri turbo, berlina e station wagon, Volvo arricchisce la gamma delle proprie versioni a benzina. 155 cavalli di potenza pulita grazie al convertitore catalitico a tre vie e sonda Lambda strettamente di serie. Non è solo con la sicurezza che Volvo rispetta e protegge la vita.
VOLVO Qualità e Sicurezza
L. 38.500.000
modello GLE berlina (chiavi in mano)
Disponibile presso:
Concessionaria Love-Car snc Trieste - Strada della Rosandra, 50 - Telefono 040/281365-830308

TRA UN MESE LA GIUNTA TRASLOCA

Regione, casa nuova

La sede sarà in Piazza dell'Unità, nel palazzo del Lloyd Triestino

In alto, il palazzo del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità dove tra un mese si trasferirà la presidenza della Giunta regionale (nel riquadro il cartello dei lavori in corso) e, qui sopra, la nuova sede della compagnia di navigazione. (Italfoto)

Lo storico edificio, realizzato nel 1883, è sottoposto da oltre due mesi ai lavori di adattamento ormai prossimi alla conclusione

Servizio di
Alberto Bollis

Per la Regione si avvicina il momento del grande trasloco. Tra un mese circa la presidenza della giunta, gli uffici di gabinetto e parte della segreteria e dell'ufficio stampa lascieranno le stanze di via Carducci per insediarsi in piazza dell'Unità, al primo e al secondo piano del palazzo del Lloyd Triestino. L'edificio rinascimentale, progettato dal barone Heinrich von Ferstel e finito di costruire nel 1883, è sottoposto da ormai due mesi e mezzo ai lavori di ordinaria manutenzione e di adattamento dei locali interni, per permettere ai vertici dell'amministrazione regionale il trasferimento in ambienti «rinfrescati». Gli operai e i tecnici di tre ditte specializzate si stanno impegnando per ultimare il loro compito entro la fine di aprile. Particolare cura è stata usata per quanto riguarda le modifiche sull'impianto elettrico, realizzato rispettando scrupolosamente le disposizioni di legge onde evitare problemi di agibilità dell'ultimo minuto.

Questo intervento che, per quanto urgente e necessario, resta comunque parziale, costerà alla Regione poche centinaia di milioni di lire, una goccia nel mare dei quasi 34 miliardi sborsati a suo tempo per l'acquisto dell'intero immobile.

Una ristrutturazione radicale dei 10.500 metri quadrati di spazi interni è tuttavia prevista a partire dai primi mesi del prossimo anno, quando il Lloyd Triestino avrà ultimato lo sgombero del palazzo che occupa da centootto anni. Solo allora l'esecutivo regionale potrà completare definitivamente il trasferimento, affiancandosi al municipio e al palazzo del governo: piazza dell'Unità diventerà il vero cuore politico e amministrativo non solo della città, ma dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

E il Lloyd Triestino? La compagnia di navigazione si trasferirà nel nuovissimo e avveniristico palazzo della marineria in fase di costruzione nell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea, accanto alla sede del Lloyd Adriatico. Anche in questo caso i lavori hanno imboccato la dirittura finale, ma appare piuttosto dificile che il rilucente edificio di vetro progettato da Giovanni Cervesi possa essere consegnato entro la data prevista del 30 giugno prossimo. I ritardi, se ci saranno, dovrebbero comunque essere molto contenuti.

Costato pressappoco 40 miliardi di lire, il superrazionale palazzo della marineria ospiterà nei suoi 28 mila metri quadrati di locali, oltre al Lloyd Triestino (a cui andranno 11 mila metri quadrati), anche la Fincantieri (15 mila mq) e la Sasa (il rimanente). L'edificio sarà completamente automatizzato nella sua gestione, un vero gioiello di alta tecnologia: gli impianti, il riscaldamento, il condizionamento e la sicurezza saranno affidati all'intelligenza artificiale.

Per trasferire armi e bagagli da piazza dell'Unità a passeggio Sant'Andrea, i responsabili della compagnia di navigazione stanno predisponendo un trasloco-lampo: dalla consegna del nuovo palazzo alla sua occupazione non dovrebbero passare più di quindici giorni. In attesa che questa operazione possa avere luogo, gli uffici del Lloyd Triestino non hanno abbandonato la sede storica, potendo contare fino al 31 dicembre di quest'anno su un contratto di comodato. Come già detto, il primo e buona parte del secondo piano sono stati sgomberati da un paio di mesi per consentire l'insediamento parziale della Regione, ma parte del piano terra, parte del secondo, tutto il terzo e il quarto piano per ora continuano a ospitare, naturalmente in spazi un po' ristretti, gli impiegati di sempre.

VERTICE E CONSIGLIO COMUNALE

Grande viabilità: ingorgo politico

TURISMO

Il Msi interroga

Il Movimento sociale italiano ha dedicato una riunione della Consulta corporativa al problema del turismo, con particolare riferimento alla baia di Grignano. «Dopo l'albergo — si legge in una nota della Fiamma — hanno chiuso i battenti tutte le attività commerciali legate alla nautica o che comunque erano di supporto a quanti sceglievano Grignano come punto d'approdo per le loro escursioni marine». Constatato il degrado, il Msi ha deciso di sensibilizzare autorità e opinione pubblica con iniziative nelle sedi opportune, a iniziare da quella comunale, con una interrogazione che chiede una verifica dello stato della baia e un elenco di proposte per il recupero ambientale ed economico.

INCONTRO

«Un teatro, una città»

Il Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione del Teatro comunale Verdi, del Fondo per l'ambiente italiano, dell'Associazione Amici dei musei e dell'Associazione Amici della lirica ha promosso un incontro sul tema: «Un teatro per la città, una città per il teatro», che si terrà lunedì 15 aprile alle 18 nella sede del Cca in via San Carlo 2.

Interverranno il sovrintendente del «Verdi» Giorgio Vidusso e l'ingegner Dino Tamburini, autore del progetto di restauro e consigliere della delegazione triestina del Fai la quale è presieduta da Etta Carignani il cui impegno è teso alla valorizzazione del nostro teatro. Un saluto a chi parteciperà all'incontro che è aperto a tutti, sarà rivolto all'inizio dei lavori dal presidente del Cca Giorgio Tombesi.

Servizio di
Fabio Cescutti

Battibecchi pomeridiani ieri nella maggioranza e consiglio comunale alla moviola in serata. A circa un mese dalla contestata soluzione della crisi, maturata grazie al ritiro delle dimissioni di Richetti e Crozzoli (il Pli non era favorevole) il pentapartito si è ritrovato per fare il punto assieme all'Unione slovena. E sulla grande viabilità non c'è stata intesa. I liberali avrebbero sostanzialmente contestato al sindaco di aver iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea cittadina la delibera sull'ultimo tratto della grande viabilità senza passara per una riunione con gli alleati.

Morale la coalizione ha mediato decidendo di svolgere ieri sera solo la discussione generale e nella seduta successiva del consiglio (probabilmente il 22) le dichiarazioni di voto e il voto. Sempre nel vertice l'entrata degli sloveni nella maggioranza è stata rinviata a dopo il congresso provinciale della Dc, in calendario sabato e domenica. L'Us sarebbe arroccata sulla richiesta di un assessore in Comune e uno in Provincia.

Altri problemi sono giunti da Pri e Pli sul nodo degli statuti, in relazione all'uso dello sloveno. E soprattutto i repubblicani avrebbero contestato il fatto che un comitato per il porto a presidenza Cecovini (Lista per Trieste) si sia costituito senza accordo di maggioranza. «E con un miscuglio politico istituzionale — ha detto il segretario del Pri, Paolo Castigliego — che vede coinvolti i presidenti della Camera di commercio e del Porto, senza la reale forza politica necessaria per lavorare in modo serio». Il Pri ha inoltre detto sì a parcheggi centrali, ma ha espresso netta contrarietà all'«idea peregrina e dispendiosa di pontoni galleggianti da acquistare a Oslo».

L'avvio della discussione sulla grande viabilità ha avuto vita difficile anche ieri sera in consiglio. De Rosa del Pds ha domandato in una mozione che tutta la trattazione della delibera si svolgesse nella prossima seduta, per un'analisi più attenta degli emendamenti (ben 53) di Ghersina (Verdi) e in attesa del parere del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, chiedendo di passare invece a una serie di delibere su lottizzazioni, giacenti da tempo. E' stata respinta. Ghersina ha sollevato il problema dell'assenza del parere della circoscrizione di San Giovanni, ma il sindaco ha osservato che in questo caso non era necessario. Al voto è stata respinta anche questa mozione.

I missini scontenti perchè non si è passati in apertura dei lavori all'esame dell'incompatibilità dell'assessore all'urbanistica Cecchini, che è anche funzionario dell'Iacp (il sindaco ha annunciato che sarà portata all'ordine del giorno della prossima seduta) hanno preteso la lettura di alcune delibere, fra le quali quella della grande viabilità (22 cartelle). E' stata insomma una seduta nervosa, carica d'ostruzionismo, seppure secondo il Movimento sociale motivato dalla mancanza di correttezza nella giunta. Un'ulteriore conferma del nervosismo in aula è arrivata su una delibera dell'assessore D'Amore, relativa a una piccola privatizzazione del servizio di nettezza urbana, per casi di pronto intervento. Su di essa si è scatenata una discussione sulla metodologia della privatizzione del servizio e molti consiglieri, fra i quali i democristiani D'Alessandro e Viezzoli, non hanno ravvisato un progetto organico in quanto proposto da D'Amore.

La delibera è stata approvata, ma non è passata l'immediata esecutità per la quale occorrono 31 voti. Secondo D'Amore questo costerà il blocco del provvedimento per due mesi, mentre ci sono urgenze alle quali far fronte. «Prima avevo il sospetto che ci fossero consiglieri ai quali la pulizia della città era indifferente — ha detto l'assessore — ma dopo la mancanza di una maggioranza sull'immediata esecutività della delibera, ne ho la certezza».

A proposito della chiusura del centro, la Lista per Trieste ha infine predisposto un ordine del giorno in cui chiede la sospensione di tutti i provvedimenti relativi e una consultazione popolare in cui si domandi ai triestini «il parere su una chiusura senza previa adeguata predisposizione dei parcheggi».

Con la nuova legge sulle autonomie i consigli sono sì meno frequenti, ma sicuramente più carichi di delibere importanti. E quindi di contrasti.

FLASH

Incidenti di gioco

Quattro giovani sportivi sono finiti all'ospedale per incidenti di gioco accaduti in questo fine settimana. Maurizio Iurincich, 25 anni, via San Cristoforo 73, giocatore della Fortitudo, si è infortunato accidentalmente alla caviglia sinistra durante la partita con il Percoto. Guarirà in 8 giorni. Sempre per una distorsione alla caviglia sinistra è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari il pallavolista Andrea Perossa di 23 anni che si è fatto male nella palestra «Pacco». Ne avrà per otto giorni.

Durante una partita di pallone si è lievemente infortunato Marjan Kalc, 21 anni. La prognosi è di due giorni. Un'altra pallavolista, Bianca Segulia, 13 anni, via Baiamonti 20, è stata medicata a Cattinara per una contusione al ginocchio sinistro rimediata nell'impianto sportivo di Opicina.

Condannati per l'«Ape»

Pagato a caro prezzo il furto di un furgoncino «Ape». Per direttissima il pretore ha condannato Mauro Mascia, 21 anni, a 7 mesi di reclusione e Massimiliano Longo, 20 anni, a sei mesi con la condizionale. Entrambi sono stati immediatamente scarcerati. Il processo si è svolto a porte chiuse, perchè i due giovani, difesi dall'avvocato Luca Ponti, hanno scelto il patteggiamento.

Il Mascia e il Longo sono stati presi la scorsa notte in via Monte d'Oro ad Aquilinia dopo che avevano rubato l'Ape a Muggia in via Fonditori. Una radiomobile ha intercettato il furgoncino. Con un temperino erano riusciti ad aprire le portiere dell'«Ape» di Umberto Claudio Sergon.

Zinagri in Questura

Dodici nomadi jugoslavi (otto adulti e quattro minori) sono stati intercettati ieri mattina dalle parti di Rio Ospo da una «volante» del commissariato di Muggia. Sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della Questura. Poi sono stati espulsi.

I funerali di Apollonio

Partiranno domani alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà i funerali di Giuliano Apollonio, il giocatore della Muggesana morto in seguito a un incidente stradale sabato mattina in viale Miramare.

GIUDICATI IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE

Un anno a testa agli albanesi violenti che minacciarono le guardie giurate

TRIBUNALE

Onorevole «citato»

Prima udienza ieri nella causa civile che ha visto la Monteshell citare per danni il deputato Willer Bordon, i giornalisti Sergio Milic ed Elisabetta Novel, nonchè la «Tres», la società editrice del «Meridiano». L'udienza è iniziata poco dopo le 10 davanti al giudice Carmelo Macchiarella e i legali delle parti si sono scambiati le rispettive memorie. La prossima udienza è in calendario per il 25 novembre.

La «Monteshell» ritiene che gli apprezzamenti fatti dal deputato e raccolti dal settimanale siano gravemente lesivi della sua reputazione. Per questo ha promosso due azioni giudiziarie. Una penale e una civile. Per la prima, com'è noto, serve l'autorizzazione a procedere della Camera. Per la seconda no, almeno alla luce di quanto è accaduto di recente ad altri «onorevoli». Un preciso risarcimento dei danni non è stato quantificato dalla società di Gardini. Potrebbe essere una lira come un miliardo. Lo determinerà il giudice se riterrà di accettare la tesi del danno patito. La «Monteshell» è rappresentata dall'avvocato Pietro Borgna e dal professor Panzarini, Willer Bordon dall' avvocato Paolo Picasso, la «Tres» da Tiziana Benussi, Sergio Milic ed Elisabetta Novel da Riccardo Seibold.

Un anno di carcere. Questa è la condanna inflitta ieri dal Tribunale a due esuli albanesi. Kastriot Bequiri, 29 anni e Ndricim Boci 30, avevano aggredito lo scorso dicembre al «Gaspere Gozzi» due guardie giurate e alcuni agenti di polizia. Erano saltati addosso ai «vigilantes» brandendo un coltellaccio e una bottiglia. Per difendersi Michele Annese aveva premuto il grilletto della sua pistola. Un colpo in aria che si era infranto contro il muro, svegliando tutti gli ospiti dell'alloggio popolare. Poi erano arrivate le «volanti» e gli agenti avevano arrestato dopo una furibonda scazzottatura i due energumeni.

Kastriot Bequiri e Ndricim Boci erano finiti davanti al pretore che si era detto «incompetente» a giudicarli e aveva inviato gli atti alla Procura del Tribunale. Gli albanesi erano stati rimessi in libertà e ieri non si sono presentati all'udienza. Chissà dove sono finiti.

Michele Annese ha raccontato ai giudici la sua avventura all'interno del «Gozzi». «Ero di guardia. Poco dopo la mezzanotte del 12 dicembre col mio collega Nevio Misley sono salito al terzo piano perchè alcuni profughi avevano inondato d'acqua le scale aprendo il rubinetto di un termosifone. In un camerone abbiamo visto un ospite che non ci era stato segnalato. Nè dalla questura, nè dal Comune che distribuisce i buoni per il pernottamento. Lo abbiamo fatto uscire dal letto per metterlo in strada come vuole il regolamento. Kastriot Bequiri, un ragazzone alto piu' di un metro e 90 ha preso la difese dell'amico. E' comparsa una bottiglia, poi la lama di un coltello. Io ho sparato».

PRETURA

Investì un anziano pedone: non fu omicidio colposo

Fu una tragica fatalità a stroncare la vita del pensionato Giuseppe Gustin, 82 anni di Opicina, via Nazionale 140. Urtato dalla macchina di Walter Esposito, 70 anni via di Basovizza 28/5 perdette la vita e l'automobilista fu imputato di omicidio colposo. Patrocinato dall'avvocato Pierpaolo Poillucci, Esposito è stato giudicato dal Pretore Federico Frezza, p.m. il comandante dei Vigili Urbani Fabio Cella ed è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione. L'incidente accadde nella serata del 5 marzo dello scorso anno. Intorno alle 20, Gustin, sbucando tra due auto in sosta, si accinse ad attraversare la via Nazionale all'altezza del numero 51 e nello stesso istante sopraggiunse l'Alfa Romeo di Esposito contro la quale andò ad urtare riportando lesioni di tale entità che ne determinarono poco dopo la morte. Subito dopo il sinistro e in udienza l'ha confermato, Esposito dichiarò che lo sventurato Gustin era lontano dalla linea zebrata e perdipiù si era avventurato attraverso la strada a testa bassa.

Passando a un altro processo, il pomeriggio del 24 aprile dello scorso anno il brigadiere dei Carabinieri Brina sorprese Franco Nonnino 23 anni, via Verga 1, nei pressi di casa in sella ad un motorino, che aveva rubato a Cristina Pastor, via Paduina 11, e nello scantinato scoprì un altro veicolo dello stesso tipo sottratto tempo prima a Gualtiero Valencich, androna Cristoforo Colombo 9. Il Nonnino sostenne che i mezzi erano stati posti da sconosciuti nello scantinato sempre aperto e che al momento del fermo stava per riportarne uno proprio ai Carabinieri. Imputato di ricettazione, difeso dall'avvocato Fulvio Amodeo è stato giudicato dal pretore Federico Frezza, pubblico ministero ancora il comandante dei Vigili Urbani di Muggia, Fabio Cella ed è stato condannato a otto mesi di reclusione, 300.000 di multa con i benefici.

Motorini anche alla corte d'appello presieduta da Ettore del Conte, procuratore generale Arrigo Mellano dove è stato di scena Fabrizio Caruso, 25 anni, via Carpineto 10/2 cui per ricettazione furono inflitti quattro mesi di reclusione e 200.000 di multa con i benefici. Ricorse con l'avvocato Sergio Padovani, ma la sentenza di primo grado è stata confermata in pieno. Assieme a un amico, che risarcì interamente i danni e venne quindi amnistiato, erano stati imputati di avere rubato due ciclomotori e furono bloccati dai Carabinieri di Servola. Caruso tacitò uno solo dei derubati.

[Miranda Rotteri]

SAN GIOVANNI: A DUE ANNI DAL FALLIMENTO DELLA DITTA APPALTATRICE

Quella piscina «mangiasoldi»

Mentre gli 800 milioni giacciono nel cassetto, la circoscrizione ripropone il problema

Che fine ha fatto il progetto di costruzione della piscina di via delle Cave, nell'area dell'ex maneggio di San Giovanni? Che ne è stato dei fondi stanziati dal Comune per completare quell'opera? A distanza di due anni dalla chiusura dell'iter fallimentare della ditta che aveva il compito di eseguire i lavori, queste due datate domande, a cui nessuno ha mai dato risposta, ritornano in auge. Le ripropone con spirito battagliero il consiglio circoscrizionale di San Giovanni che nel corso della sua ultima seduta ha approvato un ordine del giorno con il quale si chiede alla giunta comunale di chiarire immediatamente la questione, e si convoca sull'argomento un'assemblea aperta a tutti gli abitanti del rione (data e luogo ancora da stabilire): invitati di lusso, il sindaco e gli assessori Cernitz e De Gioia, rispettivamente ai lavori pubblici e allo sport, che potranno così confrontarsi con il pubblico e fornire, senza tema di fraintendimenti, tutte le spiegazioni del caso.

Già, perché pare che di fraintendimenti sulla vicenda della piscina di San Giovanni in un ventennio ce ne siano stati fin troppi. Senza voler scendere nel dettaglio, basterà ricordare che attualmente i lavori sono sospesi da parecchi anni e tutte le strutture finora approntate nel capannone dell'ex maneggio stanno inesorabilmente deteriorandosi. Così, i basamenti di cemento, la vasca già scavata e i blocchi di partenza già al loro posto, dovranno essere parzialmente demoliti e poi rifatti.

«E' vero — conferma l'assessore allo sport, Roberto De Gioia —, il progetto iniziale è ormai obsoleto. Le tecniche di costruzione delle piscine hanno subito cambiamenti radicali. Quanto di materiale si è fatto fino a ora servirà a ben poco. Se si dovrà ricominciare da zero? Beh, non da zero, ma quasi».

E così, gli oltre seicento milioni di lire spesi fino a oggi se ne andranno in fumo. «Del finanziamento iniziale — dice De Gioia — sono rimasti ancora circa 800 milioni, ma, a questo punto, sono di certo insufficienti. Ultimamente la giunta comunale ha preso in esame la questione e mi sembra di avere avvertito l'intenzione di voler chiudere una volta per tutte questa vertenza lasciata a languire per troppo tempo. Esiste una proposta di adattamento e modifica del progetto di partenza, credo che si provvederà in tal senso». Tempi di realizzazione? L'assessore non si sbilancia: «L'incartamento — dice — è sul tavolo del mio collega Lucio Cernitz. L'assessorato allo sport può ben poco quando si tratta di passare alla fase operativa». Che si tratti del solito palleggio di responsabilità? Nel frattempo, la circoscrizione e gli abitanti di San Giovanni hanno deciso di stringere i tempi. «E' mai possibile — si domanda il presidente del 'parlamentino' rionale, Albino Spetic — che negli ultimi due anni nessuno dei rappresentanti dell'amministrazione comunale si sia sentito in dovere di dare una spiegazione? Eppure solleciti ne sono stati fatti tanti. Un comitato di rione ha addirittura promosso una imponente raccolta di firme, ma non è servito a nulla. Ogni appello è caduto nel vuoto. Speriamo almeno che Cernitz e De Gioia non disertino l'assemblea che stiamo organizzando: la gente, già esasperata, potrebbe anche arrabbiarsi. Se non vogliono più farla, quella piscina, ce lo vengano a dire chiaro e tondo, sarà sempre meglio dell'attuale situazione di incertezza. Per lo meno potremo transennare l'area che ora funge da ricettacolo di drogati».

[Alberto Bollis]

Ecco come si presenta oggi la piscina realizzata a metà.

LUCIANA BEARZ ELETTA PRESIDENTE

Una nuova guida al Lioness Club

E' il sodalizio femminile nell'ambito dei Lions triestini

Luciana Bearz è stata eletta presidente del Lioness club Trieste Miramar, sodalizio femminile nell'ambito dei Lions club cittadini. La nuova «guida» del club (nella foto) è la moglie di Paolo Bearz, agente consolare degli Stati Uniti a Trieste.

Dopo le elezioni sociali, le cariche sono state così ripartite: Maria Giordano past president, Liliana Fragiacomo vicepresidente, Renata Romani segretaria, Laura Rolli tesoriera, Giana Saccari cerimoniera, Nevia Abrami, Maria Carla Berni, Maria Luisa Cavallar e Nadia Lupattelli consigliere.

Nell'ambito dei «service», le iniziative di carattere sociale allestite tradizionalmente dai Lions club in tutto il mondo, il Lioness club Trieste Miramar ha recentemente organizzato una serata teatrale a beneficio dell'Unione italiana ciechi. La manifestazione si è svolta al Teatro Miela con la partecipazione della compagnia teatrale Danteatro, che ha presentato «La Suocera».

I NEGOZIANTI IN CONSORZIO VOGLIONO RILANCIARE IL CUORE URBANO

Cura shock per il centro

L'iniziativa presentata a una platea infuocata dalle polemiche sulle vie chiuse

Servizio di
Furio Baldassi

Indietro non si torna, avanti non si va, e allora? E allora i commercianti si coalizzano. Scopo dichiarato un centro cittadino più vivo e di bell'aspetto, scopo principale, un centro più aperto. Alle macchine, ai turisti, ai triestini, agli affari, soprattutto. Il consorzio Trieste centro, benedetto da Unione e Associazione commercianti, dalla Confartigianato e da vari organismi di categoria, è nato su queste basi. L'onda lunga della «chiusura» rischia di diventare un maremoto per l'amministrazione comunale. Che a questo punto si trova tra l'incudine e il martello. Se si rimangia alcune decisioni, smentisce se stessa, se le lascia tali e quali si aliena molte simpatie (e moltissimi voti...) di una categoria che in città esercita un peso notevolissimo.

Se ancora servivano delle prove sul grado di arrabbiatura di chi nel centro storico ci lavora, la presentazione del consorzio, ieri pomeriggio alla «Marittima» li ha fugati definitivamente. Sala Saturnia strapiena, da far invidia a tanti congressi, e pubblico attentissimo, oltrechè poco disposto a farsi imbonire da proposte generiche. Nereo Svara, presidente del neonato organismo ha subito messo le carte in tavola. In sintesi: il Comune ha sbagliato, mettendo il carro davanti ai buoi, e dunque recintando porzioni intere di città senza disporre di adeguati parcheggi nelle vicinanze. Risultato, un centro pressocchè abbandonato dagli utenti, con danni economici «rilevantissimi».

La solita difesa «corporativa»? No, perchè Svara ha puntato l'indice su quelle che sono le distonie a suo dire ormai assodate. E dunque: flessione secca della presenza jugoslava, «dirottata verso altri mercati»; un nuovo '82 (l'anno della crisi più marcata nel commercio ndr) nell'aria; lo stesso concetto di «vita» del cuore cittadino messo in dubbio. Non è certo casuale, ha fatto notare Svara, che il consorzio abbia ripreso questo concetto nel suo slogan di presentazione («Più vita al cuore della tua città»). «Non siamo contrari alla chiusura del centro — ha tenuto a chiarire — e se necessario la favoriremo in maniera ancora più ampia. Ma le cose devono essere fatte con un certo criterio, consultando gli interessati preventivamente e non quanto tutto è già stato deciso».

Il sindaco Richetti ha ascoltato ma, nei fatti, non ha replicato. Grandi lodi, quelle sì, alla categoria, grandi incitamenti alla collaborazione, magari anche qualche tiratina d'orecchi ai vigili urbani, «scarsi nelle pubbliche relazioni». Niente uscite ad effetto, insomma, o clamorosi «macchina indietro» come il pubblico avrebbe auspicato. Il sindaco, peraltro, ripone notevole fiducia nello studio affidato al centro servizi di Torino, e nel futuro parcheggio di Foro Ulpiano «ormai giunto alla firma».

Gianfranco Carbone, assessore regionale e vecchio animale politico, ha colto la palla al balzo. Correggendo il tiro, a nome della Regione, e neanche di poco. Mentre esprimeva «solidarietà» al Comune, dunque, Carbone non ha lesinato di ricordare quel «piccolo paradosso triestino, in base al quale la chiusura del centro storico ha finito per creare un deserto». Applausi torrenziali. Rispondendo a Richetti, preoccupato per i dati d'inquinamento dell'Usl, Carbone ha quindi voluto aggiungere che «alcuni posti macchina in più non incidono sotto il profilo sanitario». Altri applausi. I miglioramenti, in ultima analisi, sono necessari, e il Comune deve trovare delle vie d'uscita, «anche transitorie». Un messaggio a Cecchini?

Sintetico quanto pepato l'intervento del presidente dell'Unione comercianti, Donaggio («Dalle parole sentite dai politici deduco che d'ora in poi non avremo più problemi...») è stata quindi la volta dell'onorevole Camber, protagonista di un'autentica toccata e fuga. Arrivato letteralmente di corsa, look alla Gilbert Becaud, Camber ha dimostrato di aver capito che a Trieste l'importante è tornare indietro. Sempre. Di qui la sua denuncia al «fallimento» della chiusura e l'immancabile messe di applausi. Suggestiva, infine, l'uscita di Dressi, consigliere comunale e commerciante lui stesso, secondo il quale il centro cittadino «è un centro commerciale già da 45 anni», e quella del presidente del porto Fusaroli («Non vogliamo nè un porto vuoto, nè una città vuota»).

Delle proposte immediate riferiamo a lato. Svara giura, comunque che «Trieste Centro» è nato soprattutto per incentivarle.

SETTE MILIARDI DA SPENDERE

Sulla chiatta-parcheggio esplode già la polemica

Alla ricerca del posteggio perduto. Una bella gara. Anche perchè, come nel gioco dell'oca, gli spazi sono sempre quelli. E' su questa prova d'ardimento che il Comune dovrà cimentarsi nei prossimi mesi, pena il rancore eterno delle categorie commerciali. La risposta arriverà da Oslo, dove gli esperti stanno esaminando la famosa chiatta-parcheggio? Adalberto Donaggio, che non molla neanche sul fronte del parking sotterraneo di Ponterosso, ci crede. «La struttura presenta il vantaggio di costare 6-7 miliardi a fronte dei 22 e passa che ci chiederebbero per costruirla ex novo, e sarebbe utilizzabile in un mese e mezzo al massimo».

L'assessore regionale Carbone si è dissociato. «Meglio una campagna promozionale della Camera di Commercio in Jugoslavia — ha detto — che queste soluzioni che costano miliardi e non convincono». L'applausometro della platea sembrava dargli ragione, ma tutto è relativo. Se ne riparla domattina, in piazza della Borsa. A rapporto da Tombesi, il sindaco Richetti, il presidente del Fondo Trieste Calandruccio, quelli della CrT, Luccarini, e dell'Ente porto, Fusaroli. Della serie: fin che la barca va...

Resta la soluzione Gambassini, lanciata sempre ieri dal consigliere regionale. «Riapriamo ai parcheggi il molo Pescheria e l'area attorno alla 'Marittima' — ha auspicato — chè 5-600 posti saltano fuori subito, ma lasciamo stare, per carità, il punto franco...». Il problema è che sul «Pescheria», a essere generosi, più di 100 auto non ci stanno, e la «Marittima» è zona demaniale. Comunque vada a finire, la soluzione verrà dal mare.

[f b.]

L'EZIT SUL RILANCIO

Tabacco alla Uil: «L'industria crea ricchezza»

«E' l'industria che crea ricchezza, e anche le altre attività economiche assumono rilevanza solo in presenza di un comparto industriale moderno ed efficiente». Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, ha così difeso il ruolo dell'imprenditoria per lo sviluppo della città davanti ai sindacalisti della Uil riuniti per una analisi della situazione e delle politiche industriali nella provincia.

Il presidente dell'Ezit ha così illustrato i progetti elaborati per il riordino e lo sviluppo della zona industriale e che saranno sottoposti alle istituzioni della città quanto prima. Si tratta di ipotesi di lavoro per il rilancio dell'area produttiva e per il potenziamento di alcuni insediamenti di grosso rilievo economico e sociale. E' stata così messa in risalto la collaborazione e il coordinamento delle iniziative con l'Ente Porto e l'Area di Ricerca. Una sinergia che nelle intenzioni di Tabacco dovrebbe svilupparsi ulteriormente con ricadute positive per tutto il tessuto economico. I risultati dovrebbere essere soddisfacenti sotto tutti i punti di vista.

Non sono mancati i riferimenti a situazioni specifiche quali i depositi della Monteshell e la realtà della Sitip, sulle quali l'Ezit intende avere per il futuro un ruolo propositivo. L'Ente inoltre intende dare un contributo alla risoluzione di alcuni annosi problemi della città, ad esempio la localizzazione della Fiera di Trieste e di altri servizi essenziali che potrebbero essere ospitati nel comprensorio.

I sindacalisti della Uil, guidati dal segretario Gianfranco Trebbi, hanno colto l'occasione per ricordare le numerose questioni ancora aperte, in particolare la situazione della cassa integrazione che vede interessati oltre 400 lavoratori del comparto industriale. Le difficoltà di avviare programmi di mobilità dei lavoratori tra le aziende sembrerebbe in contrasto con le ipotesi di sviluppo del comparto industriale. Accanto ai problemi, i sindacalisti hanno voluto evidenziare anche i positivi riscontri registrati nei rapporti con la nuova gestione dell'ente gestore dell'area degli insediamenti economici.

Concordando sull'importante ruolo dell'imprenditoria triestina, la Uil ha ricordato la parte che dovrebbe essere affidata istituzionalmente all'Ezit nella gestione di tutte le problematiche legate a nuovi insediamenti produttivi.

SINDACATO

Replica sul Gpl

Dura presa di posizione della Uil sulle dichiarazioni rilasciate dal Comitato di garanzia della città in merito al progetto della Seastok per l'installazione di depositi di gas Gpl nell'area dell'ex Esso. «Questi signori — si legge in una nota — non contenti di aver creato polveroni sulla pericolosità di certi insediamenti (e puntualmente smentiti dalla commissione rischi), non contenti di aver già messo in serio pregiudizio gli accordi sottoscritti a Roma, sono riusciti purtroppo a ledere gli interessi dei lavoratori, proponendo in sostituzione di certezze occupazionali soluzioni inesistenti esternando false solidarietà, ben sapendo che la concessione del rinnovo della cassa integrazione era e rimane vincolata al piano di ristrutturazione della Monteshell». «Il mettere sullo stesso piano — prosegue il comunicato —, anzi invertirne i valori, la vertenza Monteshell con la richiesta Seastok a noi pare offensiva, non solo, poiché la richiesta di Seastok non è stata esaminata dalla commissione grandi rischi, ma perché non presenta certamente i risvolti sociali e il carattere di urgenza della prima».

RIELETTO AL VERTICE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Donaggio resta presidente

Adalberto Donaggio

Adesso è ufficiale: Adalberto Donaggio succede a se stesso al vertice dell'Unione commercianti. Lo ha deciso ieri sera il consiglio direttivo dell'organismo di categoria. Per Donaggio si tratta del secondo mandato consecutivo (venne eletto la prima volta il 16 luglio dell'86). Operatore di import-export, 50 anni, è consigliere regionale dc, nonchè presidente della commissione consiliare dell'industria, commercio e artigianato.

Appena gli è stata comunicata l'avvenuta riconferma al vertice dell'Unione, Donaggio si libera di un peso che da qualche giorno si teneva dentro di sè. E' relativo a un episodio avvenuto durante la manifestazione contro il provvedimento di chiusura al traffico del centro storico. «Dopo la nostra protesta — precisa — si è inserita quella di un partito politico di opposizione che ha strumentalizzato in chiave polemica e personalistica quello che noi avevamo posto in chiave sindacale e in termini propositivi per la città intera». «Di una cosa sono convinto — aggiunge — che è la dorsale del centro ad avere bisogno di un parcheggio in via assolutamente prioritaria». E come risponde alle controrepliche dell'assessore Cecchini? «Non entro in dibattito con un singolo personaggio che deborda dalle sue competenze. Privilegio invece il confronto con le istituzioni sui temi che sono delle istituzioni».

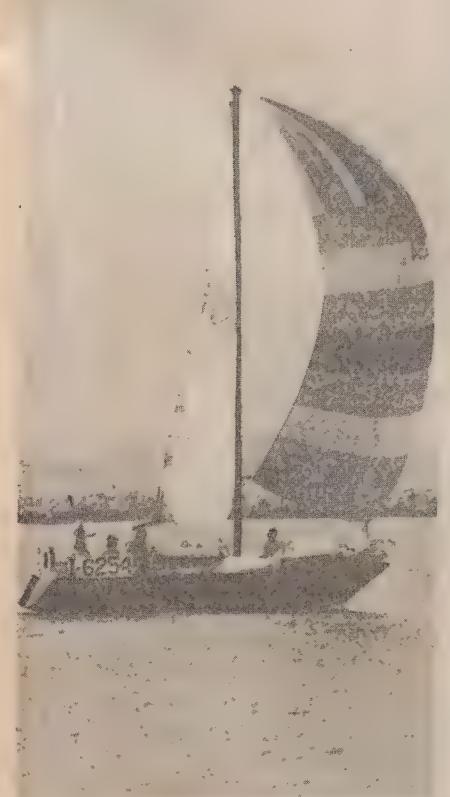
Donaggio passa quindi a illustrare in estrema sintesi quello che sarà il suo piano di lavoro. «Innanzitutto punteremo alla valorizzazione del terziario in una città che sembra aver scordato questa sua vocazione almeno in termini occupazionali». «Attueremo una forte connessione con il settore del turismo — continua — per cercare un rilancio intelligente». «Ma, soprattutto — sostiene Donaggio — agiremo per un consolidamento dei servizi, in particolare di quelli connessi con il porto, in quanto lo scalo, pur compromesso dalle recenti vicissitudini delle dogane, rimane il centro catalizzatore di tutte le attività triestine».

Il riconfermato presidente, comunque, lancia uno sguardo anche al passato. «Abbiamo cercato — dice — di 'unire l'Unione' con l'approvazione del nuovo statuto e speriamo che questa novità non inneschi malumori perché data la complessita del meccanismo qualcuno che io reputo di indubbio valore è rimasto escluso. L'impegno verso la compattezza della categoria rimane comunque prioritario».

[m. ma.]

TERZA EDIZIONE DI 'APPUNTAMENTO IN ADRIATICO'

Vele spiegate verso Vieste

Dalla nostra città, a fine luglio, salperà una piccola flotta

Un'altra entusiasmante stagione velica per i diportisti triestini: l'appuntamento in Adriatico si ripresenta intatto nelle sue suggestioni d'ambiente e di agonismo.

Vieste, cittadina pugliese adagiata sulla punta estrema del Gargano, sarà la meta sulla quale da Nord a Sud convergeranno quest'estate le cento imbarcazioni da diporto partecipanti alla terza edizione di «Appuntamentio in Adriatico».

La formula della manifestazione, organizzata dal Raggruppamento delle Assonautiche dell'Adriatico in stretta collaborazione con le Assonautiche provinciali, è delle più originali e indovinate: a fine luglio, da Trieste e da Gallipoli partiranno due piccole flotte che, avvicinandosi l'un l'altra tappa dopo tappa, il 9 agosto si ricongiugeranno nel porto di Vieste per dare vita a una «tre giorni» di festeggiamenti a base di grandi mangiate (nonché bevute), spettacoli, cerimonie.

I promotori dell'iniziativa stanno proprio in questo periodo raccogliendo le adesioni: la partecipazione a «Appuntamento in Adriatico» è aperta a tutte le imbarcazioni a vela o a motore, siano esse private o rappresentanti ufficialmente città, aziende, circoli, società sportive.

Per le iscrizioni, che si chiuderanno nel mese di giugno, e per altre informazioni ci si deve rivolgere alla segreteria del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, Santa Croce 518/A, 30135 Venezia (telefono 041-5228844).

Il raduno a Trieste è fissato per il 26 luglio, mentre il primo trasferimento, con destinazione Lignano, è previsto per la giornata seguente. Tuttavia i partecipanti potranno prendere il via da una località qualsiasi di quelle concordate e potranno compiere tutto o parte del percorso, senza alcun vincolo.

L'organizzazione, che si avvale anche dell'apporto delle Camere di commercio, delle Aziende di soggiorno, delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali disseminate lungo la costa adriatica, provvederà a garantire gratuitamente gli ormeggi, l'ospitalità, l'assistenza tecnica, sia in mare sia a terra.

Un'imbarcazione a motore appositamente predisposta, con a bordo un medico e due skipper professionisti, seguirà a passo a passo la flottiglia.

In ogni singola località toccata, i diportisti verranno accolti con un brindisi di benvenuto e susseguente cena in ristoranti tipici della zona. Curato in maniera particolare sarà l'aspetto promozionale del mondo del diportismo nautico, con la pubblicizzazione delle località coinvolte nella manifestazione, la presentazione del programma agonistico in Adriatico per la stagione '91/'92, una mostra itinerante di prodotti utili ai possessori di imbarcazioni.

Come già detto, il raduno triestino delle imbarcazioni partecipanti all'«Appuntamento in Adriatico» è stabilito per il 26 luglio. A partire dalla nostra città, nel viaggio fino a Vieste verranno toccati, nell'ordine, i porti di Lignano, Venezia, Albarella, Ravenna, Pesaro, Ancora, Porto San Giorgio, Pescara, Termoli. La tappa più lunga sarà l'ultima, la Termoli-Vieste, di 58 miglia.

[a. b.]

SAPORI GENUINI E GRANDI VINI.
GUSTA E DEGUSTA.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

INCONTRO

Programmazione dei centri estivi: intesa raggiunta

«JUNIOR»

Assemblea nazionale

Tutto è pronto, ormai, per l'importante appuntamento che vedrà riuniti a Trieste, da venerdì a domenica, gli oltre cento partecipanti alla 29.a Assemblea nazionale della Junior Chamber Italiana (Jci), l'associazione mondiale che conta 650 mila iscritti (dai 18 ai 40 anni) in 97 Paesi di 5 continenti.
Organizzata dal chapter (sezione) cittadino — costituitosi nel '67 e uno dei più prestigiosi e attivi d'Italia — l'assemblea vedrà la partecipazione dei presidenti dei 23 chapter italiani e del massimo esponente nazionale, Marco Martelli Calvelli. Assieme a lui, dirigeranno l'assemblea Dino Cuscito, past president del chapter cittadino, ed Enrico Torlo, attuale presidente della Jci giuliana. Quartier generale di questo intenso fine settimana sarà l'Hotel Duchi d'Aosta, mentre l'assemblea, durante la quale è previsto il rinnovo delle cariche sociali per il '92, sarà ospitata al Circolo della stampa, in corso Italia 13 (venerdì dalle 15 alle 18, sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30). Sempre venerdì, alle 19, è in programma l'incontro con il commissario di Governo, Eustachio De Felice, per il saluto ufficiale.
Trieste di nuovo protagonista, dunque, dopo gli appuntamenti del '72 (assemblea e congresso nazionale) e dell'82 (congresso nazionale).
Gli appuntamenti ufficiali saranno affiancati da parentesi culturali, turistiche e sociali, che comprenderanno, tra l'altro, le visite a Cittavecchia, al castello di San Giusto e all'Immaginario scientifico, e una serata di gala al castello di Duino. L'assemblea nazionale sarà, quindi, occasione di riflessione e momento propositivo, anche in vista del prossimo appuntamento, il congresso annuale, in programma a ottobre a Caserta, che avrà per tema: «L'indipendenza energetica, strumento di sviluppo non solo economico ma politico e sociale. Giovani proposte mediando tra ambiente ed economia».

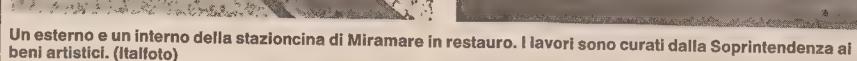
Inizia, sin da questi giorni, la programmazione per i centri estivi 1991. Il servizio dell'amministrazione comunale, che tanto successo ha ottenuto negli anni scorsi presso le famiglie triestine, è stato al centro di una serie di incontri tra le organizzazioni sindacali e l'assessore Seghene. In questo senso, il 23 marzo scorso, è stato firmato un protocollo d'intesa sulle modalità d'impiego del personale ausiliario e dirigente delle scuole materne.
«Abbiamo ovviato ad una situazione caotica — afferma Roberto Pascolini, dirigente sindacale della Cgil — le nuove norme vincolano il Comune ad utilizzare il personale dirigente ed ausiliario delle scuole materne, fino ad un massimo di 8 giorni durante l'arco del periodo estivo».
Novità in vista anche per le eventuali supplenze. «In passato, non sempre i dipendenti ammalati venivano sostituiti — aggiunge Pascolini — ora, invece, l'amministrazione si è impegnata "ad attuare tutte le misure per garantire la tempestiva sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo". Speriamo che questa nuova norma venga rispettata rigorosamente».
Sul versante degli insegnanti potrebbe aprirsi qualche spiraglio per i più giovani, appena usciti dalla scuola superiore, che trovano difficoltà ad inserirsi immediatamente nella graduatoria. Con tutta probabilità un certo numero di posti verrà riservato esclusivamente a loro. «I centri estivi 1991 risulteranno ulteriormente potenziati — commenta l'assessore Seghene — oramai essi costituiscono un servizio certo, offerto dal comune, che risponde ad una precisa esigenza delle famiglie moderne in cui, spesso, lavorano entrambi i genitori».
Sempre in questi giorni, sono state raccolte numerose firme di genitori e dipendenti delle scuole materne, per chiedere il mantenimento in loco delle cucine scolastiche. La petizione sarà certamente accolta anche perché è stata firmata proprio dall'assessore Seghene e dal direttore del settore competente Franco Caputo. «Su questo punto non c'è alcun problema — dice Seghene — il Comune non ha intenzione di operare alcuna modifica in questo senso. La presenza della cuoca continuerà ad essere un elemento formativo delle scuole materne triestine».

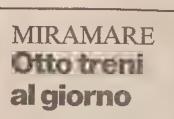
[Massimo Tognolli]

MIRAMARE / IL RESTAURO DELLA STAZIONCINA

Piacerebbe all'arciduca

La Soprintendenza attende mezzo miliardo per ultimare i lavori

Un esterno e un interno della stazioncina di Miramare in restauro. I lavori sono curati dalla Soprintendenza ai beni artistici. (Italfoto)

Servizio di
Elena Marco

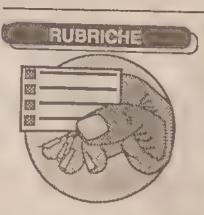
«Sosta forzata» per gli interventi di restauro della stazioncina di Miramare dove si è fermi al quarto e ultimo lotto dei lavori previsti dal progetto globale. La cifra necessaria per riavviare la fase conclusiva dell'operazione, che si protrae ormai da tempo, è di circa mezzo miliardo di lire. Una spesa proibitiva. Ma come ci viene riferito dagli addetti ai lavori della Soprintendenza la questione si dovrebbe risolvere in pochi di giorni. «Stiamo attendendo i finanziamenti del ministero per i Beni culturali necessari all'ultima fase dei lavori — rassicura l'architetto Ruggero de Calò che del progetto di restauro della stazione di Miramare è promotore e autore».
Parte dunque ancora una volta il fatidico conto alla rovescia per la conclusione di una storia che continua ad avere, nonostante la passione e gli sforzi di tutti coloro che hanno avuto e hanno un ruolo in questa vicenda, tutte le carte in regola per appartenere alla categoria delle «storie infinite» di targa triestina. Della conclusione del restauro della stazione asburgica che l'Arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe, commissionò all'architetto viennese Carl Junker per raggiungere il castello della città, si parla infatti da parecchi anni. D'altra parte i presupposti del progetto erano ambiziosi: recuperare al degrado la stazione mediante un «titanico» esperimento di collaborazione e partecipazione di spesa ripartita tra enti diversi (tra gli altri, Ferrovie, Soprintendenza, Crt). Inutile dire che tra intoppi e burocrazia il «maquillage» è ancora lontano dalla sua conclusione.
In dettaglio, per quanto riguarda i lavori finora eseguiti, oltre alla scala imperiale di accesso al parco già risistemata, si è ritenuto opportuno date le precarie condizioni del manto di copertura intervenire eliminando innanzitutto la vecchia lamiera corrosa e rotta in più parti, e inserendo, nella zona del padiglione, alcuni profilati di ferro a «C», di irrigidimento e rinforzo delle strutture portanti. Inoltre, per mezzo di semplici lame e di perni si sono consolidate le strutture in legno, di dimensioni ridotte (corridoi e pensiline). Al termine di queste operazioni preliminari si è provveduto alla ricostruzione della copertura costituita da nuovo tavolato in abete trattato, da una guaina impermeabile, in attesa della successiva posa del manto in lamiera di rame. Il tutto all'insegna della riproposizione delle sagomature originali del tetto.
Di non facile soluzione si è rivelato inoltre l'arretramento richiesto dalle Ferrovie, dello sporto di gronda di facciata in corrispondenza della linea di transito «Venezia-Trieste» per il rispetto delle sagome d'ingombro internazionale. «Più precisamente — precisa de Calò — le difficoltà sono sorte in quanto l'arredamento, oltre ad alterare gli originali piani coincidenti, ha comportato una effettiva variazione al prospetto, anche se risolto per mezzo di una cornice a tutta altezza lavorata a più ordini».
Alcuni elementi di contro-soffittatura inferiori alla struttura portante, risultati tutti sufficientemente in buono stato, sono stati conservati e restaurati sul posto. A completamento di tutti i lavori interni al fabbricato in muratura, ormai in fase di ultimazione (si prevede l'arredo dell'abitazione di un custode), si procederà con la demolizione dell'attuale sopralzo in calcestruzzo nella zona pensilina a vantaggio della formazione di una nuova piazzola gradinata per la salita dei viaggiatori e con la sistemazione di tutti i pavimenti originari esistenti (in piastrelle, lastre di pietra e palladiana), dei gradini e dello scalone del padiglione. Anche per il locale adibito ai servizi igienici, che si sviluppa su una pianta ottagonale in muratura, con struttura centrale in ferro a sostegno del doppio ordine di copertura con padiglione a pagoda cinese, si prevedono infine tecniche di lavorazione analoghe a quelle attuate per il grande fabbricato in legno.
«Dopo accurati rilievi — conclude l'architetto della Soprintendenza — operati in modo da garantire il recupero del maggior numero possibile dei vecchi serramenti, da sottoporre al restauro in laboratorio, si è dato il via allo smontaggio degli elementi e all'avvio della fase di restauro vero e proprio». Il risultato dell'operazione dovrebbe garantire, nelle intenzioni del progettista, il rispetto non solo del tipo dei materiali impiegati, ma anche della scelta dei colori aderente al modello originale (per la filettatura dei vetri, avorio, rosa pompeiano e azzurro). Per quanto concerne il parco infine è previsto il ripristino di un percorso acqueo finalizzato a una più efficace canalizzazione dell'acqua, che così convogliata andrebbe a irrigare naturalmente tutto il verde circostante, rendendo inutile per tale scopo il ricorso al servizio pubblico.

MIRAMARE

Otto treni al giorno

Esclusa dalla sosta dei treni nel giugno 1969 e ripristinata nel giugno '87, la fermata presso la stazioncina asburgica è utilizzata da turisti e scienziati del Centro di fisica che preferiscoo i sette chilometri di binari (1.700 lire in prima classe, mille lire in seconda) alla strada Costiera, afflitta spesso del traffico. Questo il calendario di arrivi e partenze dei treni che sostano a Miramare: i diretti in arrivo a Trieste transitano a Miramare alle 8.32 per giungere a Trieste alle 8.40, alle 17.59 per giungere a Trieste alle 18.10; il locale transita a Miramare alle 23.09 e giunge a Trieste alle 23.17.
I treni in partenza sono: il diretto che parte da Trieste alle 8.10 e ferma a Miramare alle 8.20; quello delle 23.25, è a Miramare alle 23.32; il Miramare alle 10.07 mentre il convoglio delle 19.25 giunge a Miramare alle 19.33.

MIRAMARE

Otto treni al giorno

Esclusa dalla sosta dei treni nel giugno 1969 e ripristinata nel giugno '87, la fermata presso la stazioncina asburgica è utilizzata da turisti e scienziati del Centro di fisica che preferiscono i sette chilometri di binari (1.700 lire in prima classe, mille lire in seconda) alla strada Costiera, afflitta spesso dal traffico. Questo il calendario di arrivi e partenze dei treni che sostano a Miramare: i diretti in arrivo a Trieste transitano a Miramare alle 8.32 per giungere a Trieste alle 8.40, alle 17.59 per giungere a Trieste alle 18.10; il locale transita a Miramare alle 23.09 e giunge a Trieste alle 23.17.
I treni in partenza sono: il diretto che parte da Trieste alle 8.10 e ferma a Miramare alle 8.20; quello delle 23.25, è a Miramare alle 23.32; il locale che parte da Trieste alle 10.00 e arriva a Miramare alle 10.07, mentre il convoglio delle 19.25 giunge a Miramare alle 19.33.

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 8-14/4

Si avvisano CCNN e Avanguardisti della 141a, 142a, 143a e 144a Batteria, della Centuria Mitraglieri e della II Squadra Raccolta Notizie, che sono comandati alle 7.30 di domenica 12 corr. precise al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei.
L'Alpina della Giulie ottiene che il servizio passeggeri di III classe Trieste Campo Marzio-Cosina Erpelle col treno merci 6175 duri sino al 29 giugno (festivi): Trieste C.M. 7, S. Anna di Trieste 7.15, S. Antonio di Moccò 7.41, S. Elia 8.02, Cosina Erpelle 8.21.
Alla presenza del direttore didattico cav. Garzolini e della signora Chersi, segretaria del fascio femminile di S. Giovanni, al Centro Convegni del «Quis contra nos?» ha inizio il corso di cucito diretto dalla maestra signorina Sai per 120 allieve.
Si avvisano gli atleti dell'Associazione Sportiva Sempre Avanti che, alle ore 20.30 di giovedì 9 corr., si tiene un allenamento di tiro alla fune sul colle di Montuzza.
I 90 proprietari ed esercenti di autotassametri privati decidono di concedere uno sconto del 20% sul prezzo delle corse a chi richiede le loro macchine telefonicamente.
Vestiti da uomo su misura L. 350, confezione cecoslovacca L. 300, soprabiti stoffa lana L. 160, stoffa per tailleurs e mantelli da donna (140 cm) L. 28, chiffon L. 3.50, satin (cm 125) L. 6.50.
In prima visione all'Excelsior «Luci della città» di Charlie Chaplin (Charlot); si raccomanda al pubblico di preferire le rappresentazioni del pomeriggio, onde evitare eccessivi affollamenti nella sala; galleria L. 8, platea L. 5.
Viene arrestato l'autore di numerosi furti di bicilette perpetrati negli ultimi mesi a Trieste; in particolare ne vengono recuperate una decina, per un valore di circa 5000 lire, nascoste nello stallaggio-bazar di via del Bosco.

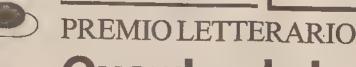
50 1941 8-14/4

Il Comitato antiblasfemo, raccomanda tre minuti di silenzio sui posti di lavoro alle 15 del Venerdì Santo per la morte del Redentore e impetra benefici celesti, pace e vittoria per la Patria.
Al Nazionale «Visioni di terra santa» e il documentario Luce «Michelangiolo»; al Rossetti la Compagnia di Carlo Buti e il film «Circostanze attenuanti» con Michel Simon.
Dai frutti della «Fondazione Marenzi» sono da assegnarsi 2 sussidi di L. 210 ciascuno a triestini poveri e meritevoli, iscritti alla «Gil», che abbiano assolto la R. Scuola tecnica industriale, per l'acquisto degli ordegni del mestiere.
La Gazzetta Ufficiale pubblica un comunicato per cui la Jugoslavia è da considerarsi Stato nemico a decorrere dal 6 aprile 1941-XIX.
Viene comunicato che, in seguito all'avanzata delle nostre truppe, la popolazione della zona sgombrata sul confine giulio si prepari a ritornare alle proprie case.
Il Comando della «Gil» indice un concorso per operatori cinefotografici, che si svolgerà a Roma; i partecipanti dovranno portarsi il materiale occorrente «macchina fotografica o da ripresa passo 15 mm) e indossare la divisa fascista.

40 1951 8-14/4

Giunge in visita a Trieste il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Tambroni, che si reca a bordo dell'«Australia», visita il Cantiere S. Marco e inaugura la sede della Dc a Muggia.
Nella Promozione di calcio, vittorie del S. Giovanni a Monfalcone su di un Crda, che non perdeva in casa da due anni, con reti di Crisman ed Ermanni.
Al Rossetti la Compagnia di Carlo Dapporto in «Snob» di Galdieri con Alda Mangini, Giulio Marchetti e l'orchestra del maestro Aldo Bonocore; all'Armonia «Viso pallido» con B. Hope e varietà con Angelino ed Edmea Lari.
Si approva al consiglio comunale una delibera riguardante la vendita all'«Inail» del terreno nei pressi del Teatro Romano, ove attualmente sorge un campo di giochi per bambini.
Alla presenza del col. Stann e del ten. Monici, il Sindaco inaugura a Poggi S. Anna 48 alloggi di emergenza, che saranno amministrati dalla Fondazione Burlo Garofolo.
Tramite il Presidente di Zona, viene perfezionato l'accordo, fra i rispettivi Comuni, relativo alla costruzione della linea filoviaria Trieste-Muggia, per cui il GMA concede all'Acegat un mutuo di 200 e all'Acna di 25 milioni.

[Roberto Gruden]

PREMIO LETTERARIO

Guardando le onde, Martina si ispira

«Guardando le onde» ha superato la selezione di uno dei premi letterari più ambiti, il premio «Salgari-Prezzemolo», organizzato con il patrocinio dell'assessorato alla cultura della provincia di Verona. Martina Cucchi, triestina, 13 anni, iscritta alla classe III E della scuola media inferiore «Campi Elisi» ha sbaragliato una numerosissima schiera di partecipanti al premio-concorso (più di 2 mila e 500 le scuole in gara).
«Guardando le onde» scritto nella propria cameretta su un personal computer è un racconto breve che narra le avventure di una ragazzina che nel corso di una spedizione al Polo nord scopre, avventurosamente, una nuova specie di balena. Nonostante la giovanissima età, per Martina non è questa la prima partecipazione a una gara letteraria. All'età di nove anni si era segnalata con una composizione nell'edizione 1987-'88 del concorso intitolato «Visita al porto con l'aulabus».
Scrittore prodigio? «Il mio hobby prediletto è la scrittura — commenta Martina — ma non penso proprio di farne una malattia. Anche se devo confessare che preferisco di gran lunga raccontare storie piuttosto che cimentarmi nella matematica».
Nell'ambito della iera del libro per ragazzi di Bologna intanto è avvenuta la proclamazione dei venti finalisti, dei quali Martina fa parte, selezionati per il premio «Prezzemolo» (riservato agli studenti delle scuole medie). L'iniziativa, che coinvolge non solo gli autori degli elaborati ma anche le classi e le scuole di appartenenza, vedrà il vincitore assoluto scelto dalla giuria, premiato a Gardaland il 20 aprile durante la cerimonia per la consegna del premio internazionale «Emilio Salgari».

[e. m.]

Martina Cucchi

CONVEGNO

Sport e disabili

Promossa dalla Federdisabili (associazione aderente al Movimento sportivo popolare) e dalla Freedom Trieste, aderente alla Federazione italiana sport disabili, si svolgerà oggi alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, una tavola rotonda su «Lo sport come mezzo di socializzazione per i disabili».
Moderatore l'assessore comunale Luisa Nemez, dopo l'introduzione del delegato regionale della Federdisabili Giovanni Di Giovanni, prenderanno la parola la psicologa Maddalena Berlino («Importanza psicologica dello sport per i disabili»), il dottor Livio Pirani («Progetto di un centro sportivo per disabili») e il fisiatra Paolo Di Benedetto («Sport come mezzo di riabilitazione).

RIVISTA

Obiettivo Trieste

L'ultimo numero in edicola della rivista economica «Europa domani» dedica un ampio servizio alla nostra città e al centro finanziario offshore prendendo lo spunto da un recente convegno promosso dalla Provincia di Trieste.
Nell'articolo, dopo aver posto in luce come «per una volta i politici e gli accademici triestini si attivano», si specificano i contenuti dell'assise con il racconto del presidente della Provincia Dario Crozzoli e quello dell'assessore alla programmazione economica Salvatore Cannone.
Molte notizie utili per gli imprenditori e gli operatori economici sono fornite chiarendo il senso del centro finanziario della nuova Europa che guarda, in particolare, a Est. Su «Europa domani» sono riportati, inoltre, gli interventi del rettore dell'ateneo triestino Borruso, che specifica le opzioni finanziarie della città, del membro del comitato di presidenza dell'Iri Trauner, il quale ritiene che molti industriali italiani getteranno basi qui, del professor Conetti, che rivaluta lo status speciale del porto franco, del presidente dell'Alleanza assicurazioni Desiata e del senatore Andreatta il quale, con Carli, Agnelli, Coloni e Biasutti, ha contribuito al varo della nuova legge sulle aree di confine.
Ampio spazio è riservato, infine, al Bic-Trieste con l'illustrazione del perché «qui le idee diventano aziende».

Infermiere volontarie della Cri premiate

Consegna di attestati nella sede della Croce Rossa. Presenti, fra gli altri, il presidente provinciale della Cri, avvocato Giulio Gallo (al centro della Italfoto), il vescovo Bellomi e il commendator Primo Rovis, diplomi di infermiera volontaria e i premi di studio della fondazione Ada Costantini Petti sono andati a Doris Bellen, Cristiana Borruso Rossi, Tiziana Giacobelli e Gabriella Vaglieri Livia; diplomi di benemerenza della Cri per il lungo servizio prestato, alle sorelle Ada Oreli Rosso e Bianca Paoli de Zuccato. Infine a Franca Grandi Rougier, ispettrice delle volontarie Cri dal 1963 al 1984, è stato consegnato il distintivo della Croce di cavaliere della Repubblica per meriti sanitari.

DUE RINUNCE ALLA GARA IN LATINO

«Certamen? Preferiamo il teatro»

La data del concorso coincideva con una recita

Questa volta l'ha spuntata Durrenmatt. Senza troppi complimenti il drammaturgo svizzero ha fatto mettere da parte a due liceali nientemeno che Orazio. Protagonisti della singolare vicenda sono infatti due allievi del liceo classico «Petrarca» che hanno «buttato giù dalla torre», anche se a malincuore, il poeta latino e il Certamen a lui dedicato cui avrebbero dovuto partecipare nei prossimi giorni in rappresentanza della nostra città.
Come dire insomma che è tutta colpa di una maldestra coincidenza di date più che di una scelta snobistica ai danni del poeta latino. «E' stata la concomitanza del Certamen di Venosa con le tre rappresentazioni de "Die Physiker" di Durrenmatt nelle quali vestiamo i panni dei protagonisti che ci ha obbligato a una scelta». Questo il tradizionale «mi dispiace, sarà per un'altra volta» portato a cortese giustificazione da Agostino Longo, 17 anni, studente della II A del liceo classico di via Rossetti, e di Giovanni Vianelli, 18 anni, anche lui iscritto alla stessa classe, «in arte» nientemeno che Einstein. «Disertare il Certamen comunque ci permetterà — spiega Giovanni Vianelli, già premiato per l'interpretazione di Einstein messa in mostra sul palcoscenico e per la composizione della colonna sonora scritta "ad hoc" — di rappresentare ancora una volta la pièce teatrale che al recente "Palio", tenuto al Cristallo ha dato a noi e alla nostra scuola tante soddisfazioni».
L'appuntamento, dunque, Orazio permettendo, è fissato per il 19, 20 e 21 aprile al teatro di via Ananian dove i due attori e tutta la compagnia del «Petrarca» cercheranno di riscattarsi in un Certamen tutto teatrale.

[e. m.]

INCONTRO

Fumi e camini

Sotto l'egida dell'Associazione termotecnica italiana, oggi, alle 17, nella sala Oceania della Marittima, si svolgerà un incontro sul problema del corretto dimensionamento, realizzazione e manutenzione di camini e sistemi di evacuazione dei fumi. Verranno illustrate, soprattutto agli addetti del settore, le nuove norme Uni 9731 e 9615 del '90 e le loro implicazioni con la legge 46/90 per la sicurezza degli impianti e con la normativa europea.

Sono nato

E' un bel maschietto del peso di tre chili e 700 grammi. Si chiama Matthew ed è qui a fianco ritratto in braccio a mamma Aldona Grosicka in una stanzetta del «Burlo Garofalo» dove è venuto alla luce. La mamma ci ha telefonato e siamo lieti di «regalarle» questa immagine colta dall'obiettivo del nostro fotografo.
«Il Piccolo» continua a offrire un servizio che i suoi lettori hanno mostrato di gradire, per la possibilità che dà a mamme e papà, alla prima esperienza o...'recidivi', di immortalare uno dei momenti più belli e dolci della vita. «Sono nato» è un piccolo ma sincero omaggio de «Il Piccolo», da inserire nell'album dei ricordi più intimi, ma è anche un segno di fiducia verso il futuro, contro ogni segnale preoccupante di calo delle nascite in città, che per alcuni sarebbe il segno di un mesto viale del tramonto.
Il servizio «Sono nato» è aperto a tutti: telefonando alla segreteria di redazione del nostro giornale, ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30, al numero 7786226. Auguri! (Italfoto)

Matthew con la mamma. (Italfoto)

DUINO

Il Mondo Unito va all'Est

La legge sulle aree di confine apre nuove possibilità di sviluppo per il Collegio

Un miliardo all'anno destinato alle attività della scuola che diventa il fulcro delle nuove realtà didattiche internazionali

«Al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è assegnato un contributo straordinario di lire 4 miliardi per il periodo 1991-1994, di cui lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, al fine di sviluppare i rapporti di cooperazione culturale e didattica e di incrementare la presenza di studenti e docenti» di Austria, dei Paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'Unione Sovietica, «nonché di stipulare convenzioni con scuole superiori di tali paesi». Così recita l'articolo 10, comma 5, della legge sulle aree di confine. E' un esplicito riconoscimento al ruolo e al lavoro svolto da una delle istituzioni più qualificanti della nostra regione, quel Collegio del Mondo Unito di Duino, appunto, che nato nel 1982 si avvia ormai a celebrare i suoi dieci anni di vita. Ma questo articolo della legge sulle aree di confine è anche un ulteriore strumento di sviluppo del Collegio, in un momento in cui la caduta delle barriere con i Paesi dell'Est europeo apre nuovi orizzonti e prospettive culturali.

«In realtà il Collegio ha iniziato fin dalla sua nascita a stabilire contatti con l'Est europeo — ha sottolineato il presidente della scuola, Corrado Belci, nel corso di una conferenza stampa — e vi è stata una costante presenza di studenti e insegnanti provenienti da questi Paesi». Inoltre lo scorso maggio, come corollario degli accordi pentagonali sottoscritti dall'Italia con Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria e Austria, si è svolta una conferenza internazionale sull'introduzione del Baccalaureato (il diploma che dà la possibilità di studiare nelle università di tutto il mondo) in tali Paesi, e il Collegio è stato incaricato, in collaborazione con il Baccalaureato di Ginevra, di preparare un piano di sviluppo quadriennale. Insomma, se in un prossimo futuro un giovane moscovita potrà accedere alle università di Oxford o Harvard, lo si dovrà anche e soprattutto all'opera fin qui svolta della scuola di Duino.

«Da almeno sei anni — ha aggiunto il rettore del Collegio, David Sutcliffe — lavoriamo in stretto contatto con la Scuola media di Storia naturale di Maribor e di Lubiana, oltre che con l'Istituto di informatica e matematica di Zagabria, che dovrebbero iniziare i programmi del Baccalaureato già il prossimo anno scolastico». Anche alcune scuole della Bulgaria, della Cecoslovacchia e dell'Unione Sovietica sono candidate a ricevere fondi per introdurre i programmi di studio internazionali.

Dunque il Collegio di Duino diventa il fulcro di una collaborazione didattica Est-Ovest che potrebbe dare in breve tempo risultati inaspettati. E già il prossimo anno, in occasione delle cerimonie per l'apertura del decimo anno accademico che si svolgerà a Praga, nella capitale ceca si terrà una conferenza per discutere dell'istruzione internazionale.

Con duecento studenti provenienti da sessanta Paesi, cinque miliardi all'anno di costi di gestione, diciotto insegnanti a tempo pieno e una rosa di docenti «saltuari», la prestigiosa istituzione è cresciuta e sta crescendo di importanza e di strutture. Presto sarà approvato il progetto dei nuovi laboratori scientifici — intitolati al Premio Nobel Rita Levi Montalcini — che saranno realizzati in collaborazione con le altre realtà scientifiche della provincia, a cominciare dall'Area di ricerca. Saranno pronti nel 1992, l'anno del «compleanno» più significativo per il Collegio, ultimo nato tra i sette sparsi in tutto il mondo. Tra la varie manifestazioni in programma è prevista una mega-riunione di ex insegnanti ed ex studenti, anche perché, al di là della straordinaria preparazione culturale, una delle caratteristiche che contraddistingue i giovani del Mondo Unito è una duratura amicizia — è il caso di dirlo — senza frontiere.

[Piero Spirito]

DUINO

Dibattito sulla Baia

Dopo la bocciatura da parte del Ministero per i Beni culturali del progetto di Renzo Piano per la Baia di Sistiana, si terrà questa sera, alle 20, nella sala del Centro sportivo di Visogliano, un incontro pubblico promosso dai gruppi consiliari comunali comunista-Pds e dei Verdi della Colomba di Duino-Aurisina.

Sono state invitate a partecipare il sindaco e i consiglieri comunali di Duino-Aurisina, nonchè le associazioni ambientaliste e nautiche che da tempo seguono attivamente l'argomento.

L'iniziativa intende rispondere alle domande che il pubblico si pone, circa le esatte motivazioni della bocciatura da parte del Ministero e sulle prospettive future della Baia. Nell'occasione, per la prima volta saranno illustrate al pubblico le immagini del progetto Piano-Finsepol.

SAN SERGIO

Bohum riparte

La delegazione tedesca di Bohum (Renania, bacino carbonifero della Ruhr) si è incontrata con il Consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio. Gli ospiti, dopo un'intensa settimana di visite e incontri (Porto, Grandi Motori, sindaco, ecc.) partiranno oggi alla volta del loro rione di Engelsburg, gemellato da due anni con il rione Borgo San Sergio.

Il gruppo degli operatori sociali, studenti e pensionati in delegazione è stato inoltre ricevuto dalla popolazione del rione. L'evento è stato allietato dalla brillante esposizione del complesso bandistico di San Sergio.

Una iniziativa, dunque, all'insegna della fraternizzazione che «altro non può dare a Trieste — ha precisato il vicesindaco Seghene — se non un contributo alla comprensione verso i propri simili».

MUGGIA

«Salviamo i sentieri con una mappa»

Servizio di
Luca Loredan

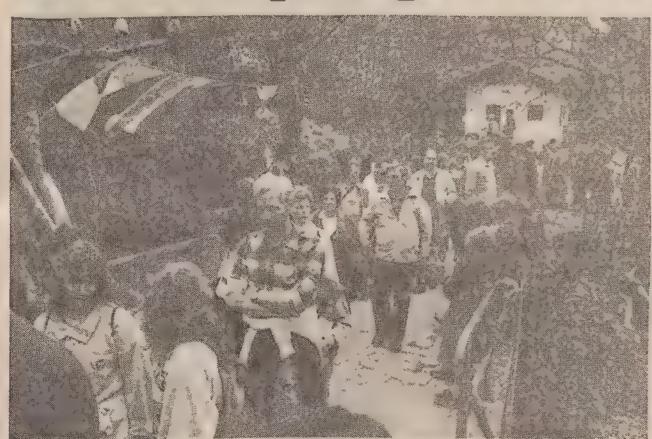
La sentieristica muggesana va valorizzata. Molto più, e meglio, di quanto è accaduto sinora. Anche perché, in effetti, il contesto naturalistico-ambientale è di tutt'altro che secondaria importanza, come indicano chiaramente gli esperti, ammirati invece di fronte alle caratteristiche paesaggistiche che differenziano così a fondo il territorio muggesano da quello tipicamente carsico. A cominciare dall'arenaria che sostituisce il noto calcare dell'altipiano. E così, su richiesta del Cai XXX Ottobre, ieri mattina nel municipio della cittadina costiera, il sindaco Ulcigrai, l'assessore all'urbanistica Millo e quello all'ambiente Rota hanno incontrato il presidente del Club Alpino, Lionello Durissini. L'auspicio, da parte di tutti, è stato appunto rivolto al recupero della sentieristica locale. Ma in senso lato, non particolaristico. «Un recupero generale — ha spiegato infatti Durissini — che tocchi tutte le aree della nostra provincia. A Muggia segnaliamo un degrado progressivo delle zone che invece dovrebbero essere assolutamente tutelate. Siamo disposti a collaborare in questo senso con l'amministrazione». Con la quale è stato concordato l'impegno per stendere una mappa dei sentieri, anche preesistenti, che con il tempo sono stati del tutto cancellati da varie opere dell'uomo, oppure lo stato d'abbandono ha determinato pratica la loro cancellazione naturale. «Con questa mappa — ha precisato il sindaco Ulcigrai — dovremmo arrivare alla conservazione dei percorsi naturalistici, adottando poi le adeguate normative urbanistiche».

Molti sono i sentieri sparsi un po' ovunque nel territorio muggesano; vie e viottoli che a volte nemmeno si scorgono. Alcuni verranno trasformati in percorsi agricoli, altri naturalistici; altri, infine, consentiranno semplici e sane passeggiate nel verde. Il sentiero più famoso, che dovrebbe finalmente coinvolgere anche Muggia nel progetto nazionale «Sentiero Italia» (partendo da Reggio Calabria e abbracciando tutta la Penisola, dovendosi concludere appunto nel comune istroveneto), è il sentiero «Paola Rizzi». Un percorso denominato non a caso «Attraversata muggesana», perché da Lazzaretto conduce sino a San Dorligo della Valle, oltre i laghetti delle Noghere. «Si tratta di un'iniziativa meritoria — ha asserito Ulcigrai, primo cittadino rivierasco — per la quale conteremo sui contributi dello stesso Cai XXX Ottobre. E' giusto che questi tracciati vengano, per così dire, "battezzati". E poi anche le nostre scuole durante l'anno scolastico potranno interessarsi così di più al territorio. Vi è soprattutto la necessità di portare una nuova cultura che consideri il territorio come patrimonio della collettività, a partire proprio dai ragazzi».

«Quello del recupero dei sentieri — ha precisato il dottor Durissini — va esteso a tutta la provincia. Di certo, comunque, Muggia appare al momento come il comune più inurbato. Alcuni sentieri sono chiusi, altri sono stati in parte asfaltati, al posto di altri scorrono ora dei canaletti. E' necessaria dunque una mappa seria, per il recupero e la salvaguardia dei percorsi che a Muggia sono molto interessanti e turisticamente belli da vedere».

SAN DORLIGO

Scampagnata 'senza sbarre'

Inaugurata la segnaletica lungo i sentieri in Val Rosandra

Un'immagine della tradizionale manifestazione «Confini aperti» che anche quest'anno ha coinvolto numerosi partecipanti.

«"Confine aperto", un ennesimo successo». Con queste parole il sindaco di San Dorligo, Marino Pecenik, ha riassunto brevemente l'ormai classica «due giorni» confinaria, svoltasi nello scorso fine settimana. L'appuntamento in questa occasione è stato reso ulteriormente interessante dall'inaugurazione della nuova segnaletica lungo i sentieri della Val Rosandra. E così, oltre quattrocento persone tra studenti e appassionati sabato hanno effettuato un'escursione guidata dal professor Toselli.

«Il professor Toselli — ha voluto sottolineare il sindaco — conosce a fondo flora, fauna, caratteristiche ambientali della valle, ed è, tra l'altro, l'ideatore del progetto di rivalutazione della zona portato avanti dall'amministrazione comunale». Domenica invece, attratti anche dalla splendida giornata, oltre un migliaio di curiosi hanno approfittato dell'avvenimento per oltrepassare i valichi di Botazzo e San Servolo.

«Un autentico successo — ribadisce Pecenik — che ha stupito le autorità confinarie: il flusso di persone in entrata e uscita dall'Italia, ha superato le più rosee aspettative». La prossima edizione di «Confine aperto» si svolgerà in autunno. E in quell'occasione verrà inaugurato, presso il teatro comunale di San Dorligo, il fiore all'occhiello dell'intero progetto di rilancio del «Parco della Val Rosandra»: un centro visite d'avanguardia, in grado di fornire ai turisti le informazioni necessarie per scoprire i segreti di questa zona del Carso, considerata unica nel suo genere. Grazie ai filmati e planimetrie, infatti, ogni escursionista potrà avvalersi di un bagaglio di nozioni, che gli permetterà di percorrere in tutta sicurezza ogni sentiero.

«Gli obiettivi — conclude il sindaco — che l'amministrazione comunale si è posta non sono impossibili da raggiungere. Ma, e purtroppo bisogna evidenziarlo, i finanziamenti regionali sono carenti. O, meglio, sono inadeguati per un programma della portata di quello della Val Rosandra». Sempre nell'ambito delle opere realizzate dal Comune, venerdì alle 17 presso il centro sportivo di San Dorligo verrà inaugurato il nuovo consultorio familiare.

[an. bul.]

MUGGIA / IL CASO DEL VICESINDACO

Nessun interesse privato: Mutton prosciolto dal Gip

Una bolla di sapone, un'accusa finita nel nulla. Il vice-sindaco di Muggia Claudio Mutton, è stato prosciolto ieri dal giudice delle indagini preliminari. Era «indagato» per interesse privato in atti d'ufficio.

«Non luogo a procedere» ha detto il magistrato al termine della breve udienza. L'esponente della Lista «Frausin» è uscito raggiante dall'aula assieme al suo difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. La sua carriera politica non era compromessa. Anzi, questa assoluzione in istruttoria potrebbe rilanciare l'immagine pubblica di un amministratore che a Muggia molti hanno definito «l'onesto Mutton».

La vicenda per cui è finito davanti al giudice risale ai primi Anni ottanta. Il 13 aprile 1983 il Consiglio comunale approva una variante generale al piano regolatore adeguandolo al piano urbanistico regionale. Mutton, che all'epoca è assessore ai Servizi tecnici industriali, vota con la maggioranza di cui fa parte. Nelle aree che con la variante cambiano destinazione vi è anche un terreno di sua proprietà. Da agricolo diventa edificabile. Di questo, prima di votare, Mutton informa il sincado Willer Bordon e l'assessore all'urbanistica Vincenzo Campagna. Vuole astenersi per non suscitare polemiche. Il sindaco lo rassicura. «Non vi è alcun problema, si tratta solo di un adeguamento al piano generale previsto dalla regione».

Mutton vota anche perchè il suo «sì» è determinante. Il momento politico allora a Muggia era difficile. I socialisti avevano appena rotto l'alleanza con la Lista Frausin.

Per più di sette anni di quel voto non si parla più. Il 4 luglio '89 scoppia la polemica. Nell'aula comunale volano parole pesanti quando un consiliere commenta il fatto che Mutton ha presentato una domanda di lottizzazione per quell'area che nel frattempo non è più sua. Il verbale della seduta finisce alla Procura della Repubblica. Si apre un'indagine diretta dal sostituto Antonio De Nicolo. L'ipotesi è che la destinazione del terreno, 2400 metri quadrati, non si cambiata a caso.

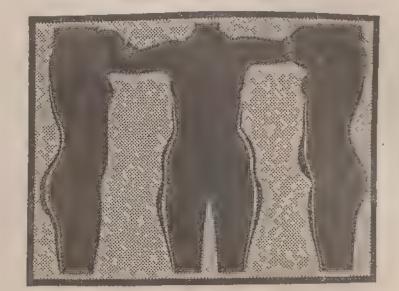
Ieri in udienza il dottor Vincenzo D'Amato ha sentito i testi della difesa. Prima l'ex sindaco Willer Bordon, poi Vincenzo Campagna, già assessore ai lavori pubblici, infine l'allora segretario comunale Gabriele Carniel. Importante ai fini della decisione anche una «memoria» presentata dalla difesa.

«Lo stesso rappresentante dell'accusa non si è opposto al mio proscioglimento» precisa l'esponente della Lista Frausin. «In un primo momento era molto severo, riteneva fossi colpevole. Quando ha sentito i testi ha cambiato parere».

TROVA LA TUA "LINEA" CON UNA TELEFONATA!

Figurella con il suo esclusivo metodo naturale, ti permette di ottenere:

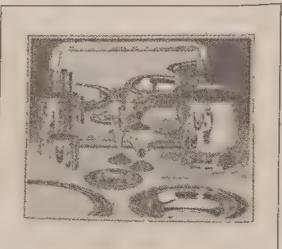
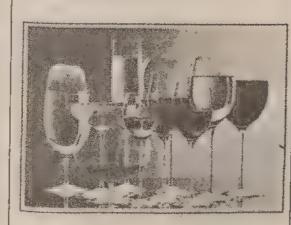
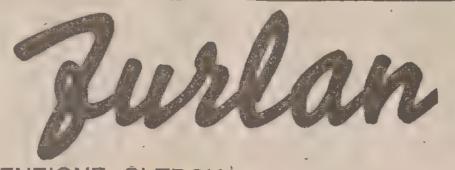
- perdita di centimetri nei punti desiderati
- rassodamento dei tessuti
- calo di peso
- un nuovo benessere psico-fisico
- garanzia scritta dei risultati

e, in più, è un ottimo coadiuvante nelle cure delle sintomatologie dovute a problemi circolatori, artrosici e di ipertensione arteriosa.

Telefona al centro Figurella e fissa un appuntamento per un'analisi approfondita e gratuita della tua figura.

TRIESTE - VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20. Venerdì dalle 10 alle 14

LISTE MATRIMONIALI

in via Carducci 20
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA

in via Muratti 4
TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE LAVASTOVIGLIE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ATTENZIONE: CI TROVATE ESCLUSIVAMENTE IN VIA CARDUCCI 20 E IN VIA MURATTI 4

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256

SERRI T. & C. s.n.c.
VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14 TEL. 724211-727069

OPEL

ORE DELLA CITTA'

Lampronti: una messa

Questo pomeriggio, alle 16.30, monsignor Parentin celebrerà una messa nella cattedrale di San Giusto in memoria di Pierluigi Lampronti, il pilota triestino scomparso nella tragedia aerea di Conca di Crezzo. Il giovane era nato il 9 aprile.

Ex allievi salesiani

Nella sala ex allievi dell'oratorio salesiano (via dell'Istria 53) è allestita una mostra fotografica che ripercorre la vita dell'istituzione dal 1898 ai giorni nostri. I momenti più significativi e i personaggi (sacerdoti, cooperatori, benefattori ed allievi) sono ricordati dalle immagini raccolte da Luigi Rosaro e Silvio Strancer. La rassegna rimarrà aperta fino al 14 aprile (orario: festivi 10-12.30, feriali 17-20).

Natura misteriosa

A un mese dall'apertura sono già oltre 10.000 i triestini che si sono recati al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto per visitare la mostra «Natura misteriosa», tra questi moltissime le scolaresche e i bambini accompagnati dai genitori. Grandi e piccoli sono rimasti incantati davanti ai deserti e alle giungle in miniature che ospitano maestosi cobra asiatici e africani, terribili serpenti a sonagli delle praterie. Coloratissime e altrettanto velenose rane dell'Amazzonia, ragni enormi e variopinti, scorpioni giganti e insetti dalle forme più incredibili. L'iniziativa, che è patrocinata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, si concluderà il 21 aprile.

Circolo damistico

Il Circolo damistico triestino organizza il 13 aprile presso la palestra di Rozzol-Melara, un torneo a squadre al fine di selezionare i partecipanti ai giochi della gioventù che si disputeranno a Rimini, in collaborazione con la Federazione Italiana Dama e con il patrocinio del C.O.N.I.

Servi di piazza

Oggi alle 20 alla libreria Cooperativa fra servi di piazza (via Venezian 7) verrà inaugurata la mostra pittorica «I like war, omaggio ai signori della guerra», di Ugo Pierri.

Presentazione al Cca

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giorgio Baroni, associato di Storia della letteratura italiana contemporanea all'Università cattolica di Milano, presenterà «Il gioco dell'alfabeto, altri saggi triestini», di Bruno Maier, edito recentemente dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Petrarca: conferenza

Oggi alle 17.30 organizzata dal Liceo «Petrarca» nell'Aula magna di via Rossetti 74, ci sarà una conferenza sul tema: «Unione politica e questioni nazionali: il caso asburgico» relatore sarà il prof. Giorgio Negrelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste. Sono invitati a intervenire docenti, studenti e quanti hanno interesse all'argomento.

Corso di pittura

L'Accademia internazionale estiva di Belle arti «Scuola del vedere» promuove un corso primaverile di pittura a pastello della durata di tre settimane, con inizio il 20 aprile. A ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede dell'Accademia in via di Romagna 35/1, telefonando al 362043 (dalle 13 alle 15) o allo 0481/43503 (dalle 8.30 alle 14.30).

Furio Bomben

Continua fino al 15 aprile alla Galleria Minerva, via San Michele 3, la mostra di Furio Bomben «Trieste dei tempi andati».

Gruppo Dianetics

Oggi alle 20 in via Moreri 9/3 a Roiano, il Gruppo di Dianetics di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Comunicare meglio si può». L'entrata è libera.

Mountain bike XXX Ottobre

Oggi alle 21 presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre in via Battisti 22, serata di presentazione della gita «Lungo gli argini dei fiumi Torre ed Isonzo». Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Associazione XXX Ottobre da lunedì a venerdì con orario 17-21 (tel. 730000).

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro Natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale oggi alle 19 nella sala delle Conferenze del museo in via Ciamician 2, Fabio Forti parlerà sul tema «Ricerche e attualità sul Timavo». L'ingresso è libero.

Panathlon international

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon club Trieste, Paolo Kulterer parlerà su «Cos'è l'eli-sking» e «Un'esperienza in Labrador con i cani da slitta al Tasjuaq 1972», arricchendo il tutto con la proiezione di due filmati.

Sportello Cee

Lo Sportello Cee della Camera di commercio informa che è stata indetta, da parte del governo ungherese, una gara d'appalto per la fornitura di componenti per computers, attrezzatura da laboratorio e attrezzatura da ufficio. La fornitura rientra in un progetto finanziato dalla Comunità economica europea nell'ambito del programma «Phare». Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Sportello Cee della Cciaa di piazza della Borsa 14, tel. 6701270.

Rotary club Trieste Nord

Oggi alle 13 si svolgerà la riunione conviviale nella consueta sede. Parlerà l'ing. Ignazio Urso, in occasione del mese della rivista rotariana.

L'inferno del paradiso

Questa sera, alle 17.30, sotto gli auspici del Circolo del commercio e del turismo e dell'Università della Terza età, Ermanno Costerni presenterà nel salone di via S. Nicolò n. 7/II piano, la prima parte del documentario «L'Inferno del paradiso» assunto nel suo ultimo viaggio in Indonesia.

Decennale Finporto

Elvio Guagnini e Fulvio Salimbeni parleranno su «Primo Novecento a Trieste — un quadro politico» (l'incontro è proposto dalla Finporto Spa in occasione del decennale della sua fondazione) oggi alle 17.30 presso la sala «Illiria» della Stazione marittima (Molo Bersaglieri n. 3).

Terza età

Le lezioni di oggi. Centro giov. Madonna del Mare, via Don Sturzo 4: 16-18 sig. P. Sfregola, alberi a confronto; sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese, II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso. Sala Camera di commercio via San Nicolò 7: 17.30-19.30 dott. E. Costerni - L'inferno del paradiso (I parte).

Pensioni Inps

L'Ipas Ancol, Istituto di patronato per l'assistenza sociale via Valdirivo 13, tel. 62486 comunica che i propri uffici sono a disposizione per la compilazione gratuita dei modelli Opz 1 che saranno consegnati ai pensionati dall'Ufficio postale al momento della riscossione della pensione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A chi te la fa, fagliela.

Le maree

Oggi: alta alle 6.07 con cm 9 e alle 19.13 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.19 con cm 7 e alle 12.22 con cm 30 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.55 con cm 17 e prima bassa all'1.29 con cm 19.

Dati meteo

Temperatura massima gradi 20,1, minima 13,4; umidità 40%; pressione 1021,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Un caffè e via...

Nel 9,6% dei bar (media nazionale) si possono veramente gustare le nobili qualità di un'ottima tazzina di caffè. Degustiamo l'espresso all'Hotel 7 Nani, Sistiana.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Flavia, 89 Aquilinia; Sgonico Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina, nera, collarino giallo, zona Campo Marzio (parco macchine Fiat) tel. 307343. Ricompensa.

Ho smarrito le chiavi della macchina con il portachiavi d'oro, nella zona fine via dei Giardini, presso il piazzale posteggi Ferriera. E' un ricordo affettivo. Prevista ricompensa. Telefonare al 272180, ore serali.

STATO CIVILE

6 APRILE

NATI: Pischianz Shary, Caligaris Michael, Grigoletto Roberto, Florean Irene, Michelazzi Niccolò, Pribetti Gabriele Virgilio, Greco Piero, Tombacco Giovanna, Crismani Luca, Farina Fabrizio, Mangano Giorgio.

MORTI: Superina Vincenzo di anni 77, Dazara Adriana 79, Lorenzi Leopolda 71, Duse Luciano 59, Degano Antonia 86, Zorzetti Bruna 74, Dagnelut Esmeralda 73.

8 APRILE

NATI: Padovan Marco, Viola Alberto, Guerra Silvia, Palmeri Roberta.

MORTI: Lonzar Antonia di anni 83, Mainardi Livio 52, Venturini Gustavo 19, Gelsi Roberto 67, Gregori Milan 77, Kolaric Stanislao 78, Granei Valeria 67, Spazzapan Isabella 84, Visintini Mario 63, Negri Adelmo 69, Cok Liliana 69, Apollonio Giuliano 25, Brentel Walter 52, Lantier Maria 86, Tadini Vladimiro 84, Petronio William 79, Files Lucia 81, Visnjevic Nerina 70, Tossi Guido 54, Mihalic Antonio 80.

IL TEMPO

MARTEDÌ 9 APRILE 1991 — S. MARIA CLEOFE

Il sole sorge alle	6.31	La luna sorge alle	3.53
e tramonta alle	19.42	e cala alle	13.53

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	13,4	20,1	MONFALCONE	12,5	19,5
GORIZIA	11	19	UDINE	10,8	19

	min	max		min	max
Bolzano	5	15	Catania	8	22
Venezia	9	18	Trieste	13	17
Torino	5	18	Milano	5	17
Firenze	6	21	Genova	12	17
Falconara	9	15	Pisa	5	18
Pescara	7	18	Perugia	9	17
L'Aquila	2	16	Campobasso	7	14
Roma	8	21	Napoli	8	20
Bari	9	18	Palermo	13	17
Reggio C.	10	18	Cagliari	10	17

Situazione: sull'Italia è presente un campo di relative alte pressioni. Impulsi di aria umida e moderatamente instabile interessano temporaneamente le regioni nord - orientali e quelle joniche. Su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani, più intensi sulle regioni meridionali con sporadici piovaschi sul settore jonico. In mattinata foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro - nord.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli: variabili al nord, intorno a nord - est al centro - sud con locali rinforzi sul settore jonico.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Previsioni: a media scadenza.

MERCOLEDI' 10: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile, intensa nelle ore pomeridiane con occasionali piovaschi o rovesci, più probabili sul settore jonico. Al centro - sud cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Nelle prime ore del mattino foschie dense e nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e delle centrali tirreniche. Temperatura: in lieve aumento i valori massimi, specie al centro - nord.

GIOVEDI' 11: su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani al sud con possibili, sporadici piovaschi sulle zone joniche. In mattinata foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro - nord. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

VENERDI' 12: sulle regioni adriatiche meridionali e su quelle joniche parziali addensamenti con occasionali piovaschi o rovesci pomeridiani.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	variabile	6	10
Atene	sereno	10	16
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	5	17
Berlino	nuvoloso	5	12
Bermuda	sereno	19	22
Bruxelles	nuvoloso	4	14
Buenos Aires	nuvoloso	13	22
Il Cairo	sereno	15	26
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	pioggia	16	26
Copenaghen	variabile	5	12
Francoforte	nuvoloso	8	14
Hong Kong	pioggia	19	19
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	pioggia	15	15
Istanbul	nuvoloso	7	11
Giakarta	pioggia	23	32
Gerusalemme	variabile	9	21
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	nuvoloso	6	9
Londra	nuvoloso	8	15
Los Angeles	sereno	14	22
Madrid	sereno	6	20
La Mecca	nuvoloso	28	41
C. del Messico	n.p.		
Miami	nuvoloso	23	27
Montevideo	nuvoloso	17	20
Mosca	sereno	4	8
New York	pioggia	17	31
Nuova Delhi	sereno	30	32
Nicosia	pioggia	9	16
Oslo	pioggia	5	7
Parigi	sereno	3	10
Pechino	sereno	7	11
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	31
San Francisco	nuvoloso	9	17
Santiago	nuvoloso	23	29
San Juan	nuvoloso	23	29
Seul	sereno	9	22
Singapore	sereno	25	33
Taipei	nuvoloso	19	25
Tel Aviv	variabile	11	22

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Andrete dritti dritti incontro alla fortuna. Non si tratterà di un grosso colpo, intendiamoci, ma sarà sempre meglio di niente. Quindi, giocate una schedina, acquistate un biglietto della lotteria, giocate e scommettete, insomma: gli astri faranno fruttare questa vostra scelta in seguito.

Toro 21/4 – 20/5
Fate tutto quel che dovete immediatamente e senza perder tempo, o vi ritroverete (come al solito) con l'acqua alla gola. Un incontro tra amici potrebbe rivelarsi utile anche a escogitare un sotterfugio utile per il lavoro. La salute non corre pericoli.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'impegno senza entusiasmo non servirà a un gran che Dovrete non solo mettercela tutta, ma anche farlo con volontà di vincere. In amore, evitate le discussioni su questioni di forma e non esitate, invece, a prendere l'iniziativa. Un fratello o un cugino ha bisogno urgente di voi.

Cancro 21/6 – 21/7
Cercheranno di tirarvi dentro in un'impresa che non vi convince affatto. Beh, una volta tanto fidatevi più degli altri che di voi stessi, perché l'avventura è destinata ad un lieto fine; starne fuori significherebbe mordersi le mani in futuro per la rabbia. Salute davvero ottima.

Leone 22/7 – 23/8
Ancora qualche giorno, e potrete finalmente godere i frutti del duro lavoro che state affrontando. La carica e l'iniziativa non vi mancano, ma dato che siete carenti d'esperienza, rivolgetevi con fiducia a chi la sa più lunga di voi. Un pranzo troppo pesante vi sarebbe indigesto.

Vergine 24/8 – 22/9
Per riuscire dovrete apparire più disinvolti, disinibiti e smaliziati. Non sprecate le vostre energie in interminabili progettazioni, ma cercate di venire subito ad un risultato concreto. Trattate collaboratori e sottoposti con maggior polso, perché il momento lo esige.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con tutta la vostra buona volontà, non riuscirete a venire a capo di un grosso problema lavorativo. A meno che non vi rivolgiate a qualcuno che abbia più esperienza di voi. Se, tuttavia, siete troppo orgogliosi di farlo... beh, in questo caso ricordate: gli astri vi avevano avvisato.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avrete a che fare con avvocati, commercialisti, giudici, ecc. per questioni che non vi riguardano direttamente ma in cui verrete giocoforza coinvolti. Non preoccupatevi, perché non vi insidia nessun pericolo. La salute sarebbe migliore se aveste maggior cura dell'intestino.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mantenere la promessa data è sempre un obbligo, anche quando la persona che deve beneficiare della vostra parola d'onore si è dimostrata sleale e meschina. Non perdete la faccia, allora, e dimostrate che siete persone tutte d'un pezzo. Una serata romantica vi renderà il buon umore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Adesso è arrivato il vostro turno e la Fortuna (quella con la effe maiuscola) è decisamente dalla vostra parte. Tutti i pianeti faranno a gara per aiutarvi in qualunque impresa, sia che riguardi il lavoro, i soldi, la famiglia o l'amore. Solo la forma fisica non è al massimo.

Acquario 21/1 – 19/2
Addossare agli altri responsabilità ed oneri non è sempre cosa molto giusta né nobile. Vedete, allora, di non mostrarvi prepotenti e litigiosi, ma valutate le questioni serenamente, mettendovi anche un po' nei panni degli altri. Famiglia e amore risentono di qualche vecchio dissapore.

Pesci 20/2 – 20/3
Meglio tardi che mai: è questo un motto che pare attagliarsi perfettamente a voi, che solo oggi vi accingete a risolvere un pasticcio finanziario combinato un po' di tempo fa. Ma non disperate: le stelle son con voi e sapranno darvi il coraggio e la grinta indispensabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa parte di una coppia - **7** Satellite artificiale - **13** Sono fissati - **14** Costume da spiaggia - **15** Parma - **17** Ci dà energia in casa - **18** Vento di scirocco - **19** Un po' snodato - **20** Dopo - **22** Struzzo australiano - **23** In mezzo - **24** Eterno no - **25** Grande fiume spagnolo - **27** Mal d'orecchi - **29** Baia - **30** Imbarcazione da regata - **31** Rosa non rosa - **32** Un sugo - **33** Manico d'anfora - **34** Ci scrive il solutore - **36** Volti - **38** Lo spiegano le istruzioni - **39** Venerando per età - **41** Dea della vendetta - **42** Articolo - **43** Tessuto a colori vivaci - **44** Giornali invenduti - **46** Nell'urna - **47** Un incasso - **48** Repubblica sovietica sul Baltico.

VERTICALI: 1 Si danno ai più piccoli - **2** Rovigo - **3** Si conta sul medio - **4** Donnette - **5** Luogo solitario - **6** Ritrosia - **7** Sta a guardare - **8** Spaventi - **9** Grido di gioia - **10** Nome dell'attore Teocoli - **11** Nega - **12** Ne è capitale Nairobi - **16** Il pugile Ray «Sugar» - **19** Il cognome di Trilussa - **21** Collerico - **24** Incantesimo - **26** Esclamazione di richiamo - **28** Un giorno - **29** Cavaliere in sigla - **33** Stanze con la lavagna - **34** Spicciolo di dollaro - **35** Il Marte greco - **37** Una fiera a strisce - **39** Concessione - **40** Un punto cardinale - **43** Apertura di credito - **45** Aosta.

REBUS: (6, 9)

(Bidue)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: la lampadina
Indovinello: gli scalatori

Cruciverba

B	R	A	C	C	A	R	E	■	S	T	O	I	N	I
A	■	R	I	E	T	I	■	B	E	R	G	M	A	N
R	O	S	E	T	I	■	P	A	G	I	N	A	■	G
B	R	U	C	O	■	S	A	B	A	N	I	■	R	E
A	G	R	O	■	C	A	M	E	R	A	■	N	O	N
R	I	A	■	F	E	D	E	L	E	■	R	E	S	E
O	A	■	V	I	R	I	L	E	■	P	O	W	E	R
S	■	M	E	D	I	C	A	■	M	A	T	T	E	O
S	C	A	L	E	N	O	■	F	I	U	T	O	■	S
A	S	S	O	L	O	■	V	I	O	L	E	N	Z	A

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

VENDITA PROMOZIONALE DAL 1.o APRILE AL 30 MAGGIO

MOBIL MARKET — MOBILI PER VIVERE — VIA LIMITANEA 4 - TEL. 393453

MOBILI A PREZZI IRRIPETIBILI

SALOTTI DOIMO - CUCINE CARLOT - CANTORI - CASA DELLA PIETRA... ECC.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

UNA 'GRANA'

«Il bus numero 34 salta alcune corse, e io arrivo tardi...»

Care Segnalazioni,

sono una cittadina che regolarmente si serve dei mezzi pubblici per andare al lavoro, ma da più di due settimane il servizio lascia molto a desiderare. Sto parlando precisamente della linea 34, che a seconda delle decisioni dell'azienda salta alcune corse, senza nessun preavviso per gli utenti. Ho provato ad informarmi presso l'Act, ma mi sono sentita rispondere, molto sgarbatamente, che non sanno cosa farci e che di sicuro non hanno tempo per avvertire. Così io sono arrivata tardi già molte volte sul lavoro, e non mi sembra bella una cosa simile, visto che regolarmente ogni mese pago, come molte altre persone, 23 mila lire per l'abbonamento. In conclusione sarebbe molto meglio per l'azienda assumere personale più educato, e cercare di fare sentire meno i disagi agli utenti, senza niente togliere alle loro proteste per far valere i propri diritti.

Barbara Rossi

Quando andare a pesca costa molto caro

Faccio seguito all'articolo apparso il 29 marzo con il titolo «Giorno di Pasqua - giorno di pesca». In tale articolo l'Ente tutela pesca di Udine elogia il gratuito rilascio della licenza di pesca ai ragazzi con meno di 14 anni, dimenticando di inserire nell'articolo l'aumento del 100 per cento della licenza di pesca in acque interne per l'anno 1991, e più precisamente da 30 mila a 60 mila lire, mentre la licenza governativa valevole per l'intero territorio nazionale è di 3.020 lire. Lascio al lettore ogni ulteriore giudizio.

Primo Giordano

TV / CAPODISTRIA

Una bella polemica «andata e ritorno»

Evidentemente a determinati ambienti politici di Capodistria Silvano Sau non va proprio giù, soprattutto nelle sua funzione di caporedattore del programma italiano di Tv Capodistria. E questo soprattutto in un momento, quando in Slovenia si stanno discutendo e approvando quelle leggi che dovranno regolare tutto il settore informativo. Gli attacchi contro il sottoscritto sono venuti alla luce immediatamente dopo la presa del potere da parte di determinate forze politiche. E continuano regolarmente, partendo sempre dagli stessi ambienti che si sono dimostrati «molto aperti» nel trattare la problematica del gruppo nazionale italiano. Vedi le accuse del capo della Demos capodistriana, vedi gli attacchi del direttore di Tv Capodistria, vedi — ultimo in ordine di tempo — quelli di Pino Trani. Non a caso tutti rientrano nelle file dello stesso partito. Comunque: Pino Trani non ha mai presentato «al caporedattore responsabile del programma italiano la proposta di istituzione, all'interno dello stesso programma italiano, di una redazione autonoma che si sarebbe occupata della realizzazione di...». Al contrario, Pino Trani il 23 gennaio ha presentato al direttore di Tv Koper-Capodistria, Janko Tedesko, una «Proposta» nella quale, testualmente scrive: «la suddetta redazione si impegna a ideare trasmissioni di contatto anche per il settore sloveno di Tv Koper-Capodistria. Quali spazi entro ai quali intendiamo muoverci? Spettacoli ameni, cultura in senso lato, ma non ameno ovvero non troppo leggero né troppo pesante, approfondimento tematico, economie». Convocato dal direttore avevo chiesto, presente Trani, se la redazione proposta era intesa all'interno dell'esistente programma italiano. Fu lo stesso Trani a rispondere di no, ma che doveva essere al di fuori di tutto, in diretto collegamento con il direttore, escludendo qualsiasi competenza dell'attuale redazione. Ho chiesto anche che cosa significasse «anche per il settore sloveno?». Non ho avuto risposte. Nell'occasione ho ribadito che se la redazione non c'entrava con l'attuale programma italiano non era di mia competenza dare risposte né positive né negative. Successivamente, Pino Trani presentò alla redazione una proposta di trasmissione quindicinale dal titolo «Andata e ritorno», che è stata regolarmente autorizzata e che sta andando regolarmente in onda. In conclusione, Pino Trani parla a nome di un gruppo di giornalisti della redazione. Abbiano il coraggio di firmarsi, almeno.

A Pino Trani e a coloro che gli stanno dietro, in redazione e fuori, e che desiderano liberarsi del ruolo di Sau, voglio comunicare che il problema non esiste: sia la redazione a esprimersi. Tuttavia, cercando di non manipolare con gli interessi del gruppo nazionale italiano, con il quale, a quanto mi consta, troppi vorrebbero veder realizzati propri interessi di parte. E questi, magari, vanno intravisti proprio in redazioni che si impegnano anche... «per il settore sloveno di Tv Koper-Capodistria».

Anche il Comitato di redazione di Tv Capodistria, presa visione della lettera pubblicata su «La voce del Popolo» il 20 marzo e su altri giornali a firma di Pino Trani, ritiene di dover precisare che tali opinioni non riflettono affatto le posizioni del programma italiano, la cui linea politico-editoriale è stata verificata pubblicamente e fatta propria dalle istituzioni del gruppo nazionale italiano. Lo stesso Comitato di redazione ribadisce che non si è mai posto il problema della fiducia al caporedattore responsabile Silvano Sau, cui è demandato per legge il compito di progettare e attuare la suddetta linea politico-editoriale.

Silvano Sau

ECONOMIA / L'ATTUALE CRISI DI GOVERNO

'Per una nuova mentalità politica'

CARSO

Il Comune approfitta

Mi riferisco all'articolo apparso il giorno 4 aprile a pagina 11 sotto il titolo «Operazione Carso pulito», per esprimere la mia perplessità non sull'operazione stessa, cui nelle passate edizioni ho personalmente partecipato, ma per il fatto che il Comune di Trieste (promotore dell'iniziativa) indichi specificatamente quali zone da pulire a cura dei volontari (vedasi anche il manifesto apposto da giorni dal Comune sugli albi delle pubbliche affissioni) le direttrici che portano ai valichi confinari di Opicina/Fernetti e di Basovizza/Pese, cioè le note zone di «scarico rifiuti» da parte dei «turisti» d'oltreconfine che vengono a Trieste a fare compere.

A ciò vanno aggiunte, quest'anno, le tremende condizioni igienico-sanitarie dovute al noto blocco del Tir alla frontiera, che ha ridotto tali zone (nella pressoché incuria dei pubblici servizi) a vere cloache a cielo aperto.

Non mi sembra, quindi, giusto né onesto delegare alle volonterose persone che amano il Carso (ecologisti, Verdi, scouts, ecc.) di sopperire, anche a loro personale rischio (barattoli aperti, bottiglie rotte, feci infette ecc.) alle carenze dei servizi d'istituto comunali, provinciali, regionali ecc., dando loro come materiale ristoro (vedi sempre il manifesto comunale)... il panino della Dispral e la lattina di Coca Cola!

Ogni altro commento è superfluo.

Fabio Ferluga

La recente crisi del governo Andreotti è forse la più incomprensibile, mal motivata e inutile nella storia dello Stato italiano, dalla proclamazione dell'Unità ad oggi.

Questo lo diciamo non perché riteniamo utili i nostri dirigenti politici (è vero invece che li riteniamo dannosi...), ma solo in quanto essi si ritengono tali, anzi essi più che utili si ritengono necessari, indispensabili ed eterni.

Del resto, la scarsa utilità della nostra dirigenza politica è condivisa dal mondo economico e finanziario.

Infatti, sul quotidiano «Il Sole - 24 ore» di martedì 2 aprile, è apparso un interessante articolo di Carlo Bastasin, il quale sostiene con dovizia di calcoli statistici e di confronti che: «In Borsa si dice che i prezzi salgono in vista delle elezioni anticipate, ma cadono quando si profila instabilità politica, i numeri però testimoniano il contrario... Paradossalmente c'è da credere che la fiducia della Borsa nelle crisi di governo risieda proprio nella relativa stabilità che le percorre dal punto di vista delle iniziative economiche. Da Roma in genere non vengono sorprese durante la fase di paralisi politica...».

Il che potrebbe essere tradotto, con qualche forzatura, che — quando il governo è ridotto al suo potere puramente esecutivo (come dovrebbe essere) e non può far danni — la finanza è ottimista, mentre durante le elezioni, potendosi rimescolare tutto, la finanza è pessimista.

Ora, però, la crisi potrebbe essere — come preannunciato dallo stesso Presidente della Repubblica, manifestando le proprie energiche intenzioni — l'anticamera delle elezioni anticipate, sicché i risultati della Borsa saranno tutti da verificare.

Ciò che rende questa crisi ancora meno comprensibile che in altre occasioni, è il fatto che nel bel mezzo di discussioni «costituzionalistiche», che di costituzionale non hanno assolutamente nulla, si ritiene necessario — del tutto improvvisando — dar loro un'accelerazione, non come si dovrebbe fare con un ampio confronto, non solo parlamentare bensì anche pubblico (perché, tutto sommato, le eventuali nuove istituzioni interesseranno l'avvenire dei cittadini e, in quanto avranno un costo, anche i contribuenti) bensì mettendo in moto la consueta macchina delle elezioni anticipate.

Ogni capopartito, intanto, lancia una sua propostina di riforma istituzionale, come se fosse la cura di tutti i mali, creando una confusione babelica, mentre problemi più urgenti — perché di carattere pratico e immediato — di quelli «costituzionali» vengono totalmente trascurati o rinviati per l'eternità.

Infatti, i primi e più grossi problemi sono certo quelli del debito pubblico e della criminalità, non il fatto che il Presidente della Repubblica sia eletto direttamente o indirettamente, e che abbia o non abbia poteri più ampi.

Del resto, se si volesse seriamente fare una riforma costituzionale, si dovrebbe cominciare con ordine dal primo articolo per finire all'ultimo, ma per questo — ricordando che la discussione costituzionale durò dalla metà del 1946 alle fine del 1947 — occorrono molti mesi, e soprattutto una serietà mentale e morale e una profondità di pensiero, assolutamente inesistenti nel costume politico dei nostri attuali partiti.

Non abbiamo nessuna simpatia — e in queste righe l'abbiamo ampiamente e considerevolmente dimostrato — per i vari Andreotti, Martelli, Formica, Cirino Pomicino, ecc., ma: esistono oggi sulla piazza politica, disponibili, uomini migliori, più intelligenti e capaci...? (non è un'espressione di stima, questa nostra domanda); un nuovo governo, sia o no formato dagli stessi uomini, ma comunque sempre di livello men che mediocre, può risolvere insieme i problemi più urgenti e quelli, pur importanti ma non immediati, delle riforme costituzionali?; una Costituzione, per quanto ottima, può servire a qualcosa se non è tradotta rapidamente in leggi e istituzioni efficienti, e piuttosto rimandata — come si fece con quella del 1948 — ai decenni o secoli futuri?; le pressanti questioni del debito pubblico, del miglior funzionamento dei servizi pubblici, sociali e dell'amministrazione statale, della riforma fiscale, della migliore e più razionale distribuzione delle risorse, dell'occupazione, della delinquenza e della disordinata immigrazione di disoccupati (che tali resteranno in maggioranza...) extraeuropei e balcanici, ecc., della scuola, non sono più urgenti, che non il fatto di sapere il destino della carica presidenziale?

A queste domande, è probabile che qualcuno — non sbagliando del tutto — risponda sostenendo che le riforme costituzionali sono premesse necessarie per tutto il resto.

La cosa è vera anche per noi, anzi crediamo — per essere sinceri — che, prima ancora, si dovrebbe cambiare la mentalità politica di fondo...

Però il metodo adottato della crisi ministeriale è insufficiente e dannoso, perché una volta risolta ci ritroveremo con tutti i problemi di prima, ulteriormente aggravati e senza aver «cavato un ragno dal buco» costituzionale.

Ecco perché necessiterebbe una nuova e più ragionevole mentalità politica: perché questa avrebbe previsto, senza crisi ministeriali, di procedere per via ordinaria sul piano legislativo e amministrativo, mentre una commissione parlamentare, allargata a esperti giuristi, costituzionalisti e di associazioni di vario tipo (fra le quali la nostra, per l'importanza costituzionale del problema fiscale), poteva studiare una riforma complessiva della Costituzione, non solo per un unico, e marginale, aspetto, bensì anche per i principi fondamentali, per i diritti civili e politici, per i rapporti fra i tre poteri principali e le relative istituzioni, tenendo conto dell'esperienza storica avuta dall'Italia in questi ultimi quarant'anni e preparandosi inoltre a quell'unità europea sia occidentale che centrale, di cui tanto si parla e si sproloquia, ma per la quale non si fa nulla di serio e di concreto.

E' qui, in sostanza, la differenza di fondo tra la vecchia mentalità che ci trasciniamo da secoli (quella di scovare mezzucci di fronte ai grandi problemi, da bravi interpreti caricaurali di Machiavelli) e la nuova mentalità riformatrice che noi dell'A.Na.C., con tutti gli italiani responsabili, auspichiamo.

Movimento di Liberazione Fiscale, aderente all'Associazione nazionale contribuenti

ACT / SVILUPPO

Periferie troppo trascurate dalle linee degli autobus

Lo scopo primo che l'Azienda consorziale trasporti triestina deve avere è quello di dare un servizio e non un disservizio. Per questo motivo in questi ultimi tempi, si levano da più parti lamentele sul servizio che l'Act svolge su tutta la provincia di Trieste — con conseguenti proposte di variazioni, estensioni, delle linee di trasporto. Probabilmente uno dei motivi che ha portato gli abitanti al malcontento che traspare essenzialmente, ma non solo, dalle continue segnalazioni sulla stampa cittadina è che l'Act non è riuscita o non ha saputo stare al passo con i tempi, o meglio non è riuscita a seguire il cambiamento di abitudini e di esigenze dei fruitori del servizio prestato appunto dall'Act e nel contempo di seguire i cambiamenti delle realtà cittadine e provinciali.

Anche se tante cose sono state fatte, altre ancora si possono e devono fare per adeguare il servizio pubblico di trasporto alla popolazione e al territorio. Oggi il servizio dell'Act è quanto mai importante e indispensabile per una città come Trieste, addossata su un brandello di terra tra il mare e il Carso, con caratteristiche di città molto più grandi e con problemi non indifferenti di viabilità, vivibilità, inquinamento acustico e ambientale e con un lento ma costante calo demografico, supportato nel contempo da un continuo aumento di persone anziane (da cui la città «più vecchia» d'Italia) che sono tra l'altro le persone più interessate al trasporto pubblico.

L'Act deve riuscire in qualche modo, per aiutare la città stessa a vivere meglio, a far cambiare a tutti i triestini il modo di vivere e di comportarsi, cercando appunto di operare al fine di realizzare un servizio puntuale, preciso, capillare quanto basta senza scendere all'assurdo di avere l'autobus alla porta di casa. Bisogna dunque cominciare a riconsiderare (seppur l'Act abbia provveduto anche ultimamente a portare alcune variazioni alle linee cittadine) il trasporto pubblico in un'ottica provinciale, perché l'azienda stessa è un consorzio dei comuni della provincia di Trieste, che come tutti ben sanno, anche se coincide quasi totalmente con il Comune di Trieste, ne dà la caratteristica di città «metropolitana», dove la periferia è spesso un «dormitorio», mentre le grandi attività (commerciali, industriali, finanziarie, ecc.) sono concentrate nel centro della città.

Si deve notare che finora il servizio dell'Act è stato accentrato prevalentemente nel centro della città, trascurando in questo modo il collegamento con la periferia, là dove invece il servizio pubblico dell'Act sarebbe dovuto essere più efficiente ovviando quindi all'emarginazione dei piccoli comuni, da Duino a Muggia. Pertanto, la Democrazia cristiana, che accoglie le molteplici lamentele e richieste degli abitanti della provincia e, in modo particolare, le richieste supportate dalla petizione popolare promossa dal consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, propone alcune vie da perseguire e volte a garantire un servizio di trasporto pubblico degno di tale definizione e a misura della città e della sua provincia: eliminazione di tutti i doppioni di linee; soppressione delle linee o corse non utilizzate o sottoutilizzate; adeguamento delle linee di trasporto alle realtà cittadine e provinciali (posti di lavoro, centri residenziali, servizi pubblici e privati, ecc.); individuazione di percorsi per gli autobus su assi di scorrimento «intelligenti»; realizzazione dove possibile di linee ad «anello» con bus «navetta» al fine di ridurre il numero delle linee e delle macchine impiegate; evitare laddove possibile le corse appaiate, in orario e in itinerario di linee diverse; revisione del trasporto pubblico sull'altipiano.

Renzo Codarin

— In memoria del cap. Vito Simi per la S. Pasqua dalla moglie Armanda 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri), 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Luigi Veglia nel II anniv. dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna (15/4) e Giovanni Bortolotti da Licia Bortolotti 50.000 pro Ass. Italiana Sclerosi Multipla.
— In memoria di Iperide Senizza nel XVI anniv. dal nipote Tullio 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Imelde e Luciano Tavonati per il compleanno (6/4) da Silvana 20.000 pro Airc.
— In memoria di Jolanda Zigo in Zotti nel II anniv. (7/4) dal marito Mario 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (in ricordo di Fra Rocco Levri), 100.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Lenassi nel V anniv. (9/4) dalla famiglia 50.000; dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgina Panegos ved. Codrini nel XXV anniv. da Pompeo e Bruna Boscolo 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guglielma Pesel (9/4) dai familiari 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Natale Tamplenizza nel XV anniv. (9/4) dalla mnoglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliano Treu nell'XI anniv. (9/4) dalla moglie, figlio, nuora e nipote Alessandra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma per i suoi cento anni da Alma Cergol 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Fabris nel II anniversario dalla moglie, figlia e genero 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara mamma Elisabetta per il compleanno (9/4) da Noretta 20.0 00 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Dino De Gennaro (7/4) da Nerina e figli 50.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma per i suoi cento anni da Libera Daronco 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Curini in Manosperti da Giulia, Claudia e Giorgio Cocolo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma per i suoi cento anni da Maria Cergol 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Patricia Balestra nel XVII anniv. (8/4) da Lidia Merlo 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierluigi Lampronti per il compleanno (9/4) dai genitori 100.000 pro Missione triestina nel Kenia, 100.000 pro Opera figli del popolo, 100.000 pro Corpo Naz. Giovani Esploratori - sez. Ts. 100.000 pro Ass. Culturale Rodolfo Lipizer (Gorizia), 100.000 pro Sweet Hearth.
— In memoria di Vittoria Ferrante nel XII anniv. (9/4) dalla figlia Lina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emma ved. Savi nel XIX anniv. (7/4) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria di Federico Cattalini (7/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Facchinetti per il compleanno (7/4) dalla cognata 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Romeo Coloni nel IX anniv. (8/4) dalla mamma 100.000, dallo zio Remigio 20.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Gianeselli nell'anniv. (9/4) dai familiari 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della nonna (7/4) da Anna e Barbara 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Paola (7/4) dai genitori e dai nonni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Cecilia Politi nel XXV anniv. (7/4) dalla figlia Laura 20.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mariano Prearo (7/4) da Liana e Fabio 20.000 pro Astad.
— In memoria dei gemelli Giorgio ed Albina Simich per il compleanno (7/4) dalla sorella Elvira 20.000 pro Villaggi Sos d'Italia (Trento).
— In memoria della cara mamma Natalina Soligo ved. Gatta nell'anniversario (7/4) da Clara 25.000 pro Astad, 25.000 pro Lega antivivisezionistica - Fi.
— In memoria di Giovanna Giacaz ved. Pianis nel IX anniv. (7/4) da Nella e Maria 10 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Vitri da Walter, Paolo ed Emanuela 100.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria di Paolo Paulatto dalla famiglia Volpi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Patricia Balestra nel XVII anniv. (8/4) da mamma e papà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Luci, Cesare, Luisa, Marino e Franco 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXII anniv. (8/4) dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Depangher nel I anniv. (8/4) dalla moglie Valeria e dai figli 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Claudio Franco per l'anniversario (8/4) dai familiari 25 000 pro Pro Senectute.

E0854
INCONTRI

SORDITÀ
L'intrauricolare rigorosamente personalizzato. Un sistema diverso per correggere la sordità caso per caso e perché non si veda. Dettagli e assistenza in Trieste, OTTICA PRIMATO, Battisti 9, giovedì 11 aprile. Prove gratis e riparazioni ogni marca, LETRICO - Milano.

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

COMPRASI ORO
GIOIELLERIA MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

FOOTBALL AMERICANO / HURWITS

Muli senza grinta

Travolti i triestini nella trasferta di Ferrara

La prima trasferta per gli Hurwits non si è certo conclusa nel migliore dei modi; il secco 36-7 subito dai triestini in terra ferrarese non lascia adito a dubbi sull'andamento dell'incontro.
Per la cronaca la partita inizia con un primo quarto di gioco di netto dominio ferrarese e infatti, in pochi minuti, la coppia americana Clark (quarter back) e Rotwell (ricevitore) mettono a segno due stupende marcature su passaggio. Solo nella seconda metà del primo tempo i triestini riescono a contrastare validamente le «aquile» e mettere a segno anche i sette punti della bandiera con un ritorno di intercetto del sempre brillante Bandiera trasformato poi da Vidotto. La prima metà dell'incontro si chiudeva però con altri otto punti sul tabellone per le «aquile» di Ferrara con un ennesimo passaggio del regista americano per Cavallini, trasformato poi alla mano.
Nel secondo tempo per i triestini non c'è molto da fare oltre che subire l'impeto dell'attacco ferrarese che mette a segno altre due marcature, una su passaggio e una su ritorno di intercetto.
Nulla da eccepire sul risultato; si sapeva che le «aquile» erano tra le più forti squadre della A2 e lo hanno dimostrato, ma quelli che hanno letteralmente impressionato sono stati i due giocatori americani Clark e Rotwell che hanno reso l'attacco totalmente incontenibile, principalmente sui passaggi, lunghi e precisi.
I «Muli», va detto, non hanno giocato male. La difesa ha fatto ciò che ha potuto contro lo strapotere avversario e l'attacco, Rusich in testa, non ha certo sfigurato sulle corse. Quello che però non va è il gioco aereo. Basta la statistica delle yarde guadagnate dalle due squadre sui passaggi (Aquile Ferrara 258 yarde, Muli Trieste 3 yarde) a dire tutto. I Muli hanno tentato solamente tredici passaggi mettendone a buon fine solamente uno. Un'ultima considerazione va al neoacquisto dei «Muli» Richard Arena che si è dato da fare egregiamente e ha dimostrato di avere ottime qualità, soprattutto in difesa, ma non è bastato a fermare l'irruenza dell'attacco delle Aquile.

[Sirio Sergo]

RUGBY / SERIE C2

Fiamma, una vittoria senza troppa gloria

31-21

MARCATORI: Pocusta L. 3 mete, 1 drop, 2 calci piazzati, tre trasformazioni, Pocusta R. una meta.
Fiamma: Pinto S., La Vinca, Ceppi, Scherel, Grassi, Boz, Iurkic R. (Seganti), Metz, Iurkic E., Pocusta R., Tosi, Pocusta L., Pinto N. (Pagani), Ortolani, Riva. All: Teghini.

Senza mezzi termini bisogna dire che la partita vista al campo di San Luigi in questo turno di campionato è stata una delle più brutte della stagione, tanto per lo spettacolo quanto per la tecnica di gioco, complici se vogliamo sono state entrambe le squadre, Castelfranco per la continua ricerca dell'antigioco (ostruzionismo, partenze in fuori gioco, ecc.) la Fiamma per i continui e grossolani errori commessi.
La Fiamma ha realizzato tutte le mete su azione personale dai tre quarti, che si sono dedicati a guizzi sporadici e isolati, senza essere riforniti adeguatamente dalla mischia che ha lavorato molto e ha sprecato quasi tutto. Da salvare rimane solo la vittoria.
Domenica prossima la Fiamma ospiterà la capolista Monselice alle ore 15 sempre sul cmapo di San Luigi.

[Francesco Mancini]

Risultati serie C2: Treviso-Rubano 29-12, Valsugana-Cittadella 21-9, Vicenza-Mira 0-28, Monselice-Montereale 40-3, Badia-Portogruaro 22-3, Fiamma-Castelfranco 31-21.
Classifica: Monselice 38, Valsugana 34, Cittadella 32, Castelfranco 27, Fiamma 25, Badia 22, Treviso e Mira 19, Montereale 16, Rubano 7, Portogruaro 6, Iesolo 3, Vicenza -1.

NUOTO / AFFERMAZIONE ALABARDATA A MONFALCONE

Una staffetta-record

Superati i pordenonesi nella classifica di società: Zetto ci credeva

Alla fine la Triestina Nuoto ce l'ha fatta. Dopo anni di tentativi per riconquistare il primato nel nuoto regionale il nuoto rossoalabardato è riuscito a vincere la classifica dei campionati regionali Assoluti, che si sono svolti a Monfalcone questo fine settimana, battendo i tradizionali avversari del Gymnasium. Il risultato finale della classifica a squadre è molto netto con 447 punti alla Triestina, 315 al Gymnasium, mentre il terzo posto è andato, per un soffio, alla Gorizia Nuoto (108 punti) sull'Edera Trieste (97 punti), a cui comunque è mancato l'apporto di un'atleta come Corinna Sorini.
Nelle battute iniziali delle gare, però, i tecnici rossoalabardati, Fulvio Zetto e Livio Coretti, avevano visto sgretolarsi tutti i calcoli che dovevano portarli alla vittoria. Nel giro di poche gare, infatti, i propri atleti erano riusciti ad accumulare ben 5 squalifiche e quindi a perdere un bel gruzzolo di punti; poi le cose sono andate via lisce con una serie di risultati positivi.
Se Braida ha svolto come al solito con grande serietà e disciplina il suo ruolo di capitano, vincendo tutte le gare cui ha partecipato e trascinando tutta la squadra alla vittoria, sono stati i giovani emergenti ha raggiungere dei notevoli record regionali. Riccardo Ledi, nei 100 farfalla è arrivato al secondo posto dietro a Braida e ha stabilito il nuovo record regionale juniores con 58.7. Record juniores e cadette eguagliato, anche per Cristina Carlini nei 50 stile libero con 27.7, che è riuscita a battere a sorpresa in questa gara Francesca Salvalaio, la nuotatrice del Gymnasium che sta reggendo le sorti della sua società nel settore femminile. Il record più prestigioso, comunque, è venuto nell'ultima gara in programma, la staffetta 4x100 mista maschile della Triestina, con Tersar (1.0.1 a dorso), Braida (1.5.8 a rana), Ledi (59.3 a farfalla) e Volterani (55.8 a stile libero). Il tempo conclusivo è di notevole prestigio, 4.0.3, ben 5 secondi in meno del record precedente e se venisse rifatto in vasca lunga — secondo i tecnici rossoalabardati — potrebbe addirittura garantire una finale ai campionati italiani.
«Per noi è stata una grandissima soddisfazione vincere queste gare, anche perché abbiamo smentito chi aveva detto che non avremmo mai battuto il Gymnasium — ha dichiarato Fulvio Zetto, senza rinunciare a punta di polemica — e anzi questo giudizio ci ha stimolato a fare del nostro meglio». Non è detto, comunque, che questo risultato sia definitivamente acquisito e infatti i tecnici dovranno cercare di arginare il ritorno del pordenonese Raffaele Riem, che è stato sollecitato da alcune modifiche del regolamento nel dorso (nuotato subacqueo per 15 metri dopo partenze e virate e capriola libera in virata) che gli sono particolarmente congeniali. «Se ci fossero i campionati italiani in vasca piccola — si è lasciato sfuggire dopo aver vinto i 100 dorso in 59.1 — riternerei ad allenarmi sul serio». Se Riem non ha ancora avversari in grado di impensierirlo sui 100, sui 200 dorso non è riuscito a frenare l'ascesa del giovane Maurizio Tersar primo in un ottimo 2.11.0 (record regionale ragazzi).
Questi campionati regionali, comunque, non sono vissuti solo sullo scontro Triestina-Gymnasium. Ci sono stati degli ottimi risultati da parte degli atleti goriziani e in particolare dai ranisti Fabio Marussig, nuovo record regionale assoluto nei 200 con 2.20.4 ed eguagliato con 1.4.9 quello sui 100, e Silvano Kravos, record regionale juniores in 2.25.1 nei 200 rana. Su buoni livelli anche i nuotatori dell'Edera, con Ivana Siega che ha regolato con facilità le sue avversarie nei 100 e 200 rana, Dino Sorini che ha badato a vincere quante più gare poteva (anche per supplire all'assenza della sorella Corinna) e del ranista Gianluca Ravè.

[Franco Del Campo]

NUOTO / «INDOOR»

Gara per gara i vincitori dei titoli regionali

4X100 stile libero maschi: Triestina 3.43.6; femmine: Gymnasium 4.08.5.
200 stile libero maschi: Sorini (Edera) 1.57.0; femmine: Salvalaio (Gym).
100 stile libero maschi: Braida (Ustn) 53.7; femmine: Salvalaio (Gym) 59.6.
100 dorso maschi: Riem (Gym) 59.1; femmine: Salvalaio (Gym) 1.08.1.
200 dorso maschi: Tersar (Ustn) 2.11.0 (record reg. raga. e jun.); femmine: Salvalaio (Gym) 2.25.2.
200 rana maschi: Narussig (Gorizia) 2.20.4 (record reg. assoluto); femmine: Siega (Edera) 2.44.6.
100 rana maschi: Marussig (Gorizia) 1.04.9 / record reg. assoluto); femmine: Siega (Edera) 1.16.8.
100 farfalla maschi: Braida (Ustn) 57.4; femmine: Carlini (Ustn) 1.08.6.
200 farfalla maschi: Braida (Ustn) 2.13.4; femmine: Bauzon (Gorizia) 2.30.8.
1500 stile libero maschi: Sorini (Edera) 17.08.9.
800 stile libero femmine: Cipolloni (Gorizia) 9.36.1.
50 stile libero maschi: Braida 24.7; femmine: Carlini 27.7.
400 stile libero maschi: Sorini (Edera) 4.16.3; femmine: Salvalaio (Gym) 4.35.8.
400 misti maschi: Braida (Ustn) 4.48.1; femmine: Sciolti S. (Ustn) 5.19.7.
200 misti maschi: Marussig (Gorizia) 2.12.1; femmine: Carlini (Ustn) 2.31.5.
4X200 stile libero maschi: Triestina 8.16.4; femmine: Triestina 9.12.4.
4X100 mista maschi: Triestina 4.00.3; femmine: Edera 4.46.5.

TENNIS / LA TERZA GIORNATA DELLA SERIE C

Più forti le racchette del Tct

Successo biancoverde nel derby con l'Ato - Alla Ferriera in passerella le giovani leve

Il Tc Triestino «A», vincendo nettamente sui campi dell'At Opicina, rimane l'unica squadra triestina a punteggio pieno nel campionato di serie «C» maschile.
I tennisti del sodalizio biancoverde hanno faticato però più del previsto per avere ragione dei «cugini»; nei singoli incontri: infatti Lorenzo Dambrosi è stato costretto alla «bella» da Diego Ziodato come pure Alessandro Leva da un sorprendente Stefano Scorcia. Si è concluso anche al terzo set il doppio con i due C1 Andrea Ravalico e Sabastiano Franco, opposti al C4 Fabio Zebochin e all'Nc Stefano Emili, costretti a sudare fino al 7-5. Nel set decisivo. Da segnalare la prova particolarmente autoritaria di Marco Perla che ha inflitto a Livio Pietrobelli la prima sconfitta stagionale.
La formazione «B» del Tct conquista i primi due punti del torneo contro la Polisportiva San Marco al termine di un match estremamente equilibrato. I singolari si sono conclusi con i facili successi di Padoan, su Poduie, di Delli Compagni, su Rovatti, e del sorprendente C4 Enrico Previsti che ha concesso molto poco (6-1 6-2 il risultato finale) al C3 Mauro Tonsa. Il risultato finale è stato sancito dai successi, entrambi in tre set, dei doppi biancoverdi.
Il Circolo Ferriera Servola è stato protagonista di una sfortunata trasferta a Udine. I triestini hanno concluso i singolari sul 2-2 grazie ai successi di Francesco Franzin e Renzo Poiani rispettivamente su Mochiutti e Panardo. Negli altri due singolari avevano la meglio i tennisti friulani Pontoni (C3) e Di Filippo (C4), sempre al terzo set, su Michele Vascotto e Claudio Puglia. Anche il Circ. Ferriera doveva cedere i doppi e così i due punti in palio; l'incontro decisivo ha visto Poiani e Vascotto costringere alla «bella» i due giovani talenti emergenti di casa Di Filippo e Badolato, ma senza successo.
In campo femminile, ferma per il consueto turno di riposo la formazione dell'Ato, la Ss Gaja ha fatto suo il derby con il Tc Muggia dopo una lunghissima battaglia conclusasi dopo sei ore di lotta (nonostante i due campi per disputare i singolari). Anna Bruno ha sofferto solo nel primo set per avere ragione di Irene Antonione, mentre Katia Devetti ha dato vita a una maratona contro Daniela Grusovin che, alla fine, ha visto prevalere l'atleta del sodalizio di Padriciano. Nel doppio le due Nc Bruno e Grgic hanno superato, al termine di un match tiratissimo, le due C3 Grusovin e Gregoric.
Per il Tct non c'è stato niente da fare contro il Tc Pordenone formato dalle sorelle Cinzia e Lorena Balduzzi. Solo nel doppio le sorelle Poli hanno impensierito le tenniste friulane.
Sui campi coperti del Circolo Ferriera di Servola ha preso il via intanto la quarta edizione della Coppa Primavera, che ha raccolto l'adesione di oltre cento speranze del tennis regionale, fra «under 12» e «under 14». Oltre alle categorie in programma è previsto anche un torneo promozionale riservato agli «under 10». Le finali si svolgeranno nel pomeriggio di sabato.
Questi, partita per partita, i risultati della serie C.
Maschile: Tc Garden Fvg «B»-Circ. Ferriera Servola 4-2: Franzin b. Mochiutti 6-4 6-4, Poiani b. Panardo 6-2 6-4, Pontoni b. Vascotto 6-1 4-6 6-3, Di Filippo b. Puglia 4-6 6-2 6-2, Zanin-Pontoni b. Franzin-Puglia 6-2 7-5, Badolato-Di Filippo b. Poiano-Vascotto 6-4 2-6 6-1.
Tc Triestino «B»-Pol. San Marco 4-2: Padoan b. Poduie 6-4 6-4, Mandruzzato b. Forza 6-3 3-6 6-3, Dalli Compagni b. Rovatti 6-4 6-1, Previsti b. Tonsa 6-1 6-2, Azzopardo-Delli Compagni b. Rovatti-Padovan 4-6 6-3 6-4, Mandruzzato-Poduie b. Sain-Forza 6-3 4-6 6-4.
At Opicina-Tc Triestino «A» 0-6: Dambrosi b. Ziodato 1-6 6-2 6-2, Zacchigna b. Visentin 6-4 6-4, Leva B. Scorcia 6-2 3-6 6-1, Perla b. Pietrobelli 6-1 6-0, Dambrosi-Zacchigna b. Ziodato-Visentin 6-1 6-2, Franco-Ravalico b. Zebochin-Emili 3-6 6-0 7-5.
Femminile: Tc Pordenone-Tc Triestino 3-0: Balduzzi C. b. Poli A. 6-0 6-2, Balduzzi L. b. Poli K. 6-3 6-2, Balduzzi C. e L. b. Poli A. e K. 6-4 6-3.
Tc Muggia-Ss Gaja 0-3: Bruno b. Antonione 6-4 6-0, Devetti b. Grusovin 6-3 3-6 6-4, Bruno-Grgic b. Grusovin-Gregoric 2-6 7-6 7-5.

ATLETICA / LA RIUNIONE D'APERTURA

Novaro brilla sui 'duemila'

Promettenti risultati dalle piste e dalle pedane del campo di Cologna

Più che buoni alcuni risultati ottenuti a Cologna sabato pomeriggio in occasione della riunione di apertura della stagione atletica.
Il vero sigillo è stato posto proprio in chiusura con i 2000 metri, lanciati dal veterano Paolo «Ibis» Maineri in veste di lepre, e conclusi dal terzetto Novaro, Cafagna e Gamba con una furiosa volata che ha prodotto per Novaro il tempo di 5'29", eccellente per l'inizio di stagione.
Le distanze di mezzofondo hanno ad ogni modo caratterizzato la riunione che ha visto anche il felice ritorno di Moreno Ragno (1'21"2 in scioltezza sui 600 metri), la conferma del 16enne Peditto (1'28"4 sulla medesima distanza) e una pimpante Lara Zulian (1'21"7 sui 500 metri allieve).
Buoni anche i tempi di Raffaella Parma 41"2 sui 300 metri) e di Cristina Apollonio (29"2 sui 200 a ostacoli) anche se di più difficile lettura tecnica per l'inusualità delle distanze.
Prestazioni di rilievo non sono mancate nemmeno in altre gare. L'allieva Arianna Zivez dell'Edera ha saltato in lungo 5,40, mentre Francesca Bradamante (Cus) ha ottenuto 1,65 nell'alto. Tra gli allievi sorprendente Edoardo Scocchi (Fincantieri) alle prese con il nuovo giavellotto da 800 grammi, comunque scagliato a 50,34 poco sotto il limite per i campionati italiani. Nell'asta Davide Bressan (Act) pareva già oltre i 4,20 del primato personale, ma una scarsa determinazione nella fase della rincorsa gli negava la possibilità di passare l'asticella. Visti alcuni salti del giovane astista si sperava forse anche in un risultato migliore dei 4,20 attaccati.
I risultati:
UOMINI: 150 m: 1) Ceselin (Atl. Go) 16"2; 300 m: 1) Furlan (Atl. Go) 34"4; 600 m: 1) Ragno (Cus) 1'21"2; 2000 m: 1) Novaro (Cus) 5'29", 2) Cafagna (Cus) 5'30"4, 3) Gamba (Cus) 5'31"; 200 ostacoli: 1) Brondani (Atl. Go) 25"9; lungo: 1) Sedmach (Bor) 6,81; alto: 1) Bisesi (Cus) 1,70; giavellotto: 1) Stopar (Cus) 48,02.
DONNE: 150 m: 1) Apollonio (Cus) 19"5; 300 m: 1) Parma (Cus) 41"2; 500 m: 1) Bruno (Cus) 1'32"1; 200 ostacoli: 1) Apollonio (Cus) 29"2; alto: 1) Bradamante (Cus) 1,65; lungo: 1) Bradamante (Cus) 4,58; giavellotto: 1) Glavina (Cus) 35,78.
ALLIEVI: 150 m: 1) Costantin (S. Giacomo) 18"2; 600 m: 1) Peditto (Olimpic) 1'28"4; 2000: 1) Calcagnile (Finc. Monf.) 6'09"8; 200 ostacoli: 1) Olerni (Finc. Monf.) 26"4; alto: 1) Gelfi (Bor) 1,70; lungo: 1) Damassa (Prevenire) 5,98; asta: 1) Bressan (Act) 4,00; giavellotto: 1) Scocchi (Fin. Ts) 50,34.
ALLIEVE: 150 m: 1) Sorci (Act) 20"2; 500 m: 1) Zulian (Act) 1'21"7; 200 ostacoli: 1) Dellavalle (Act) 32"9; alto: 1) Polacco (Act) 1,45; lungo: 1) Zivez (Edera) 5,40.

[k. b.]

■ **MARCIA.** Opposti ai marciatori dell'Emilia Romagna, Trentino e Veneto gli atleti del Cus Trieste Raffaele Rinaldi e Claudio Giancotti non hanno dato alla concorrenza nessuna possibilità di successo, piazzandosi ai primi due posti della gara dei 45 minuti valida per il campionato di società. Rinaldi ha coperto 10.142 metri, mentre Giancotti ne ha collezionato 10.097. Al passaggio dei 10 km il primo ha ottenuto il tempo di 44'24"00, mentre Giancotti ha fatto registrare 44'34"08. Entrambe le prestazioni migliorano i personali. Tra le donne sfortunata prova di Elena Verzegnassi, squalificata per marcia irregolare. Fulvia Ferluga ha comunque salvato la situazione, piazzandosi terza con 7.565 metri coperti in 45 minuti.

ANSHAF / BILANCIO

Attività sportiva e tanto calore umano per l'handicappato

Il 17 novembre 1990 è una data che tutti gli sportivi handicappati italiani ricorderanno. Allora, l'assemblea nazionale riunita a Pescara ha sancito la fusione dei tre settori (Fisha - Federazione italiana sport handicappati, Fiss - Federazione italiana sport silenziosi, e Fics - Federazione italiana ciechi sportivi) in un'unica federazione, la Fisd - Federazione italiana sport disabili, una delle trentanove federazioni riconosciute dal Coni. L'Anshaf Trieste, una società che dal 1973 si occupa di far fare sport agli handicappati nella nostra città, ha salutato con favore questa fusione, attesa da tanti anni. Ora è finalmente possibile conglobare tutti gli handicap fisici, mentali e sensoriali sotto un unico scudetto.
Nel novembre del 1973 è iniziata l'attività con il tiro a segno. Una decina di persone si sono timidamente avvicinate a una pratica sportiva poco conosicuta, ma grazie alla collaborazione dei dirigenti del poligono quella di Trieste è stata per anni la squadra di tiro più forte d'Italia.
L'Anshaf conta ora un centinaio di iscritti, tra i quali ci sono medici, insegnanti, tecnici e allenatori qualificati per tutte le discipline sportive praticate. Nel 1982 è stato aperto il primo centro di sport terapia, che permette di indirizzare i giovani atleti alla disciplina sportiva loro più consona.
Gianni Secco, direttore del centro, si occupa anche della preparazione tecnica della squadra nazionale di atletica leggera settori lanci. Altre discipline praticate sono: tiro con l'arco, tennistavolo, scherma, nuoto, equitazione, canoa, atletica leggera, sci da fondo.
Sin dall'inizio dell'attività la sezione triestina ha guadagnato medaglie e titoli nella scherma, nel tennistavolo e nel tiro con l'arco. Lo sci da fondo, ultima disciplina affrontata a livello agonistico, ha portato, nella scorsa stagione, due medaglie d'argento e una di bronzo. Nel tiro a segno si sono avute due partecipazioni alle Paraolimpiadi del 1984 e una del 1988. Un titolo mondiale è stato conquistato nel 1983 nella carabina da Rita Pieri.
Ma l'atletica leggera, indiscussa regina degli stadi, all'Anshaf di Trieste ha dato le soddisfazioni maggiori: decine di titoli italiani; record abbattuti; Mauro Pettarin, un ragazzo di 19 anni, alle Paraolimpiadi di New York nel 1984; il terzo posto di Alessandro Kuris alle Paraolimpiadi di Seul e ultimo il grande risultato dello stesso Kuris ai campionati del mondo di Assen, dove ha vinto la medaglia d'oro nel salto in alto, superando l'asticella posta a un metro e 73 cm, con una gamba sola.
La soddisfazione di veder gareggiare ragazzi spastici, dopo essere riusciti con grande sforzo a portarli fuori di casa e vederli piangere prima della gara per la paura di non riuscire e poi per la felicità di aver vinto, è il massimo dell'appagamento per tutta l'Anshaf.
La sezione triestina, partecipando a tornei amichevoli in Ungheria, Austria e Jugoslavia, si è fatta conoscere nelle regioni dell'Alpe Adria.
L'Anshaf è grata al mondo sportivo e politico per l'appoggio che mai hanno fatto mancare. I volontari che l'aiutano senza mai chiedere nulla in cambio fanno sì che l'attività sia coronata da buoni risultati, in un'atmosfera di tanto calore umano.

CANOTTAGGIO / REGATE A PIEDILUCO

«Armi» in forma

La cura di Koerner comincia a dare risultati

I risultati ottenuti dagli armi giuliani nelle due competizioni di inizio di stagione, che avevano soltanto carattere regionale e interregionale, a Piediluco sono stati confermati appieno nella prima regata nazionale e in qualche caso sono stati ancora migliori: ciò denota l'intensa preparazione che ormai il tempo permette di svolgere a pieno ritmo anche nelle nostre acque.
Il Saturnia, con cinque vittorie, ha confermato il valore dei suoi equipaggi. La squadra di Salotto, ottimamente diretta dal team Sivitz-Ustolin, fornendo due atleti (Taccani e Bartoli) ha cooperato inoltre alle due vittorie di armi misti azzurri (4 di coppia Pl e di coppia ass. senior) in predicato di partecipare all'internazionale «Memorial P. D'Aloja».
La cura Koerner comincia a dare risultati. Il Saturnia è sempre sugli scudi con le ragazze. Anna Rosso ha regolato da lontano sia le «ragazze» categoria cui appartiene, sia le «juniores» dimostrando di potere già gareggiare fra le «senior».
Sempre nella categoria «ragazzi», belle le vittorie del doppio femminile Bruno-Parenzan e soprattutto del «quattro senza maschile» con Bidoli-Kravos-Del Puppo-Franchi, che con questo risultato ha messo una seria ipoteca sul titolo italiano. Nella seconda giornata, favorita dal bel tempo, lo stesso quartetto saturnino si è ripetuto battendo alla grande un'altra serie di concorrenti.
Il Ravalico ha visto confermata con Bonetti-Fermo-Perco-Decubellis la classe del «4 di coppia» maschile. Bosdachin può guardare con sicurezza ai prossimi incontri internazionali e di campionato.
Il singolista Massari della Nettuno ha ripetuto il risultato di Varese, imponendosi ad agguerriti concorrenti.
Da ricordare ancora il secondo posto (doppio junior femminile) delle Micheli Sustersich del Saturnia, il secondo posto del singolista Piller del Timavo, i terzi posti di Destabile (singolo), delle Mazzoli-Ferluga-Strappo- . Orzan (4 di coppia femminile seniores), Corazza (singolo Pl), Gei-Millo (doppio maschile seniores).
Da segnalare i «soliti» Abbagnale che, oltre alla loro specialità («due con») hanno vinto da lontano anche nel «due senza».

[Costante Auria]

CORSI

Canottieri Trieste

Una regata promozionale di canottaggio avrà luogo domenica 14 aprile lungo la riviera di Barcola. In concomitanza con questa manifestazione, avranno inizio alla Canottieri Trieste (pontile Istria 4, in Sacchetta) corsi trimestrali di canottaggio e di canoa per i nati negli anni dal 1978 al 1981. Le lezioni saranno impartite tre volte alla settimana e alla fine di ciascun corso gli allievi più idonei potranno accedere all'agonismo e richiedere la loro ammissione alla società in qualità di soci.
Le domande di ammissione, a firma di uno dei genitori, con i dati anagrafici dell'allievo e con l'indicazione delle attività sportive eventualmente praticate, vengono accettate tutti i giorni (esclusi domenica e lunedì) dalle 18 alle 20 nella sede sociale (tel. 306000).

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Crollano i record a Montebello Puledri con il cuore di leone

Commento di

Mario Germani

Primavera di bellezza per i trottatori triestini che domenica hanno spiccato il volo in un pomeriggio dove i record di velocità si sono sprecati; ben tredici i cavalli che hanno migliorato il precedente primato, mentre Nabisco As lo ha eguagliato. E' stato, nel complesso, il pomeriggio dei puledri, perché a limare i precedenti limiti ci hanno pensato sette «3 anni» e cinque «4 anni», mentre l'unico anziano a meritarsi palma e citazione è stato il 7 anni Gigino Ric che sulla distanza del doppio chilometro ha aggiornato a 1.19.4 il suo palmares.
Puledri con il fuoco addosso dunque, tutti bravi, a cominciare da No Problem Ami che ormai sembra aver messo definitivamente la testa a partito e sta muovendosi con volontà leonina,... avido di traguardi, tanto da collezionarne tre consecutivi. Con Giorgio Zeugna il figlio di Speedy Somolli ha stretto sodalizio di reciproca soddisfazione, e l'accoppiata, pertanto, merita di essere riproposta in futuro.
La «Cinque stelle» è dunque in bella evidenza di questi tempi, con No Problem Ami che al momento sembra non avere più problemi, i quali invece ultimamente sono affiorati nel possente Notorius Ami, motore da fuori serie, ma poco sbrigativo nelle fasi introduttive e quindi condannato a severi recuperi che pesano quando davanti si sta viaggiando a tutta manetta. Comunque, resta l'impressione che l'erede di Incredible Nevele possa valere il doppio se impegnato su tracciati di maggiore ampiezza.
Gran coraggio ha dimostrato Ney Berry, che fa della combattività la sua arma precipua e che scegliendo la via dei forti ha mostrato come le corse vanno interpretate perché appaghino sotto il profilo dello spettacolo. Un bravo dunque al cavallo del giovane Grassilli, e un apprezzamento anche per Nuovo Jet e Nivess che hanno assolto in maniera decorosa il loro compito.
Per festeggiare il suo primo successo triestino, Gialy ha tirato fuori una prestazione con i fiocchi. Prima di tutto la partenza, la fase che nelle due precedenti sortite si era dimostrata un autentico tallone d'Achille per il figlio di Flush. Benito Destro, che lo improvvisava, gli ha richiesto uno strappo di quelli «veri» che ha disorientato Dodino Pl, il quale poi finiva fra le gambe dello sfortunato Flipper Piella cancellandolo, per poi tenerlo «sveglio» lungo l'intero percorso e ancora bello e pimpante nella fase conclusiva. Un grande Gialy pertanto, capace di esibirsi in solitudine alla media di 1.17.2 che da noi non è troppo frequente, anche quando sono di scena i grossi calibri ospiti. E' piaciuta la determinazione di Destro, auriga della generazione intermedia, particolarmente in evidenza nel periodo (domenica ha ottenuto un doppio vincendo anche con Maracanà As), come il di lui figliolo Roberto, che al secondo posto di Magnolia Db, finita in linea proprio con Maracanà As, ha fatto poi seguire un eccellente primo piano con la novità Majorette, anch'essa assegnataria, nell'effervescente pomeriggio, del nuovo limite di velocità.
Due avvenimenti importanti nel «week-end» nazionale. A Palermo si sono riproposti i 4 anni reduci dall'infausto pomeriggio triestino, e si sono riproposte le capriole in pista viste a Montebello. Ha vinto ancora Mint di Jesolo, che è indubbiamente il più forte della generazione, però il cavallo di Luongo ha dovuto mettercela tutta per soggiogare un irriducibile Montaione ritornato in condizioni brillanti dopo un breve periodo di appannamento.
A Modena, nel «Renzo Orlandi», Peace Corps, fra l'altro gratificata dal miglior numero di partenza, ha praticamente scherzato con gli avversari chiamati ad affrontarla. La 5 anni nata in America sembra difficilmente battibile sulle nostre piste e le sue uscite sono diventate ormai delle stupende esibizioni ben retribuite. Bravi comunque i nostri americani Cougar Lobell e Harvard Yard che hanno fatto meglio di avversari più pretenziosi e che sono riusciti a scortare sul traguardo la poderosa allieva di Johansson

GOLF / A PADRICIANO

Trentotto in gara per l'Unicef

A Padriciano è iniziata domenica la stagione agonistica del golf. Nella prima prova triestina del '91, di particolare valore morale e umanitario perché a beneficio dell'Unicef, si sono cimentati 38 concorrenti del Triveneto, in maggioranza della regione.
La competizione è stata affrontata con slancio da uomini e donne, sebbene non tutti siano ancora in possesso di adeguata preparazione. La manifestazione ha visto in gara atleti, delle varie categorie federali, ma anche diversi giovani alle prime armi, preparati dal maestro sociale Ezio Pavan.
Tra i protagonisti della girnata il 1.a categoria Orrù (la giovane campionessa italiana Paola Tacoli è ancora con scarsa preparazione); il 2.a cat. Pacorini Junior; il 3.a cat. Mazzilli. Nel settore dove possono accedere tutte le categorie, bene Maria Tacoli, signora, e Scherli, senior. In vetta fra i principianti D'Ambrogio.
La premiazione è avvenuta nella palazzina sociale di Padriciano. Hanno consegnato i trofei il presidente della commissione sportiva Scherli, il tesoriere Gutmann e il segretario Bonetto.
Le classifiche della «Unicef». I: 1) Matteo Orrù, p. 36; 2) Paola Tacoli, p.32. II: 1) Paolo Pacorini, p.40; 2) Elena Marchesi, p. 37. III: 1) Lorenzo Mazzilli, p. 42; 2) Federico Rasman, p.37. **Signore**: 1) Maria Tacoli, p.32. **Seniores**: 1) Romeo Scherli, p.28. **Principianti**: 1) Andrea D'Ambrogio; 2) Chiara Sergas; 3) Vittorio Tomsich.
Domenica prossima verrà disputata la Coppa Marzi, prima prova valida anche per il campionato sociale.

[Italo Soncini]

CALCIO

SERIE B / FORSE LA SVOLTA A TRE QUARTI DEL CAMPIONATO

Triestina, una marcia in più

SERIE B / A NOVE TURNI DALLA FINE

Discorsi riaperti in vetta e in coda

Logiche ribaltate dai risultati di Ascoli e Reggio Calabria

Per quel che riguarda la lotta per la serie A, la notizia più importante è certamente venuta dal Del Duca, dove l'Ascoli ha scelto l'unica via possibile per complicarsi la strada della promozione crollando. dinanzi al contropiede manovrato dall'ottimo Padova (26 punti nelle 20 partite postottobrine) dell'osannato ex Colautti. Poco importa se i biancoscudati veneti hanno fruito di un penalty piuttosto discutibile e, in occasione del raddoppio, di una non vista gamba tesa del golden boy Putelli: ora è tornato in discussione anche il terzo posto, ed i due validi per la A hanno parecchi pretendenti. Oltre allo stesso Ascoli ed al Padova, c'è la Reggiana risorta contro il sempre agonizzante Messina; la Lucchese, pur fermata sull'ennesimo pari interno dal crescente Modena, avendo vinto nel ritorno tra le mura amiche, manco a dirlo, solo con la Triestina; c'è soprattutto l'Udinese a continuare la sua risalita (prima assoluta nel girone di ritorno con 14 punti in 10 gare) svellendo l'incerto Cosenza non senza l'aiuto di quella dea che dicono aiutare gli audaci (autorete e rigore); e c'è ancora la Cremonese, pur a sua volta bloccata sul pareggio interno da un Pescara che le cronache dicono in forma smagliante e meritevole della posta intera.

Tutto ciò, direttamente e indirettamente, sta benissimo alla Triestina, che ha concluso i suoi impegni con ben quattro delle sei pretendenti al terzo ed al quarto posto, rimanendole solo la trasferta di Udine (ove sperare in un atto di clemenza sarebbe follia anche se i friulani non avessero stimolo alcuno dalla classifica) e l'ultima partita casalinga della stgione con la «bestia nera» Reggiana; stanno peggio altre pericolanti, che con le sei citate dovranno vedersela più spesso. Di fondamentale importanza, comunque, che la Reggiana arrivi a Trieste demotivata, per cui sin d'ora dovremo iniziare un tifo a lei contrario.

Ma se, sotto forma di un riaperto impegno per molte formazioni di valore che potranno togliere punti alle sue avversarie dirette, il Cielo ha aiutato la Triestina, essa ha saputo prima di tutto aiutarsi da sé andando a bissare nell'ospitale Calabria (peccato che non ci sia più in B il Catanzaro!) il risultato di Cosenza: anche qui poco importa che ancora una volta non si sia vista quella squadra alabardata capace di installarsi a metà campo che attendiamo invano di rivedere da sette anni, ma si sia vinto in nome del più classico gioco all'italiana: a caval donato ed a vittoria in trasferta, specie in questo momento, non si guarda davvero in bocca, nemmeno in quella dei nostri ex Bagnato e Catalano dei quali abbiamo forse presto dimenticato le gesta in alabardato ma non scorderemo quelle in maglia amaranto.

Avevamo scritto che solo un evento imponderabile poteva far sì che per la Triestina si riaprisse un campionato che, gravemente compromesso dai soli 13 punti fatti nell'andata, era stato perduto a Modena: ora tale evento si è materializzato con la vittoria di Reggio Calabria, a seguito della quale quell'1% di possibilità di salvezza si è moltiplicato sino a raggiungere il 30% che ci sentiamo adesso di accreditare. Non è poco, ma neppure molto: certo sarà in ogni caso possibile giocare le fiches alabardate alla roulette della salvezza fino in fondo, non soggiacendo ad una retrocessione dai caratteri umilianti come quella anticipatissima che rischiava di maturare; certo, in ogni caso questa squadra avrà dimostrato di non meritare una terza consecutiva rivoluzione dopo le due che per forza di cose le hanno creato tanti problemi di coesione; certo ad ogni modo il bravo Veneranda avrà comunque dimostrato come si trasforma una squadra.

Il 30% di probabilità; si diceva, peraltro non è ancora moltissimo: ma ci sono a nostro avviso già due squadre che stanno peggio, segnatamente la stessa Reggina superata dagli alabardati e quel Barletta che assieme al rigore tirato al vento da Pistella contro la Salernitana ha gettato via parecchie delle sue chances. Per porre in risalto comunque l'entità della parzialmente già avvenuta rimonta alabardata, ci permettiamo di ricordare che neanche due mesi fa il Barletta venne a Trieste con la bellezza di sette punti di vantaggio, ed ora ne conserva uno soltanto essendo anzi stato già raggiunto in media inglese. Due squadre che stanno peggio, ma purtroppo ce ne vorrebbero quattro: la terza dovrà essere quel Cosenza che sarà a Trieste nel napoleonico 5 maggio, mentre trovare la quarta è davvero un problema. A nostro avviso, difficilmente si tratterà di quel Modena che continua a far mirabilie e che dopotutto dobbiamo augurarci lontano in quanto a noi superiore negli scontri diretti, validi per classifica avulsa; e non dovrebbe essere nemmeno quel Pescara che col rientro dei suoi effettivi più prestigiosi pare aver ritrovato gioco e mordente, del quale pure dobbiamo sperare una tranquilla salvezza nel momento in cui saremo suo ospite nell'ultima di campionato: Pescara fa rima con Ferrara, pensiero beneaugurante.

Così, nel momento in cui la Triestina dopo cinque giornate abbandona l'ultimo solitario posto in classifica e dopo 12 giornate rivede la sponda della salvezza a sole due lunghezze, le notizie peggiori arrivano da Ancona, ove i locali si impongono al Taranto con un dubbio rigore, e dalla stessa Barletta, ove la Salernitana coglie il suo ennesimo pari. Al momento, perciò, le ultime quattro della classifica paiono poter fare la corsa solo sull'Avellino, arrivato con il tumultuoso crollo interno al cospetto del capolista Foggia alla quarta sconfitta consecutiva. E' d'uopo ricordare che solo quattro domeniche fa gli irpini con i loro 26 punti (poi rimasti tali) erano al quinto posto, a due sole lunghezze dalla quarta (la Lucchese), ed è anche significativo osservare che in due turni la Triestina ha recuperato sui «lupi» quattro dei sette punti di svantaggio.

[Giancarlo Muciaccia]

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — In quest'ora di legittima euforia non ci sembra il caso di star qui ad analizzare la marcia della Triestina dell'era Giacomini in raffronto alla gestione Veneranda. E'preferibile soffermarsi ad un rapido esame dei numeri confrontando il cammino del girone d'andata con quello effettuato fin qua nel ritorno ora che, al ventinovesimo turno ha superato metà percorso. E tutto ciò non per mero gioco statistico ma per farci confortare dei numeri nel rinnovato ottimismo, pur con tutte le cautele del caso, verso questa formazione alabardata che prima non finiva di stupirci nel male ed ora ha preso il vizio di stupirci in positivo.

Diciannove le partite dell'andata (dieci fuori e nove in casa) con un avvilente bottino di soli 13 punti (-16 in media inglese), dieci dei quali raccolti in casa e solo tre in trasferta; 9 i gol segnati (6 in casa e 3 fuori) e 16 quelli incassati (6 in casa e 10 fuori). Dieci fin qua le partite del ritorno equamente divise tra Grezar e campi avversari e dieci i punti guadagnati (è scesa a -20 la media inglese), sette fra le mura amiche e altri tre all'esterno; 13 i gol segnati (10 in casa e 3 fuori) e 10 quelli subiti (2 in casa e 8 in trasferta).

Appare evidente il miglioramento del trend: quanto meno si è arrivati a quella media punto-partita che se si fosse riusciti a mantenere sin dall'inizio avrebbe assicurato la matematica salvezza. Ora si sa che questa media non è più sufficiente ed occorre far qualcosa di più ma è consolante che a tre quarti di campionato la Triestina dia la sensazione di essere in grado di effettuare uno sforzo maggiore. E'pure aumentato il numero dei gol subiti ma il contemporaneo e maggior aumento dei gol segnati ha praticamente annullato questo dato negativo, almeno per quanto riguarda il rendimento casalingo. E' al Grezar infatti che gli alabardati hanno realmente dato una girata alla stagione ed è proprio al Grezar, come annotava domenica sera il d.s. Nicola Salerno, che la Triestina può giocarsi le ultime più preziose carte per una salvezza che ai più sembrava sino a sabato scorso ormai impossibile.

Il vecchio stadio, già prossimo al pensionamento, s'appresta a vivere cinque vibranti giornate. Vi giungeranno nell'ordine Brescia, Cosenza, Taranto, Salernitana e Reggiana, cinque squadre che per diversi motivi non possono permettersi di cedere troppi punti. D'altro canto sui dieci punti a disposizione la Triestina deve assolutamente incamerarne almeno otto, sperando di racimolare altri tre nelle quattro trasferte terribili che l'attendono da qui al 16 giugno (Verona, Foggia, Udine e Pescara).

E'razionalmente possibile attendersi un simile exploit ? Potremmo rispondere che non è follia sperarci. In fondo l'accelerata al ritmo alabardato evidenziata in questo terzo quarto di campionato è avvenuta a situazione infortuni non completamente risolta e per certi versi aggravata dall'inevitabile sommarsi delle squalifiche. Con formazioni obbligate, quindi, Veneranda è riuscito a raccogliere un discreto bottino ed è ragionevole auspicare che d'ora in poi a rosa completamente disponibile il «mister» possa fare ancor di più. Un esempio ? A Reggio Calabria il cambio effettuato a metà del primo tempo fra Marino e Costantini ha raddrizzato il match ed ha consentito alla Triestina di condurre in porto un risultato così importante. Ai fini del risultato va anche rimarcato il successivo cambio fra il sofferente Urban e l'esplosivo Rotella. Ecco dunque che una panchina «lunga» ha assicurato la più preziosa delle vittorie. Ora che Corino ha scontato la squalifica e che Terracciano ritorna a disposizione della squadra, Veneranda nuoterà nel lusso con una rosa di diciotto titolari tutti disponibili nel momento più caldo di questo torneo.

Domenica prossima ultima sosta della stagione. Riposo più lungo per tutti meno che per Riommi, il giovane guardiano che ha avuto la soddisfazione di venir convocato da Brighenti per la selezione della B in vista della partita di sabato prossimo a Foggia contro gli Stati Uniti. E'un giusto riconoscimento per il portiere protagonista di una grande avventura: dopo tre anni di C2 a Gubbio è arrivato a Trieste per una stagione che doveva essere di maturazione; per la nota serie di contingenze s'è ritrovato titolare nell'ora più drammatica ed ha dovuto crescere in fretta per evitare che il tremendo lavoro svolto dal resto della squadra venisse vanificato. Riommi ha risposto nel migliore dei modi, giganteggiando a Reggio Calabria e dimostrando quella serena sicurezza che tanto tranquillizza i compagni nelle situazioni più angoscianti. Dall'esordiente al più famoso un legame molto significativo: da Riommi a Urban il collegamento vincente di questa Triestina primaverile. Tranquillità ritrovata in difesa, proficua fantasia in avanti con realizzazioni importanti e soprattutto con impostazioni spesso vincenti. Al fianco una serie di giocatori rimotivati dopo tanto penare, dagli anziani Cerone e Costantini a quello stupendo libero che è Consagra, ai mastini Donadon e Corino dalla resa ormai costantemente ben al di sopra della sufficienza. Eppoi bomber Scarafoni, Rotella pirotecnico, Marino caparbio, Di Rosa scalpitante, Luiu silenzioso ma mai domo, Levanto miracolato, Picci ringiovanito e l'eclettico Conca. Sempre aspettando Terracciano e Trombetta. Ragazzi, fateci sognare !

REGGIO C.

Graziani esonerato

REGGIO CALABRIA — Francesco Graziani non è più l'allenatore della Reggina. Al suo posto la dirigenza della squadra calabrese ha richiamato Aldo Cerantola, esonerato tre mesi fa. Non si conosce ancora la formula adottata per il ricambio sulla panchina della Reggina. Per il pomeriggio è previsto un incontro stampa di Graziani, nel corso del quale saranno resi noti i particolari della vicenda. Intanto si è appreso che ignoti hanno rotto, nel corso della notte, con un colpo di pietra, la vetrata di un negozio di abbigliamento di proprietà di Lillo Foti, amministratore delegato della Reggina. Domenica forti contestazioni c'erano state da parte di settori della tifoseria amaranto non solo nei confronti dell'arbitro di Reggina-Triestina ma anche dei giocatori e della dirigenza della società calabrese.

SERIE B / I BIANCONERI SEMBRANO INARRESTABILI

Reja vede l'Udinese in serie A

L'allenatore friulano del Cosenza ritiene che la svolta sia venuta dal pareggio a Foggia

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — Nei primi mesi di campionato era un abituale frequentatore dello stadio «Friuli». Edi Reja era 'disoccupato' e Udine troppo vicina alla sua Lucinico per non farci un salto la domenica pomeriggio. Tanto che, una volta salutato Marchesi, proprio il suo nome, abbinato a quello di Buffoni, era corso con insistenza nel toto-allenatore. Al suo campanello suonò però prima il Cosenza e Reja scelse di rituffarsi subito nella mischia. E così domenica è tornato al «Friuli». Per lui un posto un po' più scomodo da occupare. Non la poltroncina in tribuna, ma la panchina. La panchina del Cosenza. Come è finita lo sapete tutti. Insomma, ne è passato di tempo da quell'11 novembre, da quando Reja, appena giunto alla guida dei rossoblù silani, si pappò proprio l'Udinese con un bel 3-1...

«Un momento — commenta il tecnico, rimasto in riva all'Isonzo a far sbollire la rabbia —: io non ho mai avuto dubbi sulla forza dell'Udinese, squadra dall'organico decisamente superiore. Certo, all'inizio, quando frequentavo lo stadio da spettatore, vedevo una squadra magari un po' bloccata, contratta. Ma c'era il 'meno cinque' ancora da assorbire, non era facile giocare. Poi, l'avvento di Buffoni ha portato alla squadra quella scossa psicologica che serviva. E l'Udinese ha preso ad affrontare con altro spirito le gare: il risultato è sotto gli occhi di tutti. Il 2-2 di Foggia, poi, ha rappresentato la molla che potrebbe essere decisiva in questo finale di stagione. La mentalità è quella giusta per la B, l'approccio mentale alle gare è l'ideale. E poi il vedere il traguardo, sentirlo a portata di mano è importante. Molto importante».

Là davanti soltanto il Foggia corre...

«Sì, è così. E il bello di questo campionato è che tra la zona promozione e la zona salvezza c'è appena una manciata di punti. Un campionato molto livellato, livellato però, a mio avviso, in basso. Con poche squadre davvero di alto livello. Tra queste, comunque, l'Udinese: Sensini e Balbo sono sacrificati in B, senza dubbio alcuno, come da serie A sono Giuliani, Mattei, lo stesso giovane Orlando. E poi Dell'Anno che a Udine sembra aver trovato l'ambiente ideale per esprimersi».

Insomma, l'Udinese ce la può fare...

«Se continua così, sì. Nessun dubbio. Anche se, ovvio, non sarà così facile come dirlo».

Ma il suo Cosenza è forse apparso, nell'affrontare i bianconeri, un po' troppo rinunciatario: ha difeso sin dal primo minuto lo 0-0...

«Ma non c'eravamo mica soltanto noi in campo! Abbiamo cercato di fare quel che abbiamo potuto. Poi il centrocampo dell'Udinese ha preso il sopravvento. Anche se la gara avrebbe anche potuto prendere un'altra strada: il gol che c'è stato annullato, visto alla moviola, mi è sembrato del tutto regolare. E si era ancora sullo 0-0. Poi quell'autorete in pieno recupero... Insomma se si fosse aperta la ripresa ancora in parità, chissà come sarebbe finita...»

E come ha accolto la notizia della vittoria della Triestina a Reggio Calabria?

«Senza alcuna sorpresa. Anzi, lo avevo annunciato ai miei ragazzi già in mattinata. Perchè la Reggina sta attraversando un momento di gran difficoltà (l'avevo vista nel derby di due settimane fa), mentre la Triestina vanta un organico di buon livello. Certo, la squadra alabardata è ancora impelagata fino al collo, ma se inizia a crederci...».

Dunque, gran bagarre anche in coda.

«Sì, con il Modena che continua a fare punti, il Barletta inguaiato in pieno e con lo stesso Avellino che che è stato risucchiato nella zona torrida della classifica. Difficile oggi come oggi fare pronostici, soltanto il Pescara credo possa sentirsi un po' più tranquillo. E noi lì, in mezzo. Sarà comunque uno sprint lunghissimo, una volata che sarà decisa soltanto all'ultimo minuto».

Il suo Cosenza sarà a Trieste fra un paio di turni. E rischia di andarci senza Storgato (si attende di conoscere l'entità della squalifica dopo l'espulsione di domenica)...

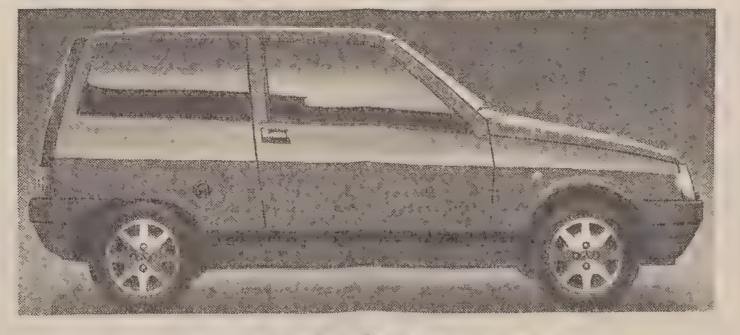
«Non mi preoccupo di eventuali assenze in difesa: in questo senso ho parecchie carte a disposizione. Piuttosto mi preoccupa l'infortunio che ha subito Gazzaneo, uomo determinante nel nostro centrocampo. La distorsione che ha patito in avvio di gara rischia di tenerlo fuori per un mesetto».

BARI

Ecografia per Biato

BARI — Preoccupazioni per la salute di Enzo Biato, il portiere che fin dal suo arrivo da Trieste tanto ha entusiasmato pubblico e critica per la sua serietà professionale e per la capacità di salvare risultati spesso insperati. Da tempo Enzo lamenta dolori alla schiena. Ultimamente aveva anche dovuto rinunciare ad alcuni importanti impegni. L'allenatore Salvemni lo aveva lasciato riposare per un paio di settimane poi lo ha riproposto in porta sabato scorso a San Siro e nonostante il pesante passivo patito Biato era stato ritenuto uno dei migliori in campo. Ma la schiena gli fa ancora male ed esclusa una lombalgia o un colpo della strega lo si deve sottoporre (domani) a ecografia perché si teme un'ernia al disco.

SCATTA L'ORA Y

DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI

C'è una Y10 nei vostri pensieri e un'auto usata nel vostro garage? È il momento di passare all'azione. I Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote, per salire su una Y10 nuova e ancora più ricca di dotazioni. Un esempio? La Y10 fire vi dà di serie: cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza, cinture posteriori con arrotolatore, cambio a 5 marce, lunotto termico e tergilavalunotto, cristalli posteriori apribili a compasso, contenitore per radiocassette... E da oggi anche alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata delle porte e del portellone. E sulla raffinata Y10 fire LX i.e. anche la vernice metallizzata. Perciò, se avete una vettura in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, scattate dal Concessionario più vicino: l'ora Y dura solo fino al 30/4/91.

1.000.000

DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTRORUOTE

più

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie solo per LX i.e.

Y10 è: GT i.e., fire LX i.e., selectronic, 4WD i.e., fire.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-Autobianchi fino al 30/4/91

STEFANEL / LA LUNGA SFIDA CON LIVORNO

Trieste è tornata a dar spettacolo

Gray e Sartori sono cresciuti, Lokar è un playmaker nuovo rispetto alle esibizioni pre-statunitensi

Tonut contende il rimbalzo a Sartori. A confronto un triestino, come Alberto, che ha trovato il successo lontano da casa, e un trevigiano, Mauro, che sta conoscendo la gloria a Trieste. (Italfoto)

La possibilità di dover giocare la «bella» due giorni scarsi dopo il match di Livorno è una delle principali angustie di Tanjevic

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Abbiamo fatto bene, dobbiamo fare meglio». Questo il pensiero di Tanjevic nel «day-after». Trieste domenica ha tagliato un altro traguardo storico; cominciano a essere tanti che ormai non si contano più. Ha vinto la sua prima partita di play-off. E già il primo match di questa prima serie, con Livorno, ha dato una risposta importante. La Stefanel si è presentata con la giusta carica, ma al tempo stesso anche con la giusta tranquillità ad un appuntamento al cospetto del quale formazioni più blasonate, più esperte o più decantate hanno tremato. Probabilmente non sono un caso infatti la marea di palloni persi dall'Auxilium Torino a Pesaro, le basse percentuali di tiro che a Cantù hanno accomunato la Clear e la Glaxo Verona, il crollo della Ticino Siena a Treviso. I neroarancio invece hanno già pagato lo scotto del noviziato la primavera scorsa nello 0-2 subito dalla Knorr Bologna.

Probabilmente è così, ma non basta per arrivare ai «quarti». «Se giochiamo come domenica -precisa 'Boscia' il suo pensiero- a Livorno non passiamo. Dobbiamo fare due cose: aumentare la percentuale nelle bombe e difendere meglio sulle penetrazioni degli avversari. Se faremo così, chiuderemo il conto in due soli match.» Il pensiero di dover giocare la «bella» forse sabato alle 17, qualcosa come quarantatrè ore dopo la fine della partita di Livorno, sta turbando i sogni del coach neroarancio. Se la Benetton infatti espugnerà Siena e non sarà necessaria tra queste due squadre la terza partita, saranno Stefanel e Libertas a dover anticipare lo «spareggio» per permettere la trasmissione in diretta Tv del secondo tempo della partita. Il carico di stanchezza fisica e psicologica potrebbe giocare brutti tiri.

Sarebbe un peccato perchè, stavolta zitta, zitta, con meno clamori rispetto all'exploit di ottobre, Trieste è forse tornata a giocare, in particolare nel derby vinto a Chiarbola con la Benetton, nel blitz di Forlì e nella partita dell'altro ieri, uno tra i migliori tipi di basket che si vedano in giro in questo finale di stagione in cui, perlomeno stando ai resoconti scritti e agli spezzoni in Tv, lo spettacolo sembra leggermente calato anche perchè sempre più pressante diventa l'esigenza della vittoria.

Con Gray che ha smesso le manie da cavallo pazzo, è al servizio della squadra, non rifiuta gli oneri del «lavoro sporco», difende alla morte e spazza a dovere i tabelloni, pur non rinunciando ai tentativi dalla lunga distanza, e Meneghin che conosce i play-off più di casa sua per cui maneggia meglio di un fachiro i palloni di fuoco che diventano sempre più numerosi man mano la stagione avanza, la squadra sembra aver ritrovato il suo assetto migliore. Inoltre domenica Tanjevic ha pescato dalla panchina un playmaker nuovo che ha limato qualche difetto ed esaltato le qualità del Lokar «pre-statunitense», che era amato, ma anche 'beccato' dalla platea triestina.

Middleton e Bianchi hanno ridato spessore al backcourt triestino e anche lievemente alzato le percentuali di tiro. Sartori sta uscendo alla grande, sta trovando continuità e incisività, sta diventando un vero uomo da starting-five di una buona squadra di A1. Un po' amara invece l'acqua del battesimo dei play-off per Fucka, ma pare uno scotto dovuto, un piccolo incidente di percorso.

«Se avessimo il vero Cantarello, ora saremmo veramente forti, è lui solo che ci manca -scuote il capo Tanjevic- domenica il ginocchio gli duoleva; è per questo che Carera è riuscito a sfuggirgli un paio di volte.» Oggi per la Stefanel doppio allenamento, domattina rifinitura e poi partenza in pullman per Livorno.

STEFANEL / JUNIORES

Avanzano senza patemi i tricolori

Derby vinto in scioltezza, si guarda a maggio

96-78

STEFANEL TRIESTE: Pasquato 21, Zini 7, De Pol 32, Vettore 10, Cherin 14, Villanovich 4, Battini 8, Oliveri, Magnelli, Cielo, Pugliesi. All.: Bonicìolli.
EMMEZETA UDINE: Burdin 27, Zampieri 25, David 11, Leita 4, Adami 7, Giffoni 4, Cester, Baraldo, Parpinel, Kalc. All.: Paschini.
ARBITRI: Minisini e Vigini di Trieste

TRIESTE — Finale in souplesse della «regular season» del campionato juniores per i giovani della Stefanel. Aveva il sapore della rivincita la partita di ieri al palasport di Chiarbola. A Udine infatti i babies neroarancio avevano subito per un punto soltanto una delle due uniche sconfitte sin qui patite (l'altra è stato contro lo Jadran).

Il match però non ha quasi avuto storia. Il divario tra le due formazioni è andato ampliandosi nel corso dei minuti: andata al riposo undici lunghezze avanti (47-36), La Stefanel ha concluso con un bottino di diciotto punti. De Pol (nella foto) ha giocato da «all around» facendo il bello e il cattivo tempo. Ai neroarancio manca ora da disputare soltanto il recupero con il Don Bosco. Se i «salesiani» faranno il colpaccio saranno la terza formazione ammessa alla fase successiva assieme ai neroarancio e a Pordenone.

I tricolori guardano ora avanti, al prossimo concentramento che si svolgerà in Lombardia il 15, 16 e 17 maggio. Si misureranno con la Lotus Montecatini, la vincente tra Glaxo Petrarca e Viero Padova e una quarta formazione che uscirà da una serie di spareggi. E' là che i campioni d'Italia cominceranno a far sul serio. Presenteranno i tre gioielli che finora hanno fatto solo sporadiche apparizioni: Fucka, Sartori e forse La Torre.

BASKET

Play-off donne

MILANO — I play-off del campionato femminile hanno chiuso la seconda giornata dei quarti di finale con un botto (l'eliminazione della Gemeaz che solo una decina di giorni fa ha conquistato la Coppa Ronchetti) e due qualificazioni scontate per Conad Cesena e Comense Pool, proponendo un solo spareggio, quello fra Estel Vicenza e Puglia Bari.

Risultati di finale:
Italmeco-Conad 72-83 (andata 60-99) qualificata: Conad
Enichem-Gemeaz 66-55 (andata 76-59) qualificata: Enichem
Pamela Sud-Comense 76-79 (andata 68-84) qualificata: Comense
Puglia Bari-Estel Vicenza 84-85 (andata 70-62) spareggio domani a Vicenza.
Semifinali: 14, 21, 24 aprile.
Finale: 28 aprile, 1, 4, 8 e 12 maggio.

SERIE B1 / GORIZIA

Diana a caccia dell'impossibile

Per conquistare i play-off bisogna continuare a vincere

GORIZIA — Si ricomincia a sperare in casa della Diana Gorizia. Dopo l'importante vittoria sul terreno del Modena, che occupava la piazza d'onore della serie B di eccellenza, la squadra goriziana si può considerare ancora in corsa verso il playoff. Nemmeno la soddisfazione della bella vittoria ottenuta nasconde però le difficoltà a cui dovrà andare incontro la squadra di Gebbia da qui alla fine della regular season. In pratica Masini e compagni sono condannati a vincere sempre per conquistare un posto al sole. Visti i risultati precedenti, infatti, la Diana deve evitare a tutti i costi di arrivare in gruppo: le eventuali classifiche avulse, infatti, la condannerebbero inesorabilmente all'esclusione dalla seconda fase.

La partita di Modena è stata un piccolo gioiello della squadra diretta da Ninni Gebbia. In difesa i goriziani sono stati quasi perfetti e per una squadra accusata finora di non saper difendere è già una grossa soddisfazione: «Penso che finalmente — dice il general manager Giorgio Giomo — la squadra si sia resa conto di come può e deve giocare La cosa più importante, e spero che non sia un episodio isolato, è che i giocatori scendono in campo con la convinzione che hanno la possibilità di imporre il loro gioco a tutti indistintamente gli avversari che affrontano».

A Modena la Diana ha giocato in una maniera diversa da tutte le precedenti sue esibizioni: «Devo dire — continua Giomo — che ho finalmente visto la Diana giocare con la determinazione che sarebbe sempre stata necessaria. Quando la partita si è fatta più dura nessuno si è fatto intimorire, anzi i ragazzi hanno risposto colpo su colpo. Poi, oltre alla difesa veramente straordinaria, in attacco sono sempre state cercate le soluzioni ottimali. Sbagli ce ne sono stati ed è logico ma alla fine siamo riusciti ad aver ragione dei nostri avversari che su questa partita contavano molto per consolidare la loro posizione di vertice in classifica».

Dopo una vittoria così esaltante è difficile fare classifiche di merito tra i giocatori. Indubbiamente però per capitan Masini una segnalazione è d'obbligo non per quanto ha fatto in attacco ma per l'impegno con cui ha giocato in difesa. Anche tutti gli altri sono stati bravissimi, da Borsi che si è rivelato un vero cecchino nel tiro pesante, a Trisciani superlativo nel marcamento del pericoloso Torri e via dicendo.

Ora in casa Diana si cominciano a fare tabelle playoff: «Penso non sia il caso — dice Giomo —: ora è importante rimanere con i piedi per terra. Non bisogna esaltarsi ma guardare con serenità ai prossimi impegni. Ogni partita sarà per noi una specie di ultima spiaggia quindi è meglio mantenere la calma, fare un passetto alla volta, e sperare di rimediare in questo finale di campionato agli errori commessi in precedenza».

[Antonio Gaier]

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	Sport news
13.30	Teleantenna	Basket, Stefanel-Libertas
14.00	Telequattro	Il caffé dello sport
14.30	Tele +2	Sport parade
15.30	Rai 3	Football americano
15.30	Tele +2	Calcio, campionato inglese
16.00	Rai 3	Da Cervia equitazione
16.30	Rai 3	Canoa, campionato italiano
17.15	Tele +2	«Eroi», profili di grandi campioni
18.20	Rai 2	Sportsera
18.30	Tele +2	U.s.a. Sport
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele +2	«Eroi», profili di grandi campioni
19.40	Teleantenna	Top handball
19.45	Tele +2	Sportime
20.15	Rai 2	Lo Sport
22.40	Teleantenna	Top handball
22.30	Tele +2	Il mondo dei motori
23.00	Italia 1	L'appello del martedì
23.30	Tele +2	U.s.a. Sport
0.40	Tele +2	Calcio, campionato olandese

USA MEGLIO LA TV.
LEGGI
MAGAZINE ONDA TIVÙ.

Da martedì in edicola a sole 1000 lire.

MAGAZINE ONDA TIVÙ è il modo migliore per sapere tutto sui programmi tv nazionali, locali e via satellite, sui personaggi televisivi, le anticipazioni, le curiosità, le trame, le critiche degli spettatori, le telenovelas.
MAGAZINE ONDA TIVÙ ti aspetta ogni martedì in edicola per vivere la televisione nel modo più frizzante e intelligente.

BORSA

1161 (-0,77%) Prima flessione dopo sette sedute al rialzo, ma con volumi di scambio molto limitati e scadenze tecniche che frenano gli acquisti. Cedenti Generali, Fiat, Olivetti, bancari, assicurativi.

DOLLARO

1255,7 (+1,36%) Il governo americano non ha intenzione di limare i tassi e il dollaro vola, sostenuto dalle aspettative di una ripresa dell'economia d'oltreoceano. Nessun intervento della banche centrali.

MARCO

741,90 (-0,14%) La lira continua a rafforzarsi nell'ambito dello Sme: il marco è sceso ai livelli minimi dal 31 agosto scorso, mentre potrebbe avvenire un riallineamento verso l'alto della peseta contro il franco francese.

BORSA DI MILANO (8.4.1991)

A cura della POLIPRESS

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1255,7	1254	1255,845
Marco Ted.	741,90	741	741,95
Franco fr.	219,38	219,25	219,385
Fiorino ol.	658,46	659	658,46
Franco belga	36,075	36	36,071
Sterlina	2215,75	2214	2215,625
Lira irlandese	1984	1996	1983,7
Corona dan.	193,51	194	193,505
Dracma	6,844	6,90	6,841
Ecu	1529,9	—	1530,4
Dollaro can.	1086,6	1085	1087,225
Yen giapp.	9,175	8,90	9,176
Franco sviz.	876,63	876	876,525

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Scellino aust.	105,442	105,5	105,442
Corona norv	190,77	191	190,775
Corona sved.	206	204,5	205,985
Marco finl.	315,68	313	315,64
Escudo port.	8,492	8,85	8,4945
Peseta spag.	12,022	11,95	11,5225
Dollaro aust.	983,95	983	983,825
Dinaro(MI) tg (nuovo)	—	45	—
Dinaro (TS) (nuovo)	—	50	—
Rand sudafr.	—	437,49	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6882-6962	5,7170-7295	1,7710-20	1,4335-85
Yen	*1,2345-2355	*4,1772-1848	242,62-95	*—
Marco	—	3,3780-3844	2,9903-38	*—
Franco Fr.	*29,4900-6500	—	10,094-10	*—
Sterlina	2,9760-9962	10,0847-1050	—	2,5316-66
Franco Sv.	*118,0500-2500	3,9904-9980	2,5378-11	—
Lira	**1,3430-3530	**4,5533-5672	2214,6-7,7	*—

*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

aprile	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14500	14700
Oro Londra (2)	361,10	361,60
Oro Zurigo (2)	360,75	361,75
Argento (3) (ind.)	163100	167200

aprile	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	112000	119000
Sterlina oro n.c.	108000	115000
Marengo italiano	89000	96000
Marengo svizzero	92000	98000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	175,75	-0,65
Cir 85-92 10,00%	97,05	-0,05
Cir 86-92 9,00%	97,10	0,00
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	121,00	0,41
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	99,60	0,00
Euromobiliare 86-93 10,00%	99,70	0,00
Ferfin 86-93 7,00%	91,30	-0,11
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	95,30	-0,26
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	91,40	-0,22
Gim 86-93 6,50%	95,90	-0,21
Iri-Credit 86-91 7,00%	99,00	0,05
In-Sifa 86-91 7,00%	97,50	0,00
Iri-Stet 86-91 7,00%	107,90	-0,74
Marelli 87-95 6,00%	84,00	-0,60
Med. Barletta 87-94 6,00%	104,50	-0,48
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	89,05	-0,06
Med. Cir 86-96 7,00%	85,20	0,00
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	114,65	-0,39
Med. Italc.85-95 7,00%	276,00	-0,36
Med. Italgas 85-95 6,00%	106,05	-0,75
Med. Italmob. 86-95 7,00%	289,75	-0,43
Med. Linific. 86-93 7,00%	94,35	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	120,00	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	121,90	-0,33
Med. Pir & C. 86-93 6,50%	93,50	-0,05
Med. Saipem 87-92 5,00%	92,20	0,11
Med. Sicil. 87-95 5,00%	95,00	-0,26
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	91,25	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	101,90	0,39
Med. Unicem 86-96 7,00%	122,00	-0,37
Merloni 87-91 7,00%	96,50	0,52
Mont. Selm-Fert. 10,00%	97,70	-0,20
Olcese 86-94 7,00%	89,60	0,78
Opere Bav. 87-93 6,00%	146,50	0,27
Pirelli SPA 85-95 9,75%	103,00	-0,97
Rinascente 86-93 8,50%	121,70	0,16
Saffa 87-97 6,50%	127,00	1,42
Selm 86-93 7,00%	98,80	0,00
Snia Bpd 85-93 10,00%	104,00	0,00
Zucchi 86-93 9,00%	199,00	1,51
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	235,00	0,43

MERCATO DEL DENARO

Valuta 10.04.1991

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	11,875	12,125
Vista	11,625	12,000
7 Giorni	12,000	12,125
15 Giorni	12,000	12,000
1 Mese	11,875	12,125
3 Mesi	12,000	12,250

Lira interbancaria: 1 mese (11,875-12,250); 2 mesi (12,000-12,250); 3 mesi (12,000-12,250).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Enel 86-93 4	93,60	0,11
Enel 86-2001	104,45	0,05
Enel 87-93 3	103,75	0,00
Enel 87-94 1 9,25%	94,00	-0,05
Enel 87-94 2	103,90	0,10
Enel 88-94 1	103,05	0,15
Enel 88-94 2	103,15	0,10
Enel 88-96 3	102,60	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	n.r	—
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	n.r	—
Iri Stet 84-91 5,75%	n.r.	—
Olivetti 87-94 6,37%	n.r.	—

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var %
28-06-91	79	97,85	0,00%
30-09-91	173	95,388	0,09%
31-03-92	356	90,17	-0,53%

(Rendimenti indicativi)

BORSA DI TRIESTE

	5/4	8/4
Mercato ufficiale		
Generali*	36200	35850
Lloyd Ad.	14870	14755
Lloyd Ad. risp	12000	11900
Ras	20650	20200
Ras risp.	11300	11200
Sai	17250	16950
Sai risp.	8800	8690
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1722	1710
Pirelli risp.	1800	1740
Pirelli risp. n.c.	1370	1350
Pirelli Warrant	200	250
Snia BPD*	1735	1700
Snia BPD risp *	1720	1740
Snia BPD risp. n.c.	1350	1370
Rinascente	6380	6340
Rinascente priv.	4050	4070
Rinascente risp	4355	4350
Gottardo Ruffoni	4400	4340
G.L. Premuda	2650	2640
G.L. Premuda risp.	1630	1630
SIP ex fraz.	1360	1340
SIP risp.* ex fraz.	1350	1340

	5/4	8/4
Bastogi Irbs	278	272
Comau	2260	2260
Fidis	6460	6350
Gerolimich & C	112	112
Gerolimich risp.	94	94
Sme	3320	3380
Stet*	2275	2260
Stet risp.*	2120	2000
Tripcovich	13325	13240
Tripcovich risp.	6480	6175
Attività immobil	4200	4260
Fiat*	5705	5710
Fiat priv.*	4105	4030
Fiat risp *	4580	4500
Gilardini	3570	3440
Gilardini risp.	2950	2930
Dalmine	403	400
Lane Marzotto	6000	6070
Lane Marzotto r.	7820	7725
Lane Marzotto r.n.c.	4745	4800
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Carnica Ass.	18500	18500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	96,40	(-0,61)	Bruxelles	Gen.	1199 19	(-0,11)
Francoforte	Dax	1579,95	(-0,43)	Hong Kong	H.S.	3812,01	(-0,97)
Londra	Ft-Se 100	2529,90	(-0,58)	Parigi	Cac	1847,57	(-0,21)
Sydney	Gen.	1444,60	(-0,72)	Tokyo	Nik.	26607,65	(-0,60)
Zurigo	C. Su.	562,40	(-0,08)	New York	D.J.Ind.	2918,56	(+0,75)

PIAZZA AFFARI

Mercato senza investitori
Flessione in casa Agnelli

MILANO — Lieve flessione ieri mattina in piazza degli Affari, dove l'indice Mib ha ceduto lo 0,77% assestandosi a quota 1.161 (+16,1% dall'inizio dell'anno).

La flessione, tuttavia, si è verificata in un regime di scambi limitato, tornato sotto i 150 miliardi di lire e su una base di prezzi giudicata «sostenuta» da molti operatori. In altre parole il volume dei realizzi sarebbe irrisorio, mentre gli investitori (borsini, fondi, clienti esteri), secondo gli intermediari, sono quasi assenti dal mercato.

«Sulle blue chips — spiegava ieri mattina un operatore — sono stati stipulati un numero molto consistente di contratti a premio, approfittando anche dell'assenza di offerta che si è verificata la scorsa settimana dopo l'entrata in vigore della tassa sul capital gain. I prezzi sono ancora suscettibili di rialzo, ma il listino non riesce a decollare. Bisognerà attendere la risposta premi di venerdì per riuscire a capire la reale consistenza del mercato».

Molto scambiate le Fiat, che hanno chiuso con una perdita dello 0,23%, proseguita nel dopolistino fino a toccare quasi il punto percentuale, per recuperare poi sul finale i livelli della chiusura. Flessioni, in casa Agnelli, anche per i titoli finanziari (Ifi priv. -0,78%, Ifil -0,85%, Gemina -1,68%, Fidis -1,15%).

In ribasso Cofide (-2,73%) e Olivetti (-2,34%), in lieve recupero le Cir (+0,19%).

In flessione anche i titoli Generali (-0,82%), su basi di scambio estremamente limitate. Il regresso della compagnia triestina ha provocato un generale arretramento del settore assicurativo, mentre le blue chips bancarie hanno accusato cali anche più marcati (Comit -1,86%, Credito Italiano -2,6%, Mediobanca -1,07%).

Generalmente depressi anche i titoli industriali pubblici con l'eccezione delle Alitalia (+0,56%).

[Giovanni Medioli]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/4	16.00	SOCARSEI	Monfalcone	52
8/4	21.00	SOCARQUATTRO	Venezia	52
9/4	6.30	RUTH BORCHARD	Ravenna	50 (10)
9/4	6.30	YEMEN PRIDE	Ravenna	49 (6)
9/4	12.30	NORASIA ADRIA	Malta	50 (10)
9/4	pom	EL TORO	P. Said	3
9/4	15 00	HELLESPONT FAITH	Free Port	Siot 1
9/4	16.00	K. BURHANETTIM ISIM	Derince	31
9/4	17.00	POSITANO	S. Antioco	32
9/4	sera	BARTOK	Lattakia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/4	13.00	IGNAZIO	52	Venezia
8/4	18.00	GHAT	15	Tripoli
8/4	20.00	MARINGA	50 (10)	Monfalcone
8/4	22.00	AMBRA HARRIER	Siot 4	Malta
9/4	6.00	AQUILA	Siot 2	ordini
9/4	14.00	YEMEN PRIDE	49 (6)	ordini
9/4	14.00	RUTH BROCHARD	50 (10)	Ashdod
9/4	sera	ZAGARA	Aquila	Augusta
9/4	sera	NORASIA ADRIA	50 (10)	ordini
9/4	20.00	K. BURHANETTIM ISIM	31	Derince

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
8/4	13.00	PLEIADES	rada	52

navi in rada

PLEIADES.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

RAPPORTO SEMESTRALE SULL'ECONOMIA MONDIALE

Fmi: ultimo avviso all'Italia

Il debito «galoppante» resta il nodo più preoccupante per risanare la finanza pubblica

Il ministro Carli (nella foto) ha indirettamente replicato ai rilievi del Fondo Monetario: «Lo stato dei nostri conti non ci consentirebbe oggi di passare dalla prima alla seconda fase dell'unione monetaria ma sono ragionevolmente ottimista. Continuo a credere che la classe politica adatterà i suoi comportamenti».

WASHINGTON — L'Italia deve centrare «pienamente» gli obiettivi di finanza pubblica fissati per il '91: è questa — secondo il Fondo monetario internazionale — la condizione principale per innescare un circolo virtuoso che conduca al conseguimento di un avanzo primario ed avvii il risanamento nei conti dello Stato.
Nel «World economic outlook» — il rapporto semestrale dell'Fmi sull'economia mondiale che sarà diffuso in forma definitiva durante le riunioni primaverili di fine aprile — il «capitolo» dedicato all'Italia (una trentina di righe in tutto) ruota ancora una volta intorno al nodo della finanza pubblica. Pur senza menzionare esplicitamente il «tetto» di 132 mila miliardi stabilito dal governo per il disavanzo di bilancio '91, gli esperti dell'Fmi raccomandano il pieno raggiungimento dell'obiettivo: il debito «galoppante» — sottolinea il documento ricordando che lo stock ha superato il prodotto interno lordo — resta infatti il nodo più preoccupante dell'economia italiana.
Dopo aver lodato la condotta delle autorità monetarie per l'operazione «lira nella banda stretta Sme», che ha visto la moneta italiana assestarsi positivamente all'interno dell'accordo di cambio europeo, l'Fmi osserva invece che negli ultimi mesi pochi progressi sono stati compiuti sul fronte dell'inflazione.
Il differenziale rispetto ai maggiori partner europei in tema di aumento dei prezzi al consumo — osserva il rapporto dell'Fmi — non è stato ridotto ed è rimasto sostanzialmente inalterato: in particolare, il Fondo consiglia una attenta politica dei redditi che tenga sotto controllo la crescita del costo del lavoro.
Il documento ribadisce molti dei giudizi già espressi in passato sulle caratteristiche della politica di bilancio dell'Italia: questa — sottolinea — è fondata più su provvedimenti di carattere fiscale che su decisi interventi di taglio della spesa pubblica.
La pressione fiscale in Italia — aggiungono gli economisti dell'Fmi — è già mediamente più alta che negli altri Paesi europei: occorre agire dal lato della spesa, soprattutto nei settori di sanità, trasporti, previdenza e finanza locale. Un apporto al risanamento del bilancio potrebbe infine venire dalle privatizzazioni, che devono essere avviate senza indugio.
Il «World economic outlook» analizza lo stato di salute dell'economia mondiale dopo lo shock del Golfo e mostra un moderato ottimismo per una ripresa dell'attività economica del corso del '91, ma non si sbilancia sui tempi del recupero.
Il ministro del Tesoro, Carli, ha ieri replicato indirettamente anche ai rilievi dell'Fmi. «Se noi consideriamo lo stato della finanza pubblica quale si presenta oggi, esso non ci qualificherebbe per il passaggio dalla prima alla seconda fase dell'Unione monetaria europea. Io però continuo a credere che la classe politica del Paese, prima o poi, sotto l'effetto degli obblighi internazionali saprà adattare i propri comportamenti». E' quanto ha affermato il ministro del Tesoro nel corso di un forum organizzato a Roma da «Il Giornale», al quale hanno partecipato anche il presidente dell'Abi, Piero Barucci, il presidente dell'Acri, Roberto Mazzotta, ed il presidente della Comit, Sergio Siglienti.
«Mi si potrebbe obiettare che questa è una posizione di irragionevole ottimismo — ha affermato ancora il ministro del Tesoro — ma io rispondo: molti progressi compiuti nei decenni passati sono stati possibili perché gli uomini che hanno contribuito al loro compimento sono stati mossi da irragionevole ottimismo». La ricetta di Carli per la riduzione della spesa pubblica è sostanzialmente una: impedire che la legge finanziaria ed i provvedimenti fiscali possano essere modificati dal Parlamento, così come accade in molti Paesi europei, fra cui la Germania.
Carli ha replicato anche alle dichiarazioni del presidente della Bundesbank (secondo le quali l'Italia non potrebbe far parte del nucleo iniziale dell'Unione monetaria Cee) ricordando che «quella di Poehl è la dichiarazione di un uomo di grande autorevolezza, che deve essere presa in dovuta considerazione. Allo stesso tempo, bisogna ricordare che la persona in questione non fa parte della delegazione tedesca impegnata nelle trattative».
Esaminando i problemi legati alla riforma della legge bancaria, sia il ministro del Tesoro sia i banchieri presenti al forum hanno sottolineato l'importanza di concedere alle banche la possibilità di scegliere le forme strutturali più idonee al raggiungimento dei loro obiettivi.

TESORO

Il «boom» dei titoli

ROMA — E' stata del 4,9% la performance di periodo dei titoli di Stato italiani a tasso fisso nel primo trimestre del 1990. Il rendimento, calcolato sul portafoglio dell'indice J.P. Morgan governement idex bond, è risultato in linea con i principali mercati europei e superiore ai mercati extraeuropei: infatti l'indice generale è cresciuto del 3,10%.
La lettera Sige, pubblicazione mensile della merchant bank del gruppo Imi, sottolinea che a questo risultato ha contribuito la forte crescita delle quotazioni in Italia registrata nel mese di marzo. Infatti nei primi due mesi del trimestre il rendimento è stato determinato quasi esclusivamente dalla componente «cedola». Ad inizio anno la politica di stretto controllo sui fondi del sistema bancario perseguita dalla Banca d'Italia in difesa del cambio della lira e l'aumento dell'inflazione hanno frenato il rialzo delle quotazioni.
A partire dalla fine di febbraio, invece, il rafforzamento della divisa italiana nello Sme, la liquidità più abbondante, l'annuncio dell'emissione dei Btp decennali («Italia 10») e l'interesse estero per i titoli del Tesoro hanno dato il via ad un vero e proprio «rally» delle quotazioni.
Sul mercato secondario telematico è stato registrato un forte aumento degli scambi giornalieri, la cui media è salita a 3 mila miliardi, dai 2.180 del secondo trimestre 1990. Nel periodo preso in esame gli scambi dei titoli a tasso fisso sono quasi triplicati, passando dai 696 miliardi dello scorso anno agli attuali 1.859 miliardi.

UN GUAIO IN OMBRA

E c'è anche un «buco fantasma»

I rimborsi fiscali da onorare superano i 62 mila miliardi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Poveri conti pubblici. Non bastano i guai alla luce del sole, ora salta fuori anche il «buco fantasma». L'Anagrafe tributaria ha fatto i conti, e ha quantificato in 62.238 miliardi di lire i rimborsi che il fisco dovrà onorare nei prossimi anni. Non basta, ogni dodici mesi il monte rimborsi, solo per effetto degli interessi, cresce al ritmo di oltre 6mila miliardi di lire (si applica il tasso del 9% annuo). Ciò significa che, a fine '91, il debito del fisco verso i contribuenti sarà prossimo ai 70 mila miliardi di lire. A oggi, in particolare, attendono di essere restituiti 24.548 miliardi di Iva, 23.030 miliardi di Irpeg, 10.450 di Irpef e 4.210 di Ilor. E' un debito che non è stato messo in nessun bilancio o capitolo di spesa dei conti pubblici. C'è solo un conto del Tesoro di consistenza imprecisata (ma comunque poca cosa rispetto alle necessità) da cui si prelevano i fondi per i rimborsi. La settimana scorsa il ministero delle Finanze ha girato sul conto del tesoro 200 miliardi da destinare ai rimborsi dell'Irpef.
Quindi, a fianco del megagalattico debito pubblico ufficiale (Bot, Cct, eccetera), se ne sta creando un altro ufficioso che non si sa come e quando potrà essere onorato.
Qualcuno ha fatto presente che, a fronte del «buco fantasma», il fisco può vantare i presumibili incassi legati ai quasi 3 milioni di denunce dei redditi e dichiarazioni Iva in «contenzioso». Ossia, i procedimenti pendenti di fronte alle commissioni tributarie per un valore di circa 40 mila miliardi di lire tra imposte contestate, sovrattasse e interessi.
Allo stesso ministero delle finanze, però, non lo considerano un sollievo. «I due fatti non sono paragonabili. Sarebbe come sommare patate e pere», dicono scuotendo la testa. La differenza? Il monte rimborsi è «un dato certo che cresce a ritmo costante», il contenzioso è qualche cosa di irreale che nessuno sa bene quanti frutti darà. E' così vero che non si sa bene come governare il contenzioso, che è stata approvata una legge la quale concede lo sconto del 20% sulle somme da pagare se il contribuente rinuncia al ricorso mentre il procedimento è in discussione nella commissione di primo grado, e del 10% se è giunto in quello di secondo grado.
In queste condizioni è chiaro che, malgrado tutte le promesse, i rimborsi sono destinati a procedere sempre più lentamente. Per rendersene conto basta considerare che la crescita di 6mila miliardi solo a titolo di interessi, è superiore ai 3.500- 4mila miliardi di lire cui il fisco deve rinunciare per la restituzione automatica del fiscal drag. Se sul fiscal drag (Formica, per la verità, non l'ha mai voluta mettere in discussione) cominciano a manifestarsi le proposte di cancellarlo sulla base del ragionamento che «i conti pubblici non possono più permetterselo», figuriamoci che cosa potrà accadere per i rimborsi ai contribuenti.
Secondo le Finanze la prima cosa da fare è bloccare la crescita dei rimborsi. Nel 1989 era stato presentato un disegno legge per allargare il ruolo di sostituti d'imposta dei datori di lavoro nei confronti dei loro dipendenti. In sostanza, i datori di lavoro dovrebbero presentare, per conto dei loro dipendenti le denunce dei redditi calcolando le detrazioni (spese mediche, interesse sui mutui, eccetera), e se del caso procedere immediatamente alla restituzione. «Così facendo si eliminerebbero milioni di dichiarazioni e si frenerebbe la crescita del monte rimborsi. Purtroppo il Parlamento non ha ancora approvato il provvedimento», dicono sconsolati al ministero delle finanze.

IL DOLLARO SALE

Nuova frana per il marco

MILANO — Il dollaro continua a salire anche se la sorte nel breve periodo del biglietto verde rimane tutt'ora incerta, mentre il marco si indebolisce anche nei confronti della nostra valuta.
La valuta americana è stata fissata a 1255,7 lire e 1,6922 marchi rispetto alle 1238,85 lire e gli 1,6673 marchi registrati venerdì al fixing di Milano e Francoforte. Il marco è sceso a 741,9 lire dalle 743 di venerdì nonostante un intervento della Banca d'Italia che ha comprato 200 milioni di marchi e 100 milioni di Ecu. Si tratta del livello più basso toccato dal 31 agosto '90 quando il marco passava di mano per 741,56 lire.
Gli operatori preferiscono non azzardare previsioni, dopo che il dollaro ha sorpreso il mercato rafforzandosi venerdì nonostante un incremento della disoccupazione negli Usa a marzo. Un peggioramento della situazione era già stato scontato dal mercato, ma dopo che la Federal Reserve non ha modificato la politica monetaria molti investitori hanno dovuto ricoprire in tutta fretta posizioni scoperte. Ora tutti si chiedono se la Federal Reserve deciderà di allentare i tassi di interesse, ma la banca centrale potrebbe aspettare le pubblicazioni di alcuni altri indicatori prima di agire. Giovedì saranno infatti pubblicati i prezzi alla produzione, e venerdì quelli al consumo.
Avvio di settimana in ribasso intanto per la Borsa valori di Milano, che ha segnato un calo dello 0,77% a 1161 punti dell'indice Mib, staccatosi così di qualche punto rispetto al massimo di venerdì scorso. Piazza Affari in sostanza doveva «digerire» i buoni guadagni di prezzo conseguiti nelle ultime cinque sedute, tutte concluse al rialzo.
I titoli tedeschi non hanno vissuto oscillazioni di rilievo durante la seduta borsistica di Francoforte, e l'indice ha chiuso con un leggero ribasso. Il Dax si è attestato a 1579,95, in calo di 6,92 punti nominali rispetto alla chiusura di venerdì di 1586,87.
Corsi azionari in ribasso alla Borsa di Londra (-0,58) al termine di una seduta rarefatta e priva di indirizzo. Non ci sono state notizie dal fronte dell'economia o delle aziende capaci di smuovere le acque e gli scambi hanno preso la via del ribasso.
Debole (-0,22) la quota parigina in un mercato tranquillo. Gli operatori hanno mostrato una attitudine attendista in attesa di novità sul fronte dei tassi: una riduzione, peraltro attesa, dei saggi Usa potrebbe dare il via ad una riduzione di quelli francesi.

VERTICE

Primi passi della Bers

LONDRA — Gli Stati e le organizzazioni internazionali membri della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) hanno ratificato il versamento di contributi rappresentanti più del 95% del capitale dell'istituzione. Lo ha indicato la Bers in un comunicato. Il capitale della banca, che verrà inaugurata il 15 aprile a Londra, ammonta a 10 miliardi di Ecu.
La Bers raggruppa 40 Paesi, oltre alla Comunità europea e alla Banca europea degli investimenti. All'inaugurazione ufficiale parteciperanno numerosi capi di Stato e di governo dei Paesi membri. Stando a una prima lista diffusa dalla Bers, saranno presenti i presidenti di Bulgaria, Cipro, Finlandia, Francia, Irlanda, Romania e Cecoslovacchia. Sono inoltre attesi fra gli altri i primi ministri di Belgio, Danimarca, Francia, Ungheria, Israele, Italia, Liechtestein.

ROMA

«Aeroporti» in attivo

ROMA — La società Aeroporti di Roma ha chiuso il bilancio 90 con un attivo di 8,5 miliardi. Lo ha anticipato Alberto Di Segni, presidente della società. Il bilancio è stato già approvato dal consiglio di amministrazione e verrà presentato all'assemblea degli azionisti il prossimo 23 aprile. La società Aeroporti di Roma gestisce gli aeroporti di Fiumicino, Ciampino e Urbe ed è in mano per il 56% all'Alitalia per il 44% all'Italstat-Iritecna.
Nel1989 l'utile era stato di 15 miliardi, ma il presidente Di Segni ha sottolineato che «il bilancio 1990 evidenzia una società robusta ed attiva. L'utile è diminuito solo per motivi fiscali e per l'ammortamento nel 1990 di circa 130 miliardi di investimenti autofinanziati. Nel 1991 la società utilizzerà invece gli stanziamenti previsti dalla legge 449 (1.200 miliardi per gli aeroporti di Roma e Milano)».

DOPO ATLANTA LA BANCA SEMBRA AVER CAMBIATO ROTTA

Bnl, un dividendo «da ricchi»

Sarà di 1600 lire (800 per l''89, non pagato) per un'azione che vale 14.700 lire

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — «Pensavo si fosse capito dall'annuncio che abbiamo fatto dopo il consiglio di amministrazioone della settimana scorsa — ha detto Giampiero Cantoni, presidente della Banca Nazionale del Lavoro in un incontro con i giornalisti milanesi aderenti al 'Club della finanza' — che quest'anno torneremo a distribuire il dividendo. Tant'è vero che alcuni giornalisti stranieri lo avevano già annunciato, e ci sono stati consistenti ordini di acquisto delle nostre quote di risparmio dall'estero».
Il dividendo sarà infatti piuttosto ricco: 800 lire per il 1990 più altre 800 lire per il 1989, anno nel quale i sottoscrittori delle quote Bnl (regolarmente scambiate a listino in piazza degli Affari) non erano state remunerate. Dunque 1.600 lire, in pagamento verso la fine di maggio, per ogni quota che ieri mattina valeva 14.700 lire, cioé più del 10 per cento lordo di remunerazione del capitale.
Cantoni ha presentato la situazione della banca di via del Corso con un certo orgoglio: dopo lo scandalo di Atlanta, scoppiato nell'89, l'istituto di credito sembra aver cambiato rotta, oltre che vertice.
Secondo Cantoni, grazie al pieno appoggio del ministero del Tesoro (che è l'azionista di maggioranza della Bnl) e in particolare del titolare del dicastero, Guido Carli, è stato possibile mutare la struttura dell'istituto, che entro l'anno (secondo i termini della legge Amato) dovrebbe trasformarsi in una società per azioni (dunque le quote di risparmio dovrebbero essere convertite in azioni di risparmio, mentre in un secondo tempo potrebbero essere portate a quotazione anche le azioni ordinarie). La Bnl spa sarà un'azienda di credito ordinario, controllata dall'ente pubblico (cioé dalla vecchia Bnl), con funzioni di holding per i settori del medio credito, assicurativo, la rete di vendita e il parabancario, che ha prodotto, nel 1990, un movimento di denaro pari a 30 mila miliardi.

Le prospettive - dice Cantoni - per quest'anno sono migliori

Per quanto riguarda la trasformazione gestionale, Cantoni ha ricordato che l'utile lordo del 1990 è stato di 981 miliardi per la sola azienda bancaria, con un incremento del 56 per cento rispetto all'89 e un utile netto di 72 miliardi. A livello di gruppo l'avanzo lordo è stato di 1.833 miliardi, con un utile netto di 132.
«Le prospettive per il 1991 — ha dichiarato Cantoni — sono ancora migliori: i risultati del primo trimestre sono eclatanti. Pensiamo di chiudere l'anno con un avanzo lordo di almeno mille miliardi per quanto riguarda l'azienda di credito e almeno duemila per il gruppo».
La Bnl, con un totale di attività che nel 1990 ha sfiorato i 150 mila miliardi, dei quali 71.189 di raccolta da clientela e 113.218 di impieghi, rimane a tuttoggi il maggior istituto creditizio italiano. Tuttavia, secondo gli uomini di via del Corso, le dimensioni rimangono troppo piccole per competere con le grandi banche europee, che dopo il 1 gennaio del '93 potranno venire in Italia non tanto a effettuare raccolta da sportello quanto a vendere servizi finanziari molto più rapidi e meno costosi di quelli offerti dai nostri istituti creditizi. Con un problema in più: quello della capitalizzazione, che per la Bnl è al di sotto delle esigenze operative di almeno 2.500 miliardi.
Da qui la proposta avanzata dai vertici della Bnl tempo fa di promuovere un matrimonio con la Comit per formare una superbanca italiana in grado di competere sui mercati internazionali. Proposta che sembra essere stata accolta favorevolmente dal ministero del Tesoro, ma non molto dai vertici della banca milanese di proprietà dell'Iri, e sulla quale il mondo politico non sembra aver ancora assunto una posizione definita.

Da Bari un giornale distribuito in Albania

BARI — Da domani in Albania sarà distribuito — come inserto gratuito del periodico «Ze Ri I Rinise» (Voce della gioventù) — la «Nuova Gazeta Squipetare», supplemento bilingue de «La Gazzetta del Mezzogiorno». Il giornale, che avrà per ora frequenza saltuaria e che è già stato distribuito in Italia con la «Gazzetta del Mezzogiorno», reca notizie, fotografie e schede relative ai profughi sbarcati in Puglia e alla loro attuale dislocazione.
E' questo il primo giornale occidentale che entra in Albania dopo mezzo secolo di rigoroso isolamento e riprende la testata già edita a Bari dal 1928 e che era, all'epoca, l'unico quotidiano albanese. Il giornale cessò le pubblicazioni nel 1939 con l'occupazione italiana.
Il magnate dell'editoria Robert Maxwell ha intanto da ieri il controllo di maggioranza della casa editrice ungherese che pubblica il quotidiano di Budapest «Magyar Hirlap».
Maxwell aveva formato una joint venture con la società editrice «Pallas» lo scorso anno acquistando il 40 per cento delle azioni.
Da ieri ha il 51 per cento del Magyar Hirlap e delle altre pubblicazioni dell'editrice.

GRUPPO MONTEDISON-FERRUZZI

Eridania si ricapitalizza

MILANO — Aumento di capitale in vista per l'Eridania del gruppo Montedison-Ferruzzi. Il Consiglio di amministrazione della società presieduta da Renato Picco proporrà all'assemblea straordinaria del 27 maggio una delibera che prevede per i soci due opzioni. Secondo la prima ogni azionista potrà sottoscrivere, per ogni 5 titoli di ogni categoria (ord e rnc), un'azione di risparmio con le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e con godimento 1 gennaio 1991 a un prezzo compreso tra le 4.500 e le 5.200 lire. A ciascuna nuova azione sarà abbinato un warrant dal pezzo di 1.500 lire che sarà utilizzabile per convertire una qualsiasi azione di risparmio, anche già esistente, in un'azione ordinaria, in modo continuativo fino al 1 luglio 1994.
Scaduto questo termine i buoni eventualmente non utilizzati saranno rimborsati allo stesso prezzo di 1.500 lire. La seconda chance permette invece agli azionisti di sottoscrivere, sempre ogni 5 azioni di ogni categoria, la sola azione di risparmio allo stesso prezzo di emissione previsto nella precedente opzione. Ieri alla Borsa di Milano, l'azione ordinaria ha chiuso a 7.250 lire, con un calo del 2,42% sulla precedente seduta. La risparmio è stata fissata invece a 5.240 lire (-1,13%).
La società agro-industriale, controllata da Montedison per circa il 55% del capitale ordinario (per circa il 40% complessivamente), potrebbe incassare, con la sottoscrizione delle circa 41,9 milioni di nuove azioni una cifra compresa tra circa 189 e 218 miliardi di lire. Un ammontare che tenendo conto dei 63 miliardi del controvalore dei warrant potrebbe salire a un massimo compreso tra 252 e 281 miliardi di circa. Il prezzo di ogni nuova azione sarà comunque fissato in occasione dell'assemblea straordinaria.

ALLARME DI GAMBARDELLA

Acciaio: maggiori controlli per l'import alle dogane

TARANTO — Un più efficace controllo doganale è stato chiesto da Federacciai e Assofermet (il sindacato che raggruppa 1200 fra produttori di acciai comuni e speciali, materiali non ferrosi, ferramenta e rottami) al ministro delle Finanze, Rino Formica durante un seminario svoltosi ieri nel centro siderurgico. Questa esigenza viene da una serie di dati: fra l'89 e il '90 le importazioni di acciaio dall'area della Ceca e da quella dei Paesi terzi sono cresciute del 5,8% toccando gli undici milioni 173 mila tonnellate per un valore di 8.272 miliardi di lire; dai soli Paesi terzi, l'import è aumentato del 10,3% (nel '90, quattro milioni 353 mila tonnellate per un valore di 2.656 miliardi) ma per alcuni prodotti (i laminati a freddo, le lamiere e il tondino) il 30% di ciò che è entrato nel mercato italiano faceva parte della cosiddetta seconda scelta anche se non era classificato come tale.

L'amministratore delegato dell'Ilva, Giovanni Gambardella ha sollecitato un'effettiva trasparenza del mercato a vantaggio della qualità del prodotto, del sistema industriale nazionale e del commercio estero italiano mentre il direttore centrale di Federacciai Mauro Lancia ha osservato che, poiché alle dogane arriva di tutto, si tratta di applicare parametri e tariffe chiare che diano un'esatta indicazione di quali prodotti siderurgici entrano nel nostro Paese, verificando il rispetto delle regolamentazioni nazionali e comunitarie.

Il ministro Formica (foto): «Non facciamo protezionismo»

Quanto all'importazione della seconda scelta di produzione, la Federacciai ha sollecitato un'azione congiunta e coordinata dei ministeri del Commercio estero, dell'Industria, dei Lavori pubblici e delle Finanze per riportare sotto controllo questo fenomeno per evitare di falsare il mercato. «Questo, ha aggiunto il presidente dell'Assofermet, Marcello Masi, richiede anche interventi di razionalizzazione sul sistema distributivo oggi particolarmente polverizzato al punto tale che la concorrenza è così accesa da renderla conflittuale mentre il mercato italiano è particolarmente penetrabile da parte dei produttori comunitari e dei Paesi Terzi».

Il ministro delle Finanze ha condiviso le richieste dei produttori siderurgici osservando che «non si tratta di ripristinare inutili protezionismi ma di bloccare la concorrenza sleale. In questo senso, l'amministrazione dello Stato deve fare un grosso sforzo per migliorare la professionalità e la specializzazione del proprio personale». «Le norme — ha aggiunto il direttore generale del dipartimento dogane e imposte dirette del ministero, Michele Del Giudice — ci sono e non vanno cambiate. Si tratta di applicarle al meglio».

Intanto a Bruxelles la commissione Cee, secondo quanto si apprende da fonti comunitarie, sta indagando su alcune delle principali società siderurgiche europee sospettate di aver concluso intese illegali allo scopo di limitare la concorrenza all'interno del Mercato comune. Queste società, in sostanza, sono sospettate di aver organizzato un cartello nel settore dei prodotti siderurgici destinati alle costruzioni ed il fatto ha spinto la commissione a dare il via all'indagine verso la metà di gennaio. Secondo queste fonti, nella lista figurerebbero la Arbed (Belgio), la Usinor-Sacilor (Francia), la Peine-Salzgitter (Germania), la British Steel (Gran Bretagna) e l'italiana Ilva. Se i sospetti si riveleranno fondati la commissione, che controlla la concorrenza nel mercato Cee, potrebbe decidere forti ammende per queste società. Da rilevare che lo scorso dicembre sono state inflitte ammende record per un ammontare di 66 milioni di dollari a tre società chimiche europee (Solvay-Belgio, Ici-Gran Bretagna e Chemische Fabrik Kalk-Germania) che avevano dato vita ad un cartello.

INDAGINE ISVAP SULL'EXPORT

Assicurazioni, il fatturato estero salvato da «Generali» e «Ras»

Alle due «triestine» fa capo il novanta per cento del lavoro diretto estero, il 73 per cento di quello indiretto, nonché il controllo di 70 compagnie estere fra quelle indicate dall'Isvap. Va tenuto conto però che la Ras è da tempo passata sotto il controllo della tedesca Allianz e che gli assicuratori stranieri detengono ormai in Italia, direttamente o indirettamente, una quota del mercato che raggiunge il 33 per cento. Si vede perciò che la «bilancia» assicurativa è in consistente passivo.

TRIESTE — Ammonta a oltre 12.500 il «fatturato estero» complessivo delle compagnie di assicurazione italiane, secondo l'indagine che l'Ispav, l'istituto di vigilanza sul settore, ha compiuto sui dati dell'esercizio 1989. Di tale importo, meno di 1000 miliardi provengono dalle sottoscrizioni dirette delle nostre compagnie sulle piazze straniere; circa 2.000 miliardi di lavoro indiretto «accettato in riassicurazione» — come si dice in gergo — dalle stesse imprese italiane; oltre 9.500 miliardi vengono infine raccolti attraverso la rete di 87 compagnie estere il cui capitale è controllato da operatori italiani.

Rimanendo nell'ambito del nolo lavoro diretto — cioè di quella attività che veramente esprime la presenza di una compagnia «nel mercato», la sua capacità di competere, di farsi «scegliere» dal cliente — gli assicuratori italiani rastrellano all'estero circa 9.400 miliardi, per il 90% grazie all'attività delle società locali che controllano in quei paesi; di tale cifra, grosso modo il 70% si riferisce ai rami danni e il 30% al ramo vita.

L'espansione degli assicuratori italiani al di fuori dei confini nazionali si è rivolta soprattutto ai mercati più vicini: la parte preponderante del lavoro — tre quarti dei premi vita e due terzi di quelli danni — proviene infatti da tre nazioni: Francia e Austria, entrambe con 2.500 miliardi di gettito premi, e Germania con 1.400 miliardi. Un'attività di un certo rilievo viene svolta anche in Gran Bretagna, con oltre 800 miliardi di premi, e in Spagna con 600 miliardi. Nell'insieme la Cee rappresenta di gran lunga l'area di lavoro preferita dalle compagnie italiane. Al di fuori dei 12 mercati comunitari — e dell'Austria, tradizionale campo di espansione degli assicuratori nostrani, di cui si è già detto — l'alimento di premi non supera gli 850 miliardi, raccolti prevalmentemente in Canada, Svizzera e Stati Uniti.

Più diversificata è invece la distribuzione del lavoro indiretto che proviene delle accettazioni in riassicurazione raccolte sul mercato internazionale o cedute dalle compagnie collegate. In particolare nei rami danni, ove il monte premi «estero» supera i 2.400 miliardi di lire, i dati Isvap evidenziano come la mappa dei rischi verso i quali le imprese italiane sono in qualche misura esposte copra anche gli angoli più remoti del mondo, in ottemperanza ai sani principi della tecnica assicurativa che consigliano di diversificare e distribuire geograficamente il rischio.

Un giro d'affari internazionale di 17.500 miliardi, superiore del 4,3% rispetto all'anno precedente, sembra attestare una importante proiezione estera del nostro settore assicurativo. In effetti, quando si consideri che dall'interno del mercato italiano proviene un gettito di premi (diretto-indiretto) sui 33.000 miliardi — con un rapporto quindi tra lavoro nazionale ed estero di 2,5:1 — si sarebbe portati a ritenere che quello assicurativo sia un settore «export-oriented» per eccellenza. Ma in realtà occorre andare al di là delle pure cifre.

La consistente presenza estera che sembra emergere dai dati si riduce infatti, ancora oggi, quasi del tutto a due soli «nomi» di prestigio internazionale — quelli delle compagnie triestine Generali e Ras — alle quali fanno capo il 90% del lavoro diretto estero, il 73% di quello indiretto nonché il controllo su una settantina delle 82 compagnie estere indicate dall'Ispav. Secondo i bilanci consolidati di Generali e Ras, i due gruppi leader dell'assicurazione italiana, da soli, hanno realizzato nel 1989 fuori dei confini nazionali oltre 18.500 miliardi di premi, cioè l'85% del totale attribuibile all'intero mercato.

Occorre poi considerare il «rovescio della medaglia. Gli assicuratori stranieri detengono in Italia — direttamente, attraverso le loro rappresentanze, o indirettamente attraverso il lavoro da decine e decine di compagnie italiane di cui hanno acquisito il controllo azionario — una quota di mercato superiore al 33%, (per inciso non si deve dimenticare che la stessa Ras è da tempo stabilmente passata sotto il controllo della tedesca Allianz). Si vede allora subito che la bilancia dei pagamenti assicurativa si chiude in realtà con un consistente passivo per il nostro paese.

E' un dato che non può non preoccupare, soprattutto alla luce della liberalizzazione del mercato comunitario, già in parte iniziata (ad esempio nel settore dei grandi rischi delle aziende) ma della quale non hanno ancora cominciato a manifestarsi pienamente tutti gli effetti. La stessa clientela industriale per il momento si sta ancora guardando attorno, cercando di comprendere se e quali vantaggi potrà ricavare da polizze assicurative di «marca» straniera. Ma allorché le aziende — e, a suo tempo, i privati — si saranno abituati a rivolgersi a una compagnia inglese per l'acquisto di una polizza con la stessa disinvoltura con cui oggi comperano una automobile Renault o Volkswagen, gli squilibri attuali non potranno che accentuarsi. Di fronte all'articolata presenza sul mercato comunitario di grandi gruppi come Allianz, Zurigo, Royal, Uap, a tenere alta la bandiera del «made in Italy» previdenziale non rimarrà che la capacità competitiva dei due soli assicuratori italiani di statura veramente internazionale, Generali e Ras, forti entrambi di un secolo e mezzo di dimestichezza con i mercati di tutto il mondo.

[Giuliano Pavesi]

ASSICURAZIONI

La previdenza integrativa nei rapporti d'impresa

TRIESTE — L'assicurazione per l'impresa, la valutazione dei rischi, le coperture e le problematiche fiscali: su questi temi si è svolto ieri a Trieste il secondo convegno promosso dalle delegazioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda, l'associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda. Nel primo erano stati affrontati i rischi dell'azienda in relazione alla gestione di un piano assicurativo. I lavori sono stati introdotti dalla vicepresidente Marina De Eccher (foto a sinistra). Assente la presidente Etta Carignani, impegnata all'estero.

«I benefici di una buona assicurazione per l'impresa — ha detto Marina De Eccher — hanno una rilevanza importante per tutelarsi da possibili rischi e per una oculata gestione in proiezione futura dell'impresa in generale».

Per le Generali è intervenuto all'incontro il direttore per l'Italia, Giorgio Fain (foto a destra) e l'agente generale della compagnia a Trieste, Giovanni Gugliotta.

Il convegno è nato sull'onda di analoghe iniziative sui problemi delle piccole e medie imprese, considerando in particolare gli aspetti previdenziali e quelli fiscali delle aziende. Fain, dopo avere passato in rassegna le varie possibilità di copertura assicurativa (quella più diffusa riguarda gli infortuni), si è soffermato in particolare sulla previdenza integrativa che — ha spiegato Fain — per quanto riguarda le imprese, in Italia, è nata all'inizio degli anni Ottanta. Il calo demografico e l'introduzione delle nuove tecnologie nell'azienda, hanno portato la previdenza pubblica al collasso. Ecco quindi che sono sorte forme di copertura integrativa anche a livello aziendale sostenute dalle varie compagnie di assicurazione. L'esperienza delle Generali in questo settore è stata a lungo tratteggiata da Fain che ha anche accennato alla possibilità di sinergie fra compagnie e banche.

Si è parlato anche dei benefits aziendali, dei contratti di lavoro e dei regolamenti interni alle imprese, del testo unico e della circolare Inps in materia fiscale e della costituzione della gestione di una Cassa di previdenza e assistenza.

FORNITORE L'ANSALDO

Porto di Livorno: arrivano due gru

LIVORNO — Il porto di Livorno avrà due nuove gru portainers da collocare in darsena Toscana: a fornirle all'azienda Mezzi meccanici, l'ente pubblico che gestisce questo tipo di attrezzature nello scalo labronico, sarà la società Ansaldo.

Già siglato il contratto, la consegna è prevista entro 14/15 mesi. Costo 11 miliardi, ricambi inclusi, per due mezzi post-panamax (altezza utile sotto le spreader da piano banchina, 33 metri; portata massima sotto spreader 40 tonnellate; sbraccio utile a mare, 42 metri).

E' giunta così al termine una complessa vicenda dopo il via libera del ministero della Marina mercantile che, nel dicembre scorso, aveva sospeso la delibera con cui il consiglio direttivo dell'azienda Mezzi meccanici aveva affidato all'Ansaldo la costruzione delle gru.

RIUNIONE

Sostituti d'imposta

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste organizza per oggi alle ore 16.30, presso la propria sede di piazza Scorcola 1, una riunione sulla dichiarazione dei sostituti d'imposta che hanno corrisposto somme o valori soggetti a ritenuta alla fonte nell'anno 1990 (mod. 770/91), che sarà illustrata da Renato Cianciola, consulente dell'associazione. L'incontro, in vista delle imminenti scadenze, offre diverse opportunità di chiarimento per gli imprenditori interessati.

CORSO PER MANAGER

Con «Sinerghia» l'Est è più vicino

TRIESTE — Un'interessante iniziativa coinvolgerà dal 12 al 18 maggio manager italiani e sovietici. La «Sinerghia» (società mista italo-sovietica) ha infatti organizzato un seminario di cinque giorni in Urss per permettere agli operatori italiani interessati ad espandere la propria attività anche ad Est di apprendere le migliori metodologie d'approccio al nascente mercato dell'Europa orientale e di instaurare contatti operativi con la nascente classe manageriale sovietica.

In realtà il congresso (intitolato appunto «Opportunità d'affari in Urss») è la tappa d'arrivo dell'attività della Sinerghia, una delle prime joint-venture italo-sovietiche, nata allo scopo di favorire la piccola e media impresa e la cooperazione tra Urss e mercato comunitario e che ha organizzato nel passato biennio '89-'90 corsi di formazione in Italia e negli Stati Uniti per oltre 400 manager sovietici.

Tale società, che ha sede a Mosca e una filiale a Bologna, è frutto di una cooperazione paritaria tra due imprese sovietiche e le italiane Sinnea (società di studi per la piccola e media impresa e per la cooperazione) e la Edilter, impresa leader nel settore delle costruzioni. Il programma del meeting che si svolgerà a Sochi, sul Mar Nero, prevede argomenti di carattere teorico (come il problema della riconversione dell'industria pesante in Unione Sovietica) e di carattere più tecnico ed operativo, quale la trattazione delle principali metodologie per intraprendere joint-venture con partner sovietici.

I seminari riguarderanno le strategie di marketing e le tecniche promozionali per le aziende occidentali in territorio sovietico, l'attività di importazione ed esportazione e il regolamento doganale.

[Carlo Rossi]

CONFERMATA LA CESSIONE DEGLI STABILIMENTI DI FORNI AVOLTRI

Goccia di Carnia: lo sviluppo ci sarà

L'operazione sarà forse ritardata da un incidente capitato all'attuale proprietario Claudio Ieronutti

UDINE — Un grave incidente stradale, capitato all'imprenditore friulano Claudio Ieronutti, corre il rischio di ritardare il già annunciato passaggio di proprietà degli stabilimenti di imbottigliamento di Forni Avoltri.

La più nota acqua minerale friulana, la «Goccia di Carnia», che sgorga dalla sorgente di Fleons, nella zona di Forni Avoltri, cambierà infatti tra breve nuovamente proprietà, passando dalla famiglia Ieronutti alla società Terme di Sant'Andrea di Piacenza, controllata dalla famiglia Santambrogio.

Il passaggio è stato confermato dall'attuale proprietà, che non ha però ancora resi noti i termini dell'intesa.

Da ambienti industriali è stato però anticipato che l'accordo sarebbe stato raggiunto per una cifra vicina ai 18 miliardi di lire, con la garanzia della permanenza di Claudio Ieronutti nella carica di amministratore delegato.

Il passaggio della maggioranza azionaria alla società acquirente era stato previsto per metà aprile, ma ora si prospetta uno slittamento dovuto proprio alle condizioni fisiche di Claudio Ieronutti, che si trova ricoverato all'ospedale civile di Udine, con prognosi di 60 giorni, per un incidente stradale accadutogli mentre era alla guida della propria motocicletta.

La «Goccia di Carnia», che lo scorso anno ha fatturato otto miliardi di lire, con un utile di 270 milioni ed oggi ha una capacità produttiva di ottanta milioni di bottiglie l'anno, aveva sei mesi fa presentato un intervento di potenziamento realizzato con finanziamento pubblico ed anche con la futura gestione, ha assicurato l'attuale proprietà, permarranno i programmi di sviluppo avviati.

La cessione è stata dettata anche da motivi di mercato, sia in vista del 1993, sia dell'imminente nascita di due o forse tre nuove marche di acque minerali di produzione friulana.

Tra queste figurerebbero le acque di una sorgente di Ovaro, a cui sono interessati i produttori vinicoli Fantinel, di concerto con la società che imbottiglia l'acqua «Vera»; e quelle di una sorgente di Tarcento, che vedrebbero un interessamento della «Sofib», società udinese che distribuisce, tra l'altro, la Coca-Cola.

Quanto alla «Goccia di Carnia», va ricordata che l'idea di un suo utilizzo commerciale risale al 1966, all'indomani di un'alluvione che causò grandi rovine nel comune di Forni Avoltri, provocando anche sette morti, tra i quali il sindaco, Riccardo Romanin.

Allora, con una sottoscrizione del giornale «La Provincia» di Como, furono raccolti dei fondi con cui fu ricostruita la scuola media di Forni Avoltri (che venne dedicata al sindaco scomparso) e furono allacciati rapporti per interventi economici.

Con l'intervento del nuovo sindaco, Mario Del Fabbro, venne interessata una società comasca che, superati notevoli problemi burocratici, avviò nel giugno del 1974 uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua minerale di Fleons.

La società si chiamava «Fonti di Forni Avoltri», ma il marchio era già quello della «Goccia di Carnia».

Il complesso, fu rilevato nel 1978 dai fratelli Ieronutti, originari di Orsaria (Udine), con il determinante apporto finanziario di uno di loro: Primo Ieronutti, emigrante appena rientrato dal Venezuela, dove era impresario edile.

Con Primo, morto due anni fa, c'erano Mario, Ottavio e Claudio Ieronutti, ma solo quest'ultimo è rimasto fino a oggi nell'azienda fornese.

TURISMO

Cariplo sceglie Wagons Lits Acquistato l'uno per cento

MILANO — La Cfi, merchant-bank del gruppo Cariplo, ha acquistato l'1% della compagnia internazionale di viaggi Wagons-Lits.

L'intesa, per un valore complessivo di òltre 18 miliardi, prevede inoltre che la Cfi controlli il 25% delle attività svolte in Italia e che verranno riunite in una nuova holding.

Ad un interesse di Cariplo per una partecipazione nella Wl si era già accennato nel luglio dello scorso anno quando divenne disponibile una quota del 15% a seguito del parziale disimpegno della Sodexo.

La strategia del nuovo presidente della Wagons-Lits, Jean-Marc Simon, ha inteso favorire l'alleanza con più partner locali in grado di sostenere finanziariamente i piani di sviluppo.

Il mese scorso la Wagons-Lits aveva portato la sua catena di alberghi Pullman nella Accor, il più grande gruppo alberghiero europeo, anche se ipotesi di fusione fra Wl e Accor erano state smentite da Etienne Davignon presidente del comitato permanente della Ciwlt.

CONVEGNO DELLA CNA A PORDENONE

Artigianato: che aiuto chiedere alle Camere di commercio?

PORDENONE — «Artigianato e Camere di commercio»: su questo tema il comitato regionale della Confederazione nazionale artigianato (Cna) ha chiamato istituzioni, politici, forze economiche a un confronto al Teatro Verdi di Pordenone.

A testimoniare l'attualità della questione dibattuta sono intervenuti fra gli altri gli on. Breda e Gasparotto, il presidente della Camera di commercio di Pordenone e presidente dell'Unioncamere regionale on. Bruno Giust, i consiglieri regionali Vampa, Giannino Padovan e Spagnol, il consigliere dell'Esa Fedrigo.

Ad aprire il confronto, organizzato in collaborazione anche con l'Associazione Cna di Pordenone, è stato il responsabile dei rapporti con le istituzioni della Cna regionale Giovanni Tarondo, che ha fatto il punto sull'iter al Senato del testo congiunto di legge per la riforma delle Camere di commercio.

Sulle tematiche affrontate nella relazione ci sono poi stati numerosi interventi: l'on. Gasparotto ha tra l'altro comunicato come sia possibile, qualora la riforma organica slittasse come tempi, approvare un primo provvedimento legislativo riguardante l'elezione e i compiti degli organi camerali: una proposta di legge è stata in questo senso appena presentata dal gruppo del Pds alla Camera.

Anche il presidente regionale dell'Unioncamere Giust ha poi evidenziato come gli enti camerali siano consapevoli dell'esigenza di una riforma e di un crescente ruolo da attribuire alle categorie economiche e attendano anzi, indicazioni normative chiare sui compiti fondamentali delle Camere: quel che è certo, ha affermato poi, è che l'attuale grave situazione di difficoltà finanziaria dovuta al taglio dell'intervento statale mal si concilia con la richiesta agli enti camerali di assumere più marcate funzioni promozionali e di servizi alle imprese.

Su quest'ultimo aspetto il presidente di Unioncamere ha rivendicato uno spazio agli enti camerali sia pure tenendo conto di quanto finora sviluppato dalle associazioni di categoria.

L'on. Breda ha espresso l'augurio e l'impegno affinché come il 1990 ha portato al comparto artigiano leggi quali quella sulle pensioni e quelle di disciplina delle attività di impiantista e di estetista, il 1991 porti la legge sulle piccole e medie imprese e la riforma delle Camere di commercio: su quest'ultimo aspetto sarebbe così poi possibile in Friuli-Venezia Giulia innestare quel combinato disposto fra norma quadro nazionale e norme regionali che valorizzino nell'interesse delle imprese la funzione delle Camere di commercio.

FORTE PARTECIPAZIONE ANCHE DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Vinltaly: l'Europa con la botte piena

VERONA — Terz'ultima giornata al 25.o Vinltaly di Verona (la grande rassegna de-l'enologia italiana e mondiale si chiuderà domani) all'insegna del dibattito tecnico e degli affari. Dopo il bagno di folla che ha caratterizzato il fine settimana, infatti, sono gli operatori a farla da protagonisti assoluti con contatti che si sussuegono a ritmi frenetici negli stands, nei padiglioni. E le indicazioni che si ricavano sembrano molti confortanti per la situazione produttiva del vino italiano che, recuperato in pieno il discorso dell'immagine e della qualità (anche sulla scorta di una produzione che, lo ricordiamo, nel 1990 è scesa sotto il 58 milioni di ettolitri), guarda ora con altrettanta attenzione alla commercializzazione, ai canali distributivi per raggiungere il maggior numero possibile di consumatori.

Altro dato che emerge sempre più reale è un sostanziale cambiamento dei mercati: in flessione quello nordamericano, in costante aumento quelli dell'Europa del Nord e dell'Estremo Oriente. Non è casuale che al 25.o Vinltaly si siano visti tanti visitatori giapponesi e orientali in genere. Il vino italiano del resto si colloca in una fascia intermedia fra quelli francesi, decisamente più cari, e quelli dei Paesi a recente vocazione vinicola, come Australia e Nuova Zelanda. Situazioni e condizioni che le aziende valutano per non compromettere, anzi per consolidare una presenza che si fa sempre più importante.

Nel complesso un Vinltaly che, dopo il record espositivo, sta registrando anche un afflusso da primato; a due terzi del percorso le statistiche segnano un incremento del 10%. Il trend di crescita di questa rassegna, nata quasi in sordina nell'ormai lontano settembre del 1967, sembra inarrestabile; è un segno di grande vitalità e di forza per l'enologia italiana che vuole misurarsi con le realtà più qualificate del mondo.

Basta osservare l'iniziativa di alcune regioni, il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, il Veneto, la Toscana, la Campania, la Sicilia, le Marche, l'Emilia-Romagna, il Lazio (ma l'elenco comprende necessariamente tutte le regioni italiane) per rendersi conto dell'imponenza del paesaggio. In questo sforzo di penetrazione dei mercati un ruolo importante hanno il settore della ricerca in viticoltura ed enologia, che ha consegnato oggi il premio «Giuseppe Morsiani» a Daniela Cadinni, e gli enotecnici italiani, che hanno tenuto la loro assemblea nazionale a Verona, anello indispensabile per garantire alla produzione quella professionalità senza la quale non si può pensare di stare sul mercato in termini competitivi.

CAMERA DI COMMERCIO

Con «Sesamo» le imprese non avranno più segreti

TRIESTE — Un nuovo strumento della Camera di commercio per ottenere informazioni sulle aziende.

Con una tessera magnetica si potrà accedere automaticamente ai dati camerali nonché alla ricerca anagrafica di tutte le imprese nazionali. Lunedì, alle 12, nella sede del registro ditte della Camera di commercio, in piazza della Borsa, avrà luogo l'inaugurazione dello sportello automatico «Sesamo».

Si tratta di un servizio che permette di ottenere l'emissione self-service di informazioni nonché ricerche automatiche delle imprese su tutto il territorio nazionale.

Lo sportello «Sesamo» si propone soprattutto all'utenza abituale (professionisti, associazioni di categoria e enti) quale via d'accesso preferenziale ai servizi camerali.

Tutte le operazioni, ridotte all'essenziale, si potranno compiere con la semplice pressione di un tasto e sono guidate attraverso un video. Per accedervi basterà usare una tessera magnetica personalizzata che potrà essere ottenuta rivolgendosi all'ente camerale.

BOLLETTINO DELLE VALANGHE N. 53 EMESSO ALLE ORE 10.30 DI LUNEDÌ 8 APRILE 1991, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI, UDINE (ASSOCIATA AINEVA)

N1721

PARTE METEOROLOGICA

Situazione generale: nei prossimi giorni l'anticiclone delle Azzorre estenderà la propria influenza sulla penisola italiana determinando lo scorrimento a Nord delle Alpi delle perturbazioni di origine atlantica che attualmente interessano le nostre regioni.

Tempo previsto: condizioni di tempo instabile con possibili precipitazioni a carattere temporalesco,più probabili sulle zone montuose, nel corso del pomeriggio. In seguito graduale attenuazione dei fenomeni.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni di innevamento, copertura nevosa: sulle Alpi è continua al di sopra dei 1200 metri nei versanti in ombra e dei 1900 metri in quelli al sole.

Neve fresca a 1500 metri: 5 centimetri.

Stato del manto nevoso: le deboli nevicate verificatesi poggiano generalmente su neve umida granulare a debole coesione. A quote elevate l'azione del vento ha determinato la formazione di accumuli irregolari.

PERICOLO DI VALANGHE

Al di sopra dei 2000 metri nelle Alpi Carniche e sopra i 1700 metri nelle Alpi Giulie potranno verificarsi , lungo i percorsi abituali più ripidi, limitati distacchi spontanei di valanghe di neve umida, sia a debole coesione che a lastroni. La possibilità di distacchi provocati è ovunque forte.

Indice del rischio: 4 al di sopra dei 1700-2000 metri; 2 nelle altre zone; in aumento nelle ore pomeridiane.

Tendenza: stazionaria.

Prossimo bollettino: mercoledì 10 aprile 1991

RAIUNO

- **6.55** Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia di P. Satalia.
- **10.15** Il meraviglioso mondo di Disney.
- **11.00** Tg1 mattina.
- **11.05** Padri in prestito, telefilm.
- **11.40** Occhio al biglietto.
- **11.55** Che tempo fa.
- **12.00** Tg1 flash.
- **12.05** Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano: «Piacere Raiuno».
- **13.30** Telegiornale.
- **14.00** Tribuna politica.
- **14.30** Cronache dei motori.
- **14.55** Quarantesimo parallelo. A Sud e a Nord.
- **15.30** L'albero azzurro.
- **16.00** «Big!».
- **17.55** Oggi al Parlamento.
- **18.00** Tg1 Flash.
- **18.05** Italia ore 6.
- **18.45** Rally. Sudore e polvere (2.a parte).
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.40** Il Tg1 presenta «Tg Sette». Settimanale di attualità.
- **21.40** «DIO PERDONA... IO NO!» (1967). Film western. Regia di Giuseppe Colizzi. Con Terence Hill, Bud Spencer, Frank Wolff, Gina Rovere, José Manuel Martin, Frank Brana.
- **22.45** Telegiornale.
- **23.00** «DIO PERDONA... IO NO». Film (2.o tempo).
- **24.00** Tg1 Notte. Che tempo fa.
- **0.20** Oggi al Parlamento.
- **0.25** Mezzanotte e dintorni.
- **0.40** Dse. Dossier ragazzi.

RAIDUE

- **8.00** L'albero azzurro.
- **8.30** Mr. Belvedere, telefilm.
- **9.00** Radio anch'io '91.
- **10.20** Dse, corso di spagnolo.
- **10.35** Dse, corso di tedesco.
- **10.50** «Destini».
- **11.55** I fatti vostri.
- **13.00** Tg2 Ore tredici.
- **13.15** Tg2 Diogene. Anni d'argento.
- **13.30** Tg2 Economia, Meteo 2.
- **13.45** «Beautiful».
- **14.15** «Quando si ama».
- **15.15** Tua. Bellezza e dintorni.
- **15.25** Detto tra noi.
- **16.25** Tutti per uno: la tv degli animali.
- **17.00** Tg2 Flash.
- **17.05** Videocomic.
- **17.35** Alf, telefilm.
- **18.00** Tg2 sportsera.
- **18.10** Rock cafè.
- **18.25** Hunter, telefilm.
- **19.15** Fiction che passion! Visita al Festival «Umbriafiction tv».
- **19.45** Tg2 Telegiornale.
- **20.15** Tg2 lo sport.
- **20.40** Il nostro amico Perry Mason. «LA SIGNORA DI MEZZANOTTE». Film tv. Regia di Ron Satlof. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
- **22.15** «Un caffè molto amaro», telefilm della serie «L'ispettore Sarti».
- **23.15** Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.
- **24.00** Meteo 2 - Tg2. Oroscopo.
- **0.10** Appuntamento al cinema.
- **0.20** Cinema di notte. Di Claudio G. Fava e Cesare Genolini. A cura di Letizia Solustri. Stranieri a Hollywood. «LA SCALA A CHIOCCIOLA». (1946). Film drammatico.

RAITRE

- **11.30** Adamello. Sci: Cross Country.
- **12.00** Dse. Il circolo delle 12.
- **14.00** Rai Regione. Telegiornali regionali.
- **14.30** Dse. Il circolo delle 12.
- **15.30** Football americano.
- **16.00** Cervia. Equitazione: 1.a prova Grand Prix.
- **16.30** Sabaudia. Canoa: Campionato italiano fondo.
- **17.00** Umbriafiction: dall'Umbria un mondo di emozioni.
- **17.15** I mostri, telefilm.
- **17.40** Vita da strega, telefilm.
- **18.05** Geo.
- **18.35** Schegge di radio a colori.
- **18.45** Tg3 Derby, Meteo 3.
- **19.00** Tg3.
- **19.30** Rai Regione. Telegiornali regionali.
- **19.45** Aspettando un terno al lotto.
- **19.55** BlobCartoon.
- **20.05** Blob. Di tutto di più.
- **20.25** «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
- **20.30** Mi manda Lubrano.
- **22.35** Aspettando un terno al lotto.
- **22.40** Tg3 Notte.
- **23.20** Schegge.
- **23.30** «Cos'è la Repubblica presidenziale».

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: InOnda; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicato alla donna; 11.30: Rotocalco per tutti; 12.04: Radiodetective; 12.25: Giallo in musica; 12.50: Tra poco; 13.20: Gr1 Gossip; 13.25: Il meglio di via Asiago Tenda; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Sla-sera dove; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17: Gr1 flash, Meteo; 17.04: Io Arbore, e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.56: Ondaverde camionisti; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Panglosa, fatti e personaggi sulla scena del tempo; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Dal Teatro Nazionale di Milano in collaborazione con Europa Radio. Merci beaucoup Kramer. Serata in onore di Gorni Kramer. Presenta Franco Cerri; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
13.20: Festival, Stereopiù, con Mario Pezzolla; 15: Stereopiù, con Barbara Condorelli e Riccardo Pandolfi; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 18: Stereopiù, con Gennaro Iannuccilli, regia di Marco Lolli; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico, con Linda Critelli; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; con Alberto Piccinini, Marco De Dominicis e Paolo Cerioni; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie per chi lavora di notte; 5.42: Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Zitta che si sente tutto: do di testa; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna; 9.13: Taglio di Terza; 9.33: Fof plus ovvero: «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione, Ondaverderegione; 12.49: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto: do di testa; 15.48: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto: do di testa; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera; 20.30: Settimana Europea della Radio; 22.30: Panorama parlamentare; 22.51: Insieme musicale; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
12.50: Fine settimana. Nel corso del programma: Big music, Musica per voi, I magnifici dieci, Successi in musica. In studio...; 12.50: Il giorno; 13, 14, 15: Gr2 le notizie quando vuoi; 13.08, 14.08, 15.08: Collegamento Cciss; 13.30, 14.30, 15.30: Gr2 aggiornamenti; 13.31, 15.31: Notizie traffico; 13.33, 14.32: Gr2 per voi; 14.31: Meteo; 14.40: I magnifici dieci; 15.33: Radioverde per voi; 16: Spazio due. Nel corso del programma: I magnifici dieci in musica, Hit parade, Musica per voi; 16, 17, 18: Gr2, le notizie quando vuoi; 16.10: I magnifici dieci (1.a parte); 16.08, 17.08, 18.08: Collegamento Cciss; 16.30, 17.30, 18.30, 19: Gr1 aggiornamenti; 16.40: I magnifici dieci (2.a parte); 17.31, 18.31: Notizie traffico; 18.33: Radioverde per voi; 19.01: Solmare; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.08: Meteo; 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: Gr2 aggiornamenti; 20.31, 21.31: Gr2 per voi; 21, 22, 23: Gr2 le notizie quando vuoi; 21.10: I magnifici dieci; 22.31: Notizie traffico; 22.33: Radioverde per voi; 23.31: Gr2 per voi.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dalla Miniera delle cave del Predil in Friuli Chiara Galli e Paolo Modugno presentano: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'Opera; 13: Leggere il Decamerone; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta: Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, conoscere, «Papaya»; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura condotto in studio da Alberto Castelvecchi; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: La parola e la maschera. «Voci del teatro europeo di oggi»; 22.15: Blue note (1.a parte); 23.20: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note (2.a parte); 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Molighe el fil; 15: Giornale radio; 15.15: Almanachetto, la specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Spazio aperto; 8.40: Country music; 9.30: Obiettivo donna; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. Ivanka Wergold: «Il coltello e la melia»; 12: Anni d'argento; 12.25: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Immagini poetiche; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.
STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro tra Italia ed Europa. A cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverdenotte, notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Giancarlo Susanna; 5.42: Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

TELE ANTENNA

- **12.00** Telefilm: «Boys and girls».
- **12.30** Documentario: «L'uomo e la terra».
- **13.00** Documentario: «Special fantascienza».
- **13.30** Basket (play off).
- **15.15** Medicina in casa, ospite il dottor Sabino Scardi.
- **16.15** Film: «RAPINA AL TRENO POSTALE».
- **18.00** Telefilm: «Gli uomini di Valentin».
- **19.00** Medicina in casa flash, ospite il dottor Sabino Scardi.
- **19.15** Tele Antenna notizie.
- **19.40** Top handball (camp. di pallamano).
- **20.00** Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
- **20.30** Film: «SFIDA SENZA PAURA».
- **22.00** Telefilm: «Detective in pantofole».
- **22.30** «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Top handball (r.).
- **23.15** Telefilm.
- **24.15** «Il Piccolo» domani (r.).

CANALE 5

- **8.30** Film: «FRAULFIN».
- **10.25** Talk-show: «Gente comune».
- **11.45** Quiz: «Il pranzo è servito».
- **12.35** Quiz: «Tris».
- **12.55** «Canale 5 news».
- **13.20** Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
- **14.20** Quiz: «Il gioco delle coppie».
- **15.05** Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- **15.35** Rubrica: Ti amo parliamone.
- **16.00** Cartoni: «Bim, bum, bam».
- **18.15** Telefilm: I Robinson.
- **18.40** «Canale 5 news».
- **18.45** Quiz: «Il gioco dei 9».
- **19.35** «Tra moglie e marito».
- **20.15** News: Radio Londra
- **20.25** News: «Striscia la notizia».
- **20.40** Miniserie: «Il ricatto 2 - Bambini nell'ombra». Con Massimo Ranieri
- **22.40** News: L'età negata
- **23.10** Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
- **0.00** News: Canale 5 news.
- **1.15** Striscia la notizia (r.).

ITALIA 1

- **6.30** Studio aperto.
- **8.30** Studio aperto.
- **8.45** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- **9.50** Telefilm: La donna bionica.
- **11.00** Telefilm: Sulle strade della California.
- **12.00** Telefilm: T. J. Hooker.
- **12.59** News: Premiere.
- **13.00** Telefilm: Happy days.
- **13.30** Cartoni: Ciao ciao.
- **14.30** Gioco: Urka.
- **15.30** Show: Il paese delle meraviglie.
- **16.15** Telefilm: Simon and Simon.
- **17.30** Telefilm: Mai dire sì.
- **18.05** Telefilm: Mai dire sì.
- **18.30** Studio aperto.
- **19.00** Telefilm: Mac Gyver.
- **20.00** Cartoni: Peter Pan.
- **20.30** Film: «SOUL MAN», di Steve Miner. Nell'intervallo News: «Studio aperto».
- **23.00** Sport: L'appello del martedì.
- **0.30** News: Premiere.
- **0.35** News: Studio aperto.
- **0.50** Telefilm: Kung fu.

RETEQUATTRO

- **9.40** Telenovela:
- **10.10** Telenovela: «Per Elisa».
- **11.00** Telenovela: «Senora».
- **11.50** Telenovela: «Topazio».
- **12.45** Rubrica: Buon pomeriggio.
- **12.50** Telenovela: «Ribelle».
- **13.45** Teleromanzo: «Sentieri».
- **14.45** Telenovela: «La mia piccola solitudine».
- **15.15** Telenovela: «Piccola Cenerentola».
- **16.15** Teleromanzo: «La valle dei pini».
- **16.45** Teleromanzo: «General hospital».
- **17.15** Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
- **18.30** Quiz: «Cari genitori».
- **19.10** Show: «C'eravamo tanto amati».
- **19.40** Telenovela: «Marilena».
- **20.35** Quiz gioco: «Il ficcanaso».
- **22.05** Telefilm: Jack, investigatore privato.
- **23.05** News: «Ciak»
- **23.50** Sport: «Il grande golf».
- **0.55** Film: «TEMPO DI SWING». (1.a visione Tv).

ITALIA 7-TELEPADOVA

- **12.00** «Andrea Celeste», telenovela.
- **12.30** Musica e spettacolo per voi.
- **13.15** Tommy la stella dei Giants, cartoni animati.
- **13.45** Usa today.
- **14.00** «Incatenati», teleromanzo.
- **14.30** «Aspettando il domani», teleromanzo.
- **15.00** «Andrea Celeste», telenovela.
- **16.30** Andiamo al cinema.
- **16.45** Cartoons story, cartoni animati.
- **17.15** I rangers delle galassie.
- **17.45** I difensori della Terra,
- **18.15** I cavalieri dello Zodiaco,
- **18.45** Tommy la stella dei Giants, cartoni.
- **19.15** Usa today.
- **19.30** Barnaby Jones, telefilm.
- **20.30** «LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI»
- **22.15** Colpo grosso
- **23.30** «COMPLEANNO IN CASA FARROW», film.

TVM

- **19.20** Andiamo al cinema.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.30** «LARAMIE», film.
- **21.10** «Charlie», telefilm.
- **22.30** Tvm notizie.
- **22.50** Andiamo al cinema.
- **23.00** «IL MAGO», film.

TELEFRIULI

- **10.30** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **11.00** Documentario: Viaggio in Italia.
- **11.30** Telefilm: Racconti della frontiera.
- **12.30** Telefriuli oggi.
- **13.00** Salotto in rosa.
- **13.05** Telenovela: «Rosa».
- **13.40** Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
- **14.15** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **15.05** Telefilm: A Sud dei tropici.
- **16.00** Ciao ragazzi.
- **18.00** Telefilm: Il mago Merlino.
- **18.30** Telefilm: E' proibito ballare.
- **19.00** Telefilm: Il calabrone verde.
- **19.30** Telefriuli sera.
- **20.00** Regione verde
- **20.30** Il Comune.
- **21.30** Sport e sport.
- **22.30** Telefriuli notte.
- **23.00** Film: «IL COLTELLO SOTTO LA GOLA».

TELE+3

Film: «ESTASI D'AMORE». Con Lana Turner, Sean Connery, Barry Sullivan. Regia di Lewis Allen (Usa 1958), sentimentale. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE+1

- **13.30** Film: «FEMMINA». Con Brigitte Bardot, Antonio Vilar. Regia di Julien Duvivier. (F/I 1958), sentimentale.
- **15.30** Film: «INFEDELMENTE TUA». Con Rex Harrison, Linda Darnell. Regia di Preston Sturges (Usa 1948), commedia.
- **17.30** Film: «RICCARDO CUOR DI LEONE».
- **19.35** Doc: That's Hollywood.
- **20.30** Film: «FEMMINA» (r.).
- **22.30** Ciclo: «Autori Anni Ottanta». Europa. Film: «SENZA TETTO NE' LEGGE». Con Sandrine Bonnaire, Macha Merlin. Regia di Agnes Varda. (Francia 1985), Drammatico.
- **0.30** Film: «L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO» (V.m. 14).

TELEQUATTRO

- **12.50** Il caffè dello sport (replica).
- **13.50** Fatti e commenti.
- **14.00** Il caffè dello sport (replica).
- **19.00** Dai e vai.
- **19.30** Fatti e commenti.
- **20.00** Fatti e commenti (replica).
- **0.30** Coppa Trieste (replica).

TV7

- **14.00** Film, Avventura (Italia '63). «IL TERRORE DEI MARTELLI ROSSI».
- **15.40** Telenovela: «Geronimo».
- **16.35** C.a.: Bia.
- **17.00** C.a.: Daltanius.
- **17.25** Tf: Momotaro.
- **18.20** Telenovela: «Dancin' days».
- **20.15** Film, spionaggio (Italia '66). «AGENTE X77 ORDINE DI UCCIDERE».
- **22.00** Rubrica: Fitness (benessere e forma).
- **22.30** Campionati mondiali di catch.
- **23.30** Film, Drammatico (Germania '86) «AIDS».

TELECAPODISTRIA

- **16.00** Trasmissioni sportive.
- **16.30** 6 Krog, rubrica sportiva (replica).
- **17.30** Programma in lingua slovena.
- **18.45** Odprta meja. Confine aperto, trasmissione slovena.
- **19.00** Telegiornale.
- **19.20** Videoagenda.
- **19.25** Lanterna magica.
- **20.00** Storie straordinarie di E. A. Poe. «LO SCARABEO D'ORO», film.
- **21.30** Dottori con le ali,
- **22.25** Telegiornale.
- **22.35** Rubrica sportiva.

TELE+2

- **14.30** «Sport parade» (r.).
- **15.30** Calcio. Campionato In-
- **17.15** «Eroi», profili di grandi campioni. (r.).
- **17.30** «Campo base»
- **18.30** «Wrestling spotlight».
- **19.30** «Sportime».
- **20.15** «Eroi», profili di grandi campioni.
- **20.30** Calcio. Campionato olandese 26.a giornata: Psv Eindhoven-Ajax Amsterdam (registrata).
- **22.30** «Racing»,
- **23.30** «Usa sport».
- **0.30** Calcio. Campionato olandese 26.a giornata: Psv Eindhoven-Ajax Amsterdam (replica).

TELEMONTECARLO

- **11.55** A pranzo con Wilma.
- **12.30** Doris Day show, telefilm.
- **13.00** Oggi news, telegiornale.
- **13.15** Sport news, tg sportivo.
- **13.30** Tv donna (2.a parte).
- **15.00** Il film di Tv donna: «ELVIS».
- **16.55** Tv donna (3.a parte).
- **18.10** Ora locale, telegiornale.
- **19.00** Autostop per il cielo
- **20.00** Tmc news, telegiornale.
- **20.30** Ho fatto 13!!!
- **22.30** Festa di compleanno.
- **23.30** Stasera news
- **23.50** Ladies & Gentlemen.
- **0.30** Cinema di notte: «IL TERZO INCOMODO».

TELECOMANDO

Rubrica di
Giorgio Placereani

CANALE 5

Bello quel «Party» ma per bambini

Gerry Scotti e Cristina D'Avena, che hanno presentato in coppia, si sono sforzati di promuovere la serata a varietà «per famiglie»

*Ci riesce un po' difficile capire come mai una passabile trasmissione per bambini come **«Luna Party»** sia andata in onda, domenica su Canale 5, nella fascia d'orario principale, anziché, come uno si aspetterebbe, in quella pomeridiana come «Bim Bum Bam». Una temporanea resa della Fininvest allo strapotere dell'armata Raffai/Forrester/Sampò (per una sera aiutata anche dal grande nome di Louis Malle) sul versante della concorrenza? Intanto, era proprio uno spettacolo per bambini? Gerry Scotti, che l'ha presentato col solito stile piacevole assieme a Cristina D'Avena, sembrava un po' indeciso in merito. All'inizio ha dichiarato solennemente «Non è un programma per bambini... è un programma per tutta la famiglia» (recuperando la dicitura «per famiglie», sotto la quale sono stati perpretati diversi misfatti cinematografici del passato: film che dovendo piacere a tutti non accontentavano nessuno); era un'affermazione un po' azzardata e, infatti, a mezzo della trasmissione si è lasciato scappare le magiche parole «varietà per bambini». La verità vien sempre a galla.*

In effetti si trattava di un varietà per bambini — apoteosi finale di un concorso a premi — con alcuni elementi inseriti forse in modo piuttosto meccanico per piacere agli adulti: come molte (troppe?) imitazioni, volonterose, corrette, ma che non uscivano da un'aria un po' di improvvisazione (le migliori sono state quelle di «Studio aperto» e di Giuliano Ferrara, carine anche come testi; la peggiore senza dubbio quella di De Mita e Occhetto). Un altro «trait d'union» fra l'attenzione dei grandi e dei piccoli è stata Sonia Grey, sempre deliziosa, col suo seno generoso e l'aria mezzo candida mezzo furba: prepotente come «sex appeal», ma sospesa fra innocenza e malizia, Sonia Grey èl'ultima delle grandi «ingenue» del teatrino berlusconiano (Carmen Russo, Lory Del Santo, Tini Cansino...). E' da segnalare in questo senso anche la partecipazione di mezza «Striscia la notizia»: Pisu — del quale ci è piaciuta la rievocazione della rivista per un pubblico di bambini che non ne aveva mai sentito parlare, con l'imitazione di Carlo Dapporto — e poi le due «veline» Terry e Simonetta: per loro, un altro passo avanti nella conquista di quello spazio proprio, garantito dall'uscita all'esterno di cui il Gabibbo è il caso più sorprendente. A proposito, se pensiamo che Greggio compariva in imitazione, del clan mancava a «Luna Party» solo il Gabibbo; ed è strano, visto che proprio lui rappresenta il «coté» infantile della trasmissione.

Valeva la pena di vedere Marco Columbro e Gerry Scotti nelle vesti di Stanlio e Ollio, anche perché avevano invertito le parti rispetto a quello che imponevano i rispettivi volumi (Scotti era uno Stanlio che sembrava quasi Fatty, e l'altro un Ollio addirittura rinsecchito): questo dava un'aria di gradevole assurdità a uno sketch altrimenti poco interessante. Ma il momento migliore di tutto lo spettacolo, il solo decorosamente velenoso, è stata la canzone «Siamo le tate / raccomandate» che accompagnava l'imitazione di Toto Cutugno, unico momento della serata che ricorderemo.

*La sera prima, sabato, prima del bel **«Passo falso»** condotto da Gad Lerner in seconda serata su Raitre (un programma sul quale ritorneremo), avevamo visto con qualche prevenzione su Raiuno **«Scommettiamo che?»**: l'idea di partenza, confessiamo, ci appariva stantia. Siamo ancora di questo parere per quanto riguarda la scommessa-base (portare in teatro tre papa o quindici papa e via dicendo) ma le altre erano davvero ben trovate (non sembra, ma quella su «Beautiful» era la più folle di tutte!). Un programma molto americano: piacevole.*

TV / «SERIAL»

L'altro «Ricatto» di Ranieri

Parte questa sera il seguito del film diretto da Vittorio De Sisti

ROMA — Ancora una volta Massimo Ranieri veste i panni del commissario Fedeli. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno (ben sette milioni è stata la media) arriva su Canale 5 la seconda serie di «Il ricatto». I nuovi telefilm quattro di cento minuti l'uno, verranno trasmessi questa sera alle 20.40 e avranno come argomento centrale l'ignobile commercio dei minori per il traffico di organi da trapianto, della droga fino al loro sfruttamento nella pornografia. Raccolti sotto il titolo «Il ricatto 2 - Bambini nell'ombra», gli episodi hanno richiesto oltre venti settimane di lavorazione tra Amburgo, Marocco, Libano e Napoli per un costo di circa dodici miliardi.

Accanto a Massimo Ranieri, che ha definito il suo commissario «totalmente opposto all'eroica figura di Cattani (alias Michele Placido) «ci saranno Marina Suma, Laura Del Sol, Luigi De Filippo, Leo Gullotta e il piccolo Totò Cascio, protagonista di «Nuova Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.

«Stavolta — ha detto Ranieri — il film non avrà niente a che vedere con il primo. Benché il commissario si porti dietro, sia dentro che fuori, tutti i segni della precedente storia, sarà alle prese con piaghe sociali più drammatiche, di scottante attualità non solo italiana».

Le indagini sul suicidio di suo figlio, con cui si è conclusa la storia precedente, portano ora il commissario Fedeli fuori i confini di Napoli. Seguendo la pista del mercato della droga e dello sfruttamento dei minori, Fedeli si sposta a Barcellona, poi in Germania quindi a Beirut, capitale di un terribile mercato internazionale di organi prelevati a bambini.

Definito da Ennio De Concini, che ha firmato la sceneggiatura, «un vero e proprio cammino attraverso l'inferno con una serie di implicazioni politiche, morali e civili», «Il ricatto 2» non manca di offrire spazio ai sentimenti. Fedeli, tra colpi di scena, rabbia e amarezze, si rifugia spesso nell'amore di Angela, interpretata da Laura Del Sol. «Nel film — ha detto l'attrice — sono una donna combattuta dall'amore per Fedeli e per il figlio. Quando poi suo figlio verrà ucciso dall'organizzazione, sarà lei stessa che cercherà di vendicarlo. Condannata a morte dagli stessi criminali, è una donna che ho interpretato con piacere, anche perché è moderna e passionale».

Nel «Ricatto 2», diretto ancora una volta da Vittorio De Sisti, Leo Gullotta torna a interpretare la parte di Carla, un «femminiello» innamorato di Fedeli. «Alla mia Carla — ha detto Gullotta — ho cercato soprattutto di togliere tutto ciò che poteva risultare fumettistico per dare alla figura, diametralmente opposta alla signora Leonida di "Creme Caramel", uno spessore più umano e drammatico».

[Umberto Piancatelli]

Massimo Ranieri veste i panni del commissario Fedeli.

TELEVISIONE

RAIDUE

Per amici, serpenti

«Tutti per uno» parla di animali esotici in casa

A «Tutti per uno» (Raidue, ore 16.25) si parla del commercio illegale degli animali esotici. Interverranno Lorenzo Florio del Wwf e Pasquale Martino, commerciante. Oggi per avere in casa serpenti, felini, è necessaria un'autorizzazione. Gli animali esotici sono oggetto di una legge, votata dalla Regione Lazio, che definisce i criteri per il rilascio dell'autorizzazione al possesso, al commercio e all'allevamento concessa dal sindaco.

Le sanzioni per chi violerà questa disposizione varieranno da 300 mila lire a tre milioni, e comporteranno il sequestro degli animali posseduti illegalmente.

Reti private, ore 22.30

«Senza tetto né legge» di Agnes Varda

Ampia scelta, per gli appassionati di cinema, sulle reti private. Alle 22.30, Tele+1 propone un film di Agnes Varda: **«Senza tetto né legge».** Interpretato da Sandrine Bonnaire, Macha Meril e Stephane Freiss, racconta la storia di una ragazza inquieta e ribelle che scappa di casa. Nel mondo, incontrerà solo persone incapaci di capirla e finirà per morire di fame e di freddo.

Divertimento e risate assicurate su Italia 1, alle 20.30, con **«Soul man»** di Steve Miner. Mark Watson, ammesso a Harvard, si trova improvvisamente senza fondi, dal momento che il padre ha deciso di non pagare più la retta per temprargli il carattere. Dovrà fingersi negro e assicurarsi una borsa di studio riservata ai ragazzi di colore. Chi preferisce i brividi dell'horror può sintonizzarsi su Italia 7, alle 22.30, per vedere **«Compleanno in casa Farrow»** di Ed Hunt. Un'eclissi di luna influenza tre bambini e li spinge a uccidere. Sexy commedia all'italiana, infine, su Italia 7 alle 20.30 con **«La dottoressa preferisce i marinai».**

Raidue, ore 15.25

Il delitto Orru a «Detto tra noi»

A «Detto tra noi», in onda alle 15 su Raidue, Piero Vigorelli indaga sulla misteriosa morte di una ragazza sarda.

Gisella Orru viene trovata morta in un casolare, nei pressi di Cagliari: la giovane è stata uccisa dopo aver subito uno stupro. Sullo sfondo, una storia di droga e di prostituzione. In diretta dal casolare, nel quale è stato trovato il cadavere di Gisella Orru, Vigorelli farà parlare il padre, la madre e la sorella della vittima.

Reti Rai, ore 0.20

Vecchi brividi sulla «Scala a chiocciola»

Gli amanti dei vecchi gialli non devono assolutamente farsi sfuggire **«La scala a chiocciola».** Il film di Robert Siodmak, che risale al 1946, è stato trasmesso decine di volte alla tivù, ma Raidue ha deciso di rimandarlo in onda questa sera alle 0.20.

«Dio perdona... Io no!» è l'altro film inserito nel magrissimo cartellone della serata Rai. Si tratta di un tipico «spaghetti western» realizzato da Giuseppe Colizzi nel 1967, in onda su Raiuno alle 21.40. Nel cast gli intramontabili, e simpaticissimi, Terence Hill e Bud Spencer sempre prodighi di sbruffonate, sganassoni e esilaranti avventure.

TV / NOVITA'

Fuscagni dice: «Stop alla 'Piovra'»

PERUGIA — «Raiuno, quest'anno, non farà la "Piovra 6", anche se ciò non vuol dire che, in futuro, non si riapra il discorso. Vogliamo riflettere, aspettare che passi il grande polverone che si è scatenato o quanto meno non contribuire ad alimentare confusione, scontri o polemiche». Lo ha dichiarato il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, annunciando in una conferenza stampa ad «Umbriafiction Tv» le nuove produzioni della rete.

«Non diciamo che la "Piovra" non si fa più. Il discorso potrebbe riaprirsi in futuro ma la "Piovra" è nata come programma di grande impegno civile e la riflessione se proseguire o meno nella produzione era già in corso da tempo. Non si possono prolungare all'infinito le serie della "Piovra" facendole diventare una specie di "Rambo 1", "Rambo 2", "Rambo 3", perché pensiamo che, prolungando all'infinito un programma di così grande significato, gli si fa perdere la sua carica iniziale. E poi c'è un'altra considerazione: non si può continuare a produrre la "Piovra" solo perché rappresenta la gallina dalla uova d'oro in termini di successo e di ascolto. Probabilmente molti dei denigratori non hanno neanche visto le serie precedenti: lasciamo passare quest'anno, facciamo passare questo polverone e le strumentalizzazioni (dietrologie comprese), poi vedremo».

Per il Natale del '92 la rete proporrà, in accordo con Francia e Germania, un fastoso «Carlo Magno» di taglio europeo affidato a Salvatore Nocita; fin da adesso sono state strette le intese per un'ampia collaborazione, nel settore del seriale, con Ennio De Concini, già inventore della «Piovra» e che, proprio negli scorsi giorni, ha deciso di non rinnovare un accordo in esclusiva con la Fininvest; Raiuno, insieme a molti partner europei, produrrà in accordo con la «Luca Film» di George Lucas i 13 episodi, con «pilota» iniziale, del «Giovane Indy» dal personaggio di Indiana Jones.

Ma vedremo pure «Ribot» di Pino Passalacqua, «Il bambino in fuga 2», «Ma tu mi vuoi bene?» con Dorelli e Vitti, «Processo di famiglia» di Nanni Fabbri e «Felipe 2». Di disagio sociale parleranno «Non siamo soli» di Paolo Poeti, «Contro ogni volontà» ancora di Passalacqua, «Quattro buoni motivi», «Dalla notte all'alba», «Non solo per dirti addio», «Vittorie perdute» e la serie «Il professore» progettata da De Concini. Ci sarà un «Cane sciolto 3», una serie sul «Commissario» con Nino Manfredi e un'«Avvocatessa» con la Laurito.

LIRICA: TRIESTE

Figli (e nipoti) d'arte

Patrizia Gracis e Roberto Abbado «firmano» il Don Pasquale

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Con le scene realizzate da Lauro Crisman, l'allestimento del «Don Pasquale» rappresentato in questi giorni al Verdi di Trieste porta la firma di due personaggi che si possono definire figli e... nipoti d'arte. Il nome del regista Patrizia Gracis richiama infatti alla mente quello di suo padre, il direttore Ettore Gracis. Per Roberto Abbado, che cura la direzione musicale dell'opera donizettiana, il riferimento vale per un'intera famiglia di musicisti: dal nonno Michelangelo al padre Marcello, al celeberrimo zio Claudio.

«Un punto di riferimento, certo — esordisce Abbado —, ma soprattutto il grande esempio di un uomo che ha deciso di dedicarsi con amore alla sua professione. Claudio, non è mai stato il mio "maestro" nel senso tradizionale del termine, ma forse mi ha involontariamente guidato, molti anni fa quando seguivo i concerti e assistevo alle prove. Comunque — prosegue Abbado — ho avuto la fortuna di incontrare altre persone che mi hanno dato molto: penso a Franco Ferrara, col quale ho studiato a Santa Cecilia, o a Mirella Freni; una persona illuminante quanto a professionalità e cultura musicale, che mi ha aiutato in alcune realizzazioni importanti per la mia carriera. Grazie a lei ho conosciuto Wolfgang Sawallisch, che mi ha dato subito fiducia affidandomi molti lavori a Monaco, dove tornerò tra poco per fare una «Manon Lescaut».

Lei opera tanto nel repertorio lirico quanto in quello sinfonico alla testa di diverse orchestre straniere e itlaiane. Come giudica queste ultime alla luce della sua esperienza internazioale? «Non condivido affatto chi definisce drammatica la situazione delle orchestre italiane. Al contrario, penso che un direttore capace possa trarne un risultato molto buono, sia dal punto di vista interpretativo sia da quello disciplinare, sempre così controverso. Ecco, è vero invece che forse in Italia le orchestre sono più sensibili alla personalità di chi sta sul podio: anzi, direi che il problema è tutto lì».

Parliamo allora del Don Pasquale che lei dirige ora a Trieste: qual è la concezione in base alla quale lei ha lavorato a questa partitura? «Penso che questa sia una commedia di sentimenti molto semplici, un'opera dominata da un senso di serenità appena venata di patetismo. L'ideale sarebbe quindi che il pubblico, dopo essersi divertito, uscisse da teatro con una punta d'amarezza».

«Commedia di sentimenti» è la definizione che di «Don Pasquale» dà anche Patrizia Gracis, «ex sessantottina, imbevuta di cultura laica, kantiana, illuminista», come si definisce lei stessa. Definizione giusta per chi ama Brecht e Weill, è stato assistente di Virginio Puecher e non vuole saperne del grande repertorio romantico; definizione apparentemente meno giusta per chi, con questi presupposti, ha deciso di darsi totalmente a un genere che, come la lirica, non concede grandi spazi all'innovazione interpretativa.

«In realtà — precisa lei — i motivi della mia adesione al teatro musicale, che pure amo molto, sono diversi. Innanzitutto, nell'ambiente della lirica so di poter contare su una professionalità che nel teatro di prosa italiano, dominato da una grande cialtronaggine, manca: perché ci si può improvvisare attori — ed è ciò che fanno molti elementi che affiancano i pochi, eccezionali "geniacci" — ma non ci si può certo improvvisare cantanti lirici. In secondo luogo, nell'attuale congiuntura fare teatro, oggi in Italia, vuol dire muoversi in un repertorio che al massimo arriva a Cechov e Pirandello. E allora, ecco la lirica.

«Per me — continua la Gracis — mettere in scena un'opera è un po' una sfida, una provocazione. Perché sul teatro di parole puoi intervenire facendo tutto, e il contrario di tutto. Con la musica, invece, il gioco si complica: non hai più carta bianca, sei obbligato ad adeguarti alla partitura. La sfida, appunto, è quella di riuscire a tradurre il linguaggio musicale in quello visivo. Ma paradossalmente, al tempo stesso, l'operazione è tanto più libera in quanto quello della lirica è un mondo di per sé stesso folle, surreale, dove la gente si esprime cantando invece di parlare».

A quale tipo di repertorio vanno le sue preferenze? «Prediligo l'opera in cui si può fare teatro, l'opera a personaggi, insomma. Non amo il grande repertorio romantico, in cui le possibilità di intervento registico sono pressoché limitate al movimento delle masse, e tantomeno quello verista».

Eppure, ci sarebbe la possibilità di lavorare sui personaggi di questo genere... «Il problema qui è dei cantanti, che non sono di solito disposti a trovare nuove linee interpretative. Perlomeno, il tentativo che ho fatto io è stato fallimentare. Mi interessano molto, invece, sia il teatro barocco e settecentesco, sia l'opera contemporanea».

E il Don Pasquale? «Per molti è ancora un'opera buffa: in realtà, anche se ci sono dei momenti rossiniani, è una commedia romantica. In questo allestimento Crisman ha ambientato lo spettacolo in pieno Biedermeier: abbiamo cercato di restituire a questa commedia di sentimenti il sapere di una morale romantica borghese ottocentesca, con tutti i suoi segni negativi. Perché il pubblico deve capire che il clima è assolutamente sentimentale: lo stesso lieto fine, impaginato in modo frettoloso, non alleggerisce troppo l'atmosfera di una storia tutto sommato abbastanza triste».

Lasciamo l'Ottocento per il Duemila. C'è un futuro per la lirica? «Temo di no: del resto, Berio continua a scrivere opere proprio per dimostrare che questo genere non ha più possibilità. Io credo molto al teatro musicale, a una nuova forma d'arte totale come quella iniziata da Pina Bausch o Peter Brook: ecco, penso che la direzione da prendere sia quella».

ROCK: TOURNÉE

Vasco Rossi sceglie gli stadi dell'estate: 11 giugno al «Friuli»

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — L'appuntamento è già fissato, esattamente fra due mesi e due giorni. Per poter dire «io c'ero», arriveranno da tutta la regione, ma anche dal vicino Veneto, probabilmente dall'Austria e dalla Jugoslavia. Tutti per lui, Vasco Rossi, il carismatico «rocker dalla vita spericolata», quello che l'anno scorso ha saputo far meglio di Madonna e dei Rolling Stones. E che, per quest'anno, pur avendo deciso di giocare le proprie carte soprattutto all'estero, ha in programma una manciata di concerti (cinque o sei al massimo, tutti negli stadi) anche in terra italiana. E martedì 11 giugno, con inizio alle 21, uno di questi concerti (l'unico nel Triveneto) si terrà proprio allo Stadio Friuli di Udine.

Si diceva della scelta straniera. Vasco Rossi suonerà infatti il 12 e il 14 aprile in Canada, a Toronto, e poi dal 20 sarà in Germania per una serie di concerti, che apriranno di fatto il suo primo, vero tour europeo, più volte annunciato e finora altrettante volte rinviato. Aveva chiesto di suonare anche in Jugoslavia, ma la situazione interna della vicina repubblica ha finora dissuaso gli organizzatori. Per il quarantenne artista di Zocca, Appennino tosco-emiliano, sembra comunque venuto il momento di tentare la scalata all'Europa. In dote, il Vasco nazionale porta con sé i trionfi dell'anno scorso: mentre le superstar straniere collezionavano buchi pieni o parziali, lui si tolse infatti la soddisfazione di sbaragliare la concorrenza attirando oltre settantamila persone allo stadio di San Siro a Milano e quasi cinquantamila al Flaminio di Roma. Tanto che a qualcuno venne in testa di tentare l'accoppiata Vasco Rossi-Rolling Stones, a tutto beneficio di questi ultimi. Ma il nostro, pur lusingato, non ne volle sapere.

Il concerto di Vasco Rossi a Udine sarà, a meno di ulteriori, clamorose sorprese, il grande appuntamento dell'estate musicale rock nel Friuli-Venezia Giulia. In attesa della quale, la primavera propone intanto Lucio Dalla lunedì 15 aprile al palasport di Pordenone e gli inglesi «UB 40» domenica 21 al palasport di Udine.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 19 al Goethe Institut in via del Coroneo 15, per la rassegna cinematografica «Sfide e incantesimi: viaggio nel cinema di Werner Herzog» organizzata dalla Cappella Underground, si proietta «Lebenszeichen» (1967). Seguirà, alle 21, «Die fliegenden Aerzte von Ostafrica» (1968/69). Entrambi i film sono proposti in versione originale tedesca. L'ampia rassegna delle opere di Herzog proseguirà per tutto il mese, come già annunciato, il lunedì alle 20 al Teatro Miela, il martedì alle 19 al Goethe Institut e il mercoledì dalle 18 al Nuovo Cinema Alcione.

Alla radio regionale
«Noi e gli altri»

Domani alle 15.20 alla radio regionale «Noi e gli altri» di Euro Metelli proporrà servizi e corrispondenze dal mondo di Alpe Adria. Concluderanno il programma, una conversazione con Rossella Fabiani, direttrice del Museo di Miramare, e le due rubriche «Sulla linea transalpina» di Marina Petronio e Fabio Venturin e «Il giardino di Alpe Adria» con i consigli di Bruno Natti.

Cinema Nazionale
Film da otto Oscar

Sono in programmazione al cinema Nazionale i film vincitori di numerosi premi Oscar '91: «Balla coi lupi» (Nazionale 1, sette Oscar) e «Misery non deve morire» (Nazionale 3, un Oscar per la miglior attrice protagonista). Al Nazionale 4 «Brian di Nazareth» dei Monty Python.

CINEMA

Al Goethe Institut la rassegna su Herzog

Nuovo Cinema «Alcione»
«Volere volare»

Da oggi, al Nuovo Cinema «Alcione», verrà proiettato l'ultimo film di Maurizio Nichetti «Volere volare», realizzato in collaborazione con Guido Manuli.

Cinema «Ariston»
Arriva «Cyrano»

Anteprima domani, al Cinema «Ariston», del film «Cyrano de Bergerac», diretto da Jean Paul Rappeneau e interpretato da Gerard Depardieu. La programmazione del film proseguirà da venerdì.

Alla radio regionale
«Controcanto»

Giovedì alle 15.20 sarà ospite della rubrica radiofonica «Controcanto», curata da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, il presidente dell'Associazione Musicisti Giuliani, maestro Nino Gardi, che illustrerà il volume edito a cura dell'Amg (in libreria dai prossimi giorni) e anticiperà le attività previste nel corso dell'anno.

Cinema Lumiere
«Mediterraneo»

Al cinema Lumiere si proietta il nuovo film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo», con Diego Abatantuono.

Cinema Alcione
«Dall'inferno»

Al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols.

TEATRO / TRIESTE

Il lamento di «Augusta»

Parla («stupito e avvilito») Mino Bellei, autore, regista e attore

Mino Bellei (al centro) nei panni di Augusta, nel suo lavoro «La vita non è un film di Doris Day» (foto Lepera). In Italia, dice Bellei, non c'è spazio per il teatro brillante, mentre trionfa l'esterofilia.

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Capriccioso e caparbio, ha restituito a Mino Bellei due commedie che lui aveva già destinato ad altri. E così il succeso lo ha inseguito, in poco più di dieci anni, anche come autore oltre che come attore e regista, ora in «Biondo fragola», ora in «La vita non è un film di Doris Day», ideate rispettivamente per Alberto Lionello e Lina Volonghi, che per vicissitudini diverse non poterono interpretarlo.

«Mal-educato» e malato di esterofilia, il teatro italiano: della buona sorte e delle copiose sortite di questo capace autore, non si è servito, finora, per arricchire il repertorio. E su questo cruccio si accende la conversazione con Bellei, in scena al Cristallo fino al 14 aprile con «La vita non è un film di Doris Day», in cui impersona Augusta, una delle tre attempate e agguerrite amiche che si riuniscono per l'ennesimo pranzo di Natale.

«Quello che mi stupisce e mi avvilisce — lamenta Bellei — è che nessuno, in tutto il teatro italiano, mi abbia mai detto una volta: "Per caso hai delle commedie nuove da leggere?" Viceversa, in Grecia è accaduto per "Biondo fragola", per "Lunga, lunghissima notte", inedita in Italia, e ad Anversa per le stesse due commedie. Adesso "Doris Day" viene rappresentata Mannheim, in Germania, con un notevolissimo successo, mi dicono. Io ho altre tre commedie nuove nel cassetto, ma nessuno le chiede. In Italia qualsiasi commedia, la peggiore inglese, la peggiore francese, la peggiore americana, è oro colato, non si sa perché. Occorre il nome straniero, occore l'avallo, non c'è il piacere minimo di rischiare».

Perché il teatro brillante, dai connotati intelligenti, trova difficoltà di affermazione in Italia?

«Intanto, in Italia, chi fa teatro "brillante", "comico", fa un teatro di serie B. Non si riesce a capire per quale motivo bisogna fare solo un teatro "culturale", spendendo cinque, sei miliardi per avere ventisette, ventotto repliche in assoluto. «La vita non è un film di Doris Day» è una commedia amara, cattiva, piena di veleno, ma assolutamente brillante. Quello che mi interesa fare è un teatro intelligente, ben scritto, dove l'italiano non sia maltrattato come spesso accade, dove ci sia un'analisi logica di battute, dove tutto quanto sia chiaro. Se si vuole raccontare una storia e denunciare un determinato fatto — in questo caso la crisi della terza età e il menefreghismo generale di chi ci sta intorno, strutture statali in testa — bisogna guardare questo problema dall'interno».

Il travestimento entra anche nelle altre sue commedie?

«No, qui è stato casuale. Le altre commedie che ho scritto contengono ruoli maschili per me. In "Una lunga, lunghissima notte", che è stata fatta in Grecia e ad Anversa in lingua fiamminga, il ruolo che io mi sono scritto addosso è quello di un signore di 55 anni (la mia età) legato a una compagna di ventidue. Il mio primo testo, "Lei guardava dall'altra parte", che è anche un primo tentativo di commedia drammatica, cattivissima, riguarda un signore mio coetaneo e attore. Quella è proprio autobiografica in pieno, e contiene il trauma che ho avuto per la morte di mio padre».

Se lei fosse donna, sarebbe Amalia, Augusta o Angiolina?

«Non vorrei essere Angiolina, perché è una donna stupida. La povera Amalia è stata bella, ha avuto successo, ma è in preda a una sclerosi galoppante. Augusta è una bestia, però credo di assomigliare fatalmente un po' a lei, nel senso che certe asperità sono poi le mie. La zona estremamente biografica della commedia riguarda i personaggi che non appaiono, cioè i figli. Io sono tutti i figli della commedia, perché mi sono comportato veramente male con i miei genitori, cosa di cui mi pento, e non avrò mai fiato abbastanza per poterlo dire. Sono stato un pessimo figlio quanto loro sono stati magnifici genitori».

Augusta fa emergere qualche altro tratto del suo carattere?

«Certe intolleranze sono tipiche mie: io non sopporto i ritardi, non sopporto chi mangia facendo rumore a tavola, non sopporto la gente stupida. Faccio una vita un po' da orso come tratti caratteriali. Non sono certo l'attore che va a letto alle quattro di notte e si alza alle due del pomeriggio. Alle otto di mattina sono una persona sveglia, pronta ad affrontare la giornata, soprattutto quando sono a casa mia, a Roma».

TEATRO / ROMA

Passi di leggerezza

Le suggestive scelte dei ballerini del «Tanzfabrik»

Tutta dedicata alla «nuova» capitale tedesca, la manifestazione «Berlino Berlino» offre cinema, letteratura e danza. In questo campo il giovane «collettivo» (con il suo spettacolo, intitolato «Fragile Circumstances») rappresenta il cuore «verde» dell'arte coreografica tedesca e conferma l'originalità della scena berlinese.

Servizio di
Roberto Canziani

ROMA — Strategico crocevia dell'Europa anni Novanta, Berlino è al centro delle iniziative ospiti fino al 28 aprile al romano Palazzo delle Esposizioni. Scontato l'occhio di riguardo riservato al cinema (una inedita retrospettiva dedicata a Konrad Wolfe è in programma fra il 15 e il 19 aprile), la manifestazione non tralascia danza e letteratura. E se sul secondo fronte viene promesso sabato 20 un incontro con Heiner Muller, sul fronte della danza ci sono i giovani coreografi del Tanzfabrik a fornire un adeguato biglietto da visita al volto artistico della capitale.

Così, a far snodo fra il Forum des Jungen Films e il Videofest (direttamente figliati dal quarantunesimo Festival cinematografico), «Berlino Berlino» mette in cartellone il più recente lavoro di questo «collettivo coreografico» di varia formazione professionale, testimone attendibile degli impulsi e della correnti che, tanto più adesso, fanno di Berlino un luogo davvero a parte rispetto alle più accreditate direzioni del resto della scena tedesca contemporanea.

Chi infatti pensa alla coreografia di lassù come a un vasto arcipelago illuminato soltanto dalla drammatica luminosità del Tanztheather, chi vanta prolungate dimestichezze con le emozioni dense delle sue «regine» (Bausch, Hoffmann, Linke) troverà rassegnatamente superficiale la fattura di uno spettacolo come «Fragile Circumstances», titolo che da solo evoca l'occasionalità delle suggestioni messe a dimora instabile dal Tanzfabrik.

E chi è abituato al potente intrigo visuale degli spettacoli che portano la firma di Hans Kresnik o di William Forsythe, sorriderà di fronte all'astratta e piccola felicità delle composizioni di Kurt Koegel e Ka Rustler, dieci minuti, l'una o poco più, esercizi di stile che «Fragile Circumstances» raccoglie in un album dietro al quale è difficile immaginare grandiosi progetti.

In realtà sta tutto in questa «leggerezza» il punto di forza della loro danza positiva, continuamente attraversata dalle sonorità sintetiche di Klaus Staffa e Nicholaus Schauble, e rotta, in capricciosa alternanza di tempi e di curiosità, dai filmati di Sally Kaplan: un mondo di artificio e di natura, di radure e di metropoli, le quali a loro volta si frammentano, proiettate in bianco e nero sopra la composizione di triangoli che fa da sfondo aereo e permanente ai duetti degli interpreti.

Per loro due, tedeschi di solida struttura corporea, non si potrebbe immaginare vocabolario più americano. Ma l'eredità di Merce Cunningham gli arriva sgocciolata da ogni umidore filosofico. L'arditezza sportiva che la contact-dance talvolta suggerisce, si risolve in un gioco buttato là, per il divertimento d'un attimo. Il sottotesto biologico, i piccoli movimenti animali che ora evocano rettili, ora più evolute classi zoologiche, più che alla scuola coreografica di Simone Forti, occhieggiano a un contemporaneo Circo Barnum dove all'imitazione dell'iguana può succedere un'elettrica gag di pagliacci.

Energici, ma non effettisticamente acrobatici. Modulari, ma non asceticamente seriali. Contro la danza che racconta, ma non totalmente astratti. Tesi, ma senza strappi. Rockettari, ma ecosensibili. Tutto questo è Tanzfabrik, cuore berlinese e «verde» di una coreografia tedesca che una volta tanto si compiace di mostrare facce diverse.

DANZA

E' morta Ruth Page

CHICAGO — A una settimana dalla morte di Martha Graham, gli Stati Uniti hanno perso un'altra grande ballerina e coreografa, Ruth Page, deceduta a 92 anni nella sua casa di Chicago. Aveva cominciato la carriera a 15 anni, nel 1914; nel '19 divenne prima ballerina del «Ballet Intime» di Adolph Bolm. Debuttò come coreografa pochi anni dopo e mise in scena, in tutto, oltre cento balletti. Rimase sempre molto legata al Midwest americano, conquistandosi il titolo di «grande dama della danza di Chicago».

D0763
POLITEAMA ROSSETTI
Dall'11 al 14 aprile
GINO BRAMIERI
in
Gli attori lo fanno sempre
con Gianfranco Jannuzzo
regia di Pietro Garinei
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti
• Sconti agli abbonati •

C1049
TELE ANTENNA
«MEDICINA IN CASA»
a cura di Fulvia Costantinides
ospite in studio:
dott. Sabino Scardi
OGGI alle 15.15
su TELE ANTENNA

ALCIONE
VOLERE VOLARE

MUSICA: CONCERTI

La storia del jazz a Udine, serata in blues a Trieste

UDINE — Nientemeno che la storia del jazz a Udine, e un grande appuntamento con la musica blues a Trieste. Vediamo di che si tratta.

Questa sera, con inizio alle 21, all'Auditorium Manzoni del capoluogo friulano, si terrà il «Louis Armstrong Memorial», con la Milano Jazz Gang. Si tratta del secondo appuntamento della rassegna «Jazz Story», patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Udine, che ha felicemente debuttato alcune sere fa con l'esibizione dell'All American Stars Blues Band.

I prossimi appuntamenti della rassegna udinese prevedono, sempre all'Auditorium Manzoni, venerdì 12 aprile un concerto della Big Band «Città di Udine», e martedì 16 aprile il trio del chitarrista Barney Kessel (già visto nella nostra regione, negli anni scorsi, per le passate stagioni del «Circolo triestino del jazz»).

Martedì 23 aprile ci si sposta all'Auditorium del Palamostre, per un concerto del trio Abercrombie, Erskine e Johnson. Per gli ultimi due appuntamenti, la rassegna «Jazz Story» si trasferirà invece all'Auditorium Zanon, dove martedì 30 aprile sarà di scena il batterista Elvin Jones e la sua «Jazz Machine» e martedì 7 maggio sarà la volta di un altro trio: quello formato da Motian, Frisell e Lovano.

Da segnalare che il concerto udinese del 30 aprile conclude il tour italiano di Elvin Jones, uno dei batteristi più noti della storia del genere afroamericano, che mancava dall'Italia da diversi anni. Cominciata da Perugia sabato 6 aprile e passata da Brescia ieri sera, la tournée del musicista nero prosegue stasera a Trento e domani sera a Reggio Emilia. Dopo una breve pausa, e prima di approdare nella nostra regione, Elvin Jones suonerà il 23 aprile a Roma e il 29 a Bergamo. Con lui, sul palco, i sassofonisti Sonny Fortune e Ravi Coltrane (figlio del leggendario John, di cui Elvin Jones fu uno dei partner più assidui), il pianista Willie Peckins e il bassista Chip Jackson.

E passiamo all'appuntamento triestino con il blues. Domani sera, con inizio alle 21.30, al Teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura prosegue nel suo viaggio alla ricerca dell'«altra» musica, e propone un concerto di Deitra Farr e della «Model-T Boogie».

Lei è una cantante di colore, viene da Chicago, ha alle spalle una carriera quasi ventennale, giocata quasi interamente nei locali degli Stati Uniti e del Canada specializzati nel genere blues. Secondo il «Chicago Magazine», è attualmente una delle migliori vocalist della scena blues americana. Ha in preparazione un album, che potrebbe imporla anche al di fuori del circuito dei locali. Da segnalare che Deitra Farr è laureata in giornalismo al Columbia College e che, oltre all'attività musicale, è un'apprezzata poetessa e scrittrice.

Il gruppo che l'accompagna in questo tour nel nostro Paese, la «Model-T Boogie», è una delle più importanti formazioni del blues italiano, ha all'attivo due album («...Really the blues», uscito nell'87, e «Born to get down», uscito l'anno scorso), ed è composta da Luciano Gherghetta e Sergio Montaleni alla chitarra, Massimo Pavin al basso e Massimo Bertagna alla batteria.

[ca. m.]

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle **20** quarta (Turno B) del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Roberto Abbado, regia Patrizia Gracis. Domani alle **20** quinta (Turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontri-concerto «Un'ora con...». Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste, via Università 8 (Villa Italia). Lunedì alle **18** Gabriella Morigi: «Il Belcanto del primo Romanticismo». Inviti biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. «I Concerti della domenica». Domenica alle **11** Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. In programma «Il Concerto Grosso»: A. Corelli, B. Marcello, F. Geminiani, G. Haendel. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Jannuzzo. Regia di Pietro Garinei. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 16 al 21 aprile, Arturo Brachetti in «Massibilli», di M. Aymé. Regia di A. Brachetti. In abbonamento: tagliando n. 2B. (Alternativa). Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** La Pro.Sa. di Roma presenta: «La vita non è un film di Doris Day» di Mino Bellei, con Mino Bellei, Gianna Piaz, Wanda Benedetti. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - Gorizia. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B «Viaggio del lungo giorno verso la notte» di Eugene O'Neill. Regia di Dusan Jovanovic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT (Via Coroneo 15, tel. 732057): domani per «Il cinema di Werner Herzog», ore **19:** «Segni di vita» (vers. tedesca); ore **21:** «La grande estasi dell'intagliatore Steiner» (versione orig. tedesca). Sottotitoli in italiano.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Mercoledì 10, ore **21.30:** concerto «Deitra Farr from Chicago & Model-T Boogie»: Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

TEATRO MIELA. Venerdì 12 aprile ore **21:** «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Dario Fo con il «Terzo Teatro» di Gorizia. Ingresso interi L. 15.000, ingresso soci L. 10.000. Prevendita: Utat Galleria Protti.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. «Le relazioni pericolose» di S. Frears con Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer.

ARISTON. 17.30, 19.45, 22. «Risvegli» con Robert De Niro e Robin Williams. Ultimo giorno. Da domani «Cyrano de Bergerac» con Gérard Départieu.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Un poliziotto alle elementari» di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger. Un maestro d'eccezione per dei ragazzi scatenati. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 20, 22.15:** «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico in America per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Moana, il trans e la tettona». Oltre i limiti del sesso e della depravazione. Sensazionale novità assoluta. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney. Precede: «Pluto e la foca».

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuoco, neve e dinamite» con Roger Moore e Shari Belafonte nel nuovo film di Willy Bogner il regista delle scene d'azione dei film di 007. Piste da oltre 180 km orari, una caccia senza respiro. 135 milioni di dollari di avventure.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misery non deve morire» con Katy Bates (Oscar '91 migliore interprete), James Caan e Lauren Bacall. Un film di Rob Reiner (il regista di «Harry ti presento Sally») tratto dal romanzo di Stephen King. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mamma, ho perso l'aereo»: una commedia divertentissima che piacerà a tutti! (Interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.15, 22:** «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro. Una divertentissima storia d'amore molto «animata». Abbonamento 10 ingressi L. 35.000 alla cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mediterraneo» (Italia, 1991) di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Claudio Bigagli, G. Cederna. Ancora una storia di amicizia a ritroso nel tempo (1941). L'isola greca di Syrna viene occupata da otto soldati italiani... ma la guerra è così lontana. Un film da non perdere.

RADIO. Prossima apertura.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Toni
Blocco di Plavie. Il locale è aperto, vi aspettiamo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 20enne di bella presenza cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-827019. (A54179)

SIGNORA offresi segreteria, fatt. clienti, recupero crediti, primanota, uso computer, video scrittura. 0481/390796 mattino. (B181)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AGENZIA primaria società assicurazioni assume impiegata preferibilmente ragioniera con esperienza settore e buona dattilografia. Manoscrivere casella postale n. 660 Trieste. (A1563)

CENTRO di produzione televisivo audiovisivi cerca personale da addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo-audiovisivi cameraman tecnico luci, audio. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G54020)

CERCASI ragazza bella presenza per bar paninoteca telefonare 0481/777496. (C144)

CIRCOLO ufficiale cerca banconiera bella presenza referenziata. Telefonare 304001 ore 10-12 da martedì in poi. (A1488)

DITTA artigiana termoidraulica ricerca operaio specializzato pluriennale esperienza. Tel. 040/382289 segr. telefonica. (A54209)

GRUPPO commerciale leader progetto educativo riconosce interessanti guadagni e carriera dirigenziale a 3 ambosessi ambiziosi intraprendenti liberi subito. Per fissare colloquio telefonare oggi 040/371144. (A1577)

ORGANIZZAZIONE Immobiliare in Gorizia cerca elemento automunito 25-30 anni offre lavoro dinamico, qualificante indipendente possibilità elevati guadagni: chiede spiccata personalità intraprendenza buona dialettica 0481/532320.

RISTORANTE Ai campi Monfalcone tel. 0481-481937 cerca aiuto cuoco molto capace.(C124)

5 Rappresentanti Piazzisti

ALBANI leader illuminazione cerca agente monomandatario per provincie Bl, Pd, Tv, Ve e Friuli Venezia-Giulia. Telefonare 02/6184418 ore ufficio. (G901945)

10 Acquisti d'occasione

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A1508)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista machine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1544)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1568)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1366)

AUDI 80S 1800 11/89 con 14.000 km vende Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1579)

PASSAT familiare 1800 GL, grafite, stereo, antifurto, 18 mesi. Opel familiare 1800 benzina 12/84 37.000 km in garanzia totale. Regata familiare 1985 T.A. stereo. Volvo 245 GL diesel bianca 1983. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1579)

VENDO Thema turbo i.e., 1988, ABS, climatizzatore. Telefonare sera 040/421227. (A54270)

VOLVO 740 turbo 1985 bella occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1579)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto tutti comfort centrale prezzo da concordare. Telefonare 040/370698.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 040/390039, Padova 049/8720222, Milano 02/76013731, Mestre 041/5316444. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona via FILZI ufficio di 5 stanze, servizi. Tel. 040/61712. (A1532)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a referenziatissimi, appartamento ammobiliato PICCARDI signorile, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A1532)

QUADRIFOGLIO affitta zona Ospedale posto macchina in garage custodito. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta zona Faro appartamento non residenti 90 mq circa, vista mare. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta Servola capannone uso deposito o artigianato, 150 mq circa con ampia zona scoperta passo carrabile. 040/630174. (A012)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. FINANZIAMENTI in giornata firma singola, assoluta discrezione, assoluta serietà. 040/773824. (A1529)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 722272. (A1527)

A.A. PRESTITI senza formalità anche firma singola, bollettini postali. 040/302523. (A1562)

A. PRESTITI personali erogazione rapida senza cambiali tel. 040/361591. (A1470)

A tasso bancario finanziamo. Possibilità per dipendenti, protestati. Sifa 040/370090.

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.

CERCASI gestione per prestigiosa stazione di servizio in via di ultimazione con tutti i carburanti e Gpl ubicata su strada statale della provincia di Pordenone. Necessita professionalità e disponibilità finanziaria. Telefonare ore ufficio 030/2420271. (G2747)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)

EDICOLA centralissima buon lavoro cedesi 60.000.000 Omega Italia 21. 040/370021.

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

PRESTITI centroservizi lavoratori tutte categorie pensionati facilitazioni mutui leasing commercianti artigiani. Corso Italia 21 Trieste 040/65818.

QUADRIFOGLIO Campi Elisi licenza avviamento arredamento alimentari con salumeria e gastronomia. 040/630174.

F2512
FINANZIAMENTI
a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Eroghiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 - 0432/25207

QUADRIFOGLIO Centrale avviatissimo bar superalcolici gelati con servizio tavoli esterni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio d'angolo 300 mq con soppalco, grandi vetrine, con licenze articoli tessili, intimo, accessori abbigliamento, casalinghi. 040/630174. (A012)

VIALE vendesi negozio 40 mq muri arredamento licenza tab. XIV trattative riservate Omega Italia 21. 040/370021. (A1573)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre camere cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO urgentemente appartamentino pagamento contanti. Telefonare 040/414035 oppure 369289 mattinate.

D0754
IMPORTANTE SOCIETÀ
RICERCA PER ATTIVITÀ ANCHE PART-TIME

ambosessi, maggiorenni ed economicamente indipendenti, che disponendo di poche ore libere settimanali e di un capitale di L. 16.800.000, vogliono gestire con spirito imprenditoriale un'attività commerciale semplice moderna e in piena autonomia.

Non è necessaria esperienza, in quanto l'avviamento è a cura dell'azienda nella zona di residenza degli interessati.

Non sono previsti compiti di vendita ma esclusivamente di controllo ed esazione.

Agli interessati, che scriveranno specificando indirizzo e telefono, assicuriamo immediato riscontro nella massima riservatezza.

Scrivere a:
Casella postale 780 - 35100 Padova - Rif. 168/PC

CASETTA preferibilmente con giardino acquisto privatamente pagando contanti in Trieste e circondario. Telefonare 040/369710. (A014)

CERCO zona Rive 90/100 mq. anche casa epoca pronta definizione telefonare 040/774470.

DA privato cerco in Gorizia o vicinanze appartamento medie dimensioni possibilmente garage e riscaldamento autonomo 0481/534858 (orario negozio). (B001)

GORIZIA Rabino 0481/532320 cerca per specifiche richiesta propria clientela casetta anche da ristrutturare prima periferia Gorizia. Definizione immediata pagamento in contanti. (B001)

PER investimento acquisto intero stabile e appartamenti anche occupati in Trieste indispensabili servizi interni. Telefonare 040/734355 esclusi intermediari. (A014)

PRIVATO compera appartamento 3-4 stanze, anche da restaurare pagamento immediato telefonare 040/946289.

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente 50/60 mq, zona indifferente pagamento contanti. (A1576)

22 Case, ville, terreni Vendite

AUTORIMESSA 22 mq zona S. Giacomo consegna giugno '91 vende privato telefono 62837 ore ufficio. (A1569)

FARO 040/729824 Campanelle caratteristica casetta rustica in pietra soleggiatissima panoramica due stanze cucina bagno ripostiglio veranda cantina soffitta agibile box auto giardino oltre 1.000 mq. autometano perfette condizioni possibilità ampliamento 290.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Revoltella posizione tranquilla soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo cantina autometano 185.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola casa ampia metratura possibilità bifamiliare box auto terreno 1.400 mq. autometano 295.000.000. (A017)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via Ascoli in palazzo d'epoca rimesso cucina soggiorno camera bagno cantina 42.000.000 stessa composizione ma con poggiolo e metratura superiore 52.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 prima periferia piccolo stabile libero con appartamenti e negozi 150.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 centralissimo libero piccola palazzina 200 mq. appartamento 40 mq terrazza cortile garage 175.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Poggioterzarmata casetta bipiani totalmente ristrutturata cucina soggiorno studio tricamere biservizi giardino 215.000.000. (B001)

d1141
La più prestigiosa Azienda friulana di
IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO,
leader nazionale del settore, ci ha incaricati di ricercare e selezionare i/le:

CAPO AREA FRIULI (Rif. HC 34821)

AREA MANAGER (Austria/Jugoslavia) (Rif. HC 35022)

Il candidato ideale per entrambe le posizioni è un diplomato, meglio in materie tecniche, massimo quarantenne, che oltre a una consolidata esperienza di vendita a ogni livello di materiali di consumo alle Aziende, abbia acquisito conoscenze di marketing operativo e sia abituato a motivare e gestire il personale di vendita diretto e indiretto.

Costituiranno titoli preferenziali la conoscenza del mercato, la provenienza del settore, la conoscenza del tedesco e dello sloveno (solo per l'Area manager), la residenza in Friuli e la disponibilità a viaggiare per oltre la metà del tempo lavoro.

Inquadramento al massimo livello impiegatizio e mix retributivo, costituito da stipendio fisso, incentivi e benefits, sicuramente interessante per le migliori professionalità.

Gli interessati che ci risponderanno potranno contare sulla nostra riservatezza, nella memorizzazione dei dati in archivio e - se in possesso dei requisiti richiesti - in una risposta o convocazione entro trenta giorni.

Inviare un DETTAGLIATO curriculum vitae citando il RIFERIMENTO allo:

GORIZIA RABINO 0481/532320 Corso Italia signorile cucina soggiorno tricamere biservizi ampia terrazza 187.000.000.

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons in villa d'epoca bifamiliare ampio appartamento con 1200 mq. giardino proprio 125.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Isontino rifinitissima villa recente con ampia metratura coperta e scoperta. Trattative riservate nostri uffici. (B001)

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona S. GIUSTO ultimo piano salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, mansardina, poggioli, autometano, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1532)

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimi lotti di terreno agricoli zona COLONCOVEZ accesso direttamente dalla strada informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. (A1532)

In modernissima struttura
ULTIME DISPONIBILITÀ
BOX e POSTI AUTO
prossima consegna
Vendita diretta in cantiere via F. Severo 23 - Tel. 362744
tutti i giorni 15.30-17.30 - sabato e domenica 9.30-12.

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons libero rimesso cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage 95.000.000.

GORIZIA RABINO 0481/532320 Tarvisio prossimità piste sci recentissimo monolocale con bagno ultimo piano libero autoriscaldato 54.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Villesse casetta indipendente cucina soggiorno tricamere biservizi taverna garage giardino 280.000.000. (B001)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona PENDICE SCOGLIETTO stanza, cucina, gabinetto, cantina, 39.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1532)

MONFALCONE villa 210 mq 2 appartamenti centralissima giardino mansarda. Tel. 0481/411933. (A1573)

QUADRIFOGLIO adiacenze Ghega, ufficio al I piano 300 mq circa, ascensore riscaldamento autonomo. 040/630175.

QUADRIFOGLIO centrale locale d'affari 80 mq con magazzino adatto ufficio o laboratorio artigianale. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO San Vito in palazzo signorile vista golfo, salone cucina 5 stanze servizi, giardino condominiale. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO Santa Barbara appartamento panoramico in villa recente, 130 mq circa, con giardinetto. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO Torrebianca recente ufficio 6 stanze servizi, condizioni ottime. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO via dei LEO in costruendo complesso residenziale, attici primingresso cucina soggiorno 2/3 stanze doppi servizi ampia terrazza garage. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona centrale uso investimento muri locale d'affari 60 mq circa, con ampie vetrine, ottimo reddito. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona Stazione locale d'affari adibito ad autorimessa 600 mq. circa, 2 uscite. 040/630175. (A012)

RABINO 040/368566 casetta estiva Rupinpiccolo 50 mq terreno pianeggiante recintato 4.000 mq roulotte capanno attrezzi box 88.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Cologna adatto qualsiasi attività 81 mq 2 vetrine 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero città vecchia fronte strada 30 mq più soppalco 30 mq adatto qualsiasi attività 67.000.000. (A0149

RABINO 040/368566 libero in signorile palazzo d'epoca piazza della Borsa salone doppio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera (via Fonderia) soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Manna luminosissimo terzo piano saloncino camera cucina doppi servizi 73.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Altura soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero inizio viale D'Annunzio piano ammezzato adatto magazzino o studio locale 30 mq con servizio interno 33.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 occupato via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo poggiolo solo 28.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Sistiana già lottizzato 1.180 mq edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa primo ingresso Sistiana ampia metratura con grandi terrazze porticato parco prezzo impegnativo trattative riservate nostri uffici. (A014)

RABINO 040/762081 città vecchia (via Fortino) casa completamente ristrutturata finiture signorili composta piano terra 2 magazzini piano primo soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo soggiorno 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000. (A0149

RABINO 040/368566 villa adiacenze Castello Miramare magnifica vista golfo ampie terrazze a mare oltre 250 mq coperti giardino 800 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/762081 casa su 3 piani occupata via del Veltro composta da 6 appartamenti per un totale di 200 mq coperti più piccolo cortile in blocco 89.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Molino a Vento luminosissimo saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 locale d'affari libero via Udine in ottime condizioni frontestrada 20 mq. un foro e vetrinetta 36.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Belpoggio camera cucina servizio complessivi 60 mq 39.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina servizio interno 35.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Udine primo piano camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 splendido locale libero recente perfetto via Montebello adatto uso magazzino deposito 344 mq coperti con ufficio e servizi passi carrabili con apertura elettrica impianti antifurto e antincendio 389.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola (via Giardini) 1.200 mq indice edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 107.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno inedificabile Padriciano pianeggiante 10.000 mq 70.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ville bifamiliari primo ingresso S. Giuseppe della Chiusa saloncino con caminetto 3 camere cucina tripli servizi taverna lisciaia 2 posti macchina in garage giardino proprio a partire da 306.000.000 prezzi bloccati. (A014)

RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, tavernetta, giardino: 100 MILIONI entro giugno '91, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

S. MARCO casetta interna da ricostruire vendesi 20.000.000 affarone Omega Italia 21. 040/370021. (A1573)

S. MARCO libero 2 stanze cucina servizi totalmente da restaurare 70 mq vendesi 10.000.000 acconto saldo mutuo Omega Italia 21. 040/370021. (A1573)

STUDIO G3 vende attico zona Giardino Pubblico 2 stanze soggiorno cucinino terrazza verande riscaldamento centrale ascensore casa recente ottimo stato. Telefono 040/60457. (A1569)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicino spiaggia affittasi settimanalmente: maggio 200.000, giugno 350.000, luglio 450.000. «Trieste Mia», 040/768800, pomeriggio 040/54519. (A1494)

d0560
Domani in omaggio

un'altra riproduzione originale di una prima pagina storica. IN PIÙ, con il concorso

«vota la pagina»

in palio 10 splendide riproduzioni in argento del primo numero de

IL PICCOLO

Sul tuo quotidiano le norme e il coupon per votare.

È un'iniziativa de «IL PICCOLO» con la collaborazione della **crt**